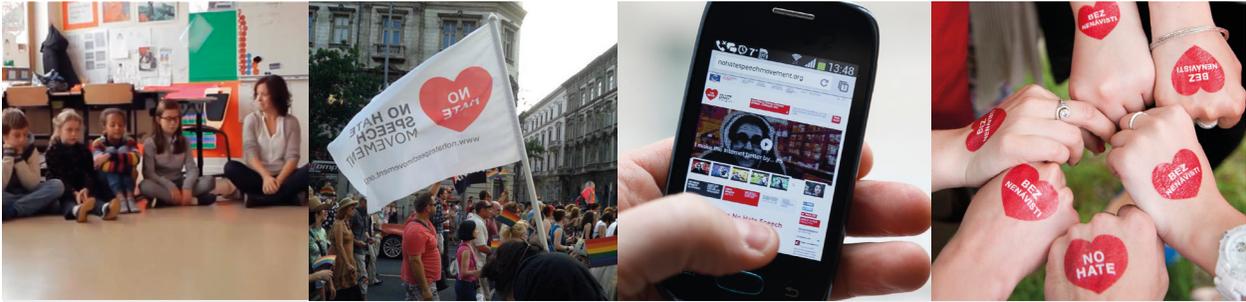


BOOKMARKS

Manuale per combattere i discorsi d'odio
online attraverso l'educazione
ai diritti umani



cittadinanza bullismo educazione ai diritti umani ostilità tolleranza
responsabilità xenofobia solidarietà razzismo giustizia crimine
intolleranza rispetto sessismo diversità nazionalismo pace
pregiudizio partecipazione antisemitismo uguaglianza omofobia sicurezza
dignità islamofobia libertà discriminazione democrazia odio

Edizione rivista
2016



BOOKMARKS

MANUALE PER COMBATTERE I DISCORSI D'ODIO ONLINE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

Edizione rivista (2016) contenente la Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet

SCRITTO E CURATO DA

ELLIE KEEN, MARA GEORGESCU

CON IL CONTRIBUTO ALLA SECONDA EDIZIONE DI

MARA GEORGESCU, SATU VALTERE, OLENA CHERNYKH

SUPERVISIONE GENERALE

RUI GOMES

TRADUZIONE E ADATTAMENTO

ILARIA ESPOSITO, DARIO COPPI, LINDA ROMBOLÀ, ALESSIA SEBILLO,
LUGIA GLIONNA, RAMONA CAPALDO, SARA MASSINI,
GIOVANNI GIORDANO, ALESSIA DE IULIS, CRISTINA PANZIRONI

GRAFICA E DESIGN

FRANCESCA PECCHI E DANIEL FELICIANGELI

Bookmarks - Manuale per combattere i discorsi d'odio online attraverso l'educazione ai diritti umani.
Edizione Rivista, 2016

Le opinioni espresse in questo manuale non riflettono necessariamente le opinioni del Consiglio d'Europa.

Il copyright di questa pubblicazione è detenuto dal Consiglio d'Europa. Nessuna delle parti di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa per scopi commerciali, in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico (CD-Rom, Internet, etc.) o attraverso fotocopiatura meccanica, la registrazione o qualsiasi sistema di memoria o recupero di informazioni, senza il permesso scritto della Divisione Pubblicazioni (publishing@coe.int), Direzione Comunicazione del Consiglio d'Europa (con in copia il Centro Europeo della gioventù di Budapest, 1-3 Zivatar utca, H-1024 Budapest, Ungheria; e-mail: eycb.secretariat@coe.int).

La riproduzione del materiale di questa pubblicazione è autorizzata solo a fini educativi di carattere non commerciale e a condizione che la fonte sia correttamente citata.

Tutte le altre richieste relative al presente documento devono essere indirizzate al Dipartimento della Gioventù del Consiglio d'Europa:

European Youth Centre Strasbourg
30, rue Pierre de Coubertin
F- 67075 Strasbourg Cedex – France
Email: youth@coe.int

AICEM
Email: info@aicem.it

Immagini in copertina (da sinistra a destra) a cura di:

- Council of Europe
- Földi László
- Horváth Dániel
- Comitato nazionale per la campagna NHSM della Slovacchia

Traduzione e adattamento: Ilaria Esposito, Dario Coppi, Linda Rombolà, Alessia Sebillio, Luigia Glionna, Ramona Capaldo, Sara Massini, Giovanni Giordano, Alessia De Iulis, Cristina Panzironi.

Grafica e design: Francesca Pecchi e Daniel Feliciangeli

Stampato in Italia

ISBN 978-88-941950-2-6

“© AICEM, 2017 Traduzione italiana ad esclusione delle pagine da 147 a 198, © Council of Europe, 2014 pubblicazione in inglese e traduzione italiana delle pagine da 147 a 198”

PREFAZIONE



Il Manuale che avete tra le mani è uno strumento prezioso per contrastare i discorsi d'odio e rafforzare i diritti umani. Ci si può chiedere: "Perché dovremmo farlo? Le persone non hanno il diritto di esprimersi liberamente in una società democratica?" "E' vero che la libertà di espressione è un diritto umano fondamentale, ma si applica anche alle idee che possono offendere, turbare o disturbare le persone. Ciò significa che l'esercizio di tale diritto comporta doveri e responsabilità chiare. L'incitamento all'odio non è un discorso "protetto" da tali incombenze; le dichiarazioni d'odio possono causare crimini di odio nella vita reale e tali crimini hanno già rovinato e preso la vita di troppe persone.

Ad oggi l'incitamento all'odio è diventata una delle forme più comuni di intolleranza e xenofobia in Europa. Di particolare interesse è la crescente presenza di discorsi d'odio nella politica e come ciò sia diventato un luogo comune nella sfera pubblica, soprattutto attraverso internet. Quando l'inaccettabile comincia ad essere accettato, diventa "la norma", di conseguenza vi è una vera e propria minaccia per i diritti umani. Il Movimento di contrasto ai discorsi d'odio - No Hate Speech Movement - del Consiglio d'Europa è stato concepito per ridurre l'accettazione di discorsi d'odio online e per porre fine alla sua "normalizzazione".

Nessuno può negare che internet ci offra notevoli strumenti innovativi per la comunicazione, la solidarietà, la pianificazione e l'organizzazione di cambiamenti sociali e piattaforme di intrattenimento. Tuttavia, non dobbiamo lasciare che esso sia oggetto di abuso, non dobbiamo permettere che venga usato come strumento di tortura online e di propaganda per gli opifici e le ideologie d'odio. La libertà di espressione online deve significare anche "libertà dalla paura" online.

Il Consiglio d'Europa è stato un pioniere nel definire ed identificare il discorso d'odio e nel chiedere la condanna per il razzismo e la xenofobia presenti su internet. Le misure legali sono molto importanti in questi casi, ma non sono sufficienti. L'educazione è l'unica misura in grado di fornire soluzioni a lungo termine: per prevenire il nascere di discorsi d'odio, denunciarli e promuovere il senso di solidarietà con le vittime.

Imparare a conoscere i diritti umani, apprendere attraverso la loro messa in pratica e la loro promozione è essenziale per mantenere un attivo fermento intorno ai diritti umani, soprattutto di fronte ai rapidi cambiamenti che oggi le nostre società si trovano ad affrontare. Questo è particolarmente rilevante quando ci rivolgiamo ai bambini e ai giovani; inoltre oggi giorno dovrebbe essere parte integrante dei programmi di formazione sui media e per il corretto utilizzo internet.

La Campagna del Consiglio d'Europa *No Hate Speech Movement* è gestita dai giovani: essi hanno spinto per la sua creazione e sono loro stessi a decidere come portarla avanti. Questo è un aspetto importante da considerare visto che sono proprio i giovani ad essere tra le maggiori vittime colpite da abusi online, che vanno dalle dichiarazioni d'odio al bullismo.

Spero che questa Guida trovi la strada per entrare nelle scuole, nei centri di aggregazione giovanile e nelle associazioni giovanili e anche su internet. Incoraggio gli studenti, gli educatori e tutti coloro che ne vengono in possesso ad usarla liberamente e a partecipare alla campagna. Utilizziamo il Bookmarks per schierarci contro i discorsi d'odio.

Thorbjørn Jagland
 Segretario Generale del Consiglio d'Europa

RINGRAZIAMENTI

Vorremmo esprimere tutta la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo manuale con le loro opinioni o suggerimenti, in particolare:

- I membri del gruppo del Follow-up della campagna No Hate Speech Movement, in primo luogo i rappresentanti dell'Advisory Council on Youth e dell'European Steering Committee on Youth, e gli osservatori che hanno rappresentato l'European Steering Committee on Education Policy and Practice, l'European Youth Information and Counselling Agency, l'European Youth Forum, l'European Youth Card Association, l'EEA Norway Grants e gli attivisti on line.
- Claudia Lenz (l'European Wergeland Centre), Anni Siltanen (In-safe) e Vitor Tomé (consulente).
- Anne Weber (Ufficio del Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa), Gordana Berjan (Dipartimento per i diritti dei minori), Lee Hibbard, Elvana Thaci and James Lawson (Unità per la Governance di Internet), Paula Eck-Walters (Segretariato della Commissione Europea contro il razzismo e l'intolleranza), Josef Huber, Yulia Pererva (Dipartimento Educazione), Anca – Ruxandra Pandea, Menno Ettema, Aileen Donegan, Claire Uszynski and Maud Hoffman Boivin (Dipartimento Gioventù), tutti coloro che prestano il loro impegno al Consiglio d'Europa.

Abbiamo fatto del nostro meglio per rintracciare tutti coloro che hanno contribuito alla creazione di questo manuale per dare ad ognuno di loro il riconoscimento che si merita. Ci scusiamo se fosse stato dimenticato qualcuno, saremo felici di poter rimediare nella prossima edizione.

SOMMARIO

CAPITOLO 1 - RIGUARDO AL MANUALE

1.1 Introduzione al manuale	7
1.2 Il problema del discorso d'odio online	8

CAPITOLO 2 - MOVIMENTO DI CONTRASTO AI DISCORSI D'ODIO - CAMPAGNA DEL CONSIGLIO D'EUROPA DIRETTA AI GIOVANI PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI ONLINE

2.1 In riferimento alla Campagna	11
2.2 Cosa possono fare i giovani?	14

CAPITOLO 3 - PER USARE IL MANUALE

3.1 Perché un manuale	15
3.2 Struttura del manuale	16
3.3 Esecuzione delle attività	17
3.4 Dieci regole del Fare e Non Fare	19
3.5 Temi e domande	20

CAPITOLO 4 - ATTIVITÀ

Tavola sinottica delle attività	22
24 attività per combattere il discorso d'odio online attraverso l'educazione ai diritti umani.	25

CAPITOLO 5 - INFORMAZIONI GENERALI

5.1 Il discorso d'odio online	148
5.2 Diritti Umani	155
5.3 La Libertà di espressione	160
5.4 Il razzismo e la discriminazione	166
5.5 Vita privata e sicurezza	171
5.6 Democrazia e Partecipazione	174
5.7 Strategie per mettere in atto la Campagna	179
5.8 Alfabetizzazione digitale	182
5.9 Il Cyberbullismo	191
5.10 Il Consiglio d'Europa e il discorso d'odio online	195

ALLEGATI

6.1 Dichiarazione universale dei diritti umani (Sommaro)	200
6.2 Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e i suoi Protocolli (Sommaro)	201
6.3 Altri materiali per contrastare i discorsi d'odio online	204
6.4 Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet (Versione semplificata)	206
6.5 Proposte di workshop o seminari in cui utilizzare il Bookmarks	208

CAPITOLO 1

RIGUARDO AL MANUALE

1.1 INTRODUZIONE AL MANUALE

Questo manuale è stato ideato per supportare il *No Hate Speech Movement* la campagna del Consiglio d'Europa indirizzata ai giovani contro l'incitamento all'odio online - hate speech online - ed è un utile strumento per gli educatori che lavorano per affrontare questa problematica sia nei contesti nei quali si utilizza l'educazione formale (ad esempio le istituzioni scolastiche) che al suo esterno. Il manuale è stato pensato per lavorare con i giovani dai 13 ai 18 anni; ad ogni modo, le attività proposte possono essere adattate ad altre fasce di età e a diversi profili.

"Bastoni e pietre possono rompere le mie ossa ma le parole non possono mai farmi male".

Sei d'accordo?

Il Bookmarks è stato inizialmente pubblicato all'inizio del 2014 ed è già stato tradotto in 10 lingue. In questa edizione rivista e corretta, il manuale è stato aggiornato per includere le informazioni più recenti relative alla campagna *No Hate Speech Movement* indirizzata ai giovani e in linea con la Guida ai Diritti Umani per gli Utenti di Internet del Consiglio d'Europa.¹

La necessità di promuovere iniziative educative per affrontare il cyberhate può essere parzialmente riscontrata nel crescente numero di abusi rinvenuti su internet, molti dei quali risultano avere un tono estremo e razzista, minacciando i valori fondamentali di una società democratica. Ad ogni modo, il cyberhate non è soltanto un problema legato al razzismo e alla discriminazione; esso è anche connesso al modo in cui le persone usano internet. Quest'ultimo aspetto lo rende un fenomeno relativamente nuovo, non ancora pienamente riconosciuto o capito. Pertanto, la "novità" dell'incitamento all'odio sul web implica che si tratti di un problema che il mondo non sa ancora come affrontare adeguatamente.

Molti tentativi disponibili per combattere il cyberhate tendono a focalizzarsi su meccanismi di controllo: annullare l'odio quando si manifesta. L'approccio di queste pagine vede l'incitamento all'odio come sintomo di un problema più profondo. Per tale motivo, le attività proposte da questo manuale sono state elaborate sia con l'obiettivo di contrastare le cause che stanno alla base dell'incitamento all'odio, che con l'intento di comprendere come affrontarlo quando esso si manifesta.

L'incitamento all'odio online simboleggia le foglie di una pianta particolarmente malvagia, le cui radici giacciono profonde nella società. Tagliare le foglie non consente di affrontare le più ampie cause del problema.

UN APPROCCIO INCENTRATO SUI DIRITTI UMANI

Le attività nel manuale dovrebbero aiutare i giovani nello sviluppare conoscenze, abilità e atteggiamenti che saranno necessari affinché internet possa rispecchiare i principi fondamentali stabiliti per il mondo “reale”. Quei principi sono stati scritti e pattuiti più di 60 anni fa: sono conosciuti come diritti umani e riflettono la dignità essenziale di tutti gli esseri umani, la loro uguaglianza nei diritti, la loro libertà e il loro ruolo nel decidere e stabilire le regole che dovrebbero governare la nostra esistenza quotidiana.

Analogamente alla campagna, il manuale interpreta l'incitamento all'odio come una questione legata ai diritti umani. Pertanto, nella realizzazione delle attività, esso propone un approccio basato sui principi e le norme riguardanti i diritti umani. Questo aspetto rende il manuale utile non soltanto per affrontare l'incitamento all'odio online ma anche come mezzo per comprendere i diritti umani stessi e il modo in cui essi si applicano nei contesti reali ed altrettanto online. È possibile trovare maggiori informazioni sull'approccio educativo nel capitolo 3 e alcune informazioni di base sui diritti umani online e offline nel capitolo 5.

DEMOCRAZIA E CITTADINANZA... ONLINE

Il manuale si basa sulla ferma convinzione che lo spazio virtuale sia uno spazio pubblico, dunque tutti i principi di una società democratica possono e dovrebbero essere applicati online. In tale contesto, il ruolo dei giovani sul web risulta essere estremamente importante per combattere l'incitamento all'odio.

I giovani sono cittadini anche quando sono online, il che significa che essi hanno la possibilità di esprimere le loro aspirazioni e preoccupazioni sul web, di agire e di riconoscere come responsabili coloro i quali violano i diritti umani online. Essi possono, inoltre, porsi come difensori dei diritti umani su internet.

Il web è inoltre uno spazio di partecipazione e questo spazio include consapevolezza circa i processi di governance su internet. Attraverso le attività proposte, i mezzi di interazione online, il manuale esplora in che modo i giovani possano prendere iniziativa sul web e come possano condurre delle campagne online che favoriscano una maggiore sicurezza su internet.

Le tematiche di fondo concernenti la democrazia, l'organizzazione di campagne online e l'alfabetizzazione all'uso di internet sono incluse nel capitolo 5.

1.2 IL PROBLEMA DEL DISCORSO D'ODIO ONLINE

NUOVE POSSIBILITÀ, NUOVI PERICOLI

La possibilità di interagire per gli esseri umani è cresciuta rapidamente con l'avvento di internet. In teoria, internet ci ha dato l'opportunità di comunicare con quasi tutti gli abitanti del mondo; esso ha reso possibile, persino a chi si trova in un retrobottega di un piccolo e sconosciuto angolo del mondo, di essere raggiunto da chiunque altro! Ciascuno, con l'accesso a internet, ha la possibilità, oggigiorno, sia di pubblicare che di parlare in pubblico. A quanto pare, poche cose possono interferire con ciò che vogliamo dire.

Sai cosa c'è là fuori?

Vedi pag.151 per alcuni esempi. O fai tu stesso una ricerca online.

Soltanto pochi vorrebbero invertire questa tendenza innovativa, ma non sorprendiamoci se il mondo dell'interazione online, sempre più in espansione, sia giunto anche a riflettere e ad alimentare, a sua volta, molte delle difficoltà che gli esseri umani hanno storicamente incontrato nella loro esistenza "reale". Intolleranza e "odio" sono stati una caratteristica della società umana sin dall'inizio. Numerosi studi hanno visto un aumento di questa attitudine negli anni recenti. Il problema consiste nel fatto che se vi è meno tolleranza della differenza, e se i vincoli sull'intolleranza non sono controllati, l'intolleranza e l'odio troveranno espressione, sia in ciò che le persone fanno che nelle parole che le persone dicono. Internet ha introdotto nuove modalità per esprimersi e nuove strade per comunicare con un numero maggiore di persone. Ad ogni modo, i vincoli su ciò che possiamo dire online sono ridotti rispetto a quelli che esistono offline: possiamo dire cose su internet che non oseremmo dire in pubblico nel mondo "reale".

Chi controlla?

È più facile esprimere i nostri pensieri negativi online?

Se l'incitamento all'odio offline è un problema che le società hanno riconosciuto e sentono la necessità di affrontare, possiamo ignorare le dichiarazioni d'odio online?

Cos'è peggio...?

Detto durante un incontro pubblico

*"Se sei gay-curati.
Poi ricongiungiti alla razza umana."*

Postato su un forum online

*"Se sei gay-curati.
Poi ricongiungiti alla razza umana."*

LA MISURA DEL PROBLEMA

*"Ti stuprerò domani alle 9 di sera. Ci incontriamo vicino casa tua?????"²
"Non ti vogliamo qui, stai nel tuo Paese e distruggilo, non nel nostro!!!"³
"Sei uno stupido ****. Tua madre è una negra e tuo padre è uno stupratore"⁴*

Monitorare quanto l'incitamento all'odio online sia esteso è notoriamente difficile. Infatti, è precisamente questa difficoltà che rende così facile agire per coloro i quali vogliono diffondere l'odio, mentre risulta difficile per i governi, o altri organismi, controllare questi meccanismi. Poche organizzazioni hanno tentato di tracciare l'estensione del problema e tutte hanno riscontrato che l'odio online è in aumento.

Un aumento dei siti di odio

- L'edizione del 2011 del "Simon Wiesenthal annual Digital Terror & Hate Report"⁵ riporta un aumento del 12% fino al numero di 14,000 "siti internet, social network, forum, blog, twitter ecc. problematici (aumentato da 11,500 dello scorso anno), rientranti nella sottocultura d'odio".
- Il Sistema di sicurezza internet, Websense, che afferma di aver rintracciato circa 15,000 siti di "hate and militancy", ha riportato che i siti in cui sono presenti razzismo, odio e militanza sono triplicati nel corso del 2009.⁶

Altri studi hanno provato a comprendere la misura in cui i giovani sono vittime di odio nelle loro attività sul web.

Giovani e l'odio online

- In Europa, il 6% degli utenti di internet tra i 6 e i 9 anni ha riportato di essere stato vittima di bullismo online, e il 3% ha confessato di aver esercitato bullismo sugli altri.⁷
- Il 16% dei giovani utenti di internet in Canada dice di aver postato commenti su internet carichi di odio nei confronti di una persona o di un gruppo di persone.⁸
- Il 78% dei partecipanti ad un sondaggio online ha affermato di aver avuto a che fare con fenomeni di incitamento all'odio online su base regolare. I tre target più ricorrenti dell'incitamento all'odio sono stati: persone LGBT (70%), musulmani (60%) e donne.⁹

NOTE

- 1 Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet del Consiglio d'Europa
- 2 Tweet a Stella McCreasy (Membro del Parlamento del Regno Unito)
- 3 Dalla pagina Facebook 'Bugger off Asylum Seekers'
- 4 Tweet inviato quando un calciatore – Fabrice Muamba originario della Repubblica Democratica del Congo – ebbe un arresto cardiaco durante una partita di calcio
- 5 Digital Terrorism and Hate Report lanciato al Museum of Tolerance, Febbraio 2011 www.wiesenthal.com/site/apps/nlnet/content2.aspx?c=IsKWLbPJLnF&b=4441467&ct=9141065
- 6 Siti di razzismo, odio e militanza che proliferano attraverso social networking, Networkworld, Maggio 2009 www.networkworld.com/news/2009/052909-hate-sites.html
- 7 Da un'indagine fatta da EU KidsOnline: [www2.lse.ac.uk/media@lse/research/EUKidsOnline/EU%20Kids%20I%20\(2009-11\)/EUKidsOnlineIIReports/Final%20report.pdf](http://www2.lse.ac.uk/media@lse/research/EUKidsOnline/EU%20Kids%20I%20(2009-11)/EUKidsOnlineIIReports/Final%20report.pdf)
- 8 Da 'Young Canadians in a Wired World', un sondaggio nazionale fatto a scuola coinvolgendo 5,272 bambini e giovani dagli 8 ai 16 anni, e risultati di una ricerca qualitativa basata su focus groups comprendenti genitori e giovani tra 11 e 17 anni, 2003-2005.
- 9 Sondaggio online del Consiglio d'Europa in vista del No Hate Speech Movement, 2012. www.coe.int/youthcampaign

CAPITOLO 2

MOVIMENTO DI CONTRASTO AI DISCORSI D'ODIO

CAMPAGNA DEL CONSIGLIO D'EUROPA DIRETTA AI GIOVANI PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI ONLINE

Il "discorso di incitamento all'odio", come definito dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, deve essere inteso come comprensivo di tutte le forme di espressione miranti a diffondere, fomentare, promuovere o giustificare l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio fondate sull'intolleranza, tra cui l'intolleranza espressa sotto forma di nazionalismo aggressivo e di etnocentrismo, la discriminazione e l'ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e delle persone di origine immigrata. Altre forme di discriminazione e pregiudizio, come l'antiziganismo, la cristianofobia, l'islamofobia, la misoginia, il sessismo, il pregiudizio basato sull'orientamento sessuale e l'identità di genere rientrano chiaramente nell'ambito dell'incitamento all'odio su cui si basa la Campagna.

Presentazione della campagna – www.nohatespeechmovement.org

2.1 IN RIFERIMENTO ALLA CAMPAGNA

La Campagna del Consiglio d'Europa per contrastare i discorsi d'odio online è stata lanciata il 22 marzo 2013 e terminerà alla fine del 2017. La prima fase della Campagna (2013-2015) ha lo scopo di sensibilizzare al problema, cambiare atteggiamento al riguardo e mobilitare i giovani ad agire contro di esso. La seconda fase della Campagna (2015-2017) si focalizza più sulle risposte educative e sulle strategie di prevenzione. La Campagna diretta ai giovani *No Hate Speech Movement* rientra tra i più ampi sforzi del Consiglio d'Europa per promuovere i diritti umani online.

Il Consiglio d'Europa considera l'incitamento all'odio una minaccia alla democrazia e ai diritti umani. Il Movimento di Contrasto ai Discorsi d'Odio non riguarda solo l'utilizzo di meccanismi legali per combattere il cyberhate (attraverso Internet), o l'esigenza di "eliminare l'odio" ovunque si manifesti. La Campagna incoraggia il rispetto della libertà di espressione e ha l'obiettivo di sviluppare risposte alternative all'istigazione all'odio, includendo la prevenzione, l'educazione, la sensibilizzazione, lo sviluppo di autodisciplina da parte degli utenti e il sostegno alle vittime. In buona sostanza, la Campagna si basa sulla promozione dei diritti umani online, rendendo Internet uno spazio più sicuro per tutti.

OBIETTIVI DELLA CAMPAGNA

La Campagna è indirizzata a combattere le dichiarazioni e l'incitamento all'odio, mobilitando i giovani come attori e moltiplicatori di una cultura dei diritti umani e basata sulla cittadinanza democratica, online e offline.

Gli obiettivi della Campagna sono i seguenti:

- Sensibilizzare sui discorsi d'odio online e offline;
- Supportare attività relative all'educazione ai diritti umani per la lotta contro l'incitamento all'odio e sui rischi che esso comporta per la democrazia e per il benessere dei giovani;
- Sviluppare e diffondere strumenti e meccanismi per la segnalazione di episodi contenenti discorsi d'odio, soprattutto nella sua dimensione online, anche a livello nazionale;
- Mobilitare i partner nazionali ed europei alla prevenzione e all'intervento contro l'incitamento all'odio e l'intolleranza online e offline;
- Promuovere l'alfabetizzazione mediatica e la cittadinanza digitale e sostenere la partecipazione giovanile per una Governance di Internet;
- Contribuire all'attuazione del piano d'azione del Consiglio d'Europa per la lotta contro l'estremismo violento e la radicalizzazione che conducono al terrorismo, in particolare affrontando le cause profonde della radicalizzazione violenta dei giovani.

GLI STRUMENTI DELLA CAMPAGNA

COMITATI PER LE CAMPAGNE A LIVELLO NAZIONALE

La Campagna è stata promossa dal Consiglio d'Europa e dai suoi partner ed è stata implementata dai gruppi di coordinamento Nazionale negli Stati Membri del CoE.

La campagna è stata coordinata in Italia dal Tavolo Interministeriale, guidato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile dal 2013 al 2015 ed è attualmente coordinata dal Gruppo di Coordinamento Nazionale. Per maggiori informazioni, visitare la Pagina Facebook "No Hate Speech Movement Italia" @NoHateSpeechIT.

• COORDINAMENTO DEL SITO WEB DELLA CAMPAGNA

www.coe.int/youthcampaign

È il portale per gli organizzatori della Campagna a livello nazionale ed europeo. Contiene informazioni aggiornate sulle attività della campagna, compresi i contatti dei comitati e dei coordinamenti delle campagne nazionali.

• PIATTAFORMA ONLINE NO HATE SPEECH MOVEMENT

<http://nohatespeechmovement.org/> - <http://www.nohatespeechmovement.org/>

La piattaforma online esiste per sostenere il No Hate Speech Movement e per servire da volto pubblico della Campagna. Include testimonianze personali di giovani – tra cui video e foto auto prodotti. Chiunque può registrarsi come utente del sito e seguire il Movimento. La piattaforma è moderata da volontari e attivisti online.

• HATE SPEECH WATCH

<http://nohatespeechmovement.org/hate-speech-watch> - <http://www.hatespeechwatch.org/>

Si tratta di un'area della piattaforma della Campagna su Internet, composta da esempi di discorsi d'odio inviati da utenti online. Offre la possibilità di discutere su possibili approcci da intraprendere con i giovani del Movimento e di organizzare azioni contro l'istigazione all'odio.

• **BLOG “LA CAMPAGNA IN AZIONE”**

Www.nohatespeechmovement.org mette a disposizione un blog per gli attivisti della Campagna e i partner in grado di fornire informazioni riguardo alle attività e alle iniziative realizzate in Europa. Consente inoltre discussioni su temi di attualità legati all'incitamento all'odio e alla Campagna.

• **FORUM “PARTECIPA ALLA DISCUSSIONE”**

In questo forum <http://forum.nohatespeechmovement.org/> chiunque può partecipare a una discussione sull'incitamento all'odio online e offline e su molte altre tematiche legate alla Campagna. La piattaforma è moderata da volontari e attivisti online.

• **EVENTI**

Sebbene le attività principali si svolgano online, la Campagna prevede anche attività offline, come corsi di formazione, seminari, conferenze, eventi giovanili, festival e flashmob. Oltre, naturalmente, a diverse attività educative in contesti di apprendimento formali e non-formali.

• **GIORNATE EUROPEE DELL'AZIONE (EUROPEAN ACTION DAYS)**

Sono eventi d'azione programmati per tutta la durata della Campagna, che prevedono il coinvolgimento di attivisti di campagne nazionali ed europee simili. Ogni giornata dell'azione si concentra su diversi aspetti dell'incitamento all'odio e incoraggia azioni a sostegno di particolari gruppi di destinatari. Le giornate d'azione includono un programma e varie attività online, coordinate da volontari e moderatori. Le date e le tematiche delle giornate d'azione vengono regolarmente aggiornate: si consiglia di controllare il sito web della Campagna!

Di seguito alcuni esempi:

- La seconda settimana di Febbraio: Giornata dell'azione per la sicurezza su internet;
- 8 Marzo: Giornata dell'Azione contro la Misoginia e il Sessismo;
- 21 Marzo: Giornata dell'Azione contro il Razzismo e la Xenofobia;
- 8 Aprile: Giornata dell'Azione contro l'Antiziganismo e di Solidarietà con il popolo Rom;
- 17 Maggio: Giornata dell'Azione contro l'Omofobia e la Transfobia;
- 20 Giugno: Giornata dell'Azione a supporto dei Rifugiati e Richiedenti Asilo;
- 22 Luglio: Giornata dell'Azione in Solidarietà con le Vittime di Crimini Ispirati dall'Odio;
- 21 Settembre: Giornata dell'Azione contro l'Islamofobia e l'Intolleranza Religiosa;
- 9 Novembre: Giornata dell'Azione contro il Fascismo e l'Antisemitismo;
- 10 Dicembre: Giornata dell'Azione per i Diritti Umani Online.

STRUMENTI D'APPRENDIMENTO

IL MANUALE

Questo manuale rappresenta un importante strumento della Campagna. È progettato per gli insegnanti e gli educatori e dovrebbe contribuire ad aumentare il numero di giovani a conoscenza della Campagna e coloro che sono pronti ad aderire al Movimento.

VIDEO DELLA CAMPAGNA

I video forniscono introduzioni al problema del discorso d'odio online e presentano gli strumenti e gli approcci del *No Hate Speech Movement*. Si possono trovare maggiori video sulla pagina ufficiale della Campagna www.nohatespeechmovement.org.

GUIDA DEI DIRITTI UMANI PER UTENTI INTERNET

La Guida è uno strumento per chi utilizza internet, volto alla conoscenza dei diritti umani online, di alcuni dei possibili limiti, ed eventuali rimedi. La Guida, tra l'altro, contiene informazioni sull'effettivo esercizio dei diritti e delle libertà su internet. Contiene, inoltre, risorse per l'accesso a mezzi di ricorso e di protezione nel momento in cui i diritti degli utenti vengano violati.

La Guida è accessibile al: www.coe.int/en/web/internet-users-rights/guide.

2.2 COSA POSSONO FARE I GIOVANI?

Esistono molti più modi di contribuire alla Campagna di quelli elencati di seguito. Ulteriori suggerimenti sono indicati come 'Idee per agire' alla fine delle attività di questo manuale. Ecco una breve lista per incoraggiare le persone che fanno parte del vostro gruppo a prendere parte alla Campagna.

- Segui il Movimento su www.nohatespeechmovement.org;
- Iscriviti alla newsletter della Campagna, posta foto o video, e interagisci con gli altri sul sito della Campagna (<http://forum.nohatespeechmovement.org/>);
- Monitora l'incitamento all'odio online e denunciare gli esempi all'Hate Speech Watch: www.nohatespeechmovement.org/hate-speech-watch. Cerca le Giornate Europee dell'Azione e organizza il tuo evento nazionale;
- Visita il sito web del coordinamento della Campagna su www.coe.int/youthcampaign. Scopri chi è il coordinatore nazionale e in che modo partecipare con il tuo gruppo alla Campagna nel tuo Paese;
- Condividi le tue attività – e impara dagli altri – nel blog "La Campagna in Azione";
- Segui le discussioni sul discorso d'odio online e sulla Campagna, all'interno del forum <http://forum.nohatespeechmovement.org/>;
- Diffondi la Campagna su Facebook - <https://www.facebook.com/nohatespeech> e Twitter - [@nohatespeech](https://twitter.com/nohatespeech);
- Scopri di più sui diritti umani online, visitando la versione per i giovani della Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet;
- Metti in pratica le attività didattiche contro l'incitamento all'odio, usando questo manuale;
- Agisci online e offline per promuovere una cultura dei diritti umani per tutti e per combattere l'incitamento all'odio!

La Campagna è in continua evoluzione per tutta la sua durata, grazie alla dedizione di volontari e attivisti che operano online e offline. Per questo motivo, si possono trovare molti più materiali sul sito web della Campagna tra cui idee, risorse, petizioni e dettagli sui prossimi eventi. Concedi al tuo gruppo il tempo per navigare sul sito e poi discutere assieme su come aderire alla Campagna.

CAPITOLO 3

PER USARE IL MANUALE

Questo capitolo delinea in breve la struttura generale, gli obiettivi e la metodologia del manuale. Questa parte dovrebbe essere utile per comprendere l'approccio educativo e per pianificare e realizzare le attività con il vostro gruppo.

3.1 PERCHÉ UN MANUALE

Il discorso d'odio è un attacco a coloro i quali spesso sono già vulnerabili e diffonde semi di tensione, di ulteriore disuguaglianza e spesso di violenza. Il Consiglio d'Europa vede l'incitamento all'odio come una minaccia alla democrazia e ai diritti umani. La Campagna *No Hate Speech Movement* riconosce che gli sforzi per affrontare il problema necessitano di un lavoro a più livelli. Il problema e le sue soluzioni non sono sempre chiari. Questo manuale è stato progettato per supportare un lavoro che si basa sull'educazione e che consentirà ai giovani di trovare le loro modalità per affrontare e reagire all'incitamento all'odio online. Esso mira a sviluppare conoscenza, abilità e motivazione di cui essi avranno bisogno per esercitare un ruolo attivo nella Campagna e per modellare una rete internet che favorisca il rispetto dei diritti umani e dei principi di partecipazione democratica. Il manuale è stato inoltre abbozzato per essere usato come strumento per la promozione dei diritti degli utenti di internet. I giovani non sono solo "spettatori" dei discorsi d'odio online: molti sono già vittime mentre altri sono coinvolti come perpetratori. Le iniziative educative devono prendere in considerazione questi aspetti e rivolgersi ai giovani che vestono tutti e tre i ruoli. Ricordando ciò, le attività di questo manuale sono state progettate per rispondere a sette obiettivi chiave.

GLI OBIETTIVI DEL MANUALE

- Consentire agli attori attivi in contesti educativi sia formali che non formali di affrontare l'incitamento all'odio insieme ai giovani e di coinvolgere le comunità scolastiche nella campagna *No Hate Speech Movement*.
- Sviluppare abilità e motivazione tra i giovani per riconoscere i discorsi d'odio online e per diventare "attivisti online" per i diritti umani.
- Aumentare la consapevolezza sui principi dei diritti umani e promuovere un'idea di Internet che rifletta questi principi.
- Supportare l'educazione ai diritti umani attraverso approcci di apprendimento non formale e sviluppare spirito critico tra i bambini e i giovani.
- Rafforzare coloro i quali sono già vittime dell'incitamento all'odio online o coloro che potrebbero diventarne vittime.
- Incoraggiare l'approccio empatico per i gruppi o gli individui che possono essere obiettivo dei discorsi di incitamento all'odio online.
- Abbattere miti e pregiudizi riguardo ad alcuni dei più comuni obiettivi dei discorsi d'odio.

L'APPROCCIO EDUCATIVO DEL MANUALE

Questo manuale usa gli approcci educativi dell'educazione ai diritti umani. La Carta sull'educazione alla cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani (2010) definisce l'educazione ai diritti umani come:

“Educazione, formazione, presa di coscienza, informazione, pratiche e attività che, dotando i discenti di conoscenze, abilità e comprensione e sviluppando le loro attitudini e comportamenti, mirano ad incoraggiarli, perché possano contribuire alla costruzione e difesa di una cultura universale dei diritti umani nella società, con uno sguardo alla promozione e protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.”

L'educazione ai diritti umani include tre dimensioni:

- **Apprendere cosa sono** i diritti umani, la conoscenza dei diritti umani, come sono salvaguardati e protetti e come si applicano offline e online.
- **Apprendere attraverso** i diritti umani, riconoscere che il contesto e il modo in cui l'apprendimento dei diritti umani è organizzato e impartito deve essere coerente con i valori propri dei diritti umani (es. partecipazione, libertà di pensiero ed espressione ecc.) e che nell'educazione ai diritti umani il processo di apprendimento è tanto importante quanto il contenuto.
- **Apprendere per** i diritti umani sviluppando abilità, attitudini e valori affinché i discenti possano applicare i valori propri ai diritti umani nelle loro vite e possano agire, da soli o con altri, per promuovere e difendere i diritti umani.

Il “Compass”, il manuale del Consiglio d'Europa per l'educazione ai diritti umani con i giovani, mette a disposizione maggiori informazioni riguardo all'educazione ai diritti umani, le quali possono supportare i facilitatori e gli educatori nella comprensione dei suoi approcci e delle sue pratiche. Approfondisci: www.coe.int/compass

3.2 STRUTTURA DEL MANUALE

CAPITOLI INTRODUTTIVI

Questo capitolo e i due precedenti sono importanti per definire il contesto di riferimento per le attività. È opportuno che acquisiate familiarità con i contenuti per comprendere il contesto del manuale e della Campagna.

Gran parte del materiale del Capitolo 1 è esaminato più dettagliatamente nella Sezione 5.1, il discorso d'odio online. Le informazioni presentate in questa sezione vi daranno una buona idea sull'insieme delle questioni legate all'incitamento all'odio online e un'idea su quanto sia urgente mettersi a lavoro per affrontarlo.

Il Capitolo 2 offre una breve panoramica sulla Campagna del Consiglio d'Europa per contrastare il discorso d'odio online. Dal momento che il manuale è fortemente orientato all'azione, essere coinvolti nella Campagna rafforzerà le attività e aggiungerà forza alla Campagna stessa. Vi suggeriamo inoltre di dare uno sguardo alla piattaforma internet della Campagna (www.nohatespeechmovement.org) che fornisce informazioni più dettagliate e numerose opportunità per il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani.

TEMI ALLA BASE

Il manuale è stato costruito intorno a otto temi connessi direttamente al discorso d'odio online. I temi stessi e alcune delle questioni di base in risposta alle quali i temi sono elaborati sono delineati nel diagramma a pag 20. Le domande non sono esaustive: esse identificano soltanto alcune delle questioni più importanti che rientrano nell'ambito di ciascun tema.

La maggior parte delle attività affrontano questioni legate a numerosi temi differenti, ognuno dei quali è in se stesso un'area importante. Per questo motivo, molte delle attività saranno molto utili nel supportare un lavoro più generale sull'anti-razzismo, sull'alfabetizzazione digitale, sull'educazione alla cittadinanza, sull'educazione ai diritti umani e in riferimento ad altre aree.

LE ATTIVITÀ

Il corpo principale del manuale è composto da 24 attività ognuna delle quali è stata pianificata per affrontare uno o più temi. Le attività sono state inoltre classificate in base al "livello di complessità": un'attività di livello 4 presuppone alcune esperienze precedenti o una conoscenza dell'area di riferimento; un'attività di livello 1 può essere fatta con gruppi di partecipanti nuovi all'argomento.

Potete vedere la tabella delle attività a pagina 22 per identificare le attività più appropriate in base al tema, al tempo richiesto e al livello di complessità. Nonostante molti educatori non avranno l'opportunità, o la necessità, di mettere in atto tutte le attività, l'importanza di temi correlati risiede nel fatto che tutte le attività possono essere usate non soltanto per fronteggiare il discorso d'odio ma anche per supportare un lavoro che si occupi di numerose altre questioni. Ogni attività contiene anche una sezione che consiste in "Idee per l'Azione". Esse rappresentano uno spunto importante per consolidare la conoscenza e le abilità acquisite attraverso le attività e aiuteranno i giovani ad impegnarsi nella Campagna e a sentire che hanno il potere di renderla una Campagna di successo.

I TESTI DI SUPPORTO ALLE TEMATICHE

Le informazioni generali presenti nel Capitolo 5 sono state progettate per supportare le attività. Le sezioni 5.1 e 5.2, che trattano il discorso d'odio online e i diritti umani online e offline sono di essenziale importanza per tutte le attività. Altri testi possono essere indicati come necessari e suggeriti da attività specifiche.

3.3 ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le istruzioni per le attività sono relativamente dettagliate e contengono ulteriori consigli nei "suggerimenti per i facilitatori/ educatori". Dal momento che questi suggerimenti segnalano anche potenziali difficoltà, è importante dargli uno sguardo in anticipo.

Ulteriore supporto e raccomandazioni per eseguire le attività per i diritti umani possono essere trovati nel Capitolo 1 del Compass.

www.coe.int/compass

La seguente sezione contiene raccomandazioni generali per ricavare il meglio dalle attività e un breve schema riferito all'approccio educativo usato nel manuale. Fate riferimento alla lista di "Fare e non Fare" alla fine di questo capitolo per un rapido elenco delle cose da ricordare.

IL RUOLO DEL FACILITATORE

Le attività usano il termine "facilitatore" per riferirsi alla persona che le esegue. Un facilitatore è qualcuno che "fa in modo che qualcosa si evolva", che supporta ed incoraggia gli altri a capire e sviluppare il proprio potenziale. Una facilitazione efficace è la chiave per l'educazione ai diritti umani e la chiave per dare vita a queste attività.

Non pensate di dover essere esperti per lavorare su queste tematiche: una buona facilitazione non richiede nessuna particolare conoscenza o competenza, eccetto forse una "competenza" nel comprendere e sapersi relazionare con i giovani. Le attività di questo manuale avranno maggior successo in un ambiente dove il vostro gruppo è incoraggiato a esplorare e trovare il proprio approccio a questioni che sono complicate e spesso controverse. Non è dannoso far sapere loro che state esplorando insieme a loro! La partecipazione diretta dei discenti nei processi educativi aumenta l'impatto e la qualità dell'apprendimento ed è una caratteristica dell'apprendimento attraverso i diritti umani. Il facilitatore, dunque, non deve essere esperto in tutte le questioni ma deve essere in grado di aiutare i partecipanti a trovare informazioni e formulare risposte e opinioni personali.

CREARE UN AMBIENTE SICURO

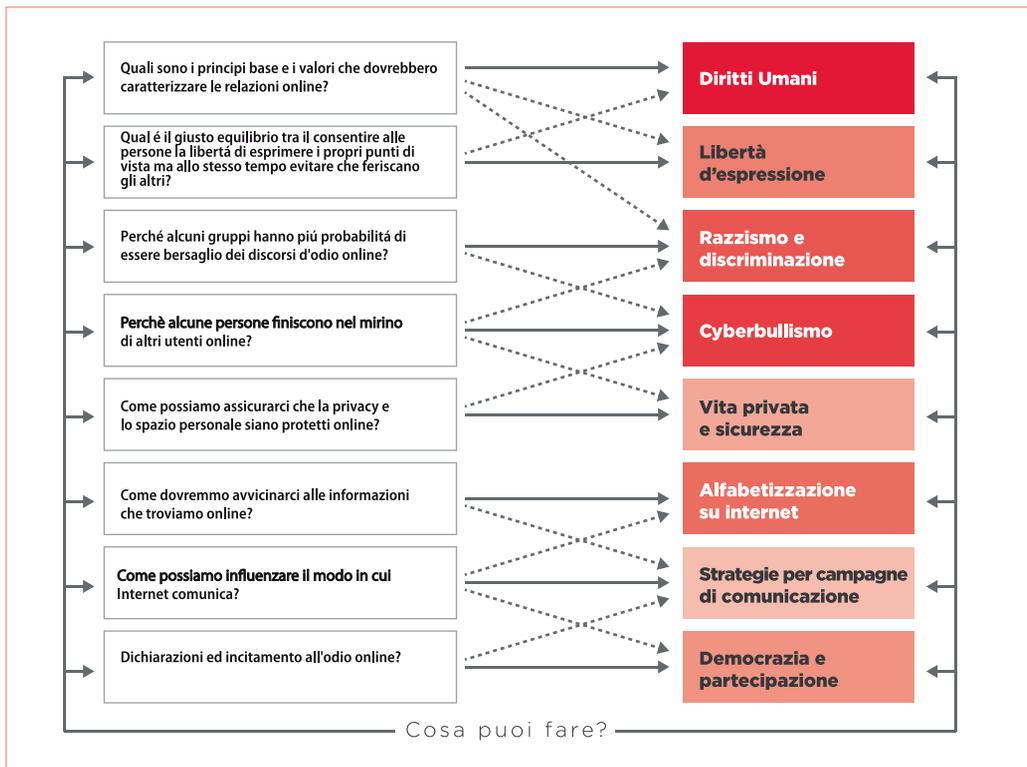
Molte delle attività e questioni sollevate nel manuale possono riguardare direttamente alcuni dei vostri partecipanti. Alcuni partecipanti possono essere stati vittime di bullismo o cyberbullismo, forse persino da parte degli altri nel gruppo; alcuni possono essere stati target di abuso razzista o di un comportamento discriminatorio. È molto importante che siate sensibili a queste possibilità e che facciate sapere ai partecipanti che, se necessario, è disponibile un supporto. Siate sicuri di poter offrire quel supporto, o di essere nelle condizioni di indirizzarli verso qualcuno che possa aiutarli. Il network **InSafe** (www.saferinternet.org) e **InHope** (www.inhope.org) mettono a disposizione contatti e supporto telefonico per riportare abusi online in molti paesi. Molti stati membri hanno i loro servizi specifici per fornire supporto e ricevere lamentele. Ai facilitatori si consiglia di informarsi e, dove può essere utile, di invitare questi servizi a supportare le loro attività educative.

Per quanto possibile, i partecipanti hanno bisogno di sentirsi "al sicuro" nel discutere le questioni. Potete identificare delle regole di base con il gruppo, per esempio, stabilendo di rispettare le opinioni altrui e di evitare ogni forma di abuso, scherno o critiche personali.

3.4 DIECI REGOLE DEL FARE E NON FARE

1	Incoraggiate i partecipanti ad esprimere le loro opinioni e idee e a parlare delle proprie esperienze.	Non condannate nessun suggerimento come “inutile”, “irrelevante” o “stupido”!
2	Provate a sviluppare una cultura di rispetto reciproco, un ambiente sicuro dove ognuno si senta a suo agio nell'esprimere la propria opinione.	Non permettete al gruppo di escludere, ignorare, dare un giudizio avventato o mancarsi di rispetto l'un l'altro: provate a stabilire alcuni principi di base sin dall'inizio.
3	Incoraggiate la discussione e le domande: i partecipanti apprenderanno esprimendo i loro dubbi o le loro incertezze.	Non provate a fare lunghe presentazioni: esse avranno solo l'effetto di annoiare i partecipanti!
4	Create legami con la realtà dei partecipanti e con questioni reali proprie al loro ambiente.	Non dispensate generalizzazioni che loro non possono collegare.
5	Abbandonate i dogmi! Permettetegli di mettere in discussione “verità stabilite” e fate altrettanto voi stessi.	Non “fate la predica”, né usate la vostra posizione per chiudere una discussione.
6	Siate onesti con i partecipanti. Vi rispetteranno di più e saranno più propensi ad aprirsi.	Non fingete di sapere se non siete sicuri! Ditegli che lo scoprirete o incoraggiateli a farlo.
7	Fidatevi dei partecipanti. Hanno bisogno di cercare risposte per se stessi.	Non parlategli con superiorità e non provate a condurli dove non vogliono essere condotti.
8	Prendete seriamente i loro suggerimenti: se si sentono proprietari, saranno più disponibili ad essere coinvolti.	Non sentite la necessità di rimanere attaccati rigidamente a ciò che era pianificato: seguite i loro interessi se loro preferiscono muoversi in un'altra direzione.
9	Appellatevi ai loro naturali sentimenti umani. Chiedetegli come si sentono o come si sentirebbero se...	Non vi arrendete se le loro opinioni sembrano scortesie o prive di tatto. Mostrategli un'altra prospettiva.
10	Trattate i partecipanti come pari-uguali l'uno all'altro e “uguali” a voi. Siete tutti esseri umani!	Non escludete i partecipanti e non fate supposizioni su quello che possono o non possono fare. Gli esseri umani possono essere imprevedibili!

3.5 TEMI E DOMANDE



CAPITOLO 4

24 ATTIVITÀ

PER COMBATTERE I DISCORSI D'ODIO ONLINE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE AI DIRITTI UMANI

Un giorno in Tribunale	25
Una nuova moschea nella Città Addormentata	32
Campagne e Iniziative: Passo dopo Passo	40
Cambiamo il gioco	49
Controllare i fatti	55
Scontro di libertà	60
Affrontiamo il cyberbullismo	66
Libertà senza limiti?	69
Gruppo X	73
Quiz sui Diritti Umani online	78
Partecipazione online	83
I nostri diritti online	87
Gioca di nuovo	92
Gareggia per i diritti!	96
Leggere le regole	102
Radici e rami	108
Dite la peggiore	112
Discutiamone	117
Le storie che raccontano	121
Comprendere i discorsi d'odio	125
Agiamo online	131
Cosa indossi online	135
Attacco web	138
Profili web	142

TAVOLA SINOTTICA DELLE ATTIVITÀ

Titolo	Tematiche	Sommario	Livello	Tempo (in min)
Un giorno in Tribunale	<ul style="list-style-type: none"> • Libertà di Espressione • Diritti Umani • Razzismo e Discriminazione 	I partecipanti mettono in atto un mini processo, facendo riferimento ad un caso reale che venne presentato di fronte alla Corte Europea dei Diritti Umani.	4	120
Una nuova moschea nella Città Addormentata	<ul style="list-style-type: none"> • Democrazia e Partecipazione • Razzismo e Discriminazione • Alfabetizzazione Digitale 	Questa attività consiste in una simulazione di un dibattito online. Il tema in discussione è la costruzione di una nuova moschea in una zona tradizionalmente cristiana.	4	Fino a 3 ore, o 3 sessioni ognuna di 50 minuti
Campagne e Iniziative Passo dopo Passo	<ul style="list-style-type: none"> • Razzismo e Discriminazione • Strategie di Campagna • Diritti Umani 	Questa azione è costituita da una serie di quattro attività finalizzate ad un'azione contro il discorso d'odio. Le diverse sessioni possono svolgersi separatamente o possono essere usate in combinazione con altre attività del manuale.	4	3 sessioni di 90 minuti, 60 minuti e 45 minuti per la Parte 1, 2 e 3. È necessario dedicare del tempo anche alle azioni per portare avanti la campagna
Cambiamo il gioco	<ul style="list-style-type: none"> • Razzismo e Discriminazione • Alfabetizzazione Digitale • Strategie di Campagna • Democrazia e Partecipazione 	I partecipanti vengono introdotti alla Campagna e ideano una mini-campagna contro il sessismo nel gioco online.	3	60
Controllare i fatti	<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione Digitale • Razzismo e Discriminazione • Strategie di Campagna 	Ai partecipanti è richiesto di agire in qualità di "ricercatori" per i politici, sulla questione degli abusi omofobi. Essi dovranno prendere in considerazione l'affidabilità delle informazioni pubblicate online e sviluppare delle strategie d'azione.	4	60
Scontro di libertà	<ul style="list-style-type: none"> • Democrazia e Partecipazione • Libertà di Espressione • Razzismo e Discriminazione 	L'attività è una simulazione che coinvolge due comunità con opinioni contrastanti sulla libertà di espressione, ma costrette a vivere insieme sulla stessa isola.	4	120
Affrontiamo il cyberbullismo	<ul style="list-style-type: none"> • Cyberbullismo • Democrazia e Partecipazione • Alfabetizzazione Digitale 	In questa attività i partecipanti identificano quale sarebbe la loro reazione più probabile ai vari scenari di bullismo e discutono delle possibili alternative.	1	45
Libertà senza limiti?	<ul style="list-style-type: none"> • Libertà di Espressione • Diritti Umani • Democrazia e Partecipazione 	I partecipanti dovranno esplorare il concetto di "Libertà di Espressione" usando una serie di casi studio. Dovranno decidere cosa fare di fronte a commenti o conversazioni controverse, violente o potenzialmente pericolose.	2	45

Titolo	Tematiche	Sommario	Livello	Tempo (in min)
Gruppo X	<ul style="list-style-type: none"> • Razzismo e Discriminazione • Diritti Umani • Vita Privata e Sicurezza 	I partecipanti devono creare una mappa che colleghi i diritti della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo alla serie di abusi più comunemente subiti da giovani Rom.	4	60
Quiz sui Diritti Umani online	<ul style="list-style-type: none"> • Diritti Umani 	L'attività consiste in un quiz sui diritti umani online. Aiuta i partecipanti ad imparare e a conoscere i propri diritti online sulla base della Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet.	3	60
Partecipazione online	<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione Digitale • Vita Privata e Sicurezza • Diritti Umani 	Questa attività aiuta i partecipanti a pensare al modo in cui essi utilizzano internet e a come partecipano online. I partecipanti identificheranno il loro livello di partecipazione online e pianificheranno, inoltre, che tipo di ruolo online vorrebbero avere nel futuro.	3	45
I nostri diritti online	<ul style="list-style-type: none"> • Diritti Umani • Democrazia e Partecipazione 	Ai partecipanti viene presentata la Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet. Loro dovranno analizzarne i contenuti ed i messaggi e riflettere sulle sue applicazioni nella vita quotidiana.	2	60
Gioca di nuovo	<ul style="list-style-type: none"> • Cyberbullismo • Democrazia e Partecipazione • Razzismo e Discriminazione 	Questa attività si basa su un gioco di ruolo: una persona subisce un atto di bullismo a causa della pressione dei coetanei. I partecipanti sono invitati a riprodurre lo scenario al fine di ottenere un risultato diverso.	2	60
Gareggia per i diritti!	<ul style="list-style-type: none"> • Diritti umani • Razzismo e Discriminazione • Vita Privata e Sicurezza 	Questa attività fornisce un' introduzione di base ai diritti umani attraverso un gioco di squadra. I partecipanti devono descrivere i diversi diritti ai membri della loro squadra nel modo che preferiscono - fatta eccezione per le parole!	1	60
Leggere le regole	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di Campagna • Alfabetizzazione Digitale • Democrazia e Partecipazione 	I partecipanti avranno la possibilità di scoprire le condizioni di utilizzo o le linee guida comuni di un sito web e apprendere quali misure adottare per segnalare contenuti non appropriati al sito. I partecipanti dovranno inoltre discutere quali sono i vantaggi e gli svantaggi di una segnalazione, in particolare in relazione alle possibilità offerte dal Web 2.0.	3	60

Titolo	Tematiche	Sommario	Livello	Tempo (in min)
Radici e rami	<ul style="list-style-type: none"> • Razzismo e Discriminazione • Diritti umani • Strategie di Campagna 	I partecipanti esplorano le cause e gli effetti dei discorsi d'odio online usando un approccio conosciuto come "albero dei problemi". Questa attività può essere utilizzata come attività di proseguimento all'attività "Gruppo X" o come attività autonoma.	2	45
Dite la peggiore	<ul style="list-style-type: none"> • Razzismo e Discriminazione • Democrazia e Partecipazione 	Questa è un'attività introduttiva al discorso sull'incitamento all'odio online. I partecipanti classificano diversi esempi di espressioni di odio anti-gay in base a quella che secondo loro si dimostra la peggiore.	1	45
Discutiamone	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di campagna • Razzismo e Discriminazione • Alfabetizzazione Digitale 	L'attività utilizza una "discussione ad acquario" per esplorare i pregiudizi comuni nei confronti di gruppi specifici nella società e impegna i partecipanti a riflettere criticamente su credenze comuni e a sviluppare argomenti contro i discorsi d'odio.	1	45
Le storie che raccontano	<ul style="list-style-type: none"> • Razzismo e Discriminazione • Diritti umani • Libertà di espressione 	I partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi per analizzare delle notizie pubblicate da testate giornalistiche concentrandosi su come vengono raffigurati gli immigrati e l'immigrazione. I risultati verranno presentati sotto forma di collage.	2	60
Comprendere i discorsi d'odio	<ul style="list-style-type: none"> • Diritti Umani • Razzismo e Discriminazione 	I partecipanti analizzeranno degli esempi di discorsi d'odio e ne discuteranno le possibili conseguenze per gli individui e la società.	2	60
Agiamo online	<ul style="list-style-type: none"> • Strategie di campagna • Razzismo e Discriminazione • Diritti Umani 	Questa è un'attività in cui i partecipanti saranno ispirati da alcune azioni anti-razzismo e rifletteranno insieme su come possono sviluppare azioni simili online.	3	60
Cosa indossi online	<ul style="list-style-type: none"> • Vita Privata e Sicurezza • Alfabetizzazione Digitale • Cyberbullismo 	I partecipanti dovranno completare il diagramma per mostrare le loro preferenze riguardo la condivisione di informazioni online e discutere insieme di come essere più cauti quando si condividono informazioni su internet.	1	40
Attacco web	<ul style="list-style-type: none"> • Alfabetizzazione Digitale • Strategie di campagna • Razzismo / Discriminazione 	I partecipanti devono riprogettare un sito web (immaginario) per una campagna, per far fronte ad un'invasione di commenti razzisti da parte della comunità locale.	3	90
Profili web	<ul style="list-style-type: none"> • Razzismo e Discriminazione • Alfabetizzazione Digitale • Democrazia e Partecipazione 	L'attività si svolge in un forum immaginario su internet. I partecipanti sono invitati a salutarsi l'un l'altro in base a stereotipi comuni riguardo a gruppi particolari. Essi usano l'attività per formulare delle linee guida per interagire online	1	Parte I: 35 minuti Parte II: 25 minuti

LIVELLO
4

GRUPPO
9-15

TEMPO
120'

UN GIORNO IN TRIBUNALE

I partecipanti mettono in atto un mini processo, facendo riferimento ad un caso reale che è stato presentato di fronte alla Corte Europea dei Diritti Umani.

TEMI	Libertà di Espressione, Diritti Umani, Razzismo e Discriminazione
COMPLESSITÀ	Livello 4
PARTECIPANTI	9-15
TEMPISTICA	120 minuti (2 ore)
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Riflettere su come il diritto alla libertà di espressione andrebbe bilanciato verso il bisogno di proteggere le vittime di abusi razziali o di dichiarazioni d'odio• Esplorare la protezione – e limitazione – del diritto alla libertà di espressione (Articolo 10) nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)• Comprendere il ruolo della Corte Europea
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none">• Copie delle carte a pagina 29-31• Carta e penne per prendere nota• Spazio per piccoli gruppi di lavoro – possibilmente in stanze separate
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Fotocopiare e tagliare le carte a pagina 30. Tutti avranno bisogno delle proprie carte e di una copia del caso. Formare dei gruppi con lo stesso numero di giudici, rappresentanti del Governo danese e rappresentanti del Sig. Jersild indicati nel caso originale (o cercare di avvicinarsi il più possibile alla realtà).• Numerare le carte distribuite in ogni gruppo in modo da avere un giudice, un Sig. Jersild e un rappresentante del Governo danese corrispondenti ad un numero prestabilito• Avrete bisogno di abbastanza spazio così che ogni gruppo rappresentante la corte (3 persone) possa sedersi separatamente dagli altri

ISTRUZIONI

1. Spiegare al gruppo che la sessione sarà incentrata su un caso contro il Governo danese presentato di fronte alla Corte Europea dei Diritti Umani. I partecipanti andranno in scena ricoprendo il ruolo

di diversi attori – i giudici, il Governo danese e il giornalista che è stato punito per aver prodotto un programma contenente immagini razziste, Sig. Jersild. Ricordare ai partecipanti, se necessario, della Corte e della CEDU e spiegare che il caso riguarda la libertà di espressione.

2. Chiedere ai partecipanti come spiegherebbero la libertà di espressione e completare brevemente utilizzando le informazioni seguenti (o presenti nel Capitolo 5).

La libertà di parola, o il diritto di libertà di espressione, è un diritto fondamentale. Le persone dovrebbero poter “esprimere” le proprie opinioni o le proprie idee perché pensieri, opinioni, e credenze sono una parte importante della nostra identità.

La libertà di espressione dovrebbe essere protetta anche perché ha un ruolo fondamentale nella società democratica. Tuttavia, a volte il diritto alla libertà di espressione può essere limitato se rischia di danneggiare gli individui o essere pericoloso per la società.

3. Leggere le informazioni de “Il Caso” (pag. 29), assicurarsi che i dettagli siano chiari a tutti.
4. Dividere i partecipanti in 3 gruppi più o meno uguali. [E' possibile seguire questa divisione suggerita di seguito]:
 - Il Gruppo A rappresenta Sig. Jersild
 - Il Gruppo B rappresenta il Governo danese
 - Il Gruppo C rappresenta i giudici della Corte Europea
5. Dare una copia delle carte con i diversi ruoli ed una copia delle informazioni riguardanti il caso ad ogni gruppo. Spiegare che i gruppi avranno 30 minuti per discutere e chiarire la loro posizione prima di incontrarsi con i rappresentanti dei diversi gruppi e iniziare il processo. I partecipanti dovrebbero usare questo tempo per preparare gli argomenti o, nel caso dei giudici, per preparare le domande per entrambi i gruppi.
6. Passati i 30 minuti di preparazione, chiedere a tutti i partecipanti di riunirsi con coloro i quali siano in possesso delle carte ruolo aventi lo stesso numero così da formare un nuovo gruppo di 3 persone. Di conseguenza la persona con la carta ruolo numero 1 nel gruppo A dovrà formare un nuovo gruppo con chi possiede la carta ruolo numero 1 nel gruppo B e nel gruppo C.
7. Spiegare che ognuno di questi nuovi gruppi rappresenta un mini tribunale. I tribunali hanno a disposizione 20 minuti per ascoltare le esposizioni di entrambi gli altri membri e il giudice avrà spazio per porre le sue domande.
8. Successivamente si richiede al gruppo di giudici di formulare un proprio giudizio sulla violazione dell'articolo 10. Riunire tutto il gruppo di partecipanti in plenaria e chiedere al gruppo dei giudici di riportare il proprio giudizio, spiegandone le ragioni.
9. Dare l'opportunità ai partecipanti degli altri due gruppi di rispondere alla decisione dei giudici; dopodiché illustrare come la Corte Europea si è realmente espressa su questo caso (pag 28). Chiedere ai partecipanti di esprimersi su tale decisione.
10. Procedere con il debriefing e la valutazione. Assicurarsi che le persone siano uscite dal proprio ruolo prima di rispondere alle domande seguenti.

DEBRIEFING

- Quali sono stati gli aspetti più difficili da affrontare in merito al caso preso in considerazione?
- É stato difficile impersonare il vostro ruolo?
- Pensate che il giudice abbia preso la giusta decisione sul caso? Quali erano i fattori principali che

hanno influenzato la decisione finale?

Date ai partecipanti le seguenti informazioni:

Sebbene non fosse compito della Corte Europea decidere se i commenti dei Greenjackets dovessero essere condannati, la Corte aggiunse un commento in merito nella sentenza finale. I giudici stabilirono che i commenti dei Greenjackets non erano contemplati dalla libertà di espressione - in altre parole, essi non avrebbero dovuto "sentirsi liberi" di esprimere tali pareri.

- Siete d'accordo? Quali sono le argomentazioni a favore e quali contro la limitazione dei loro diritti?
- Avete mai visto simili esempi di razzismo online? Come reagireste?
- Pensate che le persone dovrebbero essere libere di scrivere commenti razzisti o espressioni di odio online?
- Riuscite ad immaginare cosa potrebbe essere fatto per limitare tali abusi?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Alcuni dei punti sollevati dai Greenjackets sono stati inclusi come dispensa separata. Decidete a vostra discrezione se possono essere condivisi con i partecipanti.
- Al punto 5, quando il gruppo si riunisce per condividere i propri ruoli, è necessario avvertire i partecipanti che saranno divisi in base a casi giudiziari reali – cosicché tutti prendano i propri appunti. Non potranno utilizzare quelli degli altri presenti nel loro gruppo!
- Incoraggiate i partecipanti a utilizzare una parte del tempo per discutere i dettagli del caso con gli altri e un'altra parte per preparare le loro dichiarazioni in apertura. I giudici dovranno chiarire i dettagli del caso e pensare al tipo di informazioni aggiuntive di cui avranno bisogno da entrambe le parti per poter infine esprimere un giudizio.
- Spiegate ad entrambe le parti presenti al processo che, anche se non sono d'accordo con la posizione che dovranno rappresentare, hanno bisogno di fare in modo che ai giudici venga presentata la miglior difesa.
- Sarebbe meglio, se possibile, far riunire le diverse corti in stanze diverse (punto 7) o provvedere affinché siano sufficientemente distanti fra di loro, in modo da non venire influenzati dalle discussioni degli altri.
- Chiedete ai giudici di gestire il tempo durante il processo. Potreste stabilire in anticipo quanto tempo dedicare alle domande e come allocare del tempo per ogni gruppo. Sottolineate che hanno bisogno di dare ad ogni parte la stessa quantità di tempo ma che dovranno anche essere sicuri che ci sia tempo a disposizione per altri eventuali chiarimenti.
- Potrebbe essere necessario ricordare ai partecipanti che la Corte Europea non ha realmente preso una decisione in merito al comportamento del Sig. Jersild ma che stava esaminando il 'comportamento' dello Stato danese contro il Sig. Jersild. Gli stati membri del Consiglio d'Europa hanno bisogno di fare in modo che le leggi nazionali proteggano i diritti umani dei singoli individui. Quando si chiede alla Corte Europea di esprimere un giudizio questa esamina se la legge, o la sua interpretazione, sta tutelando tali diritti.
- Potreste informarvi e familiarizzare con la sezione "libertà di espressione ed informazione" della Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet affinché possiate confrontare i casi che riguardano la libertà di espressione su internet.

VARIAZIONI

È possibile eseguire il processo come un gioco di ruolo, il quale può essere condotto da un gruppo e osservato da un altro. Ai partecipanti che svolgono il gioco di ruolo potreste dare le carte ruolo prima della sessione e chiedere loro di preparare le proprie argomentazioni. Agli osservatori potete chiedere di esprimere i propri punti di vista sul processo al termine del gioco.

IDEE PER L'AZIONE

I partecipanti potrebbero scoprire se i siti che visitano il più delle volte posseggono delle politiche in materia di abusi razzisti o altre forme di discorsi d'odio.

- Potrebbero raccogliere alcuni esempi e tutto il gruppo potrebbe confrontare le politiche di diversi siti. Potreste discutere se queste sono in alcun modo adeguate per proteggere gli utenti - e come loro le adatterebbero. Inoltre, potrebbero inviare i loro suggerimenti sul sito del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio e incoraggiare gli altri attivisti online affinché facciano pressione ai siti web da loro individuati.
- Potrebbero anche selezionare uno o due siti i quali affermano di avere delle politiche specifiche sul discorso d'odio, e monitorare se queste siano effettivamente attuate. Eventuali esempi identificati dai partecipanti relativi ai discorsi d'odio online potrebbero essere segnalati all'"Hate Speech Watch" e anche ai siti che ne ospitano il contenuto, attraverso una denuncia e il riferimento alla politica specifica.

Si possono sviluppare con i partecipanti argomentazioni contrarie alle opinioni razziste presenti in questo caso che possono essere utilizzate ogni qualvolta si incorra in questo tipo di discorsi.

Creare un video con i partecipanti sul valore della diversità e dell'accettazione in una società democratica.

ALTRE RISORSE

SENTENZA DELLA CORTE EUROPEA

Il caso fu ascoltato dalla Corte Europea nel 1994. La Corte, in disaccordo con la sentenza della corte danese decise che il Sig. Jersild non avrebbe dovuto essere punito per la produzione e la proiezione del film. La Corte ritenne che il film rendeva in maniera sufficientemente chiara che i commenti razzisti non erano accettabili o approvati dal produttore e che non vi era alcun pericolo da parte del pubblico di fraintendere il messaggio. Commentarono nel seguente modo:

"[Il film] Ha chiaramente cercato - per mezzo di un colloquio - di esporre, analizzare e spiegare questo particolare gruppo di giovani, limitati e frustrati dalla loro situazione sociale, con precedenti penali e atteggiamenti violenti, quindi con situazioni che avevano a che fare con aspetti specifici di una questione che già allora preoccupava il pubblico."

La Corte inoltre si esprime sul fatto che la segnalazione delle notizie è essenziale in una società democratica e consente alla stampa di svolgere il ruolo di cane da guardia pubblico. Affermarono che erano necessarie forti motivazioni per punire un giornalista che aveva pubblicizzato dichiarazioni fatte da qualcun altro. Si tratta di una delle più importanti funzioni della stampa libera, la quale permette e incoraggia la discussione pubblica su questioni che sono di rilevante importanza per la società.

DISPENSE

IL CASO

Il richiedente nel caso è il signor Jens Olaf Jersild, un cittadino danese che lavora per Danmarks Radio (la quale trasmette anche programmi televisivi). Il canale [attraverso il quale vengono trasmesse le notizie] radio viene molto considerato per la sua serietà ed ha un pubblico di persone ben informate.

Il Sig. Jersild ha voluto trasmettere un documentario su un gruppo razzista estremo chiamato Greenjackets. Ha contattato i membri del gruppo e ha condotto una lunga intervista con loro; da questa intervista ha prodotto un cortometraggio di pochi minuti e ha aggiunto qualche commento personale. Il risultato finale è stato mostrato come parte di un programma di informazione ed è stato trasmesso attraverso la televisione nazionale.

Nella trasmissione, i membri delle Greenjackets sono stati mostrati mentre esprimevano commenti offensivi e sprezzanti nei confronti degli immigrati e dei gruppi etnici presenti in Danimarca, paragonando gli uomini con la pelle nera ai gorilla, sottolineando "loro non sono umani". Il tribunale danese ha ritenuto i membri dei Greenjackets colpevoli di aver espresso commenti razzisti e ha anche ritenuto il Sig. Jersild colpevole di aver 'incoraggiato' questi giovani, trasmettendo le dichiarazioni ad un pubblico più ampio.

Il Sig. Jersild ha richiesto appello per portare avanti la sua visione presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, perché ha ritenuto che la condanna ricevuta da parte del tribunale danese fosse una violazione del suo diritto alla libertà di espressione (articolo 10 della CEDU).

La Corte Europea dovette decidere se la limitazione al suo diritto di trasmettere informazioni fosse stata "legittima". Questo significava decidere se fosse avvenuta la rottura del giusto equilibrio, ossia tra la tutela dei diritti delle persone che erano state oggetto di commenti razzisti e la necessità per il pubblico di conoscere l'esistenza di tali gruppi.

Questa parte è facoltativa:

Alcune delle osservazioni trasmesse includevano:

"... Gli Stati del nord [in America] hanno voluto che i negri fossero esseri umani liberi, ma loro non sono esseri umani, sono animali".

"Scatta una foto a un gorilla e poi guarda un negro, hanno la stessa struttura del corpo e così via, la fronte piatta e ogni genere di cose in comune."

"Un negro non è un essere umano, è un animale, questo vale per tutti gli altri lavoratori stranieri, turchi, jugoslavi e in qualsiasi modo si chiamino".

"... Non ci piace la loro mentalità ... quello che non ci piace è quando camminano con quei vestiti da Zimbabwe e poi parlano questa lingua hula-hula per strada ..."

"E' la droga che stanno vendendo, la metà della popolazione carceraria a "Vestre" è lì perché vende droga ... questa è gente che spende il suo tempo nel giro della droga ..."

DISPENSE

CARTA RUOLO PER IL SIG. JERSILD

Tu sei un giornalista serio e volevi produrre un film sul razzismo e la xenofobia, che ha provocato 2 cose:

1. Ha illustrato la portata del problema - tra cui la natura estrema delle opinioni dei Greenjackets.
2. Ha dimostrato che i Greenjackets sono un gruppo criminalizzato con molti membri emotivamente immaturi e socialmente svantaggiati.

Tu credi che entrambi questi punti siano importanti perché la società comprenda il problema e tu pensi che il programma sia riuscito ad affrontare entrambi, in parte trasmettendo direttamente alcuni dei peggiori pareri, in parte descrivendo lo scarso livello di istruzione e le difficoltà sociali incontrate dai giovani che ha intervistato. Tu non credi che uno qualsiasi dei vostri spettatori abbia percepito il programma come sostegno delle opinioni razziste espresse. Come giornalista, dai un valore importante alla libertà di espressione: troppe restrizioni renderebbero impossibile il lavoro dei giornalisti affinché questi possano informare il pubblico su problemi reali e sgradevoli. Sei convinto che i giornalisti abbiano la responsabilità di portare tali questioni all'attenzione del pubblico in modo che possano essere riconosciute e affrontate nel modo giusto

L'articolo 10 della Convenzione Europea (semplificato)

1. Ogni persona ha diritto alla libertà d'espressione. Tale diritto include la libertà d'opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.
2. L'esercizio di queste libertà, poiché comporta doveri e responsabilità, può essere sottoposto alle formalità, condizioni, restrizioni o sanzioni che sono previste dalla legge e che costituiscono misure necessarie, in una società democratica, - in particolare, al fine di tutelare i diritti degli altri.

SCHEDA RUOLO PER IL GOVERNO DANESE

Credete che sia giusto che il Sig. Jersild sia stato condannato dal tribunale danese. Il suo programma conteneva vedute estreme e razziste che non dovrebbero essere elargite ad un vasto pubblico. Il programma era sensazionalista e non conteneva abbastanza commenti esplicativi sul fatto che le opinioni espresse fossero inaccettabili e pericolose. Credete che i giornalisti abbiano la responsabilità di garantire che gli spettatori non vengano sconvolti o indotti ad agire erroneamente. Credete che le persone che hanno guardato il programma non abbiano capito il punto di vista del giornalista, ossia che anche lui fosse colpito e non approvasse certe dichiarazioni. Secondo voi, il pubblico non avrebbe compreso che tali dichiarazioni si rivelano ignoranti, nocive e illegali.

Il Sig. Jersild ha montato il film per mostrare i peggiori commenti espressi dai Greenjackets. Credete che non avrebbe dovuto intervistare i membri ed incoraggiarli ad esprimere tali opinioni, e certamente non avrebbe dovuto dare a questi punti di vista ampia pubblicità, inserendoli nel suo programma. Non credete che sia stata una buona idea fare questo documentario e ritenete che il Signor Jersild dovrebbe essere ritenuto responsabile per aver dato ampia pubblicità a tali opinioni pericolose dal punto di vista sociale.

L'articolo 10 della Convenzione Europea (semplificato)

1. Ogni persona ha diritto alla libertà d'espressione. Tale diritto include la libertà d'opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.
2. L'esercizio di queste libertà, poiché comporta doveri e responsabilità, può essere sottoposto alle formalità, condizioni, restrizioni o sanzioni che sono previste dalla legge e che costituiscono misure necessarie, in una società democratica, in particolare, al fine di tutelare i diritti degli altri.

DISPENSE

SCHEDA DI RUOLO PER I GIUDICI

È vostro compito gestire il processo e poi decidere se i tribunali danesi abbiano agito giustamente e se il Sig. Jersild fosse davvero colpevole o se i suoi diritti siano stati violati.

Il processo:

Iniziate ricordando al Sig. Jersild e al rappresentante del governo danese che ad ogni parte saranno dati pochi minuti per presentare la propria opinione sul caso; dopodiché potrete porre delle domande e le due parti potranno fornire delle risposte. Dite loro che devono comportarsi in modo ordinato e seguire le vostre istruzioni!

La decisione da prendere:

È necessario considerare se il Sig. Jersild avrebbe dovuto trasmettere il suo film al pubblico. Il suo diritto alla libertà di espressione sembra permettergli di farlo, ma la libertà di espressione non è un diritto assoluto ha bisogno di essere bilanciato con altri problemi sociali e con altri diritti umani. È vostro compito decidere se il giusto equilibrio sia stato interpretato in modo corretto in questo caso.

Queste sono le domande chiave che sarà necessario porre e valutare quando ascolterete le testimonianze di entrambe le parti:

- Pensate che il film potrebbe essere stato visto dal pubblico come un documentario a sostegno di opinioni razziste?
- Era importante che il pubblico venisse a conoscenza di opinioni razziste e della storia dei Greenjackets, o era più importante che tali opinioni non raggiungessero un vasto pubblico?

L'articolo 10 della Convenzione Europea (semplificato)

1. Ogni persona ha diritto alla libertà d'espressione. Tale diritto include la libertà d'opinione e la libertà di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera.
2. L'esercizio di queste libertà, poiché comporta doveri e responsabilità, può essere sottoposto alle formalità, condizioni, restrizioni o sanzioni che sono previste dalla legge e che costituiscono misure necessarie, in una società democratica, in particolare, al fine di tutelare i diritti degli altri.

LIVELLO
4

GRUPPO
15-30

TEMPO
180'

UNA NUOVA MOSCHEA NELLA CITTÀ ADDORMENTATA

Questa attività consiste in una simulazione di un dibattito online. Il tema in discussione è la costruzione di una nuova moschea in una zona tradizionalmente cristiana.

TEMI	Democrazia / Partecipazione, Razzismo / Discriminazione, Alfabetizzazione digitale
COMPLESSITÀ	livello 4
PARTECIPANTI	15-30
TEMPISTICA	Possibilità di realizzare l'attività in una sessione da 2 ½ - 3 ore o tre sessioni di circa 50 minuti ognuna
OGGETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Esplorare i diritti delle minoranze religiose e di come queste siano connesse al discorso d'odio online• Sviluppare competenze per contribuire a dibattiti e analisi di varie tematiche online• Considerare l'uso di discussioni democratiche/ della partecipazione per aumentare la tolleranza nei confronti di altre persone o altre credenze
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none">• Accesso a internet - un minimo di 5 computer• Spazio per far riunire i gruppi• 2 facilitatori• Schede di voto per i membri del Consiglio (opzionale)
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Preparare una copia delle dispense per tutti i partecipanti• Realizzare uno spazio "privato" su internet. Per questa parte vedi i suggerimenti per facilitatori• Creare un account di accesso per ogni partecipante - o controllare in anticipo che tutti siano in grado di effettuare il login utilizzando un account già esistente (vedi suggerimenti facilitatori)

ISTRUZIONI

1. Leggere la descrizione del problema a pagina 35. Spiegare che tutti i partecipanti sono cittadini della Città Addormentata e tutti sono turbati perché una nuova moschea potrebbe essere costruita su un pezzo di terra abbandonato.

2. Dare ad ogni partecipante una copia delle dispense e invitarli a selezionare i ruoli. Leggere la procedura di consultazione e assicurarsi che tutti capiscano.
3. Indicare gli spazi dove i partecipanti e i gruppi possono incontrarsi e i computer a disposizione per l'attività. Verificare che ognuno abbia un login e una password.
4. Ricordare a coloro che presenteranno una dichiarazione introduttiva che questa sarà rilasciata prima della consultazione aperta al pubblico. Incoraggiare tutti ad utilizzare i 30 minuti a disposizione nella fase di consultazione preliminare per:
 - concordare le posizioni all'interno dei gruppi e assegnare ruoli o argomenti (se necessario)
 - incontrare i rappresentanti degli altri gruppi
 - verificare che siano in grado di accedere al sito.Se l'accesso al computer o il tempo sono limitati, ricordare ai partecipanti che avranno bisogno di essere sintetici nelle loro argomentazioni in quanto avranno solo una possibilità per chiarire il proprio punto di vista!
5. Annunciare l'inizio della fase di pre-consultazione, e spiegare che hanno 30 minuti prima che la consultazione sia aperta al pubblico.
6. Dopo 30 minuti, annunciare l'avvio della consultazione pubblica e invitare i partecipanti a leggere le prime dichiarazioni gruppo per gruppo e a pubblicare i propri commenti.
7. Al termine della consultazione, il sindaco dichiara la consultazione chiusa. I membri del Consiglio Comunale si incontrano e votano. Se non c'è un'opinione di maggioranza, il sindaco ha un voto decisivo.
8. Il Sindaco annuncia la decisione. Invita i partecipanti a riunirsi in cerchio per il debriefing e la valutazione.

DEBRIEFING

Cominciare con un giro di commenti introducendo i partecipanti con i loro nomi veri. Questo è molto importante per permettere loro di abbandonare il ruolo che avevano assunto durante la simulazione.

Chiedere ai partecipanti cosa provano in merito al processo che hanno appena vissuto:

- Siete rimasti sorpresi dal risultato del voto? Eravate adatti al ruolo che stavate interpretando?
- Pensate che una consultazione online sia un buon modo per decidere di problemi come questo? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi?

DOMANDE SULLE IDEE EMERSE DAL DIBATTITO:

- Le interazioni con altre persone o gruppi vi hanno spinto a modificare il vostro approccio o a cambiare il vostro atteggiamento verso i problemi sollevati?
- È stato facile identificarvi con il vostro ruolo?
- Pensate che questa situazione potrebbe verificarsi nella vita reale? Riuscite a pensare a eventuali casi analoghi?
- Come reagireste se questo casocapitasse nella vostra città / o luogo in cui vivete? L'attività ha modificato il vostro atteggiamento in merito al tema?

SOTTOLINEARE IL LEGAME CON IL DISCORSO D'ODIO ONLINE:

- Cosa pensate della regola di eliminare i commenti razzisti o violenti?
- La presenza di questa regola vi fa pensare in modo diverso in merito ai commenti che avete postato?
- Quanto è stato facile decidere se eliminare o meno un commento? (Domanda per gli amministratori del sito).
- Siete d'accordo con le decisioni prese dai moderatori? (Domanda per tutti i partecipanti)

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- È necessario impostare un sito sicuro prima di iniziare l'attività. Questa può essere una pagina Facebook o un account su un altro social network. Puoi anche fare riferimento a <http://cooltoolsforschools.wikispaces.com/Collaborative+Tools> per altri suggerimenti. È necessario fare in modo che ognuno abbia un account e che sia in grado di accedere al sito o alla pagina.
- Sarà necessario un secondo facilitatore per gestire l'attività. Anche se i gruppi dovrebbero lavorare in modo indipendente, ci potrebbe essere bisogno di supporto o di orientamento durante la preparazione o durante la consultazione. Ad esempio, durante la fase di preparazione, può essere utile controllare che i partecipanti stiano usando il tempo a disposizione per pianificare con gli altri partecipanti cosa dire nel corso della riunione.
- Se i computer sono limitati, potrebbe essere necessario imporre un limite di tempo (o limite di parole) in modo che ognuno abbia la possibilità di inviare un contributo.
- Durante il debriefing e la valutazione è molto importante cercare di evitare di ripetere le dinamiche della simulazione. I partecipanti hanno bisogno di staccarsi dal ruolo interpretato nell'attività, in modo da essere in grado di riflettere adeguatamente su ciò che hanno vissuto. Bisogna aiutarli a guardare a quanto accaduto nella simulazione vestendo i propri panni piuttosto che i ruoli assegnati in precedenza.

VARIAZIONI

Potreste ridurre o limitare il numero di parole che le persone possono postare - sia per le osservazioni che per i commenti. Provate a limitare i commenti come se fossero un "tweet" - cioè 140 caratteri!

L'attività potrebbe anche essere svolta in più giorni riducendo il tempo utilizzato per l'azione all'interno della sessione organizzata e dando ai partecipanti la possibilità di postare osservazioni da casa.

Nel caso in cui non ci sia accesso a strumenti online, l'attività può essere ugualmente svolta offline. Nella sua forma attuale, l'attività è un adattamento di un'altra presente del "Compass". Per maggiori informazioni: www.coe.int/compass

IDEE PER L'AZIONE

Quali sono alcune delle minoranze religiose o etniche nel vostro paese e come si esprimono i media al riguardo? Consultate i media sia nazionali che locali ricercando notizie su eventuali gruppi che vengono tradizionalmente rappresentati sotto una cattiva luce. Quindi scrivete ai giornalisti responsabili - o aggiungete un commento se il sito lo permette.

Ci sono delle consultazioni online organizzate dalle autorità locali? Possono i giovani utilizzare strumenti online per comunicare con i rappresentanti eletti a livello locale? Svolgete una ricerca online con i partecipanti e iniziate a utilizzare gli strumenti già esistenti e, in caso, sollevate alcune questioni di interesse che preoccupano i giovani.

Contattate alcune organizzazioni locali di gruppi minoritari e incontratele per scoprire di più su come la loro comunità affronta la diversità.

DISPENSE

Per tutti i partecipanti; queste possono anche essere pubblicate sul sito della consultazione.

UNA MOSCHEA NELLA CITTÀ ADDORMENTATA

Vivi nella pittoresca Città Addormentata, una città di circa 80.000 persone. Negli ultimi 60 anni la popolazione è cambiata radicalmente, in parte perché i giovani per lo più cercano di trasferirsi in grandi città per cercare lavoro, ma anche perché la regione ha visto l'arrivo di un gran numero di famiglie migranti, molte provenienti da Paesi musulmani. Alcune di queste famiglie sono qui da più generazioni ma sono ancora trattate con sospetto e viste come nuove arrivate da molte persone in città. Gli immigrati costituiscono ad oggi quasi il 15% della popolazione totale.

Il problema che ora divide la città è il desiderio dei musulmani della Città Addormentata di avere una moschea costruita su un pezzo di terreno abbandonato appartenente al Consiglio. Questo appezzamento di terra è stato poco utilizzato ed è stato fonte di denunce al Consiglio per anni: è vicino alla strada principale dove si trovano i negozi ed è una zona dove il vandalismo e l'assunzione di droghe sono un problema costante.

Così, quando un ricco uomo d'affari si offrì di occuparsi personalmente del problema esonerando il Consiglio, il sindaco pensò che fosse il suo giorno fortunato! Successivamente, Il Consiglio accettò prontamente di concedere il terreno e di finanziare il 20% dei costi di costruzione per una nuova moschea sul territorio. Il restante 10% dei costi di costruzione, che l'uomo d'affari non poteva coprire, fu coperto dalla raccolta fondi avvenuta all'interno della comunità musulmana.

La costruzione dell'edificio doveva iniziare questa settimana ... ma la solitamente tranquilla popolazione della Città Addormentata è diventata tutt'altro che tranquilla da quando la decisione è stata presa. Una settimana fa, l'account twitter del Consiglio è stato violato da un gruppo anti-islamico e sono stati inviati diversi tweet offensivi e razzisti - alcuni incoraggiavano le persone a scendere in piazza e "cacciare via gli stranieri". Successivamente si è registrato un aumento degli attacchi razzisti contro i musulmani, alcuni con conseguenti azioni di violenza. In qualche occasione, qualcuno è stato gravemente ferito. Alcuni gruppi musulmani hanno risposto e la violenza tra le diverse bande sembra essere in aumento.

Il sindaco della Città Addormentata ha invitato la cittadinanza a mantenere la calma e ha annunciato che la decisione di costruire la moschea sarà rivista dopo aver dato luogo ad una consultazione pubblica. È stato inoltre deciso di costituire un forum di consultazione online per permettere a quante più persone possibile di partecipare a questa decisione.

DISPENSE

Per tutti i partecipanti

PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

La consultazione è aperta ai residenti nella Città Addormentata di età superiore ai 18 anni.

I seguenti gruppi / individui registrati, sono invitati a presentare una dichiarazione che illustri la loro posizione sulla proposta di costruire una moschea. Le dichiarazioni devono pervenire prima che la consultazione sia aperta al pubblico.

- **Il Sindaco e il Vice Sindaco della Città Addormentata** (dichiarazione congiunta)
- **I membri del Consiglio** che rappresentano il Partito Tradizionalista, il Partito Populista e il Partito Diversità (una dichiarazione per ciascuna parte)
- **Le organizzazioni non governative:** Gruppo d'Azione Giovanile "Giovani addormentati per i diritti umani", "Associazione Passato e Presente", "Associazione musulmana della Città Addormentata" (una presentazione per ogni organizzazione)

Le prime dichiarazioni saranno pubblicate sul sito web del Consiglio e saranno poi aperte ai commenti fatti da tutti **gli altri residenti di età superiore ai 18 anni. Qualsiasi commento giudicato minaccioso, razzista o offensivo sarà eliminato dal sito web del consiglio.**

La consultazione si chiude dopo 30 minuti. I membri del Consiglio potranno quindi votare sulla proposta insieme al Sindaco, il quale avrà un voto decisivo se non c'è un'opinione di maggioranza.

La decisione del Consiglio sarà definitiva.

Carte ruolo

IL SINDACO DELLA CITTÀ ADDORMENTATA

Tu sei un'alta figura di rappresentanza della città e sei consapevole della necessità di ristabilire relazioni tranquille tra la cittadinanza. Pensi che sia importante avere una posizione imparziale nel corso del procedimento e ci tieni alla tua reputazione di equo mediatore su diverse problematiche della società. Desideri trovare una soluzione che sia accettabile per il maggior numero di persone possibile.

Prima della consultazione aperta al pubblico, è necessario redigere una dichiarazione che definisca la tua posizione. Dovresti discuterne con il Vice Sindaco. Se avete tempo, dovresti anche cercare di incontrare entrambi i gruppi o alcuni residenti per sondare l'opinione e vedere se è possibile ridurre il rischio di violenza.

Tu non voterai a meno che i risultati del voto finiscano in parità. Se questo è il caso, il tuo voto sarà decisivo.

DISPENSE

VICESINDACO

Lavori a fianco del Sindaco e dovrai aiutarlo/la a redigere una dichiarazione. Potrebbe anche esserti richiesto di incontrare alcuni dei gruppi più estremisti prima della consultazione per vedere se si riesce a convincerli dell'importanza di trovare una soluzione reciprocamente accettabile.

Una volta aperta la consultazione, sarà tuo compito assistere il sindaco con i gruppi o i residenti riuniti, al fine di sondare l'opinione pubblica e vedere se è possibile ridurre il rischio di violenza.

Tu non voterai nel dibattito.

GLI AMMINISTRATORI DEL SITO (2 PERSONE)

Il vostro ruolo è quello di cercare di seguire la discussione e assicurarvi che i commenti non siano razzisti o offensivi. Qualsiasi commento del genere deve essere immediatamente cancellato dal sito web del Consiglio. Trascorrete del tempo prima che la consultazione abbia inizio a riflettere in che modo decidere se i commenti sono inaccettabili. Si consiglia di redigere una breve serie di linee guida.

È possibile inviare messaggi di allerta che informino le persone che il loro linguaggio è inaccettabile o che incoraggino i partecipanti ad essere gentili e premurosi verso gli altri coinvolti nel dibattito.

Non voterete nel dibattito.

I MEMBRI DEL CONSIGLIO DELLA CITTÀ: PARTITO TRADIZIONALISTA (2 - 3 PERSONE)

Voi rappresentate il partito tradizionalista al Consiglio Comunale e vi siete fortemente opposti alla Moschea. Non pensate che sia giusto che le terre del Consiglio e le sue risorse finanziarie debbano essere spese per un luogo di culto che non rispetta le tradizioni del vostro paese e di questa città. Pensate che le famiglie di immigrati abbiano il privilegio di poter vivere nella vostra città e che non dovrebbero cercare di imporre stili di vita diversi in un paese in cui sono ospiti.

Alcuni dei vostri membri sono fortemente anti-musulmani, ritenendo che ci si possa aspettare l'attuale violenza solo da una comunità che crede in una religione così violenta. Desiderate davvero ridurre il numero dei musulmani nella città, perché pensate che abbiano corrotto i valori tradizionali della Città Addormentata. Siete anche certi che la moschea diventerà una zona di incontro per il reclutamento di terroristi.

È necessario preparare una prima dichiarazione che sarà pubblicata nel sito web prima della consultazione aperta al pubblico. Siate brevi!

Ognuno dei vostri membri ha un voto nella decisione finale.

DISPENSE

MEMBRO CONSIGLIO COMUNALE: PARTITO POPOLARE (1 - 2 PERSONE)

Voi rappresentate il partito popolare al Comune. Sostenete la decisione iniziale di costruire la moschea sul terreno di proprietà del comune, anche perché vi rendete conto che la presenza della comunità musulmana è stata molto positiva per l'economia della città e non volete alienarla. Tuttavia, siete molto preoccupati per le denunce dei residenti e le recenti violenze. Siete anche preoccupati per il vostro posto alle prossime elezioni comunali, per questo motivo probabilmente supporterete qualsiasi opzione che sembra essere meno controversa. È necessario preparare una dichiarazione iniziale sulla vostra posizione che sarà pubblicata sul sito web prima della consultazione aperta al pubblico. Siate brevi!

Ognuno dei vostri membri ha un voto nella decisione finale.

MEMBRO DEL CONSIGLIO COMUNE: PARTITO DELLA DIVERSITÀ (1 - 2 PERSONE)

Voi rappresentate il Partito della Diversità al Comune. Credete che la percentuale relativamente alta di persone provenienti da diverse parti del mondo abbia aggiunto cultura e interesse alla Città Addormentata e considerate ingiusto che la città abbia privato molte di queste persone della possibilità di praticare la propria religione per così tanto tempo. Vi piacerebbe vedere un maggiore dialogo tra le diverse comunità nella Città Addormentata e vi siete impegnati nel tentativo di calmare la violenza e di riunire le fazioni opposte. Siete consapevoli che i terreni abbandonati stanno causando problemi sociali nella città e che al momento il Consiglio non ha i soldi per risolverli da solo. È necessario preparare una dichiarazione iniziale sulla vostra posizione che verrà pubblicata nel sito web prima della consultazione aperta al pubblico. Siate brevi!

Ognuno dei vostri membri ha un voto nella decisione finale.

I MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE "PASSATO E PRESENTE" DELLA CITTÀ ADDORMENTATA (2-4 PERSONE)

Rappresentate uno dei principali gruppi che si oppongono a questa moschea. I vostri membri sono parte della comunità tradizionalista della città (non-musulmani), e credete che sia molto importante mantenere il carattere storico-culturale della città, dove la maggior parte di voi ha vissuto tutta la sua vita. Il luogo che è stato proposto per la moschea è molto centrale e sarebbe visibile dalla maggior parte dei luoghi del centro della città. In particolare, la Moschea potrebbe bloccare la vista della chiesa principale dalla piazza del paese. Avvertite che la 'tipicità' della vostra città natale sia stata completamente cambiata, a causa di una comunità stabilitasi da poco. Non comprendete il motivo per cui le persone che sono arrivate in questo paese non debbano vivere secondo le stesse regole alle quali voi avete obbedito e che avete sostenuto da sempre. I vostri membri sono diventati sempre più radicali nel corso degli ultimi anni e la vostra organizzazione è stata accusata di essere apertamente razzista e responsabile di alcuni atti di violenza nelle strade. Avete stretti legami con il partito tradizionalista che è rappresentato nel Consiglio. È necessario preparare una dichiarazione sulla vostra posizione che sarà pubblicata nel sito web prima della consultazione aperta al pubblico. Siate brevi!

DISPENSE

MEMBRI DEL GRUPPO DI AZIONE GIOVANILE “GIOVANI ADDORMENTATI PER I DIRITTI UMANI!” (2-4 PERSONE)

Il vostro gruppo è stato istituito per affrontare alcuni dei più gravi problemi per i giovani della città. Considerate la costruzione della moschea come una soluzione necessaria per la comunità musulmana e come una soluzione ai numerosi problemi sociali che sono stati causati dall'abbandono di terra abbandonato, ormai da tanto tempo. Siete favorevoli alla costruzione di questa moschea ma siete preoccupati che altri problemi sociali possano sorgere e che possano essere trascurati dal Consiglio se esso contribuirà alla costruzione. In particolare, il bilancio dedicato ai giovani negli ultimi 5 anni è stato ridotto a un livello tale da cominciare a non soddisfare le esigenze della città.

È necessario preparare una dichiarazione iniziale sulla vostra posizione che dovrebbe essere pubblicata nel sito web prima della consultazione aperta al pubblico. Siate brevi!

MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE MUSULMANA DELLA CITTÀ ADDORMENTATA (2-4 PERSONE)

Avete chiesto al Consiglio per anni di fornire un luogo di culto per la comunità musulmana ma questa richiesta non ha mai ricevuto riscontro per motivi finanziari. Credete che sia ingiusto che alla comunità musulmana venga chiesto di finanziare il 10% dei costi di costruzione, dal momento che le condizioni economiche sono dure per la maggior parte delle persone, e dato che la comunità cristiana ha 11 diversi luoghi di culto e questi sono utilizzati da molte meno persone di quanto non lo sarebbe la moschea. Credete che il contributo che la vostra comunità ha dato alla città non venga apprezzato, che le persone nella vostra comunità siano ingiustamente discriminate in diversi aspetti della loro vita, e che, rifiutando di costruire questa moschea, il Consiglio stia negando ai membri della vostra comunità il loro diritto fondamentale di praticare il proprio culto religioso.

Siete consapevoli che alcuni dei vostri membri hanno opinioni più estreme rispetto al punto di vista ufficiale dell'Associazione e siete preoccupati per il fatto che alcuni musulmani hanno reagito violentemente ad attacchi verso la comunità musulmana. Vi preoccupate che un'inversione della decisione sarà ulteriormente alienante per gli abitanti musulmani e ciò potrebbe portare ad un ulteriore aumento della violenza intercomunitaria.

È necessario preparare una dichiarazione iniziale sulla vostra posizione da pubblicare sul sito web prima della consultazione aperta al pubblico. Siate brevi!

I CITTADINI DELLA CITTÀ ADDORMENTATA

Siete preoccupati per il conflitto che sembra aver preso il sopravvento nella Città Addormentata. Non sapete ancora quale posizione sostenere: sentite il bisogno di comprendere meglio le posizioni delle associazioni locali e delle parti rappresentanti al Consiglio; solo dopo prenderete una decisione.

Non potete inviare commenti fino a quando la consultazione non sarà aperta al pubblico (30 minuti dopo l'inizio), ma potrete leggere le dichiarazioni iniziali dato che saranno pubblicate e dovrete cercare di incontrarvi con altri residenti e rappresentanti delle Associazioni o con i membri del Consiglio della città per ascoltare le loro argomentazioni.

Pensate a cosa dire una volta che la consultazione diventerà pubblica – sappiate che ogni commento non potrà superare le 150 parole. Dopo che tutti avranno avuto la possibilità di illustrare, si potrà inviare un secondo commento, se il tempo lo permette.

Questa attività è stata ridisegnata basandosi sull'attività 'Una moschea nella città Addormentata' di "Compass", il manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani - www.coe.int/compass

LIVELLO
4

qualsunque
numero

TEMPO
VEDERE
SOTTO

CAMPAGNE E INIZIATIVE: PASSO DOPO PASSO

Questa azione è costituita da una serie di quattro attività finalizzate ad un'azione contro il discorso d'odio. Le diverse sessioni possono svolgersi separatamente o possono essere usate in combinazione con altre attività del manuale.

TEMI Razzismo e Discriminazione, Strategie di Campagna, Diritti Umani

COMPLESSITÀ Livello 4

PARTECIPANTI Un numero qualunque

TEMPISTICA 3 sessioni di 90 minuti, 60 minuti e 45 minuti per la Parte 1, 2 e 3. È necessario dedicare del tempo anche alle azioni per portare avanti la campagna

PARTE 1 (60 minuti) riguarda la sofferenza del popolo Rom nella storia, incluso il periodo dell'Olocausto nazista. L'attività può svolgersi senza la necessità di includere le altre parti. Lo scopo è di fornire al gruppo una visione dei crimini d'odio contro il popolo Rom, di cui non si ha conoscenza, e che continuano ad avere ripercussioni al giorno d'oggi.

PARTE 2 (60 minuti) comprende la pianificazione di un'azione finalizzata a migliorare la consapevolezza delle persone riguardo questa sofferenza e ad esprimere solidarietà al popolo Rom. Questa parte può essere usata per pianificare qualsiasi attività della campagna e come spunto per dare seguito ad altre attività del manuale.

PARTE 3 rappresenta un'azione di per sé. Le istruzioni sono definite dal gruppo stesso!

PARTE 4 (45 minuti) è una valutazione dell'azione. Le domande possono essere utilizzate in maniera generale, per approfondire tutte le azioni che il gruppo realizza come parti integranti della campagna.

PARTE 1: LEZIONI DI STORIA

TEMPISTICA 60 minuti

- OBIETTIVI**
- Sensibilizzare i partecipanti sulla storia del popolo Rom durante l'Olocausto nazista e rianimare la solidarietà nei confronti del popolo Rom
 - Sottolineare un esempio estremo di pregiudizio profondo e d'incitamento all'odio ed esaminarne le conseguenze al giorno d'oggi
 - Sviluppare il senso di solidarietà nei confronti del popolo Rom e motivare il gruppo ad agire contro il razzismo e la discriminazione
- MATERIALI**
- Lavagna a fogli mobili e pennarelli
 - Copie della dispensa "Breve introduzione alla persecuzione di X" (Facoltativo)
- PREPARAZIONE**
- Spiegare al gruppo, prima delle sessione, che state pianificando di discutere dell'Olocausto, e parlare in privato con quelli che potrebbero sentirsi più in difficoltà
 - Fare alcune copie delle dispense, una per sottogruppo

ISTRUZIONI

1. Chiedere ai partecipanti di formare sottogruppi di 2/3 persone che condividano lo stesso senso di identità. Ciò potrebbe riguardare la loro etnia o nazionalità, ma potrebbe anche essere connesso a differenti tipi di raggruppamenti, sociali o religiosi (persino squadre di calcio). Dar loro circa 10 minuti per condividere i loro sentimenti riguardo la loro identità all'interno dei sottogruppi.
2. Distribuire ai partecipanti la dispensa: "Breve storia della persecuzione di X" o presentare loro delle informazioni per dargli la sensazione del trattamento brutale subito dal popolo Rom. Non dire ancora il nome della popolazione oggetto del caso.
3. Discutere brevemente delle prime impressioni, se possibile senza far spostare i partecipanti dai loro gruppi. Poi, chiedere a ciascuno di unirsi ad un altro partecipante e dar loro 15 minuti per affrontare le seguenti questioni:
 - Cosa avrebbero provato se la "loro gente" fosse stata oggetto di questo tipo di trattamento durante un particolare momento storico.
 - Quali, secondo loro, sarebbero stati gli aspetti più difficili da affrontare per una comunità sottoposta a questo trattamento.
 - Che cosa succederebbe se ci fossero al giorno d'oggi persone che rinnegassero l'Olocausto? Che cosa li porterebbe a rinnegare tali fatti?
4. Raggruppare i partecipanti e chiedere loro di confrontarsi riguardo le discussioni avvenute nei gruppi. Successivamente, stimolarli nell'indovinare a quale popolo si riferisce la dispensa. Se non ci riescono, dir loro che si tratta dei Rom e chiedere loro che cosa sanno della situazione del popolo Rom al giorno d'oggi. Come vengono trattati e quanto ne sanno delle loro sofferenze storiche? In che modo l'incitamento all'odio oggi li mette in una condizione di rischio?
5. Spiegare ai partecipanti che ci sono stati casi presso la Corte Europea dei Diritti Umani in cui sono state verificate numerose violazioni dei Diritti Umani contro questo gruppo in quasi tutti i paesi europei. Ricordare ai partecipanti che i media e la popolazione in generale hanno dei comportamenti estremamente intolleranti nei confronti del popolo Rom e che questi sono spesso bersaglio di abusi e di crimini d'odio. Chiedere ai partecipanti se sono a conoscenza di esempi reali o riportati su internet.

6. Se state svolgendo l'attività come un'introduzione alla campagna d'azione, fornite ai partecipanti qualche informazione sulla Campagna "Dosta" e spiegate loro che la prossima sessione riguarderà le modalità attraverso cui si può affrontare la discriminazione contro il popolo Rom.

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Il contenuto presentato nel corso dell'attività risulta essere estremo per certi versi e potrebbe turbare alcuni dei partecipanti. Ovviamente se ci fossero Rom nel gruppo, bisognerebbe avvertirli preventivamente e prepararsi ad offrire supporto in caso di necessità. Ad ogni modo, ci furono molti altri gruppi colpiti dall'olocausto nazista, dunque anche i partecipanti rappresentanti altre minoranze potrebbero esserne turbati. Ciò potrebbe riguardare in particolare gli ebrei, dato che l'estensione delle loro sofferenze è largamente conosciuta. Siate sicuri di conoscere bene la composizione del gruppo e delle loro possibili reazioni all'attività.
- Potreste fornire ai partecipanti informazioni riguardo altri gruppi oggetto delle torture naziste – o domandare loro di nominarli. Alcuni di questi gruppi includono:
 - Polacchi (circa 2.5 milioni di polacchi innocenti furono uccisi)
 - Altri gruppi slavi
 - Sovietici (in particolare prigionieri di guerra)
 - Non- europei, in particolare persone d'origine africana o asiatica
 - I malati mentali e coloro con ritardi d'apprendimento
 - I sordi e i disabili
 - Gli omosessuali e transessuali
 - Gli avversari politici, in particolare i comunisti e le persone di sinistra
 - I dissidenti religiosi, in particolare i membri dei testimoni di Geova
 - Guardare il sito https://en.wikipedia.org/wiki/Holocaust_victims per maggiori informazioni
- Avrete bisogno di affrontare la discussione con il massimo della sensibilità e della flessibilità e si consiglia di non mettere fretta al gruppo se vi accorgete che alcune persone hanno bisogno di più tempo per esprimere le loro emozioni.
- Per il lavoro in piccoli gruppi, sarebbe consigliabile pensare ad eventuali difficoltà che potrebbero incontrare alcuni dei partecipanti. Se ciò si verifica, potrebbe essere più semplice assegnare un'identità di gruppo a ciascuno, per esempio potreste chiedere alle persone di dividersi come "maschi" e "femmine", o secondo i propri studi, o secondo le loro preferenze sportive: calcio/tennis/atletica e così via.
- Nella breve cronologia dell'olocausto dei Rom (di seguito) tutti i riferimenti a Rom o Zingari sono stati rimpiazzati da una X. Quando usate questa informazione potete fare riferimento "al gruppo" o anche chiedere ai partecipanti di immaginarlo come il loro gruppo.
- Lo scopo del chiedere ai partecipanti di scegliere un'identità, cosa importante per loro, è di far percepire loro come ci si sente ad essere definiti in quanto gruppo.

Ad ogni modo, se il gruppo ha forti pregiudizi sui Rom, avrà difficoltà ad identificarsi con i problemi dei Rom. Se questo è il caso, dovrete affrontare il problema: lasciate molto tempo al punto 4 della Parte 1 affinché i partecipanti discutano delle loro preoccupazioni. Dite loro che è stato stimato che tra il 75% e l'80% della popolazione Rom in Europa sia stata uccisa durante l'olocausto, e in alcuni casi questo dato raggiunge il 90%. Potreste chieder loro di immaginare che cosa significherebbe perdere il 90% della loro gente o il 90% delle persone del gruppo; in un gruppo di 20 persone, ne rimarrebbero solo due.

- Potreste voler dare ai partecipanti alcune informazioni riguardo “i crimini d’odio” ed esplorare il legame tra l’incitamento all’odio e l’incitamento all’odio online. “I crimini d’odio” sono crimini commessi contro individui o gruppi, motivati da un atteggiamento d’odio contro quello stesso gruppo. Potreste esplorare come le espressioni d’odio più deboli o gli insulti razzisti possono facilmente trasformarsi in forme più estreme e, possono poi, portare a giustificare crimini contro gli individui.
- La parola “dosta” significa “basta” in rumeno. La campagna di sensibilizzazione “Dosta” ha come scopo di portare i cittadini non Rom più vicini ai cittadini Rom. Potrete trovare maggiori informazioni sulla campagna al sito <http://dosta.org>. Potrebbe essere utile avere accesso ad internet così che i partecipanti possano passare un po’ di tempo ad esplorare il sito. Ci sono altri siti che affrontano l’olocausto Rom che possono essere utili per le loro ricerche:
www.geocities.com/~Patrin/holcaust.htm
http://isurvived.org/TOC-I.html#I-7_Romanies
www.preventgenocide.org/edu/pastgenocides/nazi/parajmos/resources/

DEBRIEFING

Date ai partecipanti un po’ di tempo alla fine dell’attività per parlare di ciò che le informazioni e l’attività hanno provocato in loro. Potreste iniziare facendo un giro di domande e chiedendo a tutti di esprimere le loro reazioni con una parola.

- Avete ottenuto nuove informazioni o una maggiore comprensione dell’accaduto alla fine dell’attività?
- L’attività ha alterato i vostri atteggiamenti nei confronti del popolo Rom?
- Secondo voi perché le sofferenze del popolo Rom sotto il regime nazista sono così poco conosciute al giorno d’oggi?
- Secondo voi se ci fosse una maggiore conoscenza di questo fatto storico, cambierebbe qualcosa nel modo in cui oggi sono trattati i Rom?
- Cosa potete fare per diffondere maggiormente questa informazione?
- Cosa avete imparato dall’olocausto nazista? Potete spiegare come l’incitamento all’odio si sia diffuso a tal punto da permettere che tali crimini fossero commessi contro un così grande numero di persone? Potete fare un confronto tra l’incitamento all’odio online e offline al giorno d’oggi?

VARIAZIONI

Potreste usare la struttura di quest’attività per altri gruppi colpiti dall’olocausto, le cui sofferenze non sono molto conosciute. Alcuni di essi sono elencati nei “Consigli per i facilitatori / Educatori”

PARTE 2: PROGETTAZIONE DI UN AZIONE

Questa parte dell'attività è basata sul Capitolo 3 di "Compass" – Taking Action – e potete usare le linee guida della sezione "Getting Results" per delle idee più dettagliate. Tutto ciò è disponibile su www.coe.int/compass

TEMPISTICA 1-2 ore

- OBIETTIVI
- Capire come pianificare un'azione efficace
 - Considerare in che modo internet può essere usato come uno strumento per organizzare una campagna
 - Sviluppare un piano d'azione che dovrà essere implementato dal gruppo

- MATERIALI
- Copie del diagramma di flusso
 - Lavagna a fogli mobili e pennarelli

- PREPARAZIONE
- Fare delle copie del diagramma di flusso – o disegnarne una versione vuota su un foglio formato A3

ISTRUZIONI

1. Spiegare al gruppo che dovrà ideare un'azione per affrontare il problema dell'incitamento all'odio online contro il popolo Rom (o contro un altro gruppo). Ricordare loro dell'estensione e dell'impatto dell'odio online. Chiedere ai partecipanti di fornire qualche esempio proveniente dalle loro esperienze.
2. Chiedere al gruppo di fare un brainstorming su alcuni dei problemi legati all'incitamento all'odio online, dedicando particolare attenzione agli aspetti che potrebbero affrontare. Spingerli a prendere in considerazione i diversi gradi di odio, dai lievi abusi fino all'incitamento che può portare ai crimini ispirati dall'odio; indurli a prendere in considerazione i diversi forum e gli attori che contribuiscono all'ampiezza dell'incitamento all'odio online. Scrivere i suggerimenti su un foglio di carta formato A2.
3. Spiegare che il gruppo avrà bisogno di selezionare uno dei suggerimenti su cui lavorare. Ricordare loro che non è particolarmente importante quale di questi essi scelgano, ma sarà necessario che sia realizzabile e non troppo ambizioso!
4. Discutere brevemente della soluzione più popolare e cercare di trovare un consenso su quella che a tutti i partecipanti piacerebbe sviluppare.
5. Distribuire le copie del diagramma di flusso presente a pag. 48 - o utilizzare una versione vuota su un foglio di carta formato A2. Utilizzare i titoli del diagramma di flusso e lavorare su ogni riquadro con i partecipanti. Controllare che:
 - L'azione che hanno identificato contribuisca a risolvere il problema;
 - L'azione sia realistica, date le risorse del gruppo e dati gli ostacoli contro i quali essi possono scontrarsi;
 - La "soluzione" sia abbastanza concreta da far in modo che essi si rendano conto se l'hanno realizzata o no.
6. Elaborare un "foglio per le decisioni", in modo che tutti sappiano ciò che devono fare e quando. Guardare la fine della sezione "Action" del "Compass" per un esempio – www.coe.int/compass.
7. Utilizzare il debriefing per controllare che tutti siano soddisfatti del processo e del risultato - e pronti ad attuare il piano.

DEBRIEFING

- Che ne pensate del piano d'azione che avete inventato?
- Sentite tutti di avere un ruolo da svolgere - e siete soddisfatti del vostro ruolo?
- C'è qualcos'altro che dobbiamo considerare prima di mettere in atto l'iniziativa?
- Come sapremo se la nostra iniziativa avrà successo?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Potreste realizzare l'attività "Radici e Rami" per selezionare un problema sul quale far lavorare il gruppo. Questo darà loro un quadro più ampio dei modi in cui alcuni dei loro problemi sono correlati e si tradurrà in un piano d'azione più coeso.
- Cercate di dare al gruppo la maggiore autonomia possibile, nella scelta del problema e nel lavoro da effettuare sul diagramma di flusso. L'azione sarà più efficace se essi percepiscono che il piano gli appartiene. Tuttavia, è necessario assicurarsi di considerare che si possono presentare potenziali difficoltà nella gestione dell'iniziativa, quindi pensate a come minimizzarle.
- Si consiglia fortemente, se possibile, di coinvolgere i membri della comunità Rom (o di un altro gruppo se la scelta in merito è stata diversa) nella fase di pianificazione e prima di implementare l'iniziativa. Se potete invitare qualcuno a parlare con il gruppo questo renderà l'intera attività più realistica e sarà certamente utile per far scaturire nuove idee. Almeno, dovrete verificare con i membri della comunità che l'iniziativa che i partecipanti hanno in programma sarà ben accolta. In alternativa, contattate un gruppo locale che lavora o supporta gli obiettivi della vostra iniziativa.
- Quando lavorate sul diagramma di flusso, se non volete fornire ai partecipanti i suggerimenti dei riquadri, potete utilizzare la versione più generica presente nell'attività "Taking Action" del "Compass", o disegnare la vostra versione su un foglio formato A2. Se i partecipanti incontrano delle difficoltà nel pensare a delle iniziative per affrontare i discorsi d'odio online, usate alcuni dei suggerimenti presenti nella sezione "Strategie per organizzare le campagne" per dare loro qualche idea.

VARIAZIONI

L'attività può ovviamente essere eseguita con un gruppo qualsiasi che sia oggetto dell'incitamento all'odio online. Si consiglia di eseguire un'attività introduttiva prima di pianificare qualsiasi iniziativa, al fine di approfondire la comprensione dei partecipanti e motivarli a lavorare sui problemi che hanno individuato. È possibile utilizzare molte delle altre attività come introduzione, per esempio:

- "Gioca di nuovo" può essere utilizzata per affrontare il discorso d'odio basato sulla discriminazione di genere.
- "Dite la peggiore" può essere utilizzata per affrontare l'omofobia.
- "Attacco web" può essere utilizzata per affrontare il discorso d'odio contro i richiedenti asilo e le comunità di immigrati.

Il discorso d'odio online può ovviamente essere affrontato sia attraverso iniziative organizzate online che offline.

Quando si considerano le tipologie di azioni che possono essere intraprese, si potrebbe suggerire che il gruppo si limiti alle azioni online.

PARTE 3 DELL'ATTIVITÀ È RAPPRESENTATA DALL'INIZIATIVA STESSA

PARTE 4: RIFLETTERE E IMPARARE DALLO SVOLGIMENTO DELL'INIZIATIVA

- È importante fare un debriefing dell'azione una volta che è stata implementata, nonché del percorso che ha portato a svolgerla. Se si tratta di una campagna in corso, ci si dovrebbe prendere un po' di tempo per riflettere sul percorso poco dopo l'inizio. Questo è molto importante in quanto molte azioni offline possono sembrare poco efficaci ed i partecipanti potrebbero scoraggiarsi. Utilizzate la sessione per risolvere eventuali problemi incontrati dai partecipanti come per esempio: "l'iniziativa non valeva la pena d'essere realizzata" o che "è andata male". Ricordate loro che le campagne sono normalmente costituite da numerose iniziative e attività, le quali, nel loro insieme, possono aiutare a cambiare i comportamenti e gli atteggiamenti.
- Utilizzate le loro riflessioni come spunto per l'apprendimento nella pianificazione di eventuali azioni future.
- Cominciate la sessione chiedendo ai partecipanti di descrivere le loro sensazioni e percezioni dopo il giorno dell'iniziativa. Lo si può fare attraverso un breve giro di commenti dove i partecipanti si esprimono a turno.
- Dividete i partecipanti in gruppi di 4-5 persone e date loro le seguenti domande da discutere in piccoli gruppi:
 - Che cosa pensate sia andato bene?
 - C'è stato qualcosa di più difficile di quanto avevate immaginato, o qualcosa di inaspettato?
 - Quali pensate siano stati i principali risultati dell'iniziativa? Sono stati coerenti rispetto agli obiettivi che erano stati fissati inizialmente?
 - Pensate che ci siano delle lezioni che potremmo imparare per la prossima volta?
- Riunite i partecipanti e discutete i diversi contributi dei gruppi. Chiudete la sessione con alcune impressioni generali su tutto il processo:
 - Vi sentite soddisfatti del vostro lavoro nella progettazione e realizzazione di questa iniziativa?
 - Cosa elenchereste come principali "cose dalle quali imparare" se si dovesse organizzare un'altra iniziativa (su qualsiasi tema)?
 - Quali sono stati i risultati più importanti per voi personalmente? Pensate che le vostre opinioni o atteggiamenti siano cambiati in qualche modo?
 - Come credete che si possa ulteriormente proseguire sulla scia di ciò che avete fatto? Vi piacerebbe provare a farlo?

IDEE PER (UN'ULTERIORE) AZIONE

Incoraggiare il gruppo a continuare a lavorare sui problemi che hanno identificato! Potrebbero utilizzare altri problemi nella lista redatta all'inizio della Parte 2 o provare altri approcci al problema che hanno selezionato. Il lavoro di base svolto nel processo di pianificazione di questa attività sarà utile per preparare altre azioni e potrebbe aver motivato il gruppo a fare di più e diventare parte integrante della campagna. Assicurarsi che i partecipanti inviino un resoconto della loro azione al Movimento di contrasto ai discorsi d'odio. Potrebbero anche collegarsi con altri gruppi - compresi gruppi di altri Paesi - e pianificare di continuare il lavoro che hanno già svolto.

DISPENSE

UNA BREVE STORIA DELLA PERSECUZIONE DEGLI X

- 1890 Conferenza organizzata in Germania sulla "feccia X". Rafforzamento del potere militare per limitare i movimenti di X.
- 1909 Organizzazione di una conferenza politica sulla 'questione degli X'. Viene raccomandato che tutti gli X siano "marcati" con una facile identificazione.
- 1920 2 accademici introducono la nozione di 'vite indegne della vita', suggerendo che gli X dovrebbero essere sterilizzati ed eliminati come popolo.
- 1922 (E durante tutti gli anni '20): Tutti gli X dei territori tedeschi sono fotografati e schedati tramite le impronte digitali.
- 1926 Approvazione di una legge per controllare la 'piaga degli X' (Questo trattamento è in diretta violazione della Costituzione).
- 1927 In Baviera, campi speciali sono costruiti per imprigionare gli X. Ottomila X sono messi in questi campi.
- 1928 Tutti gli X sono posti sotto sorveglianza permanente della polizia. Un professore pubblica un documento suggerendo che "sono stati gli X a introdurre sangue straniero in Europa". Altri campi sono costruiti per contenere gli X.
- 1934 Gli X vengono utilizzati per la sterilizzazione e la castrazione per iniezione e inviati nei campi di Dachau, Dieselstrasse, Sachsenhausen e altrove. Due leggi vengono emanate nello stesso anno per proibire ai tedeschi di sposare "ebrei, X e negri".
- 1938 Tra il 12 e il 18 giugno, centinaia di X in tutta la Germania e in Austria vengono arrestati, picchiati e imprigionati. Gli X sono la prima popolazione bersaglio alla quale viene proibito di andare a scuola.
- 1939 L'Ufficio di Igiene Razziale rilascia una dichiarazione secondo la quale "Tutti gli X devono essere trattati come malati ereditari; l'unica soluzione è l'eliminazione. (L'obiettivo dovrebbe quindi essere l'eliminazione senza esitazioni di questo elemento difettoso nella popolazione)".
- 1940 Prima azione di genocidio di massa dell'Olocausto: 250 bambini X sono usati come cavie per testare i cristalli di gas di cianuro presso il campo di concentramento di Buchenwald. Qualsiasi tipo di impiego viene vietato agli X in questo stesso anno.
- 1941 Nel mese di luglio la soluzione finale nazista di "uccidere tutti gli ebrei, gli X e i malati di mente" viene messa in atto. L'Olocausto ha inizio. Ottocento X sono uccisi in un'azione messa in atto durante la notte del 24 dicembre in Crimea.
- 1944 1° Agosto: 4.000 X sono uccisi col gas e inceneriti ad Auschwitz-Birkenau in un'azione di massa.
- 1945 Alla fine della guerra, il 70 - 80% della popolazione X è stata annientata dai nazisti. Nessun X è stato chiamato a testimoniare al processo di Norimberga, nessuno ha testimoniato in loro nome. Nessuna riparazione di crimini di guerra è stata ripagata al popolo X.
- 1950 La prima di molte dichiarazioni susseguites nel corso degli anni a venire da parte del governo tedesco, in base alla quale essi non devono nulla al popolo X in termini di riparazioni di crimini di guerra.
- 1992 La Germania rivende i richiedenti asilo X alla Romania per 21 milioni di dollari. Il loro trasporto in manette ha inizio il 1° Novembre. Alcuni X preferiscono suicidarsi piuttosto che andare in Romania. L'Agenzia di stampa tedesca chiede ai giornalisti occidentali di non usare la parola "espulsione" perché quella parola ha "associazioni storiche scomode".

Versione modificata della "Breve Cronologia sull'Olocausto dei Rom" di Ian Hancock

Attività sviluppata da "Dosta!", nel "Compass" - Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani, Consiglio d'Europa 2012

DISPENSE - DIAGRAMMA DI FLUSSO

QUALE PROBLEMA VUOI AFFRONTARE?

- Che le persone non sono a conoscenza dell'Olocausto di Rom e Sinti;
- **Streetipi sulle popolazioni Rom e Sinti**
- Che l'olocausto di Rom e Sinti non è stato ufficialmente riconosciuto
- **Che il Sistema educativo ignora l'esistenza di Rom e Sinti vittime dell'olocausto**
- Che pochi hanno ricevuto qualche forma di compensazione
- Che Rom e Sinti si sentono alienati e marginalizzati

QUAL È il tuo pubblico di riferimento?

- Appartenenti alla propria comunità
- **Giovani**
- Personaggi politici nazionali
- **Insegnanti in scuole locali**
- Superstiti dell'olocausto
- Rom e Sinti (giovani)

QUALI CAMBIAMENTI SPERI DI VEDERE?

- Riconoscimento dell'Olocausto di Rom e Sinti
- **Più comprensione e tolleranza**
- Un monumento per le vittime Rom e Sinti dell'olocausto
- **Un evento scolastico sull'olocausto di Rom e Sinti**
- Almeno una richiesta accettata di compensazione
- Nascita di legami con i giovani nella comunità Rom e Sinti

COME TI ASPETTI CHE QUESTO CAMBIAMENTO SI VERIFICHÌ?

- Saranno presentate prove
- **Saranno ascoltati i punti di vista di Rom e Sinti**
- Esposizione mediatica e pressione a livello nazionale
- **Richieste da parte degli studenti nelle scuole**
- Richieste formali di compensazione
- Migliore comprensione dei rispettivi usi, costumi ed interessi

QUALI MEZZI UTILIZZERAI per influenzare il tuo pubblico?

- Scrivere un articolo e organizzare un evento
- **Biblioteca vivente con i membri della comunità Rom e Sinti**
- Contatti con i media nazionali; una petizione con almeno 1000 firme
- **Fornire informazione ai giovani della comunità**
- Informare le comunità di Rom e Sinti sui propri diritti e fornire assistenza per la compilazione delle richieste
- Un evento culturale congiunto

LIVELLO
3

GRUPPO
15+

TEMPO
60'

CAMBIAMO IL GIOCO

I partecipanti vengono introdotti alla Campagna e ideano una mini-campagna contro il sessismo nel gioco online.

TEMI	Razzismo e Discriminazione, Alfabetizzazione Digitale, Strategie di Campagna, Democrazia e Partecipazione
COMPLESSITÀ	Livello 3
PARTECIPANTI	15 in su
TEMPISTICA	60 minuti
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Analizzare il problema dell'abuso sessista online, in particolare nella comunità del gioco• Sviluppare competenze per la realizzazione di campagne online• Coinvolgere i partecipanti nel Movimento di contrasto ai discorsi d'odio
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none">• Lavagna a fogli mobili e pennarelli
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Fotocopiare le "carte delle istruzioni" (pag. 52-53) e gli esempi di discorso d'odio a pag. 54 (oppure utilizzare una slide)• Familiarizzare con il Movimento di contrasto ai discorsi d'odio (Capitolo 2 di questo manuale o visitare la piattaforma della Campagna www.nohatespeechmovement.org)

ISTRUZIONI

1. Mostrare ai partecipanti la dispensa a pag. 54 - e chiedere il loro punto di vista. Sollecitare la discussione con alcune domande, se necessario, come ad esempio:
 - Come pensate che una donna possa sentirsi, ricevendo un messaggio come questo?
 - Pensate che questo tipo di abuso sia comune?
 - Come credete che possa sentirsi una donna che vuole partecipare ad un gioco e vede numerosi commenti come questo diretti ad altre donne che giocano?
2. Dire ai partecipanti che gli abusi contro le donne sono estremamente frequenti, non solo nella comunità di giocatori online, ma anche in altre forme di interazione online. Potete chiedere se qualcuno di loro ha mai visto esempi del genere all'interno delle proprie attività online e se qualche partecipante donna ha subito abusi di questo tipo.
3. Spiegare che questi sono tutti esempi di discorso d'odio online e che ciò rappresenta una violazione dei diritti umani. Se questo tipo di dichiarazioni fosse diretto a donne o ragazze offline, sarebbe

ritenuto illegale.

4. Dire ai partecipanti che a livello europeo è stata lanciata una campagna dal Consiglio d'Europa per mobilitare i giovani ad agire contro il discorso d'odio online. Dare loro alcune informazioni sulla Campagna usando le informazioni seguenti o facendo riferimento al capitolo 2 del manuale. È possibile anche usare il sito della campagna su www.nohatespeechmovement.org

La campagna del Consiglio d'Europa contro il discorso d'odio online è stata lanciata per affrontare tale problema. Questo sta diventando un problema sempre più comune su internet e può danneggiare seriamente coloro che ne sono vittime così come la società nel suo complesso. La campagna vuole lavorare a diversi livelli, per esempio, accrescendo la consapevolezza del problema, lavorando per affrontare le attitudini e i pregiudizi che guidano l'odio online, mobilitando i giovani, e così via. Tutti i giovani sono incoraggiati a partecipare al movimento.

5. Spiegare che le attività esploreranno alcune possibili strade attraverso cui i gruppi possono essere coinvolti nella Campagna con un focus specifico sulla questione degli abusi sessisti contro le donne che giocano. I partecipanti dovranno ideare la loro mini campagna su tale tema. Dovranno lavorare in piccoli gruppi per esplorare le modalità per rivolgersi a tipi diversi di pubblico che hanno una qualche relazione con il problema.
6. Mostrare ai partecipanti la lista dei diversi tipi di pubblico e invitarli a selezionarne uno sul quale lavorare per l'attività. Siate sicuri che i gruppi abbiano più o meno lo stesso numero di persone:
 - **Gruppo 1** : donne che giocano.
 - **Gruppo 2** : quelli che maltrattano le donne che giocano o che presumibilmente lo faranno.
 - **Gruppo 3** : altri giocatori (quelli che non necessariamente sono coinvolti nell'abuso, ma consentono che esso avvenga).
 - **Gruppo 4** : policy maker locali o rappresentanti parlamentari nazionali, ministri e così via.
 - **Gruppo 5** : online provider, proprietari dei siti internet, gestori delle comunità online.
 - **Gruppo 6** : il pubblico generale, così che possa capire l'importanza del problema e aiutare a supportare la campagna.
7. Dare ad ogni gruppo un foglio della lavagna a fogli mobili e la carta con le istruzioni. Dire loro che avranno 20 minuti circa per pensare a quale metodologia utilizzare per coinvolgere il proprio pubblico. Ricordargli che gli altri gruppi lavoreranno su un pubblico diverso: essi dovranno dunque cercare di individuare il metodo e il messaggio che possa attrarre maggiormente l'attenzione del proprio pubblico, nonché contribuire positivamente alla campagna. Una buona campagna coinvolge il maggior numero possibile di persone.
8. Dopo circa 20 minuti, invitare i gruppi a presentare le loro proposte. Riservare del tempo per eventuali domande e commenti.
9. Spiegare ai partecipanti che una vera strategia di campagna necessita di più di 15 minuti! Molto spesso, proposte iniziali vengono modificate o addirittura rifiutate a favore di idee diverse. Una buona strategia viene spesso elaborata da più persone e nel corso di diversi mesi e potrebbe essere testata prima di essere realmente implementata. Durante il debriefing si discuterà il punto di vista dei partecipanti in

merito alla loro “prima bozza” di strategia.

DEBRIEFING

DOMANDE SULLA STRATEGIA E LA CAMPAGNA ONLINE:

- Quanto è stato facile pensare a delle azioni online? Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di realizzare azioni online?
- Siete soddisfatti della strategia che avete proposto? Prevedete possibili problemi per la sua implementazione?
- Pensate che la vostra strategia possa essere rafforzata dall'aggiunta di azioni offline? Potete suggerirne alcune?
- Credete di essere riusciti a coinvolgere il vostro pubblico con successo? In che modo credete di averlo fatto?

DOMANDE SUL SESSISMO E ABUSO ONLINE:

- È importante affrontare il problema del sessismo nel mondo dei giochi online? Perché sì o perché no?
- È importante affrontare il discorso d'odio online in generale? Perché sì o perché no?
- Pensate di poter fare la differenza su questi temi? Vi sentite motivati a farlo?
- Credete di aver “imparato” qualcosa da questa attività? Le vostre idee sono cambiate in qualche modo, o avete capito qualcosa in maniera più approfondita?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Potrebbe capitare che gli esempi di abuso non siano indicati per il vostro gruppo. Potete modificare o eliminare quelli che vi sembrano offensivi o crearne altri. È anche possibile che qualche partecipante donna abbia subito abusi sessisti online: potreste chieder loro degli esempi.
- Avere più tempo potrebbe migliorare lo svolgimento dell'attività: se ci fosse la possibilità, potreste dare ai gruppi 30 minuti di discussione e dare loro la possibilità di guardare il sito della Campagna o siti di altre campagne.
- Se il gruppo è piccolo non c'è bisogno di utilizzare tutti i tipi di pubblico a disposizione: selezionate quelli che vi sembrano più adatti ai vostri partecipanti.
- Molti metodi o messaggi potrebbero essere simili per tipi diversi di pubblico: lo scopo di concentrarsi su un solo tipo risponde alla necessità di focalizzare l'attenzione dei partecipanti su quei messaggi che più probabilmente coinvolgeranno il loro pubblico.
- Fate attenzione al mix di genere nei gruppi di lavoro. Idealmente vi dovrebbe essere un bilanciamento di genere.
- Quando i partecipanti presentano la loro strategia, incoraggiate altri gruppi a esprimere “critiche costruttive”. Potreste suggerire che riflettano su un aspetto positivo della strategia e che successivamente diano suggerimenti su come potrebbe essere migliorata.

VARIAZIONI

Il lavoro di gruppo potrebbe essere assegnato ai partecipanti come progetto su cui lavorare nel corso di una settimana. I partecipanti potrebbero essere incoraggiati a ricercare ulteriori siti web, ad esplorare la portata del problema e a cercare leggi e regolamenti riguardanti gli abusi sessisti online.

I partecipanti potrebbero scegliere un ulteriore tema sul quale concentrarsi nella loro pianificazione, ad esempio, il razzismo online, il cyberbullismo o il sessismo in tutte le aree di internet. I gruppi potranno anche

selezionare il tema su cui concentrarsi ma, anche in questo caso, sarebbe utile identificare un target specifico.

IDEE PER L'AZIONE

I partecipanti potrebbero proseguire nel trattare la questione del sessismo nel gioco, per esempio, svolgendo una propria ricerca sulla portata del problema. Piccoli gruppi di partecipanti potrebbero selezionare giochi particolari e monitorare tutti i casi di incitamento all'odio. Questi potrebbero essere segnalati all'"Hate Speech Watch" e anche ai siti stessi, se è il caso.

I partecipanti potranno sviluppare ulteriormente le strategie più promettenti, e poi metterle in atto! Potrebbero usare i loro profili sui social media, forum online o altri spazi di commento per diffondere informazioni e sensibilizzare sul problema.

Se i partecipanti sono giocatori online, possono anche discutere questo problema con altri giocatori online. I partecipanti possono anche sviluppare dei messaggi chiave da utilizzare durante lo svolgimento dei giochi e nel caso in cui si verifichi un abuso.

Invitate i partecipanti a presentare alcuni dei giochi che conoscono e a discutere dell'incitamento all'odio nei giochi.

DISPENSE

GRUPPO 1: SUPPORTARE LE DONNE CHE GIOCANO

Il vostro gruppo si concentrerà sulle donne che giocano, sia quelle che sono state maltrattate che quelle che potrebbero subire abusi.

- Quali sono i vostri messaggi chiave?
- Come potete far sentire le donne che giocano supportate?
- Che cosa potete suggerire loro di fare?

Pensate agli strumenti online che potete utilizzare per costruire la solidarietà tra donne giocatrici.

GRUPPO 2: RAGGIUNGERE I "BULLI"

Il vostro gruppo cercherà di indirizzarsi a coloro che comunemente offendono le donne che giocano, o a coloro che possono essere tentati a farlo.

- Quali sono i vostri messaggi chiave?
- Come potete convincerli a cambiare il loro comportamento?
- Di quali informazioni avete bisogno?

Pensate agli strumenti online che è possibile utilizzare per raggiungere il maggior numero di membri del vostro target di riferimento.

DISPENSE

GRUPPO 3: INCORAGGIARE AZIONI DA PARTE DEI GIOCATORI ONLINE

Il vostro gruppo si rivolgerà ai membri della comunità di gioco online che sono testimoni dell'incitamento all'odio contro le giocatrici, ma non ne sono direttamente coinvolti.

- Che cosa hanno bisogno di sapere?
- Cosa volete che facciano?
- Come potete convincerli a farlo?

Pensate agli strumenti online che è possibile utilizzare per incoraggiare all'azione il maggior numero possibile di giocatori.

GRUPPO 4: RAGGIUNGERE I POLICY MAKER

Il vostro gruppo si concentrerà su coloro che potrebbero gestire il problema, in quanto politici o membri del governo del vostro paese.

- Quali sono i vostri messaggi chiave?
- Come potete convincere il vostro pubblico ad impegnarsi nella causa?
- Cosa state suggerendo come azioni da intraprendere?

Pensate agli strumenti online che è possibile utilizzare per raggiungere il maggior numero possibile di membri del vostro target di riferimento.

GRUPPO 5: RAGGIUNGERE I SERVIZI ONLINE E I PROVIDER DEL CONTENUTO

Il vostro gruppo si concentrerà su coloro che potrebbero essere in grado di affrontare il problema direttamente, per esempio i proprietari di siti web, internet provider e gestori delle comunità online.

- Quali sono i vostri messaggi chiave?
- Come si può convincere il pubblico ad impegnarsi nella causa?
- Cosa state suggerendo come azioni da intraprendere?

Pensate agli strumenti online che è possibile utilizzare per raggiungere il maggior numero di membri del vostro target di riferimento.

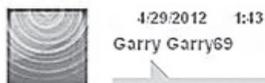
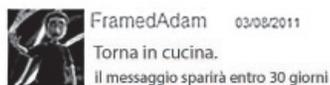
GRUPPO 6: AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA

Il vostro gruppo si concentrerà sul coinvolgimento del pubblico per affrontare il problema.

- Quali sono i vostri messaggi chiave?
- Che cosa desiderate che la gente faccia?
- Di quali informazioni avete bisogno?

Pensate agli strumenti online che è possibile utilizzare per mobilitare le persone ad unirsi alla vostra campagna.

DISPENSE



sto venendo a tagliarti la gola fottuta puttana e per fottermi con gli amici la tua cazzo di fica ti odio muori male lurida feccial

il messaggio sparirà entro 30 giorni | Blocca utente

Scrivi un messaggio...

Fonte delle didascalie: <http://fatuglyorsluty.com/> (recuperato il 9 ottobre 2013)

LIVELLO
4

 GRUPPO
10-20

 TEMPO
60'

CONTROLLARE I FATTI

Ai partecipanti è richiesto di agire in qualità di “ricercatori” per i politici, sulla questione degli abusi omofobi. Essi dovranno prendere in considerazione l'affidabilità delle informazioni pubblicate online e sviluppare delle strategie d'azione.

TEMI	Alfabetizzazione Digitale, Razzismo e Discriminazione, Strategie di Campagna
COMPLESSITÀ	Livello 4
PARTECIPANTI	10-20
TEMPISTICA	60 minuti
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare l'affidabilità delle informazioni trovate online • Esplorare alcune delle difficoltà incontrate dai giovani omosessuali con il discorso d'odio online • Considerare il proprio comportamento in relazione ai contenuti online
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad internet • Fogli e penne • Lavagna a fogli mobili e pennarelli
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare che ci sia un accesso ad internet per i partecipanti • Fare delle copie dei compiti assegnati ai ricercatori e delle schede di monitoraggio (pag.59). • Opzionale: chiedere, in anticipo, a qualche partecipante di offrirsi volontario per svolgere l'attività di 'monitoraggio'. Circa metà del gruppo si occuperà del monitoraggio. Mostrare loro il foglio di monitoraggio e controllare che comprendano quali informazioni dovranno cercare e le modalità per riempire la griglia

ISTRUZIONI

1. Spiegare che l'attività esplorerà l'uso di internet come risorsa informativa. Chiedere ai partecipanti quanto utilizzano internet per questo scopo e se hanno dei siti “preferiti”.
2. Consegnare ai partecipanti il seguente scenario e verificare che tutti capiscano il compito.

A seguito di una serie di attacchi omofobi contro giovani omosessuali - in particolare su siti e video online - e ad una forte pressione da parte delle ONG, ci sarà un dibattito in Parlamento sulla questione. Il governo ha proposto un progetto di legge per destinare parte dei soldi del bilancio agli sforzi educativi per contrastare atteggiamenti omofobi e fornire supporto ai giovani omosessuali. I principali partiti di opposizione sono tutti contrari alla nuova legge.

Dovete immaginare di lavorare come ricercatori per un politico che vuole intervenire nella discussione. Lei vi ha chiesto di preparare un discorso per il suo intervento con alcuni punti chiave da affermare nel corso del dibattito. Avete 20 minuti per fare qualche ricerca preliminare.

3. Spiegare che i partecipanti lavoreranno in gruppi di 4, con 2 persone nel ruolo di “ricercatori” e 2 persone che osservano il “metodo” di lavoro dei ricercatori. Dire loro che la ricerca richiede una metodologia corretta! Chiedere di suggerire alcune considerazioni importanti nella realizzazione della ricerca e farne una lista su una lavagna a fogli mobili.
4. Chiedere ai partecipanti di offrirsi volontari per prendere parte al monitoraggio, se non lo hanno mai fatto. Dare loro le copie dei fogli di monitoraggio e fare in modo che capiscano il compito. Dividere il resto del gruppo in modo da avere un numero più o meno uguale di partecipanti che lavorano per il governo e per i diversi partiti di opposizione. Dare ad ogni gruppo una scheda con il proprio compito.
5. Dire ai partecipanti che hanno 30 minuti per effettuare le loro ricerche. Suggestire che usino i primi 20 minuti per trovare informazioni utili e gli ulteriori 10 minuti finali per concordare i punti principali da presentare al loro rappresentante parlamentare.
6. Quando i gruppi hanno terminato il compito, invitarli ad allontanarsi dai computer. Dare loro altri 5-10 minuti in modo che gli osservatori del proprio gruppo possano dare feedback su alcune delle loro principali osservazioni.
7. Invitare i ricercatori a presentare i principali punti selezionati per il discorso del proprio membro del Parlamento. Questi possono essere presentati come “elenco per punti”: i partecipanti devono immaginare di star informando il membro del Parlamento, non fare essi stessi un discorso!
8. Lasciare un po’ di tempo dopo ogni presentazione affinché gli osservatori possano presentare i loro risultati e per le domande degli altri gruppi sulle informazioni presentate o sulla strategia utilizzata. Poi invitare i partecipanti a discutere sull’attività appena realizzata.

DEBRIEFING

DOMANDE SULLA RICERCA E LA PREPARAZIONE PER I RAPPRESENTANTI PARLAMENTARI

- Avete trovato il compito facile? Cosa è stato più difficile?
- Come avete deciso quali siti web utilizzare per la ricerca delle informazioni? Quanto vi siete preoccupati “dell’affidabilità” dei siti o della “verità” delle informazioni che avete selezionato?
- Avete dato più importanza alla ricerca di informazioni che sostengano la posizione del vostro rappresentante o a fornire un resoconto “oggettivo” della questione? Come credete che dovrebbe agire un vero ricercatore?
- Avete cercato esempi di discorsi d’odio contro i gay? Se qualche gruppo non l’avesse fatto, i membri di tale gruppo credono che sarebbe stato rilevante farlo?
- Pensate che il vostro rappresentante sarebbe felice della vostra ricerca? Pensate che coloro che egli rappresenta sarebbero felici?

DOMANDE SULL’USO DI INTERNET PER MOTIVI DI RICERCA

- Avete scoperto qualcosa d’importante in merito all’uso di internet per fare ricerca? Vorreste aggiungere qualcosa alla lista di considerazioni fatte all’inizio dell’attività?
- Siete rimasti sorpresi dalle diverse informazioni che le persone hanno raccolto? Come lo spiegate?

- Quali sono alcuni dei modi per verificare se un sito web è affidabile o se ci si può fidare delle informazioni? Normalmente lo fate?

DOMANDE SULL' OMOFOBIA / DISCORSO D'ODIO ONLINE

- Avete trovato qualche esempio di discriminazione o abuso?
- Pensate di aver trovato qualche informazione 'falsa' o ingiusta?
- Quali sono i rischi di consentire a chiunque di pubblicare le proprie opinioni online? Riuscite a pensare a cosa si potrebbe fare per ridurre il rischio che altre persone prendano queste opinioni come 'fatti'?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- L'attività sarà più efficace se gli "osservatori" vengono informati in anticipo. Se questo è possibile, potete anche avere un solo osservatore per ciascun gruppo e aumentare il numero di ricercatori.
- I ricercatori non devono sentirsi 'testati' dagli osservatori. Potete dire loro che il compito degli osservatori è quello di cercare diversi metodi di ricerca e che ci sono vari modi per svolgere questo compito!
- Potete decidere di non mostrare ai ricercatori il foglio di monitoraggio: in questo caso non verrebbero avvisati su alcune considerazioni chiave e i risultati potrebbero essere più interessanti. Tuttavia, ciò può anche mettere maggiore pressione sui ricercatori. Mostrare loro il foglio di monitoraggio contribuirebbe ad una maggiore collaborazione tra ricercatori e osservatori.
- Durante la valutazione dell'attività potreste analizzare se la ricerca rischia di essere non obiettiva in base al risultato che si vuol ottenere. Potreste utilizzare questo punto di discussione per chiedere ai partecipanti come reagiscono ad informazioni alle quali non riescono a credere!
- Uno dei pericoli della disinformazione o dei pregiudizi è che possono essere così tanto condivisi su internet da essere facilmente diffusi come "fatti". Potete sondare se i partecipanti pensano di avere mai condiviso dei "fatti" visti su internet e se qualcuna di queste informazioni potrebbe aver contribuito a diffondere pregiudizi su particolari gruppi o individui.
- Potete utilizzare la lista di controllo presente nel materiale di supporto sull'Alfabetizzazione Digitale per integrare i suggerimenti dei partecipanti su come verificare l'attendibilità delle informazioni pubblicate su internet. Sottolineate che la maggior parte di ciò che vediamo contiene un elemento di "opinione". Ci sono molti modi di presentare le informazioni in modo che un particolare punto di vista sia evidenziato. Ad esempio, omettere esempi di discorsi d'odio verso omosessuali dà l'impressione che questo non sia un problema!
- Potete fare una ricerca per tracciare le bufale su internet e discutere con i partecipanti di come una notizia falsa contribuisca ad alimentare discorsi di incitamento all'odio.

VARIAZIONI

Potete selezionare anche un target diverso per coloro che partecipano alla ricerca, per esempio, le donne, i Rom o altre minoranze etniche, richiedenti asilo e così via.

Si potrebbe anche gestire l'attività senza osservatori ma decidendo che ognuno sia osservatore di se stesso. In questo caso, dovrete esaminare il foglio di monitoraggio con tutto il gruppo prima dell'attività e chiedere loro di controllare i propri metodi di ricerca.

IDEE PER L'AZIONE

I partecipanti potrebbero perfezionare l'elenco delle considerazioni per realizzare una ricerca online e creare il proprio set di linee guida. Potrebbero anche compilare un elenco di controllo per la condivisione

di informazioni con altri e condividerlo con gli attivisti sul sito del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio. Gran parte del discorso d'odio è supportato da persone che, senza pensarci, condividono opinioni che esprimono un pregiudizio e che sono offensive per gli altri.

Potrebbero provare ad usare la lista di controllo a pagina 59 - o le loro liste personali - su alcuni dei più comuni siti di notizie. Il giornalismo è responsabile, per una gran parte, della diffusione di pregiudizi su determinati gruppi nella società. Ciò può far credere ai lettori che sia 'accettabile' offendere tali gruppi.

Potete trovare altre attività formative da realizzare con il vostro gruppo di partecipanti sulle strategie di disinformazione qui: <http://mediasmarts.ca/sites/default/files/tutorials/facing-online-hate/index.html>

Invitate i partecipanti a presentare i siti web che usano più spesso per ricercare le informazioni che gli servono e controllate insieme quanto quest'ultime siano affidabili e imparziali.

DISPENSE

POLITICO 1:

- Il vostro politico è un membro del governo. Lui / lei deve parlare con forza a favore della nuova normativa.
- Fate una ricerca su internet per trovare tutte le informazioni che potrebbero essere utili per il suo discorso.
- Poi fate una lista di circa 5 punti chiave che pensate debbano essere affrontati.

POLITICO 2:

- Il vostro politico è un membro dell'opposizione. Lui si oppone allo stanziamento di denaro del bilancio per affrontare questo problema. Fate una ricerca su internet per trovare tutte le informazioni che potrebbero essere utili per il suo discorso. Poi fate una lista di circa 5 punti chiave che pensate debbano essere affrontati.

POLITICO 3:

- Il vostro politico è un membro di un partito di minoranza. Il vostro partito non ha ancora deciso se sostenere o opporsi alla legislazione. Fate una ricerca su internet per trovare tutte le informazioni che potrebbero essere utili per il suo discorso. Poi fate una lista di circa 5 punti chiave che pensate debbano essere affrontati.

DISPENSE

OSSERVATORI:

Il vostro compito è quello di cercare di analizzare l'approccio utilizzato dai ricercatori. Cercate di raccogliere quante più informazioni possibili sulle domande riportate all'interno del foglio di monitoraggio. Potete chiedere ai ricercatori di spiegarvi che cosa stanno facendo o perché stanno adottando un approccio particolare ma cercate di non distrarli troppo!

FOGLIO DI MONITORAGGIO

Termini di ricerca utilizzati per trovare informazioni	
PER OGNI SITO VISITATO:	
Nome del sito	
Quanti minuti sono stati approssimativamente impiegati sul sito	
Orientamento (pro-gay, contro-gay, neutrale)	
Perché è stato scelto questo sito?	
'Autorevolezza' del sito: - perché il sito dovrebbe essere considerato affidabile? - Il gruppo ha controllato questo fattore?	
Per ogni informazione ricavata, vi era una fonte o riferimento e il gruppo l'ha controllata?	
Altre osservazioni relative all'approccio dei ricercatori per completare il proprio compito:	

LIVELLO
4

GRUPPO
10-20

TEMPO
120'

SCONTRO DI LIBERTÀ

L'attività è una simulazione che coinvolge due comunità con opinioni contrastanti sulla libertà di espressione ma costrette a vivere insieme sulla stessa isola.

TEMI Democrazia e Partecipazione, Libertà di espressione, Razzismo e Discriminazione

COMPLESSITÀ Livello 4

PARTECIPANTI 10-20

TEMPISTICA 120 minuti

- OBIETTIVI:
- Esplorare le questioni relative alla diversità, il pluralismo e i discorsi d'odio
 - Considerare come la libertà di espressione contribuisca al funzionamento della società democratica
 - Discutere i vantaggi e gli svantaggi di non avere limiti alla libertà di espressione
 - Sperimentare la capacità di negoziazione

- MATERIALI
- Carta e penne
 - Spazi separati per far lavorare i due gruppi di lavoro
 - 2 facilitatori (idealmente)

- PREPARAZIONE
- Fare delle copie delle dispense riguardanti le due isole (pag. 63, 64)
 - Fare delle copie dei problemi da affrontare (pag. 65)

ISTRUZIONI

1. Spiegare che l'attività comporterà una simulazione con una divisione dei gruppi in due comunità diverse. La comunità di Ixprat dovrebbe essere più grande: circa due terzi dei partecipanti. Il restante terzo del gruppo rappresenterà i Pastik. Spiegare che la prima parte della simulazione si svilupperà con lavoro di gruppo nelle due comunità separatamente. Dopo 20 minuti, i gruppi si riuniranno.
2. I gruppi dovrebbero lavorare in stanze diverse. Il facilitatore (uno per gruppo) deve leggere le informazioni sulla comunità di riferimento e può quindi distribuire le copie delle dispense riguardanti i componenti del gruppo specifico.
3. Iniziare la discussione in ogni gruppo chiedendo cosa pensano della vita sull'isola. Chiedere se vorrebbero vivere lì. Dopo qualche riflessione, è possibile utilizzare le seguenti domande:

Gruppo Pastik

Quali sono le vostre preoccupazioni in merito al trasferimento sulla nuova isola?

Gruppo Ixprat

Quali sono le vostre preoccupazioni in merito all'accoglienza di un gran numero di immigrati senza alcuna conoscenza della vostra cultura o delle vostre tradizioni?

4. Dopo 20 minuti, i due gruppi dovrebbero essere riuniti. Invitare gli isolani a presentarsi, incoraggiandoli a fare brevi dichiarazioni. Non utilizzare più di 10 minuti.
5. Dopo circa 10 minuti, dare ai partecipanti le seguenti informazioni:

È passato un anno, e sono sorti una serie di problemi. Le tensioni tra le comunità sono diventate sempre più acute e molte persone sono preoccupate per i gravi disordini sociali. Il presidente ti ha invitato a formare un gruppo di lavoro per cercare di trovare possibili soluzioni a questi problemi.

6. Dividere l'intera comunità in gruppi di lavoro più piccoli, in modo che ogni gruppo di lavoro abbia (circa) 2 membri Pastik e 4 membri Ixprat. Dare ad ogni gruppo una delle schede dei problemi da affrontare pag. 65.
7. Dire ai gruppi che hanno 20 minuti per raggiungere una decisione su come risolvere il problema. Spiegare che qualsiasi proposta, per essere accettata, deve essere messa ai voti e deve essere approvata dalla maggioranza dei partecipanti (nel gruppo di lavoro). Ricordare loro che se non riescono ad approvare una nuova soluzione, lo status quo continuerà!
8. Dopo 20 minuti, riunire tutti i partecipanti per presentare le loro decisioni. Date ad ogni gruppo di lavoro 2-3 minuti per i feedback, per delineare la loro soluzione e per eventuali brevi risposte. Quindi, passate al debriefing.

DEBRIEFING

Iniziate invitando i partecipanti ad uscire dal proprio ruolo, rammentando loro che da questo momento si discuterà l'attività nel suo complesso, cercando di non tornare ai dibattiti precedenti.

- Come vi siete sentiti in merito all'attività? Che cosa vi è piaciuto o non vi è piaciuto?
- Quanto è stato facile simulare il vostro ruolo - e rimanerci - quando gli isolani si sono riuniti?
- Cosa ne pensate del processo di negoziazione e del processo decisionale? Quali sono state le cose più importanti per voi quando si è cercato di trovare una soluzione?
- Era giusto che la comunità Ixprat avesse un diritto di veto su qualsiasi proposta, essendo la maggioranza? Come possiamo fare in modo che le opinioni e i diritti delle minoranze siano equamente rappresentate nella vita "reale"?
- L'attività ha cambiato le vostre opinioni? In caso affermativo, quali in particolare, e perché?
- Pensate che l'attività si avvicini a ciò che accade nella realtà: vi ha fatto ricordare tutti i problemi della società di oggi?
- Come dovrebbe essere affrontato il problema delle persone che affermano cose che sono offensive, intolleranti e talvolta pericolose?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Le descrizioni della vita sulle due isole sono relativamente lunghe; questo è importante per far comprendere ai partecipanti lo spirito della loro comunità. Esse devono essere lette non come semplici "informazioni" ma raccontate come una storia!

- Al gruppo di lavoro che si occuperà del problema della campagna internet potrebbe essere chiesto di concentrarsi sull'aspetto online del problema. Dovrebbero essere almeno spinti a prendere in considerazione questo aspetto, oltre che valutare tutte le proposte offline.
- Lasciate che la simulazione si svolga con il vostro minimo intervento. Assicuratevi che i partecipanti capiscano i termini e la natura di ciò che gli è stato assegnato, permettendogli di avvicinarsi nel modo che ritengono più adatto. Interrompete il gioco di ruolo solo se sembrano aver capito male, o se le tensioni o i conflitti interferiscono con il processo.
- I partecipanti potrebbero trarre vantaggio da alcune informazioni sulla libertà di espressione. Se c'è tempo disponibile, utilizzate alcune delle informazioni.

VARIAZIONI

Se non c'è molto tempo, le descrizioni potrebbero essere accorciate e mentre hanno luogo le negoziazioni finali per ogni gruppo di lavoro, potreste distribuire il primo problema da discutere. Questo permetterà di accelerare i negoziati.

Se il tempo lo permette, nei primi incontri (separati) di gruppo, si consiglia di chiedere ai partecipanti se c'è qualche messaggio che vorrebbero comunicare una volta in plenaria. Questi messaggi potrebbero far anche parte delle brevi "introduzioni" che si svolgono nei primi 10 minuti dell'incontro.

Se il gruppo è grande, potrebbe essere necessario suddividere la comunità in gruppi più piccoli in modo che tutti abbiano la possibilità di contribuire. Ciascuno dei nuovi gruppi dovrebbero consistere in circa un terzo dei Pastik, e due terzi di Ixprat. I gruppi possono anche nominare 1 o 2 portavoce rappresentanti la propria comunità.

IDEE PER L'AZIONE

I partecipanti hanno potuto elaborare una proposta per il loro gruppo, simile a quelle che hanno prodotto come risultato dei negoziati. Queste potrebbero essere votate ed utilizzate come un insieme di linee guida sia per il comportamento online che offline.

I partecipanti possono eseguire una ricerca sui principali gruppi di immigrati presenti nel loro Paese. Potrebbero venire a conoscenza di alcuni dei motivi per cui le persone sono emigrate lì e riflettere se i loro diritti e le loro opinioni sono rispettate dal resto della società, nonché il modo in cui gli immigrati sono ritratti dai media, sia online che offline. Si potrebbero invitare anche alcuni dei rappresentanti di diverse comunità a parlare al gruppo a proposito dell'argomento.

Se il Paese non è considerato un Paese in cui c'è un flusso di immigrazione, è possibile realizzare l'attività dal punto di vista delle persone che emigrano dal vostro Paese e analizzare come queste sono percepite nei paesi ospitanti.

DISPENSE

L'ISOLA PASTIK

Voi vivete in una piccola isola le cui frontiere sono chiuse, non ha conosciuto l'immigrazione e riceve pochissimi turisti ormai da molto tempo. La vostra società è calma e tranquilla: la pace e l'assenza di conflitto hanno una forte tradizione e sono considerati come una 'priorità nazionale'. C'è anche un articolo della Costituzione in cui si afferma che:

Nessuno deve dire o fare qualsiasi cosa che potrebbe essere doloroso o turbare gli altri

Questo articolo è attentamente monitorato e le violazioni sono severamente punite. Esso viene infranto molto raramente; è molto più facile essere d'accordo con le altre persone. Il disaccordo è qualcosa di doloroso per i Pastik perché turba la loro mente.

Il vostro Paese si autodefinisce una democrazia. Le elezioni si svolgono ogni anno e quasi tutti vanno a votare. Tuttavia, sono sempre le stesse persone ad essere elette, in quanto vi è poca discussione politica.

In generale, le conversazioni, le dichiarazioni pubbliche e anche i media non si allontanano dalle opinioni che sono generalmente accettate dalla società, e alla popolazione non importa, poiché ha dimenticato o non è in grado di immaginare un modo diverso di fare le cose. Ci sono poche notizie su altri luoghi del mondo, non ci sono copie di testi letterari provenienti da altre culture e molti pochi cambiamenti, perché il cambiamento è considerato qualcosa di sconvolgente.

La gente ha notato che nel corso degli anni il litorale si è alterato: il livello del mare è aumentato e molte parti del Paese, in passato abitate, sono ora sommerse dal mare. Questo all'inizio non era un problema: c'era abbastanza terra per tutti e le comunità che vivevano vicino alla costa si sono semplicemente spostate più all'interno. Tuttavia, negli ultimi anni il problema è diventato più forte. Alcune persone hanno cominciato a discutere fra di loro, ma questo è stato considerato sconvolgente, così il governo ha introdotto un divieto.

La vita ha continuato a scorrere, per lo più calma, prevedibile e priva di conflitti e disaccordi, fino a quando un terribile giorno ventoso un forte uragano ha colpito l'isola. Gli edifici sono stati distrutti, molte persone sono morte e la maggior parte del territorio è stato inondato. Quando le onde si sono placate, poche colture sono sopravvissute e quelle che sono sopravvissute stanno morendo a causa dell'acqua salata. Quasi tutte le infrastrutture sono state distrutte. Il cibo scarseggiava, infezioni e malattie cominciarono a diffondersi e le scorte mediche erano insufficienti. L'isola è caduta nel caos. La gente ha iniziato a discutere, ad essere in disaccordo su quale fosse la cosa migliore da fare!

Proprio quando sembrava che ogni speranza fosse perduta, un messaggio è giunto da un'isola vicina, l'isola di Ixprat. Il messaggio esprimeva una preoccupazione sincera per tutti i Pastik e conteneva l'offerta di ascoltare chiunque volesse trasferirsi ad Ixprat. Voi siete tra coloro che hanno deciso di muoversi.

DISPENSE

L'ISOLA DI IXPRAT

Voi vivete sull'isola di Ixprat, situata nell'Oceano Pacifico e nella zona di passaggio di una delle più antiche vie di trasporto attraverso l'oceano. Tradizionalmente la vostra comunità si basa sul commercio e la comunicazione con gli altri Paesi, avendo avuto una politica di frontiere aperte per centinaia di anni. Questo ha fatto sì che i viaggiatori e gli immigrati provenienti da culture diverse siano stati una forte caratteristica della vita sull'isola. Il risultato è una popolazione molto varia, con una vasta gamma di opinioni, credenze e pratiche culturali.

La vostra cultura nazionale abbraccia tale diversità: le persone hanno un forte interesse per altri modi di fare le cose, diverse credenze e ideologie. Naturalmente, con tale diversità, non tutte le idee o ideologie possono essere adottate da tutti. Il disaccordo e il conflitto sono un modo di vita su Ixprat. Per ogni incontro di due menti umane succede che ci siano quasi sempre pensieri diversi, convinzioni e idee che non combaciano. Inoltre, quasi tutte le riunioni si basano o finiscono in disaccordo. Il disaccordo è quasi un hobby nazionale.

Per questo motivo, non ci sono leggi che limitano quello che una persona o un gruppo può dire ad un altro, o che limitano quello che una persona o un gruppo possono dire in merito ad un'altra persona o gruppo. Alcune persone dicono cose terribili. A volte questo si traduce in persone che fanno cose terribili. L'azione è punibile dalla legge; la parola non lo è.

La vita su Ixprat è interessante, stimolante, e in continua evoluzione. Appreziate la ricchezza della cultura e il fatto che si può dire tutto quello che si vuole. Voi sapete che le discussioni senza fine e il disaccordo non sempre portano alla felicità. In realtà, considerate spesso il disaccordo come molto faticoso, e molto doloroso: non è sempre facile ascoltare gli altri dirvi che ciò che pensate sia sbagliato, lasciar perdere su eventi che considerate crudeli. Vi siete resi conto che alcuni gruppi della società tendono ad essere più frequentemente vittime di un linguaggio crudele ed intollerante da parte di altri.

Ciononostante, credete sia importante che a nessuno sia mai limitata la libertà di esprimere le proprie convinzioni.

In un giorno di vento, la vostra isola ha ricevuto notizia che un forte uragano aveva colpito una delle altre isole del Pacifico. Sapete molto poco su quest'isola: gli isolani hanno sempre preso le distanze dal vostro territorio. Avete sentito storie strane sulle persone che vivono sull'isola, che sono molto stupide e molto arretrate, ma non avete mai avuto modo di incontrare nessuno che venisse da lì. Sapete anche che è quasi impossibile da visitare.

Il governo ha annunciato che l'isola di Pastik è stata danneggiata a causa dell'uragano e che la maggior parte dei residenti che sono sopravvissuti si trasferirà a Ixprat. C'è la possibilità di ospitarli, ma vorrà dire che gli attuali residenti dovranno adeguarsi ad alcuni cambiamenti. Il lavoro dovrà essere ripartito e case e alloggi potrebbero non essere sufficienti per tutti.

DISPENSE

PROBLEMI PER I GRUPPI DI LAVORO

PROBLEMA 1:

È stata promossa una campagna dal titolo “Trovare una lingua Pastik” ed ha creato una tempesta su internet. Il sito della campagna include slogan come:

- *Dai un colpetto ad uno stupido Pastik: vedi se squittisce!*
- *Nessuna lingua, nessun cervello!*
- *Trova una lingua, vinci uno smartphone!*

Le persone sono invitate a presentare le foto di lingue Pastik. C'è una “Galleria di lingue” con foto e video di persone che costringono alcuni Pastik ad aprire la loro bocca, illuminando la bocca con una torcia, in posa con dei telescopi o indicando la lingua. La campagna sta crescendo e ci sono stati un gran numero di incidenti in cui Pastik sono stati attaccati per strada. I Pastik hanno risposto dicendo che rifiutano di essere coinvolti in conversazioni offensive con persone che mancano loro di rispetto.

PROBLEMA 2:

Una giovane ragazza dalla comunità Pastik è stata insultata per strada da un gruppo di ragazzi Ixprat. L'hanno chiamata “cicciona”, una “lurida scoria” e le hanno detto che non conosceva alcuna lingua e che non possedeva un cervello. La ragazza è sconvolta, non è uscita di casa e non ha parlato con nessuno per due settimane. Per tre giorni non ha mangiato. I suoi genitori sono disperatamente preoccupati.

PROBLEMA 3:

È stato rilasciato un rapporto che dimostra che il tasso di disoccupazione tra i Pastik è molto più alto rispetto alla popolazione nel suo complesso, non vi sono rappresentanti Pastik in Parlamento e pochi sono in posizioni di potere in qualsiasi organizzazione. Il rapporto ha anche monitorato altri fattori sociali, ad esempio, i livelli di stress e malattia mentale, il titolo di studio e i livelli di criminalità. Su tutti gli indicatori, i Pastik sembrano essere i peggiori in qualsiasi settore della società. Infine, il resto della popolazione ha un atteggiamento prevalentemente negativo nei confronti dei Pastik.

LIVELLO
1

GRUPPO
10-20

TEMPO
45'

AFFRONTIAMO IL CYBERBULLISMO

In questa attività i partecipanti identificano quale sarebbe la loro reazione più probabile ai vari scenari di bullismo e discutono delle possibili alternative.

TEMI Cyberbullismo, Democrazia e Partecipazione, Alfabetizzazione Digitale

COMPLESSITÀ Livello 1

PARTECIPANTI 10-20

TEMPISTICA 45 minuti

- OBIETTIVI
- Comprendere le diverse forme che il bullismo può assumere e le connessioni tra bullismo offline e online
 - Individuare i diversi modi di contrastare il bullismo il cyberbullismo e le espressioni di incitamento all'odio online
 - Aumentare la consapevolezza dell'importanza di contrastare questi fenomeni

- PREPARAZIONE
- Preparare 4 fogli di carta formato A4 e attaccare ciascun foglio in un diverso angolo della stanza. Sui fogli ci deve essere scritto:
 - "Niente"
 - "Rispondere al bullo"
 - "Segnalare il comportamento"
 - "Qualcos'altro"
 - Assicurarsi che vi sia spazio sufficiente per muoversi nella stanza

ISTRUZIONI

1. Iniziare chiedendo ai partecipanti cosa intendono per bullismo. Aiutarli a pensare ai diversi modi in cui le persone possono agire prepotentemente verso gli altri.
2. Far notare i fogli negli angoli della stanza, spiegare che verranno letti ad alta voce differenti scenari, dopodiché ognuno sceglierà quale delle seguenti opzioni si adatta meglio a quello che farebbero:
 - Niente;
 - Contrastare il bullo / bulli (ad esempio discutere, reagire fisicamente o fare qualcos'altro. Se il bullo è sconosciuto, questa opzione potrebbe non essere rilevante);
 - Segnalare il comportamento del bullo (ad esempio ad un insegnante, genitore, amministratore del sito o altra autorità);
 - Qualcos'altro (per esempio, coinvolgere altri nella discussione, creare un gruppo di solidarietà, ecc. Chiedere ai partecipanti se hanno ulteriori idee).
3. Spiegare che, dopo aver letto ogni scenario, i partecipanti dovrebbero spostarsi nell'angolo che rap-

presenti verosimilmente il modo in cui reagirebbero. Ricordargli di essere onesti su ciò che pensano e su ciò che farebbero!

4. Leggere il primo scenario e dare il giusto tempo ai partecipanti di scegliere l'angolo che fa per loro. Una volta che hanno preso una posizione, chiedere ad un paio di partecipanti per angolo di spiegare perché hanno scelto quella risposta. E così via con lo scenario successivo finché i vari casi non saranno stati discussi abbastanza.

DEBRIEFING

Utilizzate alcune delle seguenti domande per analizzare l'attività:

- Vi è piaciuta questa attività? A quali degli scenari avete avuto più difficoltà nel rispondere e perché?
- Pensate che tutti i casi presentati trattassero veramente bullismo?
- Avete mai assistito a casi di cyberbullismo come vittime o come osservatori? Sapete che relazione c'è tra il bullismo offline e quello online? Ci sono differenze importanti?
- L'attività vi ha fatto pensare al bullismo/cyberbullismo in un modo diverso? Vi ha fatto riflettere sul fatto che in futuro potreste reagire in maniera differente?
- Che cosa si può fare contro il cyberbullismo?
- Chi dovrebbe intervenire per evitare che ci siano discorsi d'odio online? Quale dovrebbe essere il ruolo dei media, dei fornitori di servizi internet, della polizia, dei genitori, delle autorità scolastiche, e così via?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Se il gruppo è grande o non abituato a discussioni in plenaria, potrebbe essere utile utilizzare una "bacchetta magica" o un microfono immaginario in modo che le persone che vogliono parlare debbano attendere il loro turno.
- I partecipanti potrebbero voler scegliere più di un'opzione, ad esempio, contrastare il bullo e segnalare gli abusi. In questo caso, potete dir loro di scegliere l'angolo che sembra più rilevante, quindi dare loro la possibilità di spiegare la propria posizione.
- Siate consapevoli del fatto che alcuni partecipanti potrebbero aver subito atti di bullismo, forse anche da altri membri del gruppo presente. Dovrete essere sensibili alle diverse esigenze personali o possibili conflitti e non costringere tutti a rispondere se non si sentono a loro agio.
- Se ci fossero partecipanti che stanno subendo atti di bullismo, l'attività potrebbe far emergere le loro preoccupazioni e portarli a riconoscere la necessità di ricevere ulteriore sostegno. Dovreste rendere chiara la vostra disponibilità ad offrire - in confidenza - questo supporto oppure indirizzarli a servizi di supporto alternativi esistenti. Prima di iniziare l'attività, sarebbe consigliabile fare una ricerca dei servizi locali o nazionali esistenti, ad esempio, linee di assistenza telefonica e/o organizzazioni che offrono sostegno alle vittime.
- Se i partecipanti non hanno familiarità con il bullismo, o non sembrano riconoscere la sua natura dannosa, è possibile utilizzare alcune delle informazioni generali per aumentare la loro consapevolezza sulla tematica e su come altre persone hanno reagito. Se rilevante chiarite anche i legami tra discorsi d'odio e bullismo, in particolare quando le due cose sono combinate.

VARIAZIONI

L'attività potrebbe essere semplificata presentando ai partecipanti solo due azioni: "Niente" o "Fai qualcosa". I due segni potrebbero essere messi alle due estremità della stanza e i partecipanti potrebbero disporsi lungo una linea tra i due segni a seconda di come vogliono rispondere.

IDEE PER L'AZIONE

Qualsiasi azione successiva sarà, di sicuro, più efficace se i partecipanti decidono di realizzare un'azione in gruppo, tutti insieme. Potreste discutere vari modi per realizzare l'attività successiva, per esempio una campagna di sensibilizzazione (online o offline), la creazione di un gruppo di sostegno o di solidarietà, implementando nel gruppo/classe/scuola una politica anti-bullismo o la creazione di una campagna "No al bullismo online", e così via.

Sarebbe anche possibile partecipare al Movimento di contrasto ai discorsi d'odio e utilizzare il sito web della campagna per condividere video messaggi di solidarietà con le vittime di cyberbullismo. È inoltre possibile utilizzare il sito web per condividere consigli con gli altri utenti di internet su cosa fare in situazioni di cyberbullismo.

DISPENSE

SCENARI

Hai ricevuto tante email e messaggi di testo violenti e offensivi provenienti da indirizzi email o numeri che non conosci. Alcuni erano una vera minaccia: sembra che i bulli ti conoscano. Che cosa fai?

Alcune persone della tua scuola hanno modificato alcune tue foto e le hanno pubblicate online con commenti cattivi. Pensi di sapere chi sia stato. Che cosa fai?

Un ragazzo di un altro Paese si è appena iscritto a scuola ed è nella tua classe. I tuoi amici lo prendono in giro e hanno iniziato a pubblicare barzellette razziste su di lui sui propri social network. Ti continuano a stimolare di re-tweettare o ri-postare le battute. Che cosa fai?

Un gruppo di ragazzi della tua classe sta diffondendo dicerie dannose sul tuo conto tramite i social network. Molti ragazzi non vogliono più giocare con te o anche solo parlare con te. Perfino i tuoi amici stanno iniziando a pensare che le voci possano essere vere. Che cosa fai?

L'insegnante dice alla classe che alcuni alunni sono stati vittime di bullismo e uno di loro ha subito un'aggressione tornando a casa da scuola. Chiede che, chi avesse informazioni in merito, ne parlasse con lei in privato dopo la lezione. Pensi di sapere chi è stato, ma hai paura perché hai ricevuto un sacco di messaggi di testo che ti avvertivano di non dire nulla. Che cosa fai?

Vedi un/a bambino/a nel parco giochi in piedi da solo/a piangendo. Sai che altri bambini lo/a prendono in giro perché ha delle difficoltà d'apprendimento e lo/a chiamano "stupido/a" e "brutto maiale". I tuoi amici sono alcuni dei peggiori e spesso ridono di lui/lei quando siete tutti insieme. Che cosa fai?

Questa attività è un adattamento delle attività di "scene di bullismo" del "Compasito", Manuale per l'educazione ai diritti umani con i bambini - www.coe.int/compass

LIVELLO
2

GRUPPO
12-20

TEMPO
45'

LIBERTÀ SENZA LIMITI?

I partecipanti dovranno esplorare il concetto di “Libertà di Espressione” usando una serie di casi studio. Dovranno decidere cosa fare di fronte a commenti o conversazioni controverse, violente o potenzialmente pericolose.

TEMI	Libertà di Espressione, Diritti Umani, Democrazia e Partecipazione
COMPLESSITÀ	Livello 2
PARTECIPANTI	12-20
TEMPISTICA	45 minuti
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Esplorare il concetto di “Libertà di Espressione”• Capire perché la Libertà di Espressione è importante sia per i singoli individui che per la società• Osservare perché limitare la Libertà di Espressione possa essere necessario per proteggere altri diritti umani, in particolare di fronte ai discorsi d'odio
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none">• Lavagna a fogli mobili e pennarelli• Copia delle carte a pagina 72
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Fare delle copie delle carte a pagina 72 (abbastanza copie per ogni gruppo di lavoro)

ISTRUZIONI:

1. Chiedere ai partecipanti cosa significhi per loro la “Libertà di Espressione”. Trascrivere e sintetizzare tutte le idee sulla lavagna a fogli mobili e invitare i partecipanti a iniziare una discussione sui seguenti punti, se non sono stati già riportati da loro:
 - Libertà di Espressione significa che posso dire tutto quello che voglio?
 - Se pensate che alcuni “termini” dovrebbero essere vietati, in che modo dovremmo decidere quali debbano essere messi al bando? Chi dovrebbe deciderlo?
 - Al di là del parlare e dello scrivere esistono altri modi con cui possiamo esprimerci (musica, teatro, immagini, linguaggio corporeo, ecc.)?
2. Non cercare di “dirimere” le questioni al momento: raccogli altre opinioni e spiega che queste sono tutte domande controverse che verranno ulteriormente esplorate in maniera approfondita nelle fasi successive dell'attività.
3. Chiedere se a qualcuno di loro è mai capitato di essere stato “zittito” quando voleva dire qualcosa a casa, a scuola o in pubblico. -Come ti ha fatto sentire questa cosa? Perché era importante per te esprimere il tuo punto di vista?
4. Fornire ai partecipanti una breve definizione di “Libertà di Espressione”. Utilizzare le informazioni qui

di seguito o trarre spunto dai materiali d'approfondimento (pag. 160):

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Il diritto di esprimere i nostri pensieri o opinioni è un diritto umano molto importante ed è parte della legislazione internazionale sui Diritti Umani. Questo particolare diritto è importante sia perché i nostri pensieri, opinioni e, in generale, la nostra capacità di comunicare e discutere sono una parte centrale di ciò che ci contraddistingue come esseri umani, sia perché comunicare e discutere sono elementi essenziali per costruire una società democratica funzionale. La comprensione ed il vivere fianco a fianco con gli altri dipendono dalla possibilità di una comunicazione aperta e libera anche se alcune volte dobbiamo ascoltare opinioni che non condividiamo. Nonostante questo, la libertà d'espressione non è un diritto "assoluto" che si applica in ogni caso e senza alcun limite. È un diritto che va controbilanciato con i diritti altrui o con la salute della società intera. Quando termini, o affermazioni, possono recare danni gravi a singoli individui o alla società stessa la libertà d'espressione può essere limitata.

5. Dire ai partecipanti che dovranno lavorare in piccoli gruppi (4 - 5 persone) e dovranno discutere una serie di casi in cui le persone hanno postato delle cose online che possono recare danno a qualcuno e violare i loro diritti umani. I gruppi devono decidere ogni volta se, nel caso specifico, sia necessario eliminare il contenuto online, in altre parole se la libertà d'espressione vada limitata.
 - Se decidono di sì: cosa deve essere eliminato? E perché?
 - Se no, perché? Cos'altro potrebbe essere fatto e da chi?
6. Dividere i partecipanti in gruppi di 4 o 5 partecipanti e dare ad ogni gruppo una copia dei casi studio a pagina 72. Dare loro circa 20 minuti per discutere ognuno dei casi. Dovrebbero, allo scadere del tempo, fornire le ragioni delle loro decisioni.

DEBRIEFING

Analizzate i risultati caso per caso chiedendo quali sono le risposte che hanno dato i vari gruppi. Discutete brevemente le ragioni che hanno spinto a prendere questa decisione. Usate alcune delle seguenti domande per portare a galla altri punti chiave:

- Ci sono stati casi in cui non siete riusciti a raggiungere un verdetto unanime nel gruppo? Quali erano i punti salienti sulla differenza di opinioni?
- La decisione finale è stata influenzata da chi era responsabile di aver caricato il post? È stato rilevante sapere quante persone avessero risposto o come avessero risposto?
- Avete elaborato alcuni principi comuni per decidere quali fossero i casi in cui la libertà di espressione potesse (o dovesse) essere limitata? Quali sono i pericoli dell'essere troppo restrittivi? Quali sono i pericoli dell'essere troppo elastici?
- Pensate che chiudere i siti web o cancellare i post pericolosi sia una soluzione efficace per combattere i discorsi d'odio online?
- Nel vostro paese esistono restrizioni rispetto a ciò che si è liberi di dire online e offline? Esistono regole differenti quando si comunica online?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Quando i partecipanti discutono dei casi ricordagli di decidere quanto del materiale pubblicato online possono eliminare, nel caso decidessero di farlo. Per esempio possono decidere di cancellare l'intero sito (o profilo) oppure rimuovere un singolo post/video, espellere il singolo utente e così via.
- Potrebbe essere utile ricordare ai partecipanti che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo considera

qualsiasi limitazione alla libertà di parola come *extrema ratio*! Dovrebbe essere applicata solo quando si hanno di fronte delle ragioni molto serie.

- Potrebbe essere utile esplorare insieme ai partecipanti quanto le discussioni in sé li abbiano aiutati a concretizzare le proprie opinioni e quanto questo esercizio possa dirci molto sul valore della libertà d'espressione.
- Se necessario, o se il tempo lo consente, potreste spiegare che la legislazione sui diritti umani e sulla libertà d'espressione regolamenta principalmente come i governi si dovrebbero comportare. Limitare l'espressione su internet è spesso molto complicato, perché molti servizi sono "proprietà" di compagnie private (per esempio servizi server e di hosting privati, domini privati dei siti internet, ecc.). Ci sono domande circa se e quanto i governi dovrebbero e possono regolamentare i discorsi online. Fate riferimento al capitolo 5, ossia alle informazioni generali sulla libertà di espressione.
- Potreste spiegare che la legislazione sui diritti umani e sulla libertà d'espressione regolamenta principalmente come i governi si dovrebbero comportare. Limitare la libertà d'espressione su internet è spesso molto complicato, perché molti servizi sono "proprietà" di compagnie private (per esempio servizi server e di hosting privati, domini privati dei siti internet, ecc.). Prima di iniziare l'attività familiarizzate con i concetti chiave espressi nel capitolo 5, ossia le informazioni generali, presenti nella sezione "Libertà di Espressione" oppure consultando la sezione "Libertà di Espressione e Informazione" presente nella Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet.
- Approfondite, prima d'iniziare l'attività, se gli episodi narrati nei casi studio potrebbero essere considerati illegali o meno secondo la legislazione presente nel vostro Paese.
- Potrebbe essere utile concludere l'attività prendendo in considerazione altri modi di reagire agli episodi presentati nei casi. Consultate il materiale presente nel Capitolo 2 per ulteriori suggerimenti, e ricordate ai partecipanti che rimuovere i contenuti offensivi o cancellare i siti sono solo alcune delle possibili soluzioni! Possono inoltre essere di difficile applicazione pratica vista la quantità di materiale che viene postato online.

VARIAZIONI

I casi studio potrebbero essere affrontati anche come un gioco di ruolo: ogni piccolo gruppo potrebbe preparare una rappresentazione pratica degli episodi proposti e metterla in scena davanti agli altri gruppi. La discussione su come affrontare la situazione proposta dovrebbe avvenire in plenaria.

IDEE PER L'AZIONE

Quanto sanno i partecipanti dei propri rappresentanti parlamentari? Si potrebbe approfondire se qualcuno/a dei/delle parlamentari abbia rilasciato dichiarazioni pubbliche sulle minoranze etniche o su altri gruppi vulnerabili e poi scrivere loro per comunicare il proprio supporto o disaccordo. Una lettera individuale da ogni partecipante potrebbe perfino ricevere una risposta ufficiale!

Discutete con il gruppo in merito a possibili azioni da intraprendere se uno dei partecipanti si imbatte in messaggi razzisti online. Sviluppate insieme alcune argomentazioni e brevi messaggi che i partecipanti possono utilizzare ogni qualvolta scoprono esempi di espressioni d'odio online.

DISPENSE

CASI PER LA DISCUSSIONE

1. Un gruppo chiamato "Riprendimoci la Nazione" crea un sito che promuove i "valori tradizionali". Molti dei post presenti sono razzisti. Il sito attrae un ampio numero di commenti e ospita delle accese discussioni. In alcune di esse è utilizzato un linguaggio pesantemente offensivo ma c'è comunque un ampio gruppo di utenti del sito che postano commenti contrari all'ideologia razzista.
 - Qualcosa dovrebbe essere cancellato dal sito? Se sì, quanto materiale va cancellato e perché?
 - Se no, cos'altro potrebbe essere fatto?
2. Nikolay è un politico che sul suo sito personale chiede a gran voce di cacciare una comunità Rom che si sta appena formando, dicendo che è la causa principale degli alti livelli di criminalità che si stanno registrando. Dopo i suoi commenti avvengono una serie di attacchi violenti contro i Rom in tutto il Paese. Tanti canali d'informazione cominciano a pubblicare notizie che riguardano i crimini commessi dai Rom ma non quelli commessi contro di loro.
 - Qualcosa dovrebbe essere cancellata dal sito? Se sì, quanto materiale va cancellato e perché?
 - Se no, cos'altro potrebbe essere fatto?
3. Sul suo blog personale Rory posta un disegno che mostra un noto politico con le mani che colano sangue e cadaveri intorno a lui. Molte persone commentano il post principalmente a sostegno della vignetta.
 - Qualcosa dovrebbe essere cancellata dal sito? Se sì, quanto materiale va cancellato e perché?
 - Se no, cos'altro potrebbe essere fatto?
4. Ella posta un video sul suo profilo pubblico che schernisce le persone disabili dipingendole come "alienati" incompetenti. Le statistiche mostrano che quasi nessuno ha visto questo video e non sono presenti commenti di alcun tipo.
 - Qualcosa dovrebbe essere cancellata dal sito? Se sì, quanto materiale va cancellato e perché?
 - Se no, cos'altro potrebbe essere fatto?
5. Un giornalista vede il video (esempio n°4) e comincia una campagna per far cancellare il profilo di Ella. Come risultato il video riceve migliaia di visualizzazioni. Le persone cominciano a scrivere commenti tipo: "il miglior video che abbia mai visto" oppure "dovremmo cominciare a dire queste verità sulla gente disabile" e così via.
 - Qualcosa dovrebbe essere cancellata dal sito? Se sì, quanto materiale va cancellato e perché?
 - Se no, cos'altro potrebbe essere fatto?
6. Ditta, una famosa attrice, pubblica una notizia su un giornale online che spiega come le donne transgender siano "una violenza contro l'umanità". Viene creato quindi un altro sito la cui missione è "annientare Ditta" con numerosi dettagli riguardo alla sua vita privata. Lei comincia a ricevere centinaia di email e tweet violenti. Alcuni contengono minacce contro la sua vita.
 - Qualcosa dovrebbe essere cancellata dal sito? Se sì, quanto materiale va cancellato e perché?
 - Se no, cos'altro potrebbe essere fatto?

LIVELLO
4GRUPPO
12-24TEMPO
60'

GRUPPO X

I partecipanti devono creare una mappa che colleghi i diritti della Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo alla serie di abusi più comunemente subiti da giovani Rom.

TEMI	Razzismo e Discriminazione, Diritti Umani, Vita Privata e Sicurezza
COMPLESSITÀ	Livello 4
PARTECIPANTI:	12-24
TEMPISTICA	60 minuti
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Considerare come le vittime dei discorsi d'odio siano spesso private di altri numerosi Diritti Umani • Aumentare la consapevolezza sui diritti dei Rom e le violazioni dei Diritti Umani di cui sono spesso vittime • Mettere in relazione i diritti contenuti nella Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo con esempi reali di abusi
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Copie delle informazioni riguardanti il Gruppo X (una copia per ogni piccolo gruppo) • Diverse copie della CEDU (versione abbreviata). Avrete bisogno di almeno 2 copie per ogni piccolo gruppo • Lavagna a fogli mobili e pennarelli • Forbici e colla (opzionale)
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare un foglio della lavagna a fogli mobili per ogni piccolo gruppo. Attaccate le informazioni in merito al Gruppo X al centro della lavagna a fogli mobili

ISTRUZIONI

1. Leggere la storia del Gruppo X (pag. 76). Spiegare che tutti gli esempi raccontati sono esperienze tipiche di persone appartenenti ad una particolare minoranza, una minoranza che non ha un proprio Paese, ma che esiste in molti paesi del mondo. Dare ai partecipanti la possibilità di indovinare la minoranza, e quindi spiegare come gli esempi utilizzati siano esperienze tipiche vissute dai Rom in tutti Paesi d'Europa.
2. Chiedere di commentare brevemente il testo. Spiegare che la maggior parte degli esempi riportati riguarda atti giudicati illegali secondo la legislazione sui diritti umani e comunque illegali in tutti i Paesi europei. Rinfrescare a grandi linee la memoria ai partecipanti, se necessario, sui principi generali dei diritti umani e, in particolare, sulla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Utilizzare le

informazioni di supporto a pagina 201.

3. Spiegare che i partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi (4 - 5 persone) e utilizzeranno una versione abbreviata della CEDU per collegare gli esempi presenti nel testo (che verrà loro fornito) ai diritti contenuti nella Convenzione.
4. Distribuire una copia della CEDU a tutti i partecipanti e leggerla insieme a loro nel caso avessero bisogno di un riepilogo. Rispondere ad eventuali domande relative al contenuto dei diritti.
5. Chiedere ai partecipanti di creare piccoli gruppi di lavoro - circa 5 persone in ogni gruppo - e dare ad ogni gruppo un foglio di carta dalla lavagna a fogli mobili, con le informazioni sul Gruppo X. Chiedere loro di segnare sul foglio, a fianco del testo, tutte le connessioni tra gli episodi della storia del bambino e alcuni specifici diritti umani.
6. Dare ai gruppi circa 20 minuti per completare la mappatura. Attaccare i fogli già completati sulla parete e dare ai partecipanti l'opportunità di guardare quelli compilati da altri gruppi - far notare ogni somiglianza o differenza.
7. Procedere con il debriefing.

DEBRIEFING

Riportate i partecipanti in plenaria e utilizzate alcune delle seguenti domande per l'attività.

- Siete rimasti sorpresi dal numero degli abusi che i membri della comunità Rom subiscono ogni giorno? Pensate che questo accada nel vostro Paese?
- Avete mai sentito di esempi o assistito a discorsi d'odio contro le comunità Rom? Avete riscontrato qualcosa di simile online?
- Immaginate di imbattervi in un brutto commento sui Rom guardando il profilo online di una persona: che cosa fareste? Pensate che sarebbe diverso se, invece, le persone iniziassero a contestare tali osservazioni, o a pubblicare esempi che descrivano i Rom positivamente?

Utilizzate alcune delle seguenti domande per mettere a nudo i pregiudizi che i partecipanti possono avere sui Rom:

- Coloro che hanno redatto la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (e la CEDU) hanno ritenuto che non dovremmo mai giudicare qualcuno sulla base del 'gruppo' a cui appartiene. Siete d'accordo?
- Cosa ne pensi del commento fatto dal bambino da cui si evince che esistono criminali in ogni comunità, ma non per questo diciamo che tutti i componenti di quella comunità sono dei criminali? Perché allora diciamo che tutti i Rom sono criminali se non conosciamo tutti i Rom?
- Coloro i quali stilano la Dichiarazione ci hanno anche indicato che ci sono cose che non dovremmo fare a nessuno, indipendentemente da cosa essi abbiano commesso. Siete d'accordo?
- Come pensate che vi sentireste se foste costantemente accusati da altri membri presenti nella comunità? Come vi comportereste?
- Cosa sapete sulla vita delle comunità Rom? E cosa sapete riguardo i problemi che devono affrontare?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI / EDUCATORI

- Potreste scoprire che molti partecipanti hanno forti pregiudizi sui Rom. Cercate di evitare di discutere prima che i gruppi abbiano realizzato le mappe. Dopo la conclusione dell'attività, utilizzate alcune delle domande del debriefing per approfondire meglio la questione.
- Quando i gruppi compilano il lavoro finale, dite loro che possono utilizzare qualsiasi metodo per illustrare quali siano i legami con i diritti umani: possono tagliare il foglio che è stato loro fornito e contenente le informazioni, o meglio ancora, possono tagliare dei pezzi di carta colorati e scriverci

sopra i vari diritti per poi attaccarli sul cartellone finale. Oppure possono utilizzare dei pennarelli per scrivere articoli, disegnare frecce, insomma essere creativi nella rappresentazione. Se sono a corto dei fogli sui quali sono riportati i singoli diritti, dite loro di usare la loro immaginazione per illustrare ulteriormente i collegamenti che hanno individuato!

- La testimonianza non è un rapporto davvero scritto da un bambino Rom, ma ciascuno degli esempi è una realtà in quasi tutti i Paesi europei. Alla conclusione dell'attività si potrebbero utilizzare alcuni dei collegamenti individuati per discutere degli abusi descritti.
- Si consiglia di spiegare ai partecipanti che non tutti i diritti umani che possediamo sono stati scritti sui fogli. La CEDU copre solo alcuni dei diritti umani e comunque solo alcuni dei diritti nella CEDU sono stati inclusi.
- Utilizzate la dispensa "Diritti Coinvolti" a pag 77 per ritornare di nuovo sui cartelloni preparati. Notate che molti degli abusi raccontati nella storia coinvolgono più di un diritto e che quasi tutti riguardano il diritto di essere liberi dalla discriminazione.
- Ricordate ai partecipanti che gli abusi sui diritti umani sono leggermente diversi dai crimini "normali": essi si riferiscono al comportamento dei governi, o di coloro che occupano posizioni ufficiali come gli insegnanti, agenti di polizia o funzionari delle prigioni. I funzionari pubblici hanno la responsabilità di non approfittare delle persone ma hanno anche la responsabilità di fare in modo che le persone in generale non abusino di altri individui. Se la polizia non prende sul serio una denuncia di abuso, significa che sta fallendo nella sua responsabilità di difendere i diritti umani.

VARIAZIONI

Per l'attività si potrebbe utilizzare la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo al posto della Convenzione Europea.

IDEE PER L'AZIONE

Chiedete ai partecipanti di realizzare una ricerca sulla situazione dei Rom nel loro paese. I diversi gruppi potrebbero lavorare su diversi argomenti.

In alternativa, i partecipanti possono monitorare i siti che visitano di frequente, in cerca di commenti negativi su Rom. Alcuni esempi potrebbero essere presentati sul sito ufficiale della campagna "Hate Speech Watch" (www.nohatespeechmovement.org/hate-speech-watch)

È possibile utilizzare le schede sulla storia dei Rom sviluppate dal Consiglio d'Europa per far familiarizzare i partecipanti con la situazione passata e presente dei Rom in tutta Europa. Per maggiori informazioni: www.coe.int/t/dg4/education/Roma/histoCulture_en.asp

DISPENSE

GRUPPO X

Sono un bambino del Gruppo X. A scuola sono stato messo in una classe speciale per i bambini del Gruppo X. Non ci è permesso di essere in classi "normali". Sono spesso vittima di bullismo da altri bambini perché sono del Gruppo X – così come lo sono i miei amici. Gli insegnanti non fanno niente. Alcuni insegnanti se la prendono con noi. Loro non vengono mai puniti. Ho saputo che in un Paese tutti i bambini di Gruppo X sono stati inviati alle scuole per i bambini con difficoltà di apprendimento.

Gli altri non ci vogliono vicino. Gli altri non ci conoscono nemmeno, ci sgridano o picchiano a causa di ciò che siamo - o pensano che siamo. Bene ma noi siamo bambini, proprio come loro. Come possiamo reagire se qualcuno ci sgrida o ci picchia? Dovrebbero piacerci per questo?

Se andiamo alla polizia, la maggior parte delle volte non ci ascoltano. Ci dicono che deve essere stata colpa nostra perché siamo tutti criminali. Come fanno a saperlo? Pensavo che fossero i tribunali a deciderlo. La polizia ci ferma spesso per strada anche senza motivo. Ci dicono che sospettano che abbiamo rubato qualcosa e devono perquisirci. A volte sono stato fermato 6 volte in una settimana, ma non ho mai rubato nulla.

Ho sentito parlare di persone della mia comunità che sono state in prigione e sono state picchiate da agenti di polizia penitenziaria. Perché qualcuno che picchia qualcun altro non deve essere punito? Anche le guardie carcerarie devono rispettare la legge.

La scorsa estate, gruppi di persone vestite nello stesso modo hanno marciato nel nostro villaggio inneggiando cori contro di noi. Eravamo tutti spaventati e ci siamo chiusi nelle nostre case. Hanno lanciato pietre contro le nostre case e hanno picchiato alcuni dei giovani che hanno cercato di mandarli via. La polizia non ha fatto nulla...

I membri del governo ci insultano spesso, come se tutti quelli del Gruppo X fossero gli stessi, e tutti gli appartenenti al Gruppo X fossero criminali. Beh, non lo siamo. Ogni comunità ha all'interno persone che commettono crimini. Il governo non le insulta, solo perché alcuni di loro commettono crimini. Perché non raccontano mai storie belle sulle persone del Gruppo X che dicano che siamo come tutti gli altri?

In televisione e su internet, la gente dice solo quello che vuole sul nostro conto. Sono stufo di vedere che ci sono gruppi di persone online che ci dicono che siamo sporchi o stupidi o molto peggio. Ci dicono che dovremmo andarcene via da questo Paese, tornare a casa e trovare un lavoro come tutti gli altri. Mio padre vorrebbe avere un lavoro. Nessuno lo impiegherà mai perché è del Gruppo X.

Come dovremmo vivere? Come dovremmo mai sentirci se tutti dicono cose brutte su di noi, anche quando non sanno niente di noi? È difficile: a volte non voglio girare per strada per paura di poter essere sgridato o picchiato.

DISPENSE

DIRITTI COINVOLTI

È possibile che tutti gli esempi coinvolgano il diritto di essere liberi dalla discriminazione (articolo 14 o protocollo 12). Altri diritti che possono essere coinvolti sono:

Classi speciali o scuole per i bambini Rom	Protocollo 1, Articolo 2
Insegnanti che se la prendono con i bambini	Forse l'articolo 8 (vita privata). Se l'offesa è molto forte, forse articolo 3. Se ha effetti sull'educazione, può anche essere considerato sotto il protocollo 1, articolo 2
Insegnanti che non vengono "puniti"	Se nessuno prende sul serio i reclami, può essere considerato sotto l'articolo 8 (articolo 3, se l'offesa è molto forte). Possibilmente anche il protocollo 1, articolo 2
Persone che gridano contro i Rom, e che marciano nei villaggi dove i Rom vivono	Può essere considerato sotto l'articolo 8 se l'offesa è molto forte, avviene regolarmente e se la polizia non fa niente in merito
Gente che picchia i Rom	Può essere considerato sotto l'articolo 8 se la polizia non si attiva dopo le denunce. Se gli episodi sono molto violenti o avvengono regolarmente, può essere considerato sotto l'articolo 3
La polizia non ascolta i reclami	Può essere considerato sotto l'articolo 8 o 3, in base a quanto grave è il reclamo. Se ci sono minacce alla vita delle persone, può essere considerato sotto l'articolo 2
La polizia che ferma e perquisisce i Rom	Può essere considerato sotto l'articolo 5 (libertà) se le persone sono state fermate in maniera continuativa per nessuna buona ragione. Anche sotto l'articolo 8 (vita privata)
La polizia penitenziaria che picchia i Rom	Può essere considerato sotto l'articolo 3 se sono assaliti in modo brutale. Anche sotto l'articolo 8
Polizia penitenziaria che non viene "punita"	Può essere considerato sotto l'articolo 3 se sono stati assaliti in modo brutale. Anche sotto l'articolo 8
Membri del Governo che insultano i Rom	Può essere considerato sotto l'articolo 8 se l'offesa è molto forte e se ha delle conseguenze sull'atteggiamento degli altri nei confronti dei Rom
Insulti su internet/sui mezzi per l'informazione	Questo potrebbe non configurare una violazione dei diritti umani, perché il responsabile non è un pubblico ufficiale. Per esser tale, l'abuso dovrebbe essere molto grave e dovrebbe esserci un reclamo formale ignorato dai pubblici ufficiali
Non essere in grado di trovare un lavoro "perché sei Rom"	Può essere considerato sotto l'articolo 8 – in particolare se le istituzioni pubbliche si rifiutano di impiegare qualcuno perché appartiene alla comunità Rom
Avere paura di andare in giro per strada	Se c'è una minaccia reale per i bambini Rom in strada e la polizia non fa nulla in merito, questo può essere considerato sotto l'articolo 8 o 3 (o 2)

LIVELLO
3

GRUPPO
6+

TEMPO
60'

QUIZ SUI DIRITTI UMANI ONLINE

L'attività consiste in un quiz sui diritti umani online. Aiuta i partecipanti ad imparare a conoscere i propri diritti online sulla base della Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet.

TEMI	Diritti Umani
COMPLESSITÀ	Livello 3
PARTECIPANTI	6 o più
TEMPISTICA	60 minuti (1 ora)
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Comprendere come i diritti umani si applichino online• Espandere la comprensione dell'universalità dei diritti umani• Riflettere sui sistemi di protezione dei diritti umani online
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Dispense• La Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet• Una penna o pennarello per ogni gruppo, lavagna a fogli mobili

ISTRUZIONI

INIZIO ALTERNATIVO (PER I GRUPPI CHE NON CONOSCONO BENE I DIRITTI UMANI)

1. Chiedere ai partecipanti cosa sono per loro i diritti umani. Scrivere le risposte su un cartellone e stimolare i partecipanti con ulteriori domande se necessario. Per esempio:
 - A chi appartengono i diritti umani?
 - Potete enunciare qualcuno?
 - Da dove provengono i diritti umani?
 - I diritti umani si applicano anche online?
2. Fornisci un breve riassunto su cosa siano i diritti umani, per esempio:

I diritti umani appartengono a chiunque ed essi sono "legge per i governi". I diritti umani rivelano che i governi sono obbligati a fare in modo che gli individui siano protetti, fra le altre cose, da trattamenti iniqui, abusi estremi e violenza. I diritti umani sono importanti perché ci proteggono ma anche perché ci insegnano a non comportarci con gli altri in modo tale da non rispettare i loro diritti.

ATTIVITÀ PRINCIPALE

1. Spiegare che l'attività che stanno per svolgere è un quiz sui diritti umani online basato sul gioco di squadra allo scopo di imparare quali dei propri diritti si applicano online.
2. Distribuire una versione semplificata della Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet oppure fornire il link per accedervi online. Dare il tempo ai partecipanti di leggerla e porre domande se non hanno compreso alcuni dei diritti.
3. Quando tutti sono pronti dividere il gruppo in squadre da 2 a 6 persone. Distribuire ad ogni squadra le dispense.
4. Dire ai partecipanti che giocheranno al quiz come squadra e ogni gruppo dovrà scegliere una persona che scriva le risposte date sui fogli distribuiti in precedenza. Dire loro che hanno 30 minuti di tempo per finire il quiz e possono usare la Guida come risorsa se hanno dubbi.
5. Scaduto il tempo, passare in rassegna insieme ai partecipanti le risposte per vedere chi ha risposto correttamente e decidere quale squadra è stata la più brava. Le risposte corrette sono: 1B, 2A e B, 3B, 4C, 5A, 6B, 7B, 8C, 9C, 10B, 11C, 12C, 13A, 14B.

DEBRIEFING

RIFLESSIONE SUL QUIZ:

- Quale delle domande era la più difficile? Perché?

RIFLESSIONE SUI DIRITTI UMANI:

- C'è stato qualche diritto che è stato particolarmente difficile da comprendere?
- Pensate che potreste "fare a meno" di qualcuno di questi diritti? Se sì, di quali?
- Pensate che questi diritti si applichino allo stesso modo sia online che nella realtà? Potreste pensare a degli esempi in cui alcuni di questi diritti possano essere rilevanti per le attività che effettuiamo online quotidianamente?
- Pensate che su internet i diritti umani siano rispettati?

RIFLESSIONE SUI DISCORSI D'ODIO:

- Spiegate brevemente che il discorso d'odio è qualsiasi forma di espressione di odio verso un gruppo o un membro di un gruppo che sia offensiva, provochi dolore e che possa portare verosimilmente ad ulteriori reazioni violente verso altri membri del medesimo gruppo. Portate alcuni esempi per apportare chiarimenti.
- Quale dei diritti presenti nel quiz potrebbe essere rilevante se si parla di discorsi d'odio? Perché?
- Se foste nel mirino di un discorso d'odio online, quali diritti potrebbero venirvi in aiuto?
- Cosa potrebbe essere fatto per contrastare la diffusione dei discorsi d'odio online?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- I partecipanti potrebbero lavorare in coppia per illustrare i diritti. Questo può essere loro d'aiuto per discutere cosa vogliono dire i singoli diritti umani, ma richiede del tempo aggiuntivo.
- Potete prendere in considerazione di concentrarvi solo su una o due aree della "riflessione" in modo da approfondirle adeguatamente.
- Potete approfondire la vostra conoscenza dei diritti umani e dei diritti umani online consultando i materiali di approfondimento a pagina 155.
- Potete aumentare inoltre la vostra conoscenza delle tematiche inerenti la Guida consultando la sezione

di approfondimento.

IDEE PER L'AZIONE

Chiedete ai partecipanti di scrivere aggiornamenti di stato o un post su un blog che parli della Guida in modo da sensibilizzare gli altri su come applicare i diritti umani online.

DISPENSE

PARTE I: INTRODUZIONE

1. Quando è stata pubblicata la Guida?
 - A. 1990
 - B. 2014
 - C. 2010
2. Perché è stata creata la Guida?
 - A. Per avere uno strumento utile per gli utenti di internet
 - B. Per sensibilizzare sull'importanza dei diritti umani online
 - C. Per spingere la gente a leggere di più
3. La guida è basata su:
 - A. Il Trattato di Lisbona sull'Unione Europea
 - B. La Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo
 - C. Una raccolta di buone idee
4. Chi deve rispettare le istruzioni della Guida?
 - A. Solo gli Stati Membri dell'UE
 - B. Tutti i Paesi del mondo
 - C. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa
5. A cosa serve la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo?
 - A. Assicura il rispetto dei diritti umani
 - B. Convince le persone
 - C. Assicura il rispetto dei diritti delle persone adulte
6. A chi appartengono i diritti umani?
 - A. Chi si è comportato bene
 - B. Tutti
 - C. Solo le persone che pagano le tasse

DISPENSE

PARTE II: ACCESSO E NON DISCRIMINAZIONE / LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E DI INFORMAZIONE / ASSEMBLEA, ASSOCIAZIONE E PARTECIPAZIONE

7. Quando si naviga online o si usano i social network non bisogna essere discriminati sulla base di:
 - A. Colore degli occhi
 - B. Genere e lingua, giusto per fare un esempio
 - C. Se si sta utilizzando uno smartphone o un computer
8. Cosa vuole dire libertà d'espressione online?
 - A. Essere liberi di esprimersi ma solo scrivendo
 - B. Essere liberi di esprimersi solo su alcuni canali di comunicazione
 - C. Essere liberi di esprimersi online e avere libero accesso alle informazioni
9. Quale delle seguenti affermazioni non è coperta dal diritto alla libertà di espressione?
 - A. Discorsi politici
 - B. Orientamenti religiosi
 - C. Espressioni che incitano alla discriminazione, all'odio o alla violenza
10. Cosa vuole dire avere il diritto di partecipare online?
 - A. Avere la libertà di decidere di dare un contributo su un qualsiasi sito o applicazione web ma poter partecipare solo a quattro di essi contemporaneamente
 - B. Avere la libertà di decidere di utilizzare qualsiasi sito web, applicazione o qualsiasi altro servizio per formare, unirsi, mobilitare e partecipare a gruppi sociali e assemblee
 - C. Avere la libertà di decidere di utilizzare qualsiasi sito web o applicazione ma avere negata la possibilità di protestare online.

DISPENSE

PARTE III: PROTEZIONE DELLA VITA PRIVATA E DEI DATI PERSONALI / ISTRUZIONE E CONOSCENZE GENERALI / BAMBINI E GIOVANI / RIMEDI EFFETTIVI

11. Secondo la Guida tutti hanno diritto all'educazione. Che significato ha questo online?
 - A. Per esempio, che ogni bambino deve poter svolgere i suoi compiti sul computer
 - B. Per esempio, che ognuno debba avere accesso alle riviste e giornali online
 - C. Per esempio, che ognuno dovrebbe avere accesso a corsi online e di educazione digitale
12. Chi ha diritto ad essere supportato e a ricevere una protezione speciale su internet?
 - A. Tutti
 - B. Solo bambini e giovani dai 14 ai 16 anni
 - C. Bambini e giovani
13. I provider di servizi internet dovrebbero:
 - A. Fornire informazioni alle persone su come denunciare e sporgere reclamo se si subiscono violazioni dei propri diritti
 - B. Fornire informazioni alle persone su quanti casi di discriminazione si siano verificati
 - C. Fornire informazioni alle persone su quante persone lavorano in ogni compagnia
14. Quali autorità sono, prima di tutto, competenti in materia di contrasto ai reati penali commessi con l'uso di internet?
 - A. Autorità internazionali
 - B. Autorità nazionali
 - C. Autorità Europee

LIVELLO
3

GRUPPO
VARI

TEMPO
45'

PARTECIPAZIONE ONLINE

Questa attività aiuta i partecipanti a pensare al modo in cui essi utilizzano internet e a come partecipano online. I partecipanti identificheranno il loro livello di partecipazione online e pianificheranno, inoltre, che tipo di ruolo online vorrebbero avere nel futuro. I partecipanti impareranno, altresì, come fronteggiare il discorso d'odio e come proteggere i diritti umani online in maniera più efficace.

TEMI	Alfabetizzazione Digitale, Vita Privata e Sicurezza, Diritti umani
COMPLESSITÀ	Livello 3
PARTECIPANTI	Qualunque numero
TEMPISTICA	45 minuti
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Identificare il livello di partecipazione e i vari ruoli online • Imparare come fronteggiare i discorsi d'odio e come proteggere i diritti umani online in maniera più efficace • Comprendere i rischi che potrebbero sorgere quando si agisce contro il discorso d'odio online
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Cartoncini grandi • Lavagna a fogli mobili • Penne colorate/ Pennarelli • Post-it • Copie dell'opuscolo Scala della partecipazione a pagina 86
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare dei cartelloni con su scritti i ruoli online e disponeteli sul pavimento. I ruoli possono essere creatore, abile conversatore/discusser, critico, collezionista, "joiner" (persona che si iscrive a numerosi gruppi), spettatore, inattivo, osservatore e membro • Fate delle copie dell'opuscolo a pagina 86

ISTRUZIONI

1. Spiegare ai partecipanti che avete posizionato le carte sul pavimento della stanza e che tutte le carte rappresentano diversi ruoli online: creatore, abile conversatore/ discusser, critico, collezionista, "joiner", spettatore, inattivo, osservatore e membro. Fare degli esempi sul significato di ogni ruolo.
2. Chiedere ai partecipanti di posizionare se stessi su una delle carte in base a ciò che fanno su internet

“in generale”. Come vedono il loro ruolo online? Come partecipano online?

3. Dopo che i partecipanti avranno scelto il loro posto, chiedete loro di guardarsi intorno e di osservare dove si sono posizionati gli altri. Potete anche chiedere ai partecipanti di riportare degli esempi di cose che fanno online.
4. Chiedere ai partecipanti di posizionarsi nuovamente sulle carte in base a ciò che fanno su internet per contrastare il discorso d'odio online. Dopo aver scelto il proprio posto, chiedere loro di guardarsi intorno e di osservare dove si sono posizionati gli altri. Potete anche chiedere di riportare esempi riguardanti le azioni che fanno per combattere il discorso d'odio online.
5. Chiedere ai partecipanti di posizionarsi nuovamente sulle carte, in base a dove vorrebbero vedere la loro partecipazione online a distanza di un anno per quanto riguarda il contrasto al discorso d'odio online. Dopo che avranno scelto il loro posto, potete chiedere chiarimenti sul perché abbiano scelto quel preciso ruolo.
6. Chiedere ai partecipanti di formare piccoli gruppi da 2 a 4 persone. Chiedere ai gruppi di formulare le azioni che vorrebbero intraprendere per raggiungere il livello di partecipazione che hanno scelto per combattere il discorso d'odio online.
7. Chiedere ai gruppi di condividere le loro azioni con gli altri.

DEBRIEFING

- Cosa ne pensate dell'attività?
- Com'è stato identificare il vostro ruolo online? Cosa avete scoperto sul vostro comportamento online?
- Com'è stato identificare il vostro ruolo online in relazione alle azioni contro il discorso d'odio online?
- Com'è stato identificare che tipo di ruolo online vorreste avere per contrastare il discorso d'odio? Com'è stato pensare alle cose che potreste fare online?
- Cosa ne pensate di questi esempi di partecipazione online? Qual è il loro legame con la partecipazione offline? Le persone possono partecipare online così come partecipano offline?
- È importante affrontare il discorso d'odio online in generale? Perché o perché no?
- Quanto è stato facile per voi pensare a delle azioni da effettuare online contro il discorso d'odio?
- Sentite di poter partecipare liberamente online?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Potete apprendere di più sulla partecipazione online nel capitolo 5.6 “Democrazia e Partecipazione” a pagina 174.
- Potete, inoltre, imparare di più sui diritti umani online leggendo la Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet, e in particolare la sezione “Assemblee, associazione e partecipazione”. Può essere, inoltre, valido menzionare l'esistenza della Guida ai partecipanti. Gli utenti di Internet hanno bisogno che i loro diritti umani siano protetti online. Conoscere i propri diritti e sfidare ogni abuso è importante per fare in modo che questo accada. La guida è accessibile su: www.coe.int/en/web/internet-users-rights/guide.

IDEE PER L'AZIONE

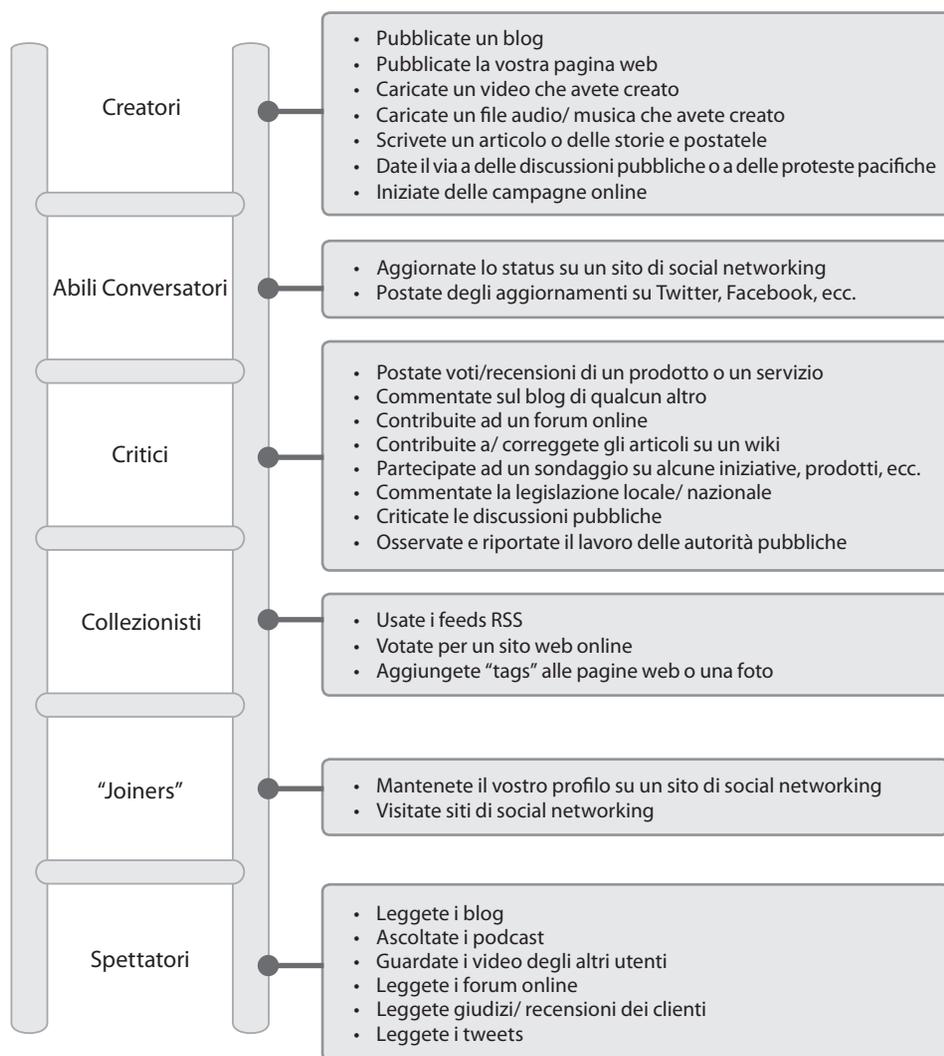
I partecipanti potrebbero creare la loro "mappa della partecipazione online" e pianificare come essere più attivi online e come combattere il discorso d'odio online.

Invitate i partecipanti ad immaginare un'attività o iniziativa da condividere con gli attivisti della campagna "No Hate Speech Movement" indirizzata ai giovani.

Questa attività è stata sviluppata durante il primo training course regionale basato sul Bookmarks, tenutosi in Belgio, nell' Ottobre del 2014.

DISPENSE

SCALA DELLA PARTECIPAZIONE ONLINE *



* Basato sul modello del 2010 di Bernoff, J. and Li, C. (2010), 'Social technographics revisited – mapping online participation'. In Participation Models: Citizens, Youth, Online, disponibile su: www.nonformality.org/wp-content/uploads/2012/11/Participation_Models_20121118.pdf

**LIVELLO
2**

**GRUPPO
14-35**

**TEMPO
60'**

I NOSTRI DIRITTI ONLINE

Ai partecipanti viene presentata la Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet. Loro dovranno analizzarne i contenuti e i messaggi e riflettere sulle sue applicazioni nella vita quotidiana.

TEMI	Diritti Umani, Democrazia e Partecipazione
COMPLESSITÀ	Livello 2
PARTECIPANTI	14-35
TEMPISTICA	60 minuti (1 ora)
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Esplorare con i partecipanti i diritti umani che detengono gli utenti di internet quando online• Introdurre la versione semplificata della Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet• Discutere come applicare la Guida nella vita di tutti i giorni• Riflettere sul ruolo che possono giocare i partecipanti nella promozione della Guida
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none">• Copia della versione semplificata della Guida a pagina 90• Penne e carta per prendere nota• Lavagna a fogli mobili e pennarelli• Abbastanza spazio per permettere ai gruppi di lavorare
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Copiare la versione semplificata delle Guida e tagliare in 7 parti per consentire ai gruppi di lavorarci su

ISTRUZIONI

1. Fare una breve introduzione alla Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet utilizzando la descrizione qui di seguito o la versione ridotta presente a pagina 206.
2. Spiegare ai partecipanti che leggeranno e lavoreranno sulle 7 aree della Guida.
3. Dividere i partecipanti in 7 piccoli gruppi. Assegnare ad ogni gruppo una delle sette parti della Guida semplificata che trovi a pagina 90, e chiedere loro di leggerla

La Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet è parte integrante delle raccomandazioni che il Consiglio d'Europa ha adottato per i suoi 47 stati membri.

La guida è composta da principi e dichiarazioni che riguardano l'esercizio dei diritti umani utilizzando internet. La guida è particolarmente utile sia al pubblico in generale ma soprattutto agli educatori e ai giovani per acquisire nozioni sui diritti umani e le libertà online, le sue possibili limitazioni e le misure di protezione esistenti.

La guida non mira a creare nuovi diritti umani, è infatti stata impostata sulla base della Convenzione Europea per la salvaguardia dei Diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali (CEDU), su altre convenzioni del Consiglio d'Europa e altri strumenti per la protezione dei diritti umani.

La guida spiega come i diritti umani possano essere soddisfatti e garantiti nelle seguenti aree: "Accesso e non discriminazione", "Libertà di espressione e di informazione", "Libertà di assemblea, associazione e partecipazione", "Tutela della privacy e protezione dei dati", "Istruzione e alfabetizzazione", "Tutela dei bambini e dei ragazzi", "Diritto a rimedi efficaci in caso di violazione dei diritti umani".

La guida sottolinea quale tipo di responsabilità abbiano gli utenti, le autorità pubbliche, i provider di servizi internet e i provider di contenuti online nell'esercizio dei diritti umani online.

4. Chiedere a ciascun gruppo di preparare una breve rappresentazione pratica che faccia riflettere sulla parte della Guida a loro assegnata. Chiedere di non dire agli altri gruppi la tematica su cui andranno a svolgere la rappresentazione.
5. Passati i 15 minuti nei quali i gruppi organizzeranno le loro performance, dovranno poi metterla in scena di fronte agli altri gruppi.
6. Concedere alcuni minuti dopo ogni rappresentazione per i feedback. Chiedere agli altri gruppi di indovinare quali diritti umani siano stati rappresentati nella performance.
7. Quindi concedere al gruppo un minuto per spiegare brevemente cosa hanno provato a rappresentare tra le cose che hanno letto. Riportare le loro idee o messaggi su un foglio della lavagna a fogli mobili.
8. Ripetere questi passaggi per ogni gruppo.
9. Passare al debriefing.

DEBRIEFING

- Vi è piaciuto l'esercizio?
- Quali informazioni nuove avete acquisito sui vostri diritti grazie a questa attività?
- Pensate ci siano differenze fra i diritti umani online e i diritti umani offline?
- Chi ha la responsabilità di far applicare questi diritti online?
- Come possiamo far sì che tali diritti siano davvero applicati online? Cosa possiamo fare? Cosa dovrebbe fare il nostro Governo? Cosa dovrebbero fare i gestori e proprietari dei siti web?
- Dopo aver conosciuto la Guida, cosa potrete dire agli altri utenti di internet che conoscete se si imbattono in discorsi di odio online?
- Che tipo di supporto pensate si possa ottenere, grazie alla Guida, per combattere i discorsi d'odio online?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Familiarizzate con la versione integrale della Guida e siate pronti per l'introduzione e le domande dei partecipanti.
- Chiedete ai partecipanti di concentrarsi sul concetto chiave che vorrebbero veicolare agli altri quando devono elaborare che tipo di rappresentazione mettere in scena.
- Mentre effettuate il debriefing, prestate attenzione al foglio sul quale state scrivendo i concetti chiave emersi durante le performance.
- Quando i partecipanti discutono del loro ruolo nella promozione dei diritti umani online, chiedete loro di riportare esempi specifici su cosa i giovani possono fare nella loro vita quotidiana online.

VARIAZIONI

Se i partecipanti si sentono a disagio nel mettere in scena le loro performance, potete chiedere loro di disegnare quello che vogliono veicolare o utilizzare qualsiasi altra modalità comunicativa che sia rilevante e dia spazio alla creatività.

IDEE PER L'AZIONE

Potete elaborare con i partecipanti una lista dei punti chiave di ciò che gli utenti di internet dovrebbero sapere a proposito dei loro diritti online.

Potreste controllare con loro quali istituzioni e/o organizzazioni si occupano di proteggere i diritti umani online nel vostro Paese.

Invitate i partecipanti, se possibile, ad aderire alla campagna diretta ai giovani "No Hate Speech Movement" a livello Europeo o nel loro contesto Nazionale. Possono anche realizzare una foto, un messaggio o un video che parlino dei diritti umani e dei discorsi d'odio online, traendo spunto dalle rappresentazioni che sono state messe in scena.

Come risultato dell'attività i partecipanti possono elaborare un piano d'azione per la promozione dei diritti umani online che coinvolga i propri amici, i compagni di scuola, e così via.

DISPENSE

GUIDA DEI DIRITTI UMANI PER GLI UTENTI DI INTERNET

VERSIONE SEMPLIFICATA

GRUPPO 1

Accesso e non discriminazione

Tutti dovrebbero aver accesso a internet senza discriminazione di genere, età, razza, colore, lingua, religione, opinione politica, etnia o orientamento sessuale. Se vivi in un'area rurale e geograficamente remota, hai un reddito basso e/o hai necessità speciali o disabilità, le autorità dovrebbero facilitare il tuo accesso ad internet.

GRUPPO 2

Libertà di espressione e di informazione

Tutti hanno il diritto di esprimersi liberamente online ed avere accesso alle informazioni online. Possono esserci limiti solo in caso di espressioni che incitano alla discriminazione, all'odio e alla violenza. Puoi essere in grado di mascherare la tua identità online, per esempio usando uno pseudonimo, ma in alcuni casi la tua identità potrà essere rivelata alle autorità competenti.

GRUPPO 3

Libertà di assemblea, associazione e partecipazione

Tutti hanno diritto a riunirsi con altri usando internet e a protestare pacificamente online. Puoi decidere di usare gli strumenti online per unirti a qualsiasi gruppo sociale e/o partecipare a dibattiti pubblici sulle politiche.

GRUPPO 4

Tutela della privacy e protezione dei dati

Chiunque ha il diritto ad una vita privata e familiare su internet. Questo include la riservatezza della tua corrispondenza e delle tue comunicazioni private online. Le informazioni personali dovrebbero essere utilizzate solo nel caso in cui il titolare ne abbia dato il consenso. Le autorità pubbliche e le compagnie private hanno l'obbligo di rispettare regole specifiche quando processano i tuoi dati personali.

GRUPPO 5

Istruzione e alfabetizzazione

Tutti hanno diritto all'educazione, alla cultura e alla conoscenza online. Dovresti essere supportato nello sviluppo di competenze per capire e utilizzare i vari strumenti internet e controllare la veridicità e affidabilità dei contenuti dei servizi a cui accedi.

DISPENSE

GRUPPO 6

Tutela dei bambini e dei ragazzi

Bambini e ragazzi hanno il diritto ad assistenza e ad una protezione speciale quando usano internet. Dovresti aspettarti di ricevere formazione sull'uso sicuro di internet da parte di insegnanti, educatori e genitori. Hai diritto di ricevere dalle autorità dei gestori di internet e dai provider di contenuti informazioni chiare su quali contenuti siano illegali e su quali comportamenti possano metterti in pericolo.

GRUPPO 7

Diritto a rimedi efficaci in caso di violazione dei diritti umani

Tutti hanno il diritto di ricevere "aiuto e supporto" quando i loro diritti non sono rispettati online, inclusa la possibilità di avere accesso alle vie legali. I fornitori di servizi internet (coloro che forniscono accesso ai contenuti online) dovrebbero informarti sui tuoi diritti e come denunciare eventuali violazioni. La tua identità digitale, il computer e le informazioni ivi contenute sono protette dalle autorità contro l'accesso non consentito, la falsificazione o altre manipolazioni fraudolente.

LIVELLO
2

GRUPPO
10-20

TEMPO
60'

GIOCA DI NUOVO

Questa attività si basa su un gioco di ruolo: una persona subisce un atto di bullismo a causa della pressione dei coetanei. I partecipanti sono invitati a riprodurre lo scenario al fine di ottenere un risultato diverso.

TEMI Cyberbullismo, Democrazia e Partecipazione, Razzismo e Discriminazione

COMPLESSITÀ Livello 2

PARTECIPANTI 10-20

TEMPISTICA 60 minuti

- OBIETTIVI
- Capire come funziona il bullismo
 - Sviluppare solidarietà ed empatia per le vittime del bullismo
 - Incoraggiare i partecipanti ad agire contro il bullismo e il discorso d'odio online

- PREPARAZIONE
- Identificare 4 volontari prima dell'inizio dell'attività. Essi saranno chiamati a svolgere un breve gioco di ruolo per il resto del gruppo (non più di 5 minuti). Dare loro le copie dello scenario a pagina 95 in modo che possano prepararsi in anticipo. Aiutarli ad avviare il gioco se necessario
 - Assicurarsi di avere abbastanza spazio per il gioco di ruolo

ISTRUZIONI

1. Dire al gruppo che l'attività inizierà con un breve gioco di ruolo. Leggere il seguente scenario, poi introdurre i volontari e invitarli ad iniziare il gioco di ruolo.

Scenario:

Albert è un tipo tranquillo ed è visto come un tipo un po' "diverso". Non ha molti amici ed è spesso preoccupato di non piacere agli altri nella sua classe. A volte fa il buffone per far ridere gli altri bambini ed è molto bravo in questo (anche se l'insegnante non sempre approva!).

Dopo una lezione in cui ha fatto ridere tutta la classe, è stato avvicinato da Derek e Jared, due dei ragazzi più popolari della classe, mentre stava uscendo da scuola. I tre hanno riso assieme del suo comportamento e poi sono andati a casa insieme. Albert si sentiva molto orgoglioso, come se fosse finalmente stato accettato.

2. Ora far partire il gioco di ruolo.
3. Dopo il gioco di ruolo, chiedere ai partecipanti di esprimere le loro opinioni. Stimolare la discussione con alcune domande se necessario, ad esempio:
 - Pensi che lo scenario sia realistico?
 - Cosa ne pensi del comportamento di Albert?
 - Cosa pensi abbia provato Ahmed?
4. Invitare i partecipanti a pensare a come si sarebbero comportati se fossero stati nella posizione di Albert. Poi dire loro che il gioco di ruolo verrà eseguito di nuovo, ma questa volta dovranno intervenire e vedere se sono in grado di produrre un risultato migliore per Ahmed (Albert).
5. Avviare il gioco di ruolo di nuovo (con gli stessi volontari), ma fermarlo in alcuni punti e chiedere ai nuovi volontari di scambiarsi di posto con uno dei personaggi. Si consiglia di fare questo un paio di volte per permettere a più persone di partecipare all'attività.
6. Dopo il gioco di ruolo, invitare tutti ad indicare una frase che Albert avrebbe potuto pubblicare online alla fine dello scenario originale - qualcosa che avrebbe potuto contribuire a riparare i danni. Potrebbe essere un tweet, un messaggio personale, un commento o qualsiasi altra cosa. Poi passare al debriefing.

DEBRIEFING

Assicuratevi che i partecipanti siano usciti dai loro ruoli, se hanno preso parte al gioco di ruolo. Sottolineate che le seguenti questioni dovrebbero essere discusse dal loro punto di vista, non dal punto di vista dei personaggi che hanno interpretato nel gioco di ruolo.

- Cosa ne pensate di questa attività?
- Quali sono state le cose che ha fatto Albert per unirsi al gruppo di bulli?
- Quanto è facile cedere a tali pressioni nella propria vita?
- Cosa sarebbe successo se tutto fosse accaduto online? Le situazioni sarebbero simili? Che cosa sarebbe diverso?
- Avete mai visto messaggi sul profilo personale di qualcuno, o altrove su Internet, che prendono di mira le persone nel modo in cui Albert ha fatto in questo scenario?
- C'è qualcosa che si può fare per evitare che cose come queste vengano pubblicate o per ridurre il loro impatto?
- Avete imparato qualcosa dall'attività e/o ragionate sul bullismo in modo diverso ora?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Assicuratevi di essere a conoscenza di potenziali tensioni nel gruppo prima di eseguire l'attività. Potrebbe essere necessario modificare il piano d'azione in modo che esso non provochi atteggiamenti negativi nei confronti di persone nel gruppo. In particolare, si consiglia di cambiare la nazionalità di Ahmed o modificare i commenti fatti da Albert, oppure si può decidere di sostituire alcuni ruoli con personaggi femminili nello scenario.
- Prestate attenzione durante la selezione dei volontari: cercate di scegliere volontari che difficilmente abbiano qualsiasi relazione con le questioni sollevate nello scenario. Spiegate ai primi volontari che il gioco di ruolo non dovrebbe durare molto.
- Si consiglia di dare un po' di tempo alla fine del gioco di ruolo affinché coloro che non hanno avuto l'opportunità di partecipare possano contribuire con i propri suggerimenti. L'esecuzione del gioco di ruolo più di 3 volte può diventare ripetitiva, ma si potrebbe chiedere ai partecipanti di descrivere

altri modi possibili di modificare il finale.

- Se il gioco di ruolo suscita forti emozioni tra i partecipanti, può essere utile eseguire una ulteriore, ma breve, attività prima di passare al debriefing; questo per consentire loro di uscire dai ruoli interpretati in maniera efficace. Di norma è sufficiente fare un giro di nomi ad alta voce o fare un rapido esercizio energizzante (energiser).
- Cercate di non esprimere giudizi sui comportamenti che vengono fuori durante il gioco di ruolo: usate le domande in modo da fornire ai partecipanti un punto di vista diverso. È importante che i partecipanti si sentano liberi di parlare dei propri atteggiamenti o comportamenti onestamente, includendo eventuali difficoltà che potrebbero nascondersi a causa delle pressioni dei coetanei.

VARIAZIONI

Invece di utilizzare giochi di ruolo, l'esempio potrebbe essere usato come caso di studio con scenari alternativi discussi in piccoli gruppi, o in tutto il gruppo.

IDEE PER L'AZIONE

Invitate i partecipanti a sviluppare messaggi di solidarietà per le vittime di bullismo o a redigere un elenco di suggerimenti per le persone che si sentono 'sotto pressione' e quindi obbligate a partecipare ad atti di bullismo. Questi messaggi possono essere condivisi sul sito del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio www.nohatespeechmovement.org

Elaborate un piano d'azione per i casi in cui i partecipanti incappano nel bullismo online, sia come vittime, che come osservatori. Il gruppo potrebbe fare un patto con il quale mettere in pratica azioni del piano, se si dovessero imbattere in situazioni di bullismo online.

Ci sono numerose organizzazioni o siti su internet che si occupano di bullismo. Assicuratevi che i partecipanti siano a conoscenza di eventuali sistemi di supporto a cui potrebbero rivolgersi dopo l'attività, se dovessero averne bisogno. Utilizzate un motore di ricerca per trovare le iniziative locali o per cercare informazioni di carattere generale sui seguenti siti: www.stopcyberbullying.org e <http://yp.direct.gov.uk/cyberbullying> www.stopcyberbullying.org and <http://yp.direct.gov.uk/cyberbullying> .

DISPENSE (PER I VOLONTARI)

ISTRUZIONI

Preparare un breve gioco di ruolo per illustrare lo scenario seguente. Si dovrebbe iniziare nel momento in cui Jared e Derek si avvicinano ad Albert dopo la scuola. Decidete chi giocherà il ruolo di Derek, Jared, Albert e Ahmed.

- Derek, Jared - ragazzi popolari della scuola. Coloro che danno inizio agli atti di bullismo.
- Albert - un ragazzo che ha difficoltà a farsi degli amici. Egli viene ripreso da Derek e Jared.
- Ahmed - un nuovo ragazzo, di origini Etiopi.

AVVIARE IL GIOCO DI RUOLO IN QUESTO ISTANTE:

- Derek, Jared e Albert vanno a piedi verso casa, vedono Ahmed davanti a loro che cammina da solo. Ahmed è arrivato recentemente in classe ed è di un altro paese. Viene preso in giro da alcuni dei bambini perché parla male la lingua usata a scuola, perché è più piccolo della maggior parte delle persone in classe e per i suoi abiti logori.
- Derek e Jared camminano sempre più veloce, in modo da recuperare la distanza con Ahmed. Poi cominciano a gridare insulti contro di lui tirando la sua borsa e gli chiedono se tutti in Etiopia indossano abiti come i suoi, e perché non si trova nella classe dei più piccoli dato che non sa parlare bene la lingua utilizzata a scuola.
- Albert si sente molto a disagio. Derek e Jared continuano a guardarlo, incoraggiandolo a partecipare e chiedendogli quello che pensa. Alla fine, Albert fa un commento spiritoso sulle persone in Etiopia che vivono sugli alberi e che parlano la lingua delle scimmie. Derek e Jared ridono un sacco ma Albert vede che Ahmed è molto turbato e spaventato dai tre ragazzi.
- Quando Albert torna a casa, si sente male. Lui sa cosa vuol dire essere presi in giro dagli altri bambini, e quello che ha detto ad Ahmed è stato di gran lunga peggiore di qualsiasi cosa gli altri avessero mai detto di lui. Ma è stato bello ridere con Derek e Jared e la loro amicizia vale molto per Albert. Accede ad Internet e richiede l'amicizia a Derek e Jared. Poi posta sul suo profilo il suo commento sugli etiopi.

LIVELLO
1

GRUPPO
10-16

TEMPO
60'

GAREGGIA PER I DIRITTI!

Questa attività fornisce un'introduzione di base ai diritti umani attraverso un gioco di squadra. I partecipanti devono descrivere i diversi diritti ai membri della loro squadra nel modo che preferiscono - fatta eccezione per le parole!

TEMI Diritti Umani, Razzismo e Discriminazione, Vita Privata e Sicurezza

COMPLESSITÀ Livello 1

PARTECIPANTI 10-16

TEMPISTICA 60 minuti

- OBIETTIVI
- Capire i diritti contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (DUDU)
 - Pensare alla tutela dei diritti umani nel mondo virtuale
 - Discutere i legami tra diritti umani ed i discorsi d'odio online

- MATERIALE
- Copia delle Carte Diritti: fare 1 copia per ogni squadra
 - Copia delle Carte Ipotesi: fare 5 copie della pagina 100
 - Copia della DUDU (sintesi): farne abbastanza per tutti
 - Lavagna a fogli mobili e pennarelli (opzionale)
 - Spazio per 2 o più squadre per lavorare separatamente, preferibilmente in stanze diverse
 - 2 facilitatori (idealmente)

- PREPARAZIONE
- Tagliare le Carte Diritti e le Carte Ipotesi
 - Puoi anche fare una copia della scheda con le informazioni per "collezionisti" o mettere il testo su un foglio della lavagna a fogli mobili / lavagna luminosa

ISTRUZIONI

AVVIAMENTO OPZIONALE (PER I GRUPPI CHE NON HANNO FAMILIARITÀ CON I DIRITTI UMANI)

1. Chiedere ai partecipanti cosa intendono quando si parla di diritti umani. Scrivere i suggerimenti su un foglio della lavagna a fogli mobili e porre, se necessario, altre domande. Per esempio:
 - A chi appartengono i diritti umani?
 - Potete elencare alcuni dei diritti umani?
 - Chi deve fare in modo che i diritti umani siano rispettati?
 - Da dove vengono?

2. Fornire una breve sintesi dei diritti umani, ad esempio:

I diritti umani appartengono a tutti e sono 'legge per i governi'. Per diritti umani si intende che i governi devono assicurarsi che le persone siano protette, tra le altre cose, da un trattamento ingiusto, l'abuso e la violenza estrema. I diritti umani sono importanti perché ci proteggono, e perché ci insegnano che non dovremmo comportarci nei confronti degli altri in un modo che violi i loro diritti.

ATTIVITÀ PRINCIPALE

3. Spiegare che l'attività si svolgerà come un gioco di squadra e mirerà a far ricordare ai partecipanti i diritti contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. Delineare l'obiettivo e le regole del gioco (pag. 99) e dividere il gruppo in squadre da 6 - 8 partecipanti. Distribuire i seguenti elementi per ogni squadra:
 - Copia del riassunto della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo
 - 2 Carte Ipotesi
 - una copia delle Informazioni per i collezionisti, o scriverle su una lavagna a fogli mobili
 - fogli dalla lavagna a fogli mobili e pennarelli per ogni squadra (opzionale)
4. Se i partecipanti non hanno familiarità con la DUDU, dare loro un po' di tempo per leggere gli articoli ed eventualmente fare domande in caso alcuni dei diritti non siano chiari.
5. Spiegare le regole dell'attività (pag. 99) e assicurarsi che tutti le comprendano. Poi iniziare il gioco!
6. Quando una squadra ha indovinato tutti i diritti, o esaurisce le carte ipotesi, il gioco è finito. Chiedere ai partecipanti un riscontro dopo il gioco e consentire loro di rilassarsi! Utilizzare alcune delle seguenti domande per il debriefing dell'attività.

DEBRIEFING

RIFLESSIONI SUL GIOCO:

- Quali dei diritti sono stati più difficili da comunicare? Perché?
- A quali conclusioni siete arrivati ragionando sulla comunicazione: perché spesso è difficile capirsi? È colpa del "comunicatore", dell'"ascoltatore" o di entrambi?
- Quali emozioni provate verso la vostra squadra? Cosa provate verso l'altra squadra?
- Pensate a giochi competitivi: perché spesso tifiamo per una squadra piuttosto che per un'altra? Questo attaccamento è basato su un processo razionale? Riuscite a pensare a situazioni simili che accadono nella vita quotidiana?

RIFLESSIONI SUI DIRITTI UMANI:

- Qualcuno dei diritti è stato particolarmente difficile da capire?
- Pensate che si potrebbe 'fare a meno' di uno di questi diritti? Se sì, quale?
- Pensate che questi diritti dovrebbero essere applicati ai contesti online così come al mondo 'reale'? Riuscite a pensare ad esempi in cui alcuni di questi diritti siano rilevanti per l'attività online?
- Pensate che i diritti umani siano rispettati su internet?

RIFLESSIONI SUI DISCORSI D'ODIO:

- Spiegare brevemente che è considerato discorso d'odio una qualsiasi 'espressione' di odio verso un gruppo o membro di un gruppo che risulti sgradevole, possa ferire qualcuno e rischi di innescare reazioni violente contro altri membri del medesimo gruppo. Accompagnare con un paio di esempi per chiarire quanto detto.
- Quale dei diritti discussi durante l'attività potrebbero essere rilevanti per approfondire il discorso d'odio? Perché?
- Se foste un bersaglio di commenti d'odio online, di quali diritti avreste bisogno con più probabilità?
- Cosa si può fare per arginare i discorsi d'odio online?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Il gioco sarà più efficace con 2 facilitatori. I facilitatori dovranno fare in modo che i "collezionisti" non rispondano alle ipotesi "non ufficiali" (ad esempio scuotendo la testa o con gesti incoraggianti).
- I partecipanti possono lavorare in coppia per accordarsi sui diritti. Ciò può essere utile per consentire loro di discutere sul significato dei diritti, ma potrebbe essere necessario considerare del tempo in più per concludere l'attività.
- Quando i "collezionisti" arrivano per ricevere nuove Carte Diritti, ricordare loro che devono consegnare tutte le Carte Ipotesi utilizzate. Controllare ciò che c'è scritto sulle carte e distribuirne delle nuove se necessario.
- Sarebbe meglio concentrarsi su una o due delle aree di "riflessione" al fine di esplorare le questioni in maniera più approfondita. Non cercare di esaurire tutte le domande!
- Le riflessioni sul gruppo 'Affiliazione' potrebbero essere utilizzate per lavorare con altri tipi di affiliazioni, per esempio, ad un paese o a gruppi etnici. Si potrebbero esplorare i legami emotivi che, spesso, le persone hanno verso il loro gruppo e usarli per esplorare questioni relative al razzismo e alla discriminazione.
- Nel caso in cui ci sia tempo disponibile, potreste spendere qualche momento in più su come si applicano i diritti umani online e per far familiarizzare i partecipanti con la Guida dei Diritti Umani per gli Utenti Internet del Consiglio d'Europa.

VARIAZIONI

L'attività può essere eseguita semplicemente attraverso il disegno o puramente come attività drammaturgica, o entrambe le opzioni, come descritto nelle istruzioni.

IDEE PER L'AZIONE

Chiedete ai partecipanti di identificare un articolo online che riporti una violazione dei diritti umani. Ricordate loro che le violazioni dei diritti umani non sono necessariamente dei reati "ordinari": devono indicare il fallimento da parte di un governo nel proteggere le persone.

DISPENSE

GIOCO DI SQUADRA: REGOLE DEL GIOCO

Scopo del gioco: indovinare tutte le Carte Diritti umani prima dell'altra squadra o avere alla fine del gioco il numero maggiore di Carte Ipotesi.

Regole:

- 1 persona per ogni squadra (il "collezionista") riceve una Carta dei Diritti Umani dal facilitatore. Il suo compito è quello di trasmettere quanto scritto sulla scheda al resto della sua squadra senza parlare. Egli è autorizzato a disegnare immagini, utilizzare gesti o mimica, ma non può usare altri mezzi per comunicare.
- Il resto della squadra ha una lista dei diritti della Dichiarazione Universale e deve indovinare quale diritto umano è sulla carta. Prima di rispondere ufficialmente la squadra deve discuterne e concordare un'ipotesi. Quando hanno concordato l'ipotesi, questa va segnata su una delle Carte Ipotesi e data al "collezionista". Il "collezionista" risponderà in un secondo momento.
- Per ogni diritto, può essere utilizzato un massimo di 2 Carte Ipotesi. Dopo di che, il diritto viene considerato come 'non indovinato'. A questo punto il "collezionista" successivo si fa dare una nuova carta dal facilitatore. I "collezionisti" devono anche consegnare eventuali Carte Ipotesi già usate.

Se la prima ipotesi era corretta, la squadra riceverà 2 nuove Carte Ipotesi.

Se la seconda ipotesi era corretta, la squadra riceverà 1 nuova Carta Ipotesi.

Se il diritto non è stato indovinato (in 2 tentativi), la squadra non riceverà alcuna Carta Ipotesi.

- Per ogni carta deve essere inviato un "Collezionista" diverso. Quando tutti vi hanno preso parte come "collezionista", allora inizia un secondo turno.
- Il gioco termina quando una squadra ha indovinato tutte le carte in modo corretto, o quando una squadra ha utilizzato tutte le Carte Ipotesi a sua disposizione.

Ricordate!

- Non tutti i diritti sono inclusi nel gioco: ci sono 30 diversi diritti nella DUDU, e solo 12 carte da indovinare.
- Ogni squadra inizia con solo 20 tentativi. Dovranno fare attenzione a non sprecare le loro Carte Ipotesi! Se finiscono le Carte Ipotesi, perderanno la partita.

SCHEDA CON LE INFORMAZIONI PER I "COLLEZIONISTI"

Quando arriva il vostro turno di "collezionista" non vi è consentito parlare! È possibile disegnare delle immagini e utilizzare gesti o mimica per aiutare il vostro team ad indovinare che cosa c'è sulla carta. Cercate di non usare altri mezzi.

Se la vostra squadra fa un'ipotesi "non ufficiale" - in altre parole, se non scrive su una carta - non potete rispondere! Potete annuire ed incoraggiarli o scuotere la testa se fanno domande su qualsiasi altra cosa, per esempio, "Sai spazzare il pavimento?"; "Sei in prigione?"; "È un gelato?"; Ma NON PARLATE!

CARTE IPOTESI

Carte Ipotesi	Carte Ipotesi
<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>	<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>
Carte Ipotesi	Carte Ipotesi
<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>	<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>
Carte Ipotesi	Carte Ipotesi
<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>	<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>
Carte Ipotesi	Carte Ipotesi
<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>	<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>
Carte Ipotesi	Carte Ipotesi
<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>	<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>
Carte Ipotesi	Carte Ipotesi
<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>	<i>Scrivi qui la tua ipotesi</i>

DISPENSE

CARTE DEI DIRITTI UMANI

Articolo 1:	Articolo 14
Tutti gli esseri umani hanno gli stessi diritti umani	Ogni persona ha il diritto di chiedere asilo in un altro paese se è perseguitato
Articolo 2:	Articolo 18
Nessuno dovrebbe essere discriminato	Ogni individuo ha diritto al credo religioso
Articolo 3:	Articolo 19
Ogni individuo ha diritto alla vita	Ogni individuo ha il diritto alla libertà di espressione (a dire quello che vuole)
Articolo 5:	Articolo 20
Ogni persona ha il diritto di essere libero dalla tortura	Ogni persona ha il diritto di aderire ad una associazione e di incontrarsi con gli altri
Articolo 11:	Articolo 21
Ogni individuo ha il diritto di essere considerato innocente fino a prova contraria	Ognuno ha il diritto di voto alle elezioni e a prendere parte agli organi di governo
Articolo 12:	Articolo 27
Ogni individuo ha il diritto alla privacy	Ogni individuo ha il diritto di prendere parte alla vita culturale della propria comunità

LIVELLO
3

GRUPPO
VARI

TEMPO
60'

LEGGERE LE REGOLE

I partecipanti avranno la possibilità di scoprire le condizioni di utilizzo o le linee guida comuni di un sito web e apprendere quali misure adottare per segnalare contenuti non appropriati al sito. I partecipanti dovranno inoltre discutere su quali sono i vantaggi e gli svantaggi di una segnalazione, in particolare in relazione alle possibilità offerte dal Web 2.0.

TEMI Strategie di Campagna, Alfabetizzazione Digitale, Democrazia e Partecipazione

COMPLESSITÀ Livello 3

PARTECIPANTI Un numero qualsiasi

TEMPISTICA 60 minuti

- OBIETTIVI
- Comprendere come sono regolamentati i contenuti di internet, comprese le norme che vietano le espressioni di odio online
 - Esaminare i termini e le condizioni di alcuni dei più popolari siti web e valutare se sono a norma
 - Discutere l'efficacia dell'utilizzo di meccanismi di segnalazione online per combattere il discorso d'odio

- MATERIALI
- Computer con accesso a internet
 - Penne e questionario a pag. 106-107

- PREPARAZIONE
- Copiare il questionario a pag. 106 -107. Avrete bisogno di 1 copia per ogni piccolo gruppo (ognuno di circa 4 persone)

ISTRUZIONI

1. Chiedere ai partecipanti chi, secondo loro, ha il compito di redigere le regole per navigare su internet. Ci sono delle regole? Dove sono pubblicate?
2. Utilizzare alcune delle informazioni a pag 105-106 per spiegare che su internet esistono regole a "livelli" differenti: ci possono essere regole stabilite dai proprietari dei siti web (o dai provider dell'hosting), ci sono regole stabilite dai governi nazionali e ci sono regole stabilite dal diritto internazionale, in particolare, la legislazione sui diritti umani. Questa attività si concentrerà sul primo livello, le regole stabilite dai siti stessi.
3. Chiedere se qualcuno ha mai guardato le "regole" di utilizzo dei siti web che usa normalmente! Qualcuno ne ha mai fatto uso, per segnalare un commento offensivo o lo ha comunicato al proprietario del sito web se il commento violava il regolamento? Qualcuno di voi ha mai chiesto se sia possibile farlo o come farlo?
4. Spiegare che le regole per gli utenti dei siti web sono normalmente conosciute come "termini e con-

- dizioni” e la maggior parte dei siti web li ha! I termini e le condizioni possono spesso essere uno strumento utile nella lotta contro le manifestazioni di odio online perché molti siti web hanno norme che non ne consentono la pubblicazione. Il problema è che le persone non sempre ne fanno un uso efficace e i proprietari dei siti web non monitorano sempre i contenuti secondo le proprie regole.
5. Dividere i partecipanti in gruppi di circa 4 persone e dare ad ogni gruppo una copia del questionario a pag. 106-107. Spiegare che ogni gruppo deve scegliere un sito web che frequenta regolarmente e cercare di analizzarlo seguendo il questionario. Se necessario, leggere le domande rapidamente prima della divisione in gruppo cosicché tutti i partecipanti sappiano quello che devono investigare.
 6. Dare circa 20 minuti per completare il compito assegnato e poi riunire i partecipanti in cerchio per il debriefing.

DEBRIEFING

Iniziate leggendo il questionario e confrontando ciò che i partecipanti hanno trovato.

- Ci sono differenze significative tra i risultati, per esempio, nel tipo di contenuto che è consentito postare o la facilità di segnalazione di un abuso?
- Qualcuno ha trovato un esempio ‘perfetto’ (senza errori) di termini e condizioni?
- Qualche gruppo ha riscontrato che i termini e le condizioni fossero del tutto inadeguate o che non affrontassero la questione delle espressioni di odio oppure le regole e le procedure di segnalazione fossero troppo complicate?
- Ora che avete guardato i termini e le condizioni, pensate di voler mai segnalare un’offesa su un sito web? Perché sì o perché no?
- Che cosa succederebbe se nessuno segnalasse i messaggi offensivi?
- Pensate che come utenti di un sito web sareste in grado di migliorare i termini e le condizioni, o assicurare che esse siano osservate rigidamente? Come si potrebbe fare?
- Che altro potrebbe rendere una segnalazione più efficace? Ad esempio, vi è alcuna differenza tra il caso in cui un utente riportasse contenuti non appropriati o se 1.000 utenti lo facessero nello stesso momento? Che cosa succederebbe se una società, che utilizza il sito per la pubblicità, minacciasse di ritirare la propria pubblicità dal sito web a meno che il sito non elimini i commenti offensivi?
- Riuscite ad immaginare altri modi di rispondere all’incitamento all’odio online, a parte utilizzando la procedura di segnalazione? In quali situazioni potrebbero essere più appropriati altri metodi?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Si consiglia di fare un giro di prova con i partecipanti prima di chiedere loro di fare le proprie ricerche. È possibile selezionare un sito web e illustrare come trovare i termini e le condizioni e come analizzare rapidamente le relative clausole. Si noti che non tutti i siti avranno i termini e le condizioni, e, a volte, questi possono essere chiamati in altro modo, per esempio «linee guida comuni» o «linee guida di utilizzo». I partecipanti devono evidenziare quando ciò accade.
- È possibile selezionare i siti per i partecipanti in modo da assicurarsi che tutti guardino siti diversi, o si potrebbe dare loro qualche minuto prima di iniziare la ricerca in modo da decidere autonomamente il proprio sito. Cercate di assicurarvi di avere una buona selezione di siti, per esempio, un sito di condivisione di video, social media, un sito di notizie, un sito di giochi on line, e così via.
- La sezione note del questionario può essere utilizzata per segnalare tutti gli altri fattori rilevanti, per esempio, se c’è un link in prima pagina, se vi è un formulario per i reclami, se i siti affermano che rispondono ai reclami in una certa quantità di tempo, e così via.
- Ricordate ai partecipanti che se i termini e le condizioni sono lunghi, possono effettuare una ricerca per

- cercare parole chiave, come ad esempio “discorso d’odio”, “abusi”, “razzismo”, e altre parole o frasi simili.
- Esaminare i questionari in gruppo può prendere del tempo in più ed essere noioso per alcuni partecipanti! Si potrebbe dare loro 5 minuti dopo aver realizzato la ricerca in modo da confrontare i risultati in coppia con un altro gruppo. Oppure, ancora, i questionari possono essere scambiati tra i gruppi in modo che si possano guardare i risultati degli altri prima di iniziare la discussione.
 - Sottolineate che è importante conoscere le regole di un sito web prima di fare una denuncia, ma questo non significa che non possano comunque segnalare qualcosa che trovano offensivo, che non sia stato autonomamente risolto dai gestori del sito web (o non sia coperto dai termini e condizioni). A titolo di esempio, si potrebbe fare riferimento ai partecipanti alla Campagna sul Sessismo contro Facebook. Vedere www.bbc.co.uk/news/technology-22689522 e www.bbc.co.uk/news/technology-22699761.
 - Vale anche la pena ricordare ai partecipanti che la segnalazione non è l’unica strategia per affrontare i discorsi d’odio online e che spesso non è la strategia migliore. Per trovare ulteriori opzioni di risposta fare riferimento alle informazioni nel capitolo 5 sulle Strategie per organizzare una Campagna.
 - Potrebbe essere inoltre interessante far acquisire ai partecipanti maggiori informazioni su come avvalersi dei diritti umani on line utilizzando la Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet.

VARIAZIONI

I partecipanti possono anche usare un po’ del tempo a disposizione per effettuare una ricerca di esempi di discorsi d’odio sul sito web prescelto. Questo darà loro un’idea di quanto funzionano i termini e le condizioni nella realtà. Potrebbero effettuare ricerche sul sito utilizzando parole chiave come ‘negro’, ‘frocio’, ‘puttana’ o altri termini offensivi. Questo richiederà un po’ più di tempo, ma potrebbe fornire materiale utile per l’utilizzo della procedura di segnalazione da presentare al sito.

Segnalare contenuti non appropriati ad un sito web è solo il primo passo che si può intraprendere. Un altro passo è quello di riportare il contenuto direttamente ad un organismo statale responsabile in materia di discriminazione o alla polizia. È possibile variare l’attività chiedendo ai partecipanti di presentare un reclamo agli organi di polizia (o chi per loro) sui contenuti offensivi presenti su un sito web. ONG come INACH sono attive in diversi paesi e utilizzano le procedure di segnalazione. Si può anche prendere ad esempio True Vision nel Regno Unito: www.report-it.org.uk.

IDEE PER L’AZIONE

Se la ‘variante’ di cui sopra non è utilizzata durante l’attività, si potrebbe chiedere ai partecipanti di esplorare ulteriormente i siti web che hanno già analizzato. Essi potrebbero condurre un’analisi su eventuali esempi di discorsi d’odio, annotando il numero di casi, i destinatari, e quanto siano ‘gravi’ gli esempi. Dopo aver condotto la loro analisi, se trovano un numero significativo di casi, suggerite alcune delle seguenti possibili linee di azione:

- Pubblicare gli esempi, e l’analisi, sulla piattaforma “Hate Speech Watch” (www.nohatespeechmovement.org/hate-speech-watch) e discutere con altri attivisti su come procedere in merito.
- Inviare gli esempi peggiori e l’analisi redatta al gestore del sito, utilizzando i termini e le condizioni del sito web per rafforzarne la segnalazione.
- Se il sito è un social media, si potrebbe creare un profilo e pubblicizzarne i risultati (vedi esempi come www.nohatespeechmovement.org/hate-speech-watch e <https://en-gb.facebook.com/WOH247>).
- Ordinare gli esempi a seconda della loro pesantezza (consultare l’attività ‘Dite la peggiore’ come guida). Poi individuate strategie per i diversi casi, ad esempio, rispondere ad alcuni dei post o commenti che si basano su informazioni false.

- Controllare lo strumento online chiamato EULALyzer (www.brightfort.com/eulalyzer.html), che consente agli utenti di eseguire la scansione dei termini e condizioni, mettendo in evidenza qualsiasi linguaggio o termini, così come qualsiasi elemento chiave, di cui gli utenti debbano essere a conoscenza.

DISPENSE

LE LEGGI CHE REGOLANO L'USO DI INTERNET

La maggior parte di internet è di proprietà di società private. Anche un blog privato sarà di norma ospitato su un server privato. La società che possiede il server può decidere o meno di limitare il tipo di cose pubblicate sul blog! Le regole che gli utenti di un sito web devono osservare sono normalmente indicate nei termini e nelle condizioni. Queste possono essere molto diverse da un sito all'altro. A parte i termini e le condizioni, ci possono essere leggi stabilite dai governi che si applicano agli utenti di internet e ai proprietari dei siti web. Alcuni esempi includono leggi in materia di privacy e sicurezza, o le leggi che riguardano estremi casi di espressioni d'odio. Anche se un governo non ha leggi specifiche per proteggere la sicurezza delle persone online, questa è spesso coperta dalla legislazione internazionale sui diritti umani (si veda l'esempio qui di seguito).

Gran parte di internet è quindi come una specie di centro commerciale o una discoteca! Anche se non c'è nessuna legge contro chi indossa jeans o veste trasandato, si può essere buttati fuori da un locale notturno se le regole dicono che i jeans non sono ammessi. In modo simile, i siti web possono anche fare le proprie regole per il loro "spazio privato" su internet. Tuttavia, le loro regole devono essere compatibili con le leggi del paese nel suo complesso.

Esempio: i governi devono proteggere le persone online e offline

K.U. vs LA FINLANDIA

Nel marzo 1999 qualcuno che fingeva di essere un ragazzo di 12 anni ha pubblicato un annuncio su un sito internet di incontri. L'annuncio includeva un link alla pagina web del ragazzo in cui si diceva che era alla ricerca di una relazione intima con un ragazzo della sua età o più anziano che "gli mostrasse la via". Il ragazzo in questione ha scoperto l'esistenza dell'annuncio solo quando ha ricevuto una e-mail da un uomo interessato. Il provider del servizio ha rifiutato di identificare la persona responsabile per la pubblicazione dell'annuncio, sostenendo che costituirebbe una violazione della riservatezza. I tribunali finlandesi hanno ritenuto che il provider del servizio non potesse essere legalmente obbligato a divulgare le informazioni.

Il caso è andato alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. La Corte ha dichiarato che lo Stato finlandese aveva fallito nel suo dovere di proteggere i bambini e altre persone vulnerabili. L'annuncio aveva fatto del bambino un bersaglio per i pedofili e non era riuscito a proteggere il suo diritto alla vita privata e familiare. (Articolo 8 della Convenzione Europea)

DISPENSE

LA STRATIFICAZIONE DELLE LEGGI



QUESTIONARIO

1. Quanto è facile trovare i Termini e le Condizioni (T & C)?

Molto facile

Facile

Difficile

Molto difficile

Note:

2. Quanto è facile capire i T & C?

Molto facile

Facile

Difficile

Molto difficile

Note:

3. È chiaro cosa si deve fare per effettuare una segnalazione?

Molto chiaro

Chiaro

Non molto chiaro

Molto complesso

Note:

4. È chiaro cosa succederà dopo che i gestori avranno ricevuto la segnalazione?

Molto chiaro

Chiaro

Non molto chiaro

Molto complesso

Note:

DISPENSE

DISCORSO DI INCITAMENTO ALL'ODIO

5. C'è qualcosa nei T & C, che si riferisce al discorso di incitamento all'odio?

Si

No

Non sono sicuro/altro

Note: Se la T & C elenca diversi tipi di abuso, per esempio insulti razzisti, abusi omofobici, e così via, prenderne nota.

6. Il cyberbullismo è menzionato?

Si

No

Non sono sicuro/altro

Note:

CONTENUTO INAPPROPRIATO

7. IT & C citano qualcosa in merito a contenuti non appropriati, ad esempio, la pornografia è consentita sul sito?

Si

No

Non sono sicuro/altro

Note:

LINEE GUIDA DELLA COMUNITÀ?

8. Sul sito web è presente qualche indicazione sul tipo di contenuti incoraggiati? Ad esempio, una breve dichiarazione posizionata in modo da essere facilmente visibile, qualcosa di scritto nelle sezioni "Chi siamo", "Linee guida per la pubblicazione", o qualcos'altro?

Si

No

Non sono sicuro/altro

Note:

LIVELLO
2

GRUPPO
12-20

TEMPO
45'

RADICI E RAMI

***1** partecipanti esplorano le cause e gli effetti dei discorsi d'odio online usando un approccio conosciuto come "albero dei problemi". Questa attività può essere utilizzata come attività di proseguimento all'attività "Gruppo X" o come attività autonoma.*

TEMI Razzismo e Discriminazione, Diritti Umani, Strategie di Campagna

COMPLESSITÀ Livello 2

PARTECIPANTI 12-20

TEMPISTICA 45 minuti

- OBIETTIVI
- Comprendere le cause e gli effetti dei discorsi d'odio online
 - Prendere in considerazione le connessioni tra discorsi d'odio online e il comportamento online
 - Esplorare le modalità per affrontare i discorsi d'odio online esaminando le radici del problema

MATERIALI

- Lavagna a fogli mobili e pennarelli

PREPARAZIONE

- Fare delle copie dell'Albero dei discorsi d'odio (pag. 111) per i partecipanti, o disegnarlo su una lavagna a fogli mobili

ISTRUZIONI

1. Se questa è la prima attività fra quelle previste, fornire ai partecipanti una breve introduzione su cosa siano i discorsi d'odio online e sulla Campagna del Consiglio d'Europa. Utilizzare i punti 1 e 2 nell'attività "Dite la peggiore" per introdurre i discorsi d'odio, e alcune delle informazioni dal capitolo 2 per illustrare la Campagna.
2. Spiegare che, al fine di comprendere e contrastare i discorsi d'odio online, abbiamo bisogno di concettualizzarlo come un problema che ha numerose ramificazioni con altri problemi e, in generale, con ciò che avviene nel mondo "reale". In particolare, quando stiamo cercando di combattere i discorsi d'odio, può essere utile osservarne le cause. Questo approccio è spesso più efficace rispetto al cercare di contrastare direttamente i singoli episodi che identifichiamo come discorsi d'odio online.
3. Mostrare ai partecipanti l'Albero dei discorsi d'odio e spiegare che lavoreranno in gruppi per identificare le cause che danno vita ai discorsi d'odio online (le "radici" della pianta) e alcuni degli effetti che ne derivano (i "rami").
4. Spiegare la funzione dell'albero. Muovendoci in alto o in basso verso i vari livelli dell'albero, per ogni riquadro si deve rispondere alla domanda "perché?" Questo vale sia per i rami che per le radici. Si

potrebbe utilizzare un esempio di discorso d'odio per dimostrarne il funzionamento in modo più dettagliato (vedi i Suggerimenti per facilitatori/educatori).

5. **Per le radici:** quando i partecipanti, partendo dal discorso d'odio, "discendono" dall'albero verso le radici, stanno esplorando le risposte alla domanda "perché ciò accade?" Dovrebbero quindi riempire le "radici" con il maggior numero di ragioni possibili. Fornire loro alcuni esempi di come ogni "causa" abbia a sua volta le proprie origini. Ad esempio, chiedere perché "tutti fanno commenti negativi" su certi gruppi. Stimolare la discussione con domande su dove "impariamo" a credere che ad alcuni gruppi sociali appartengano soltanto elementi negativi (ad esempio: possono essere inclusi media, personaggi pubblici oppure, più in generale, i pregiudizi o l'ignoranza radicati nella società).
6. **Per i rami:** in questo caso i partecipanti hanno bisogno di esplorare le concatenazioni delle possibili conseguenze che hanno origine dagli elementi individuati alla base di ogni ramo. Chiedere loro cosa potrebbe accadere ad un individuo o ad un gruppo se venisse preso di mira dai discorsi d'odio. Chiedere quali potrebbero essere le conseguenze.
7. Dividere i partecipanti in gruppi e dare loro un foglio di carta per disegnare l'albero. Dire loro di scrivere il seguente testo o, se si vuole, un altro esempio scelto dal facilitatore nel "tronco" dell'albero e successivamente di compilare il maggior numero di rami e radici che sono in grado di riempire. Devono immaginare che il seguente testo sia stato postato su internet:

"[Gruppo X] sono sporchi criminali. Rubano e non appartengono a questa città. Cacciateli!"

8. Dare ai gruppi circa 15 minuti per completare i loro alberi. Poi chiedere di presentare i propri risultati o attaccare gli alberi intorno alla stanza così che i partecipanti possano camminare liberamente e guardarli.

DEBRIEFING

- Si possono notare differenze interessanti tra gli alberi prodotti dai vari gruppi? Avete domande per gli altri gruppi?
- Quanto è stato facile individuare le "radici" del discorso d'odio? Spiegate eventuali difficoltà o differenze di opinione all'interno dei gruppi.
- Qualcuna delle vostre radici o dei rami ha origine o influenza nel mondo "reale"? Questo cosa ci fa capire sui discorsi d'odio online?
- L'attività vi ha fornito una consapevolezza più profonda del problema? Quanto credete che sia importante trovare soluzioni per fermare la diffusione dei discorsi d'odio su internet?
- L'attività è stata utile per trovare delle soluzioni? Come potrebbe essere usato l'albero dei problemi per far sì che i discorsi d'odio contro (il tuo gruppo target) siano meno diffusi?

Per dare all'attività un orientamento più pratico, alcune delle radici potrebbero essere riprese e usate durante il brainstorming per la discussione su come trovare soluzioni. Ad esempio, se i partecipanti hanno identificato come una delle cause "pregiudizio" o "ignoranza" nei confronti del "Gruppo X", chiedere loro come tale problema potrebbe essere affrontato. Spiegare che pianificando una campagna di sensibilizzazione spesso si utilizza l'approccio dell'albero dei problemi per identificare modi diversi di analizzare il problema e trovare il modo di affrontarlo.

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Un albero dei problemi è un modo molto comune per comprendere una data questione in maniera più approfondita. Questo esercizio è facile da spiegare se si fornisce un esempio. Per questo motivo è possibile usare, per fare una prova, una dichiarazione diversa per il "tronco" dell'albero, per esempio: "I giovani sono inattivi ed egoisti. Essi dovrebbero essere esclusi dalla società finché non diventano esseri umani normali".

- Quando i partecipanti devono lavorare sui propri “alberi”, si può fornire loro una copia o fotocopia di un albero - fotocopiato in A3 - o chiedere loro di disegnare il proprio albero su un foglio della lavagna a fogli mobili che ha un formato più esteso. La seconda opzione potrebbe essere quella di dare loro la possibilità di estendere ulteriormente le radici ed i rami, ma potrebbe rendere più difficile la compilazione rispetto ad un albero contenente un numero predeterminato di caselle. Assicuratevi che i gruppi considerino gli effetti sia sugli individui che sulla società.
- Per scegliere la dichiarazione che i partecipanti dovranno analizzare, è necessario sostituire il “Gruppo X” con la definizione di gruppo comunemente preso di mira da parte della società. Si potrebbe anche prendere ad esempio un caso di cyberbullismo e utilizzare un individuo immaginario come obiettivo.
- Se i partecipanti sembrano aver dimenticato cause o effetti importanti, si consiglia ai facilitatori/educatori di portare questo punto alla loro attenzione. Potreste anche fornire un elenco e chiedere di inserirlo all'interno del proprio albero mentre lo disegnano. I partecipanti potrebbero quindi discutere se gli elementi o gli attori della lista siano da considerare in relazione di causa o effetto con il problema e in quale livello della struttura d'albero potrebbero essere inseriti per esempio:
 - I media
 - I politici / personaggi pubblici
 - Il discorso d'incitamento all'odio offline
 - La poca interazione tra “Gruppo X” e il resto della società
 - La pressione da parte dei pari
 - La discriminazione sul posto di lavoro
 - I fattori economici
 - Le scuole / l'educazione
- È possibile approfondire il tema di come i diritti umani si applichino online consultando la Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet. La sezione “Accesso e non discriminazione” in particolare può fornire alcune idee su quali diritti tutelano coloro che sono vittime di discorsi d'odio online.

IDEE PER L'AZIONE

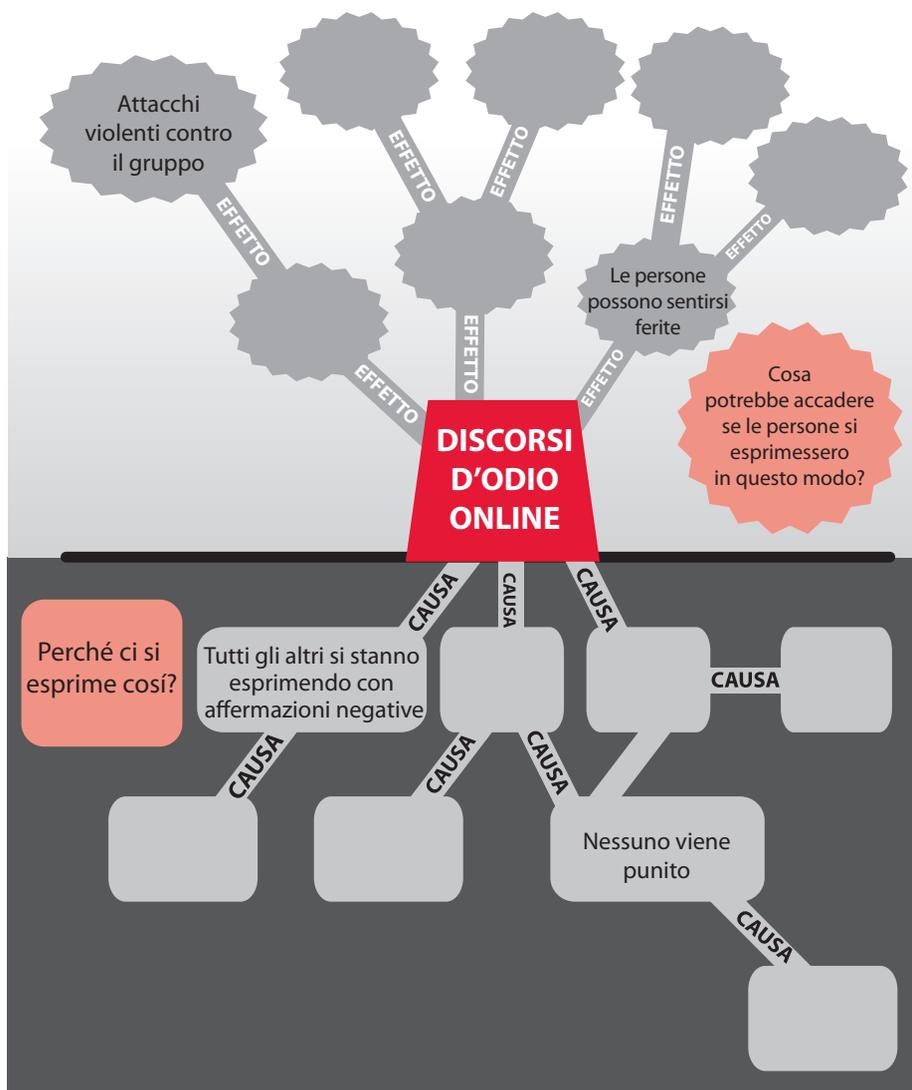
I partecipanti potrebbero selezionare una delle cause che hanno identificato e sviluppare una strategia per affrontare questo problema. Potrebbero selezionare un'azione online e un'azione offline da effettuare in gruppo.

Per saperne di più su come agire per promuovere i diritti umani online, visitare il sito del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio o contattare il Comitato Nazionale della Campagna.

Se avete bisogno di ulteriori informazioni su come agire per promuovere i diritti umani, consultare il “Compass – Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani”, www.coe.int/compass, in cui c'è un intero capitolo dedicato ai passi necessari per sviluppare una linea di azione.

DISPENSE

ALBERO DEI PROBLEMI



LIVELLO
1

GRUPPO
10-25

TEMPO
45'

DITE LA PEGGIORE

Questa è un'attività introduttiva al discorso sull'incitamento all'odio online. I partecipanti classificano diversi esempi di espressioni di odio anti-gay in base a quella che secondo loro si dimostra la peggiore.

TEMI Razzismo e Discriminazione, Democrazia e Partecipazione

COMPLESSITÀ Livello 1

PARTECIPANTI 10-25

TEMPISTICA 45 minuti

- OBIETTIVI
- Comprendere le diverse forme di discorso d'odio online e valutarne l'impatto
 - Affrontare stereotipi e pregiudizi anti-gay
 - Prendere in considerazione risposte adeguate ai diversi casi di discorso d'odio online

- MATERIALI
- Le carte a pagina 116
 - Tavolo o spazio sul pavimento per posizionare le carte in gruppetti

- PREPARAZIONE
- Effettuare una copia delle carte per ogni piccolo gruppo (4-5 persone)
 - Tagliare le schede e selezionare 9 o 12 schede da discutere nei gruppi

ISTRUZIONI

1. Chiedere ai partecipanti cosa intendono per discorso d'incitamento all'odio online. Chiedere se qualcuno ha riscontrato espressioni d'odio online, sia dirette verso un individuo o verso particolari gruppi (ad esempio, gay, neri, musulmani, ebrei, donne, ecc). Che cosa sentono le persone quando si imbattono in esse? Come pensano si possano sentire le vittime?
2. Spiegare che il termine "discorso d'odio" è usato per coprire una vasta gamma di contenuti:
 - In primo luogo, esso si riferisce a più che un 'discorso' inteso nel senso comune e può essere utilizzato in relazione ad altre forme di comunicazione quali video, immagini, musica, e così via.
 - In secondo luogo, il termine può essere usato per descrivere un comportamento molto violento e perfino minaccioso così come i commenti che sono 'meramente' offensivi. Può non esserci un accordo universale su ciò che costituisce un discorso d'odio, ma non vi è dubbio che esso costituisca un abuso e una violazione dei diritti umani.
3. Introdurre il "No Hate Speech Movement", la Campagna del Consiglio d'Europa contro il discorso d'odio online e spiegare che questa Campagna ha lo scopo di affrontare tutte le forme di discorso d'odio – da quelle lievi a quelle molto offensive. Spiegare che sapere come rispondere ai discorsi d'odio dipende spesso dall'essere in grado di valutare quanto esso sia "grave": anche se tutte le espressioni di odio sono negative, alcuni esempi possono essere peggiori degli altri.

4. Se i partecipanti non hanno familiarità con il sistema di classificazione dei diamanti, mostrare loro come funziona (guardate il diagramma e la spiegazione nei suggerimenti per i facilitatori). Spiegare che gli verrà assegnato un certo numero di esempi di messaggi online contro persone omosessuali e dovranno cercare di classificarli partendo dal “meno grave” al “peggiore”. Gli esempi “peggiori” dovrebbero essere quelli che i partecipanti non vogliono ritrovare in futuro su internet.
5. Dividere i partecipanti in gruppi e dare ad ogni gruppo una copia delle carte.
6. Dire loro che hanno a disposizione 20 minuti per discutere le carte e cercare di mettersi d'accordo su come dovrebbero essere classificate. Dopo 20 minuti, invitare i partecipanti a guardare i “diamanti” degli altri gruppi. Poi invitarli a tornare nel gruppo per il debriefing.

DEBRIEFING

DOMANDE SULL'ATTIVITÀ:

- Come avete trovato l'attività? È stato facile valutare i diversi esempi?
- Ci sono stati forti contrasti nel vostro gruppo o avete notato differenze significative tra il vostro diamante e quello degli altri gruppi?
- Avete usato qualche criterio per decidere quali casi fossero i “peggiori”? Ad esempio, avete considerato chi ha fatto la dichiarazione o il numero di persone che avrebbero potuto vederla?

DOMANDE SU COME IL DISCORSO D'ODIO ONLINE DOVREBBE ESSERE AFFRONTATO:

- Pensate che affermazioni come queste dovrebbero essere consentite su internet? Quali sono gli argomenti a favore e quali quelli contro?
- Pensate che ci dovrebbero essere regole diverse per le espressioni d'odio identificate come “peggiori”? Qualcuna dovrebbe essere vietata del tutto?
- Se pensate che alcune dovrebbero essere vietate, dove porreste il limite?
- A quali altri metodi potete pensare per affrontare il discorso d'odio online?
- Come reagireste di fronte a questi tipi di esempi di discorsi d'odio online?

DOMANDE SULL'OMOFOBIA

- Perché gli omosessuali sono un obiettivo comune dei discorsi d'odio? Riuscite a pensare a delle modalità per affrontare il pregiudizio?
- Pensate che sia giusto trattare qualcuno in questo modo, qualunque sia il vostro personale punto di vista?

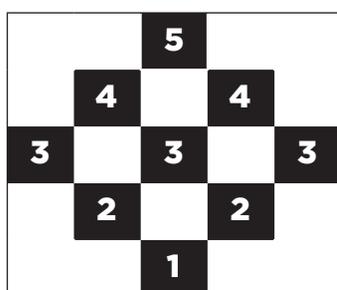
SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Avrete bisogno di essere a conoscenza della presenza di ogni sentimento anti-omosessuale nel gruppo, nonché di eventuali partecipanti che potrebbero essere sconvolti dall'attività (o da altri partecipanti). Se pensate che ci sia questo rischio, provate a eseguire prima l'attività “Controllare i fatti” presente in questo manuale, o guardare alcune delle attività nei manuali Gender Matters (www.eycb.coe.int/gendermatters) o in All Different–All Equal (<http://eycb.coe.int/edupack>).
- Potete trovare ulteriori informazioni sulla Campagna contro il discorso d'odio online nel capitolo 2 o sul sito web della campagna (www.nohatespeechmovement.org). Il materiale di supporto sul tema del discorso d'odio online può essere trovato nel capitolo 5.
- Potete trovare ulteriori informazioni sui diritti umani online nella Guida dei Diritti Umani per gli

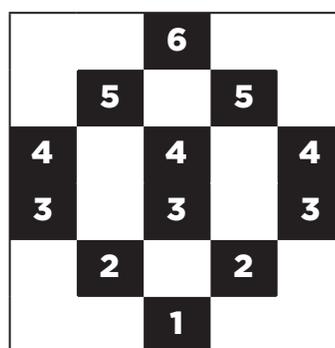
Utenti di Internet. In particolare, la parte "Accesso e non discriminazione" dà informazioni più dettagliate sul diritto ad un internet libero da discriminazioni.

- Il sistema di classificazione dei diamanti è un metodo utilizzato per confrontare casi diversi a seconda del "migliore" e "peggiore" (o meno grave e peggiore). Le carte devono essere disposte come nel diagramma in basso, in base al seguente schema:
 - L'esempio meno grave dovrebbe essere posizionato nella parte inferiore del diagramma (posizione 1) e l'esempio peggiore dovrebbe essere posto alla sommità (posizione 5 nel primo diagramma, posizione 6 nel secondo). Le carte rimanenti devono essere collocate nelle altre file, nella fila più alta le carte peggiori rispetto a quelle sulla riga sottostante (le carte in fila 4 sono peggiori di quelle in fila 3).

Un diamante normale (usando 9 carte)



Un diamante "grasso" (usando 12 carte)



- Le informazioni sul discorso d'odio online nel capitolo 5 contengono alcuni "criteri" per valutare i casi di discorsi d'odio. Questi includono i seguenti:
 - Il **contenuto** o il **tono** dell'espressione: questo copre il tipo di linguaggio usato
 - L'**intento** della persona che fa la dichiarazione, in altre parole, se lo scopo è quello di ferire qualcuno
 - Il **target di riferimento**. Questo è meno rilevante in questa attività dato che il target di riferimento è unico (omosessuali)
 - Il **contesto** dell'enunciato. In questo caso, potrebbe includere il fatto che una legislazione anti-gay viene proposta (scheda 6) o che vi è un forte sentimento anti-gay nel paese
 - L'**impatto**, in altre parole, quale effetto possa esercitare l'affermazione sugli individui o sulla collettività nel complesso
- Potete anche fornire ai partecipanti alcune informazioni in merito alla libertà di espressione quando si parla di quello che dovrebbe essere fatto riguardo agli esempi discussi. E' possibile trovare ulteriore materiale di supporto nel capitolo 5. Potete inoltre trovare maggiori informazioni di supporto nella Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet, in particolare nella sezione su "Libertà di espressione e informazione".

VARIAZIONI

La classifica potrebbe essere fatta in linea retta anziché come un diamante - in altre parole, solo una carta è consentita in ogni "fila". Questo è leggermente più difficile e può richiedere più tempo.

Potete utilizzare tutte le 12 carte ma questo richiederà più tempo e il diamante risulterà un po' "malformato"! In alternativa, è possibile selezionare 9 carte, eliminando quelle che pensate siano meno adatte o

utili per il vostro gruppo di partecipanti. I due schemi di cui sopra mostrano come la classifica del diamante funzioni per entrambe le selezioni.

IDEE PER L'AZIONE

Nel discutere i metodi per affrontare il discorso d'odio online, potete mostrare ai partecipanti il sito "Wipe out homophobia on facebook" (<https://en-gb.facebook.com/WOH247>), che usa l'umorismo per rispondere al discorso d'odio. Questo sito ha costruito un forte movimento di solidarietà online per gli omosessuali.

Partecipate al Movimento di contrasto ai discorsi d'odio per segnalare esempi di incitamento all'odio online. A tal proposito potete, inoltre, utilizzare l'"Hate Speech Watch" www.nohatespeechmovement.org.

DISPENSE

1. Detto in una mail privata ad un amico – per “scherzo”

Dovremmo cancellare tutti i gay!

3. Commenti su un sito neo-Nazista, votati da 576 persone

Hitler aveva ragione nello spedire i gay nella camera a gas

5. Un editoriale di un quotidiano online che si lamenta di una decisione della Corte Europea

Solo una società malata considera ‘normale’ l’essere omosessuale!

7. Commento sotto l’articolo di un giornalista, noto per essere omosessuale

F*** tu e f***** tua madre. Sei un b***** *malato**

9. Sito popolare che indica i gay accompagnati da una foto e dal nome della scuola

Questa persona é GAY. Ed é l’insegnante dei tuoi figli! Scrivi una lamentela

11. Tweet postato da un politico con 350,000 followers

Non ci sono gay della mia generazione che hanno avuto successo nella vita

2. Petizione postata su una pagina Facebook con oltre 1.000 “amici”

Vietiamo ai gay di presentarsi in pubblico. Firma qui per dirlo ai nostri politici

4. Ritornello in una canzone anti-gay. Il video online ha avuto 25.000 visualizzazioni

Sterminiamo i gay!

6. In un colloquio con il ministro parlando di una proposta per una nuova legge

Ci dobbiamo concentrare sul curare i gay e non sul tollerarli

8. Didascalia di una foto di una celebrità conosciuta per essere gay su un blog personale con pochi lettori

Gay o ritardato? La maggior parte dei gay sono ritardati

10. Un video anti gay che suggerisce che essere gay è più pericoloso che fumare (a causa dell’AIDS)

Morirete presto

12. Cartone animato che mostra un’immagine stereotipata “gay” con le corna e la coda

Gli omosessuali sono posseduti dai demoni

**LIVELLO
1**

**GRUPPO
12+**

**TEMPO
45'**

DISCUTIAMONE

L'attività utilizza una "discussione ad acquario" per esplorare i pregiudizi comuni nei confronti di gruppi specifici nella società e impegna i partecipanti a riflettere criticamente su credenze comuni e a sviluppare argomenti contro i discorsi d'odio.

TEMI	Strategie di campagna, Razzismo e Discriminazione, Alfabetizzazione Digitale
COMPLESSITÀ	Livello 1
PARTECIPANTI	Da 12 in su
TEMPISTICA	45 minuti
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sui pregiudizi personali e gli stereotipi negativi verso alcuni gruppi • Sviluppare argomentazioni ed esplorare le risposte alle espressioni d'odio online • Colmare lacune nella comprensione e sviluppare empatia verso gruppi spesso fraintesi dalla società
MATERIALE	<ul style="list-style-type: none"> • 3 sedie • Spazio per i partecipanti per sedersi in cerchio e muoversi intorno • Piccoli foglietti di carta e penne • Un cappello (o un piccolo contenitore)
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Tagliare una serie di piccoli pezzi di carta - circa 2 per ogni partecipante (conservarne qualcuno come riserva) • Essere informati in merito alla presenza tra i partecipanti di eventuali rappresentanti nel gruppo che possano rientrare in uno dei comuni bersagli del discorso d'odio. Se pensate che ci possano essere difficoltà, prendete i partecipanti individuati da parte, in anticipo, e spiegate loro l'attività. Fate loro sapere che possono essere una risorsa utile per il gruppo e fate in modo che non si sentano a disagio nei confronti dell'attività • Può essere utile preparare qualche risposta rispetto ad alcune preoccupazioni comuni o equivoci che il gruppo potrebbe far emergere

ISTRUZIONI

AVVIAMENTO OPZIONALE

1. Inserire le seguenti dichiarazioni con il titolo "Fatti realmente accaduti", su una lavagna a fogli mobili / diapositiva in modo che tutti i partecipanti possano leggerli. È anche possibile crearne e aggiungerne alcune a vostra scelta.

Fatti reali:

- Se tutti gli immigrati tornassero al loro paese, ci sarebbe abbastanza lavoro per tutti.
- Le ragazze sono meno brave nei giochi online rispetto ai ragazzi.
- Studi scientifici hanno dimostrato che gli europei hanno il cervello più piccolo degli asiatici.
- Essere gay è una disabilità che può essere curata.

2. Chiedere ai partecipanti di reagire a tali affermazioni. Dopo alcune risposte, dire loro che queste dichiarazioni sono completamente inventate! Ogni affermazione è in realtà falsa. Chiedere nuovamente di reagire ed indagare brevemente sul perché i partecipanti hanno creduto a queste affermazioni (se lo hanno fatto!).
3. Chiedere ai partecipanti se hanno mai letto nulla del genere online, sapendo che fosse falso o chiedendosi se potesse essere falso. Chiedete loro se hanno fatto qualcosa a riguardo.

ATTIVITÀ PRINCIPALE

4. Spiegare che un sacco di discorsi d'incitamento all'odio e molti atteggiamenti razzisti sono guidati dall'ignoranza. La gente crede o è spinta a credere a cose riguardanti gruppi di persone che non hanno mai incontrato! Oppure credono a giudizi rivolti a comunità intere sulla base delle informazioni ricevute da una sola persona! Quando queste credenze sono discusse ampiamente, e non contrastate, cominciano a essere accettate come "fatti". Siamo in grado di dimenticare da dove provenga tale informazione, e dimentichiamo che potrebbe essere un falso, o semplicemente il parere di un singolo individuo, e iniziamo a crederci noi stessi.
5. Dire ai partecipanti che tutti su internet possono svolgere un ruolo importante nel mettere in discussione "fatti" o opinioni in cui si sono imbattuti. Chiedere perché - o spiegare perché no - è una delle cose più importanti che possiamo fare per fermare la diffusione di idee false o dannose. E' anche il modo migliore per giungere a pareri affidabili per noi stessi!
6. Spiegare che l'attività consisterà nell'esplorare alcuni dei "fatti" gravi o opinioni su alcuni gruppi, ampiamente accettate oggi. I partecipanti cercheranno di sviluppare argomentazioni e proveranno a "sfatare" miti comuni, utilizzando la conoscenza e la competenza del gruppo. Essi devono considerarla come un'opportunità per acquisire una migliore comprensione e un'opportunità per condividere la propria conoscenza / esperienza.
7. Consegnare i pezzi di carta, due per ogni partecipante, e mettere i pezzi rimanenti in un mucchio generale, spiegando che possono prenderne altri se è necessario. Chiedere ai partecipanti di annotare ogni opinione negativa o dichiarazioni sui "fatti" che hanno sentito su particolari gruppi e che vorrebbero discutere. Dare alcuni esempi:
 - La gente dovrebbe vivere nei propri paesi di origine e non muoversi in tutto il pianeta!
 - Il posto di una donna è in casa: le donne dovrebbero smettere di occupare i posti di lavoro degli uomini.
 - I Rom hanno bisogno di iniziare a vivere secondo i costumi del paese in cui si trovano.
8. Dire ai partecipanti che non devono necessariamente concordare con la dichiarazione che scriveranno; possono decidere semplicemente di esplorare le risposte e le "credenze" comuni. I foglietti non devono essere firmati e devono essere collocati in un cappello o in un altro contenitore una volta che essi avranno finito di scrivere.
9. Posizionare tre sedie in semicerchio davanti al gruppo. Solo coloro che si siedono su una delle sedie prenderanno parte alla discussione, il resto del gruppo osserverà.
10. Spiegare che si inizierà invitando tre volontari a partecipare alla conversazione. Se in qualsiasi momento qualcun altro vuole unirsi alla conversazione può farlo, ma dato che ci sono solo 3 conversatori in ogni

momento, qualcuno dovrà scambiare il suo posto con loro. Chiunque voglia partecipare alla conversazione dovrà farsi avanti e toccare delicatamente uno/a dei/delle “conversatori / trici” sulla spalla. Queste due persone si scambieranno di posto e il conversatore originale diventerà un osservatore.

11. Incoraggiare i partecipanti a farsi avanti per esprimere le proprie opinioni, ma anche per esprimere altri pareri, che non sono necessariamente loro. In questo modo i punti di vista che sono controversi, “politicamente scorretti” o impensabili potranno essere discussi e l’argomento potrà essere ampiamente sviscerato da molti punti di vista diversi. Commenti offensivi o dannosi nei confronti dei singoli individui del gruppo non sono ammessi.
12. Chiedere ad un volontario di scegliere una questione dal cappello e iniziate a discuterne. Lasciare che la discussione continui fino a quando i partecipanti avranno esaurito l’argomento e i punti saranno ripetuti. In seguito, chiamare altri tre volontari per discutere su un’altra questione e iniziare un altro giro di conversazioni secondo le stesse regole di prima.
13. Discutere tante questioni quanto è il tempo a disposizione. Lasciare un po’ di tempo alla fine per “rilassarsi e metabolizzare” dopo la discussione e riflettere sull’attività nel suo complesso.

DEBRIEFING

Utilizzate le seguenti domande per permettere ai partecipanti di riflettere se l’attività abbia modificato le loro opinioni o dato loro argomenti per contrastare gli esempi relativi al pregiudizio:

- Qualcuno ha scoperto qualcosa che non sapeva prima?
- L’opinione di qualcuno su un particolare gruppo o su una questione è cambiata?
- Vi sentite maggiormente in grado di impegnarvi in una discussione con punti di vista pregiudizievole? Pensate di poterlo fare sia online che offline? Perché sì o perché no?
- Come ci si potrebbe impegnare in una discussione simile online? Che cosa sarebbe simile? Che cosa sarebbe diverso?
- Che cosa si può fare quando si hanno dubbi su una convinzione di cui non si è sicuri?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Dovrete essere consapevoli delle diverse sensibilità o caratteri presenti nel gruppo e dovrete incoraggiare i partecipanti a tenerlo bene in mente nelle loro discussioni.
- Ci potrebbe essere un certo numero di domande o dichiarazioni che i partecipanti, o voi, sentiate di non riuscire ad affrontare direttamente. Scrivetele su un foglio grande o cartellone, rifletteteci voi stessi per discuterne in seguito o assegnate ai partecipanti una ricerca e l’elaborazione di alcune risposte.
- Se i 3 conversatori non sembrano aver trovato argomenti contro le affermazioni di pregiudizio, sentitevi liberi di entrare nella conversazione. Evitate però di farlo troppo spesso: forse vale la pena fermare la conversazione di tanto in tanto e chiedere se altri del gruppo si sentono in grado di offrire un parere alternativo.
- È importante mantenere aperta la discussione e, per i partecipanti, sentirsi liberi di esprimere opinioni che possono avere essi stessi, o che sono viste come controverse, ma sono comunemente espresse attraverso i media o nella società nel suo complesso. Allo stesso tempo, la conversazione non dovrebbe deteriorarsi in una serie di scortesie e ingiustificate ripetizioni di stereotipi negativi. Incoraggiate i partecipanti ad adottare un tono indagatore e ad esprimere i propri commenti nel modo più delicato possibile, anche quando ci si riferisce ad un parere negativo su alcuni gruppi. Fornite alcune formulazioni, se necessario, per esempio:
 - “Ho sentito dire che ...”

- "Alcune persone sembrano pensare che ..."
- "Mi puoi aiutare a capire ...?"
- "Perché questa opinione potrebbe essere sbagliata...?"
- Cercate di incoraggiare tutti a entrare nella conversazione prima o poi!

VARIAZIONI

Dopo aver raccolto le domande dei partecipanti, vi consigliamo di lasciare loro del tempo per ricercare alcuni commenti prima di impegnarsi nella discussione. Le domande / dichiarazioni potrebbero essere distribuite e potreste chiedere ai partecipanti di preparare brevi argomentazioni per affrontare la questione. La discussione potrebbe quindi avvenire con un migliore livello di consapevolezza generale.

Quest'attività può essere organizzata come una serie di attività, ad esempio scegliendo, in ognuna di esse, di soffermarsi sui pregiudizi riguardo ad un gruppo specifico presente nella società. Ogni volta potete preparare o chiedere ad un gruppo di volontari di preparare informazioni sulla situazione di quel gruppo specifico nel vostro paese.

I partecipanti possono produrre video informativi che forniscano informazioni alternative alle credenze comuni. Utilizzare il sito del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio per condividere questi messaggi video e informare anche gli altri sulla realtà dei fatti.

IDEE PER L'AZIONE

I partecipanti potrebbero essere incoraggiati a ricercare questioni che non sono state pienamente affrontate nella discussione e poi discuterne nuovamente con il gruppo.

Potrebbero iniziare a scrivere un elenco di 'miti da sfatare'. Questo potrebbe essere costituito da alcuni dei pregiudizi più comuni in riferimento a particolari target d'odio insieme ad argomentazioni, informazioni o statistiche che minano questi pregiudizi. L'elenco potrebbe essere pubblicato sul sito web del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio per aiutare altri attivisti online.

Potete anche iniziare a sviluppare con il gruppo un elenco di contro-argomentazioni che i partecipanti possono usare quando si imbattono in pregiudizi o discorsi razzisti online. E' anche importante discutere di come questi argomenti possano essere presentati online: attraverso l'umorismo, informazioni o link di condivisione, e così via.

LIVELLO
2

GRUPPO
20-25

TEMPO
60'

LE STORIE CHE RACCONTANO

I partecipanti lavoreranno in piccoli gruppi per analizzare delle notizie pubblicate da testate giornalistiche concentrandosi su come vengono raffigurati gli immigrati e l'immigrazione. I risultati verranno presentati sotto forma di collage.

TEMI	Razzismo e Discriminazione, Diritti Umani, Libertà di Espressione
COMPLESSITÀ	Livello 2
PARTECIPANTI	20-25
TEMPISTICA	60 minuti (1 ora)
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Osservare le modalità con cui sono rappresentati gli immigrati sulla carta stampata e discutere come questo potrebbe influenzare l'atteggiamento che la società ha verso di loro• Identificare le forme meno palesi di razzismo, per esempio i messaggi "subliminali", la scelta selettiva delle notizie da far emergere o l'utilizzo di particolari immagini e di come questi fenomeni alimentino i discorsi d'odio• Discutere e ricercare storie "positive" relative ad immigrati e all'immigrazione
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none">• Circa 3 copie di 5 giornali o riviste differenti (dipende dalla grandezza del gruppo)• Alcuni fogli della lavagna a fogli mobili• Pennarelli, colla, forbici• Ampio spazio per far lavorare contemporaneamente 4 o 5 gruppi che devono realizzare collage di grandi dimensioni• Accesso ad internet (opzionale)
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Unire insieme 4 fogli della lavagna a fogli mobili per ogni gruppo di lavoro• Fornire ad ogni gruppo pennarelli, colla, forbici e le copie dei giornali/riviste che sono stati selezionati• Fare una copia per ogni gruppo della "lista delle cose da controllare" che si trova a pagina 124

ISTRUZIONI

1. Chiedere ai partecipanti cosa significano i termini:
Stereotipo, razzismo, discriminazione.
2. Spiegare brevemente il significato dei termini sopra riportati (consulta, se necessario, le informazioni generali a pagina 166-170), chiarendo che:
 - Le generalizzazioni applicate ad un gruppo di persone ("stereotipi") raramente corrispondono alla

- verità per ogni singolo componente di quel gruppo!
- Quando tali generalizzazioni diventano comunemente accettate possono diventare la base per giustificare discriminazioni, vittimizzazioni, abusi e anche di peggio.
3. Chiedere ai partecipanti se possono indicare qualche esempio in merito ad un gruppo sociale che sia stato "stereotipato" negativamente e che sia spesso vittima di pratiche discriminatorie, molestie e discorsi d'odio. Spiegare al gruppo che l'attività si concentrerà sulle modalità con le quali i media comunemente rappresentano gli immigrati, o un gruppo particolarmente a rischio .
 4. Mostrare ai partecipanti le riviste e giornali che sono state selezionate e spiegare che dovranno dividersi in gruppi e analizzare le modalità con le quali gli immigrati sono rappresentati nei media. Dire loro che avranno bisogno di indagare se le differenti testate giornalistiche abbiano rappresentato gli immigrati:
 - Sotto una luce generalmente positiva,
 - Sotto una luce generalmente negativa,
 - In modo neutrale.
 5. Scorrere insieme ai partecipanti la "lista delle cose da controllare" (pag.124) ed assicurarsi che abbiano compreso cosa dovranno cercare quando sfoglieranno le testate giornalistiche. Bisogna incoraggiarli ad includere nel lavoro ogni informazione che reputano importante!
 6. Dividere i partecipanti in gruppi di 5 o 6 persone e fornire ad ogni gruppo 2 o 3 copie dello stesso giornale/rivista, i 4 fogli incollati insieme, pennarelli, colla, forbici e quant'altro si reputi necessario per fare il collage. Spiegare loro che dovranno utilizzare la "lista delle cose da controllare" per identificare ogni possibile stereotipo o pregiudizio e che dovranno poi rielaborare i risultati della loro analisi sotto forma di collage. I partecipanti dovranno tagliare i giornali o le riviste, scriverci sopra delle note ed incollare altre immagini o del testo aggiuntivo. Spiegare che tutti i collage saranno messi in mostra alla fine dell'attività.
 7. Quando i gruppi hanno concluso, mettere in mostra i collage e dare del tempo a tutti di girare per la stanza e guardare quello che hanno realizzato gli altri gruppi. Quindi riportarli tutti in plenaria per il debriefing.

DEBRIEFING

- Domandate ai partecipanti le loro impressioni generali sull'attività: l'hanno trovata utile/interessante? Qual è la loro impressione sulle modalità con cui gli immigrati sono rappresentati dai media? Pensano che questo modo di rappresentarli sia "corretto"?
- Se il gruppo non ha incluso nel lavoro nessuna "buona notizia" chiedi loro quale potrebbe essere una buona notizia che avrebbe potuto fornire un punto di vista alternativo sugli immigrati. Chiedete di guardare se per caso erano presenti nei giornali, per esempio, buone notizie su "non-immigrati".
- Domandate ai partecipanti, "Perché pensate che gli immigrati siano diventati oggetto di discriminazione, molestie e discorsi d'odio in molti Paesi in tutto il mondo?" "Che ruolo giocano i media nel rinforzare questi stereotipi negativi?"
- Domandate ai partecipanti se hanno incontrato pregiudizi e stereotipi simili sui siti web che hanno visitato. Chiedere se hanno esempi da riportare.
- Domandate "Quale può essere probabilmente l'impatto sugli immigrati stessi, sulle loro famiglie (bambini compresi) e sulla società in generale di una "cultura" in cui sono considerati colpevoli di molti dei problemi che affliggono la società?", "Come si riflette questa situazione sui discorsi d'odio che prendono di mira gli immigrati?"
- Domandate "C'è qualcosa che i giovani possono fare per promuovere una visione più positiva degli

immigrati?”. I partecipanti hanno mai visitato siti web che presentano notizie positive sugli immigrati?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Provate a selezionare giornali e riviste che rappresentino un ampio spettro delle visioni politiche e culturali. È probabile che anche i giornali più sensibili alle questioni dell'immigrazione non provino a sfidare o controbilanciare i sentimenti fortemente negativi della società, magari evitando di pubblicare “buone notizie” riguardanti comunità o singoli immigrati.
- È probabile che molti dei partecipanti condividano i sentimenti negativi che vengono pubblicati su alcuni giornali ed è probabile che molti possano pensare che questo atteggiamento sia giustificato. Incoraggia i partecipanti a dare voce alle proprie opinioni così che queste possano essere affrontate dal gruppo. Potrebbe essere utile per il facilitatore/educatore ricercare, prima di iniziare le attività, alcune “buone storie” che sarebbero potute essere pubblicate sui giornali o andare a guardare le condizioni socio-economiche dei Paesi da cui partono gli immigrati. Chiedi ai partecipanti, per esempio, di immaginare di essere dei giovani in Iraq o Afghanistan, dove la guerra ha distrutto gran parte del Paese.

VARIAZIONI

I partecipanti possono anche impegnarsi in una ricerca di notizie online, invece che basarsi sulla carta stampata. Per limitare il materiale da analizzare il facilitatore/educatore potrebbe suggerire ai partecipanti di visitare particolari pagine web in modo assiduo, come per esempio analizzare la home page di un giornale online per 5 giorni consecutivi. Un simile approccio potrebbe essere utilizzato anche con i telegiornali.

IDEE PER L'AZIONE

Supportare i partecipanti nella creazione di un sito web o un profilo su un social media che raccolga buone notizie sugli immigrati. È possibile fare ricerche che approfondiscano la conoscenza di particolari comunità d'immigrati che risiedono nel territorio dove vivono i partecipanti, andando a guardare quali siano le condizioni di vita nei Paesi o nelle regioni di origine degli immigrati, quali siano le ragioni che li hanno spinti a migrare e cercare nuovamente alcune storie di vita quotidiana delle persone che vivono nel Paese di origine degli immigrati. Inviare il link al sito web, ai giornalisti che lavorano per il giornale sul quale è stato basato il collage per comunicargli che il sito è stato creato apposta per contrastare l'immagine negativa dipinta dai loro articoli!

Se si avesse accesso ad internet, si potrebbe prendere in considerazione la possibilità di analizzare i siti web delle principali testate giornalistiche e svolgere questa attività direttamente online. In questo caso sarebbe interessante indagare se esistano correlazioni fra il tenore degli articoli online ed i relativi commenti realizzati dagli utenti nella sezione forum, sempre che il giornale abbia attivato questa sezione. Alcune volte questi commenti sono di natura razzista. Se questo fosse il caso, potreste discutere con i partecipanti se l'esistenza di questi forum sia accettabile e a quali condizioni questi possano rimanere accettabili.

È possibile inoltre variare l'esercizio cambiando il gruppo oggetto di stereotipi a seconda del contesto in cui ci si trova.

DISPENSE

LISTA DELLE COSE DA CONTROLLARE

Sono presenti foto/immagini che raffigurano immigrati?

- Sono "positive"?
- Sono "negative"?

Quanti articoli ci sono sul giornale/rivista che parlano di immigrati?

- Ci sono "buone notizie" che mostrano gli immigrati sotto una luce positiva?
- Ci sono storie negative?

Quali parole sono usate quando si parla di immigrati nel tuo giornale/rivista?

- Sono principalmente positive, negative o neutrali?

Sono presenti dichiarazioni apertamente razziste?

- Se sì, sono state dette da figure pubbliche o sono "opinioni" dei giornalisti?

Cosa provereste se foste degli immigrati e stesse leggendo queste notizie? Ci sarebbe qualcosa che vorreste aggiungere o modificare?

LIVELLO
2

GRUPPO
10-25

TEMPO
60'

COMPRENDERE I DISCORSI D'ODIO

I partecipanti analizzeranno degli esempi di discorsi d'odio e ne discuteranno le possibili conseguenze per gli individui e la società.

TEMI Diritti Umani, Razzismo e Discriminazione

COMPLESSITÀ Livello 2

PARTECIPANTI 10-25

TEMPISTICA: 60 minuti (1 ora)

OBIETTIVI:

- Comprendere le diverse forme che possono assumere i discorsi d'odio e le loro conseguenze per le vittime e la società
- Esplorare le possibili risposte ai discorsi d'odio

MATERIALI:

- Fotocopie di esempi di discorsi d'odio
- Fogli e penne
- Carta formato A3/ lavagna a fogli mobili

PREPARAZIONE

- Fare delle copie degli esempi dei discorsi d'odio
- Preparare due fogli di carta con i titoli "Conseguenze per le vittime" e "Conseguenze per la società"

ISTRUZIONI

1. Chiedere ai partecipanti cosa s'intende secondo loro con discorsi d'odio online. Chiedere se qualcuno abbia mai visto casi di discorsi d'odio online, sia verso un singolo individuo che verso persone appartenenti ad un gruppo particolare (per esempio gay, neri, musulmani, ebrei, donne, etc.) Come si sentono i partecipanti quando assistono a questi episodi? Come credono che le vittime possano sentirsi?
Spiegare che il termine "discorso d'odio" è utilizzato in un'ampia serie di contesti:
 - Innanzitutto, "discorso" ha un senso molto più ampio rispetto a ciò che s'intende comunemente e racchiude in sé altre forme di comunicazione come video, immagini, musica e via dicendo.
 - Il termine può essere utilizzato per descrivere comportamenti violenti o anche minacciosi, ma anche commenti che sono "meramente" offensivi.
2. Spiegare ai partecipanti che dovranno esaminare alcuni casi reali di discorsi d'odio online e dovranno valutarne, in particolare, l'impatto sulle vittime e sulla società.
3. Dividere i partecipanti in gruppi e dare a ciascun gruppo un esempio di discorso d'odio online, tratto

dalle dispense (pag. 127-130).

4. Chiedere ai partecipanti di discutere il loro caso e rispondere alle domande. Informarli che hanno 15 minuti per questo compito.

DEBRIEFING

Passare in rassegna ciascuno degli esempi chiedendo ai gruppi come abbiano risposto. Prendere nota delle risposte su un foglio A3/lavagna a fogli mobili. Se i gruppi forniscono delle risposte simili, indicatelo sottolineando il concetto già scritto o scrivete un numero affianco per indicare che più di un gruppo è giunto alla stessa conclusione. Dopo che tutti i gruppi avranno presentato i loro risultati, analizzare insieme i due fogli e chiedere all'intero gruppo di rispondere alle seguenti domande per riflettere sull'attività con l'intero gruppo:

- Che cosa pensate dell'attività? Come vi siete sentiti mentre analizzavate il caso che vi è stato sottoposto?
- Quali sono le "conseguenze" dei discorsi d'odio più comunemente riscontrate dai gruppi?
- Esistono, negli esempi proposti, degli elementi o caratteristiche che accomunano tutti i gruppi presi di mira da discorsi d'odio?
- Si possono riscontrare, negli esempi proposti, delle somiglianze nelle conseguenze, anche nei casi in cui i gruppi presi di mira sono diversi l'uno dall'altro?
- Quali potrebbero essere le conseguenze se questi comportamenti dilagassero online e nessuno facesse nulla per contrastare il fenomeno?
- Quali, secondo voi, sarebbero gli strumenti o metodi migliori per contrastare i discorsi d'odio online?
- Che cosa potremmo fare se ci imbattessimo, mentre stiamo navigando online, in casi simili a quelli che abbiamo appena visto?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Si possono trovare maggiori informazioni sulla campagna per contrastare i discorsi d'odio nel capitolo 2, o sul sito (www.nohatespeechmovement.org). Le Informazioni di base sui discorsi d'odio possono essere trovate nel capitolo 5.
- Potete anche dare ai partecipanti maggiori informazioni sui diritti umani online usando la Guida ai Diritti Umani per gli Utenti di Internet.

VARIAZIONI

Se si ha abbastanza tempo, può essere chiesto ai partecipanti di sviluppare dei messaggi di solidarietà per le vittime colpite dai discorsi d'odio per ciascuno degli esempi.

Si potrebbero anche utilizzare i casi studio per analizzare se esista un collegamento fra la libertà d'espressione e i discorsi d'odio. In questo caso, si potrebbe discutere con i partecipanti se fosse opportuno limitare o meno la libertà d'espressione in ciascun caso proposto.

IDEE PER L'AZIONE

Invitate i partecipanti ad esplorare il Movimento di contrasto ai discorsi d'odio e ad unirsi al Movimento per mostrare al mondo di essere schierati contro i discorsi d'odio online. Possono utilizzare il sito della campagna per condividere i risultati dell'attività riguardo le conseguenze dei discorsi d'odio e l'importanza di mostrare solidarietà alle vittime.

Se i partecipanti hanno scoperto dei casi di discorsi d'odio online durante l'attività, segnalateli all'"Hate Speech Watch" sul sito della campagna e discutete questi casi con gli altri utenti del sito. Potete cercare con i partecipanti "Hate Speech Watch" e discutere sugli esempi postati dagli altri utenti. I partecipanti potrebbero sviluppare una "Carta" contro i discorsi d'odio online da utilizzare nella loro scuola o nel centro giovanile che frequentano. I partecipanti potrebbero anche organizzare una giornata a scuola contro i discorsi d'odio, magari organizzandola in concomitanza con giornate tematiche internazionali già esistenti, per celebrare i diritti umani e aumentare la consapevolezza dei propri coetanei sul problema. Potrebbero utilizzare il 21 Marzo, la Giornata Internazionale contro il Razzismo e la Discriminazione, per organizzare degli eventi contro i discorsi d'odio online.

DISPENSE

ESEMPIO 1:

Un ragazzo mette un'enorme bandiera del partito nazionalista sul suo profilo dei social network e posta commenti come "L'Islam fuori del mio paese - proteggete il nostro popolo". Successivamente posta una foto con il simbolo della luna crescente e stella con un segnale di divieto. Poi diffonde queste informazioni attraverso i social media e il suo sito web.

- Chi sono le vittime dell'incitamento all'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro provocate da questo messaggio?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in cui questo caso è ambientato e alla società in generale?

ESEMPIO 2:

A. scrive una pubblicazione in cui non solo dimostra che l'Olocausto "non è mai avvenuto", ma fa anche delle osservazioni violente e razziste sul popolo ebraico. A. condivide la pubblicazione sul suo blog personale e su diversi siti web anti-ebraici. A. include anche il contenuto su vari siti online wiki (come per esempio Wikipedia), presentandola come "informazione scientifica" sull'Olocausto.

- Chi sono le vittime dell'incitamento all'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro provocate da quest'azione?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in oggetto e sulla società in generale?

ESEMPIO 3:

Un articolo di un giornalista di spicco, in un giornale vicino al partito politico al governo, chiama i Rom "animali" e chiede la loro eliminazione con qualsiasi mezzo. Nel forum connesso con la versione online del giornale, molti commenti concordano con le osservazioni del giornalista.

Il giornale non riesce o non vuole dare spiegazioni o chiedere scusa per tali osservazioni. Sul giornale online compaiono altri articoli che assumono la stessa posizione e utilizzano un tono simile e un numero crescente di persone iniziano a postare commenti nel forum.

- Chi sono le vittime dei discorsi d'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro provocate da questo articolo?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in oggetto e sulla società in generale?

DISPENSE

ESEMPIO 4:

Viene organizzata una campagna online suggerendo che la crisi economica del paese sia colpa degli immigrati e dei rifugiati. I messaggi cominciano a circolare su piattaforme di social media: fotografie che ritraggono i rifugiati come aggressivi, immagini con i rifugiati in situazioni umilianti e commenti su come rubano posti di lavoro alla gente del posto. Una grande quantità di disinformazione si diffonde attraverso i social media, tra cui le false statistiche che mostrano che gli immigrati sono violenti e causano problemi.

- Chi sono le vittime dei discorsi d'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro dovute a quest'azione?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in oggetto e sulla società in generale?

ESEMPIO 5:

Vengono pubblicati su vari siti di notizie commenti offensivi che affermano che gli stranieri non hanno il diritto di stare nel Paese. Alcuni dei commenti istigano alla violenza contro gli stranieri non bianchi.

- Chi sono le vittime dei discorsi d'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro dovute a questo tipo di condotta?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in oggetto e sulla società in generale?

ESEMPIO 6:

Compaiono dei video online che suggeriscono che le persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transessuali) siano "devianti" e "malate" e devono essere tenute lontano dalla società perché mettono in pericolo le tradizioni e il futuro della nazione. I video fanno riferimento a "ricerche scientifiche", ma i riferimenti sono spesso citati erroneamente o sono estremamente selettivi. Alcuni dei video mostrano immagini di famiglie LGBT con i loro figli.

- Chi sono le vittime dei discorsi d'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro dovute a questi messaggi?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in oggetto e sulla società in generale?

DISPENSE

ESEMPIO 7:

Una partita di calcio è interrotta a causa di insulti e cori dei sostenitori contro uno dei giocatori perché "nero". Un video che riprende i cori e la partita che viene sospesa finisce online e si diffonde largamente. I commenti razzisti fanno eco su diversi siti web. Quando vengono fatte delle segnalazioni, un buon numero di persone si dichiara a favore dei commenti, affermando di essere vittime di censura.

- Chi sono le vittime dei discorsi d'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro dovute da questo comportamento?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in oggetto e sulla società in generale?

ESEMPIO 8:

Da un po' di tempo circola su internet una pubblicità di jeans. Mostra una scena in cui una donna è circondata da uomini. La scena ha implicazioni sessuali, ma l'impressione complessiva è quella di assistere a una violenza sessuale e stupro. In una nazione diverse organizzazioni si lamentano. Le notizie sul caso generano su internet numerosi commenti, molti dei quali rafforzano l'idea che le donne sono oggetti con cui gli uomini hanno il diritto di "giocare" ed essere violenti.

- Chi sono le vittime dei discorsi d'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro dovute a questo fatto?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in oggetto e sulla società in generale?

ESEMPIO 9:

Un politico accusa i musulmani di essere la principale causa di molestie e crimini contro ragazze bianche. Si appella al 'senso comune' e fornisce alcuni esempi "che la raccontano lunga". Il video collegato all'articolo genera molti commenti, alcuni di natura razzista e violenta. Il discorso è citato da altre persone che sostengono lo stesso punto di vista e che lo considerano un parere rispettabile e informato.

- Chi sono le vittime dei discorsi d'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro dovute da questo tipo di discorso?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in oggetto e sulla società in generale?

DISPENSE

ESEMPIO 10:

Alcuni video di un passato, ma cruento conflitto fra due nazioni si possono ancora visitare e vedere su un canale video online. Sotto il video vengono postati molti commenti che, usando un linguaggio razzista, offendono le persone di una o l'altra nazione. Il razzismo e gli abusi tra i rappresentanti delle due comunità continua per un lungo periodo.

- Chi sono le vittime dei discorsi d'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro dovute da questo tipo di messaggio?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in oggetto e sulla società in generale?

ESEMPIO 11:

La musica ad alto contenuto nazionalista sta spopolando su un canale di musica online. Alcune di queste canzoni vengono postate da membri di due comunità etniche che hanno avuto in passato un conflitto cruento. Le canzoni spesso incitano alla violenza contro le persone che fanno parte rispettivamente dell'altro gruppo etnico.

- Chi sono le vittime dei discorsi d'odio in questo esempio? Quali potrebbero essere le conseguenze su di loro dovute da questo tipo di incitamento all'odio?
- Quali potrebbero essere le conseguenze che possono originare da questo caso di incitamento all'odio sulle persone che appartengono alla comunità in oggetto e sulla società in generale?

**LIVELLO
3**

**GRUPPO
12+**

**TEMPO
60'**

AGIAMO ONLINE

Questa è un'attività in cui i partecipanti saranno ispirati da alcune azioni anti-razzismo e rifletteranno insieme su come possono sviluppare azioni simili online.

TEMI	Strategie di Campagna, Razzismo e Discriminazione, Diritti Umani
COMPLESSITÀ	Livello 3
PARTECIPANTI	Minimo 12
TEMPISTICA	60 minuti (1 ora)
OBIETTIVI:	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il ruolo di internet come uno spazio per i giovani in cui comportarsi con rispetto e libertà • Essere consapevoli dei limiti di internet e dei suoi legami con il mondo reale nel mobilizzare i giovani sui valori e i principi relativi ai diritti umani
MATERIALI:	<ul style="list-style-type: none"> • Fogli e penne • (opzionale) accesso ad internet
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Visitare i siti delle organizzazioni che realizzano delle iniziative sul tema e che saranno analizzate dai partecipanti durante l'attività per familiarizzare con le attività anti-razzismo portate avanti dalle organizzazioni giovanili • Fotocopiare le dispense per i partecipanti

ISTRUZIONI

1. Chiedere ai partecipanti se conoscono iniziative o azioni in cui le persone hanno agito contro il razzismo o altre forme di discriminazione. Discutete degli esempi brevemente.
2. Dire ai partecipanti che analizzeranno degli esempi di attività anti-razzismo e dovranno riflettere su come queste possano essere tradotte in attività online.
3. Dividere i partecipanti in piccoli gruppi (massimo 5 partecipanti per gruppo) e dare a ciascun gruppo un caso studio dalle dispense. Chiedere di leggere il caso e discutere le seguenti domande:
 - Qual è il problema affrontato dal progetto?
 - Qual è l'obiettivo del progetto?
 - Quale metodo utilizza il progetto per raggiungere i suoi obiettivi?
4. Dare ai gruppi circa 10 minuti per discutere le domande. Dopo 10 minuti, chiedete di discutere su come potrebbero affrontare delle problematiche simili utilizzando internet, piuttosto che farlo quando sono offline. Chiedere ai partecipanti di pensare al tipo di azioni che potrebbero essere realizzate online, che potrebbero rispecchiarsi in attività offline come quelle descritte nei casi di studio. I partecipanti

devono cercare di rispondere alle seguenti domande:

- Quali metodi online potrebbero utilizzare per raggiungere i loro obiettivi?
- Quali sono i limiti nell'utilizzare internet come strumento per raggiungere questi risultati?

5. Dare ai partecipanti circa 20 minuti per questa parte e invitarli a condividere le loro idee con gli altri gruppi in plenaria.

DEBRIEFING

Decostruite l'attività per rivedere con i partecipanti i risultati dei gruppi di lavoro e per riflettere sui vantaggi e svantaggi dell'utilizzo di internet come strumento per affrontare il razzismo e la discriminazione. Volendo, potete utilizzare alcune delle seguenti domande:

- Pensate che i suggerimenti apportati dai gruppi potrebbero essere realizzati con successo?
- Questi suggerimenti potrebbero aiutare a raggiungere l'obiettivo?
- Quali sono i vantaggi di utilizzare internet come uno strumento per organizzare campagne?
- Quali sono gli svantaggi o i limiti delle campagne online?
- Conoscete altri strumenti o iniziative online che potrebbero supportare delle campagne come quelle presentate dai casi studio?
- Conoscete altre campagne online contro il razzismo e la discriminazione?
- Come potreste utilizzare internet per promuovere campagne contro il razzismo e la discriminazione?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/ EDUCATORI

- Se i partecipanti hanno una conoscenza molto basilare del discorso d'odio e del razzismo/della discriminazione, si potrebbe iniziare l'attività con l'esplorare questi concetti con un brainstorming.
- Se i partecipanti hanno difficoltà ad immaginare come certe iniziative potrebbero essere organizzate online, offrite degli esempi su come internet possa essere utilizzato per attivarsi.
- Potete trovare maggiori informazioni sulle strategie per mettere in atto delle campagne e la partecipazione online nelle informazioni sul tema presenti nel manuale ai capitoli 5.6 e 5.7. Potete trovare anche la scala della partecipazione a pag. 86.
- Potete anche informarvi e familiarizzare con i concetti presenti nella Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet, in particolare nella sezione "Assemblee, associazione e partecipazione".

VARIAZIONI

Gli esempi potrebbero essere adattati per riflettere sulle vostre realtà locali o nazionali e si potrebbero scegliere esempi di iniziative che meglio si adattano al vostro gruppo. È necessario ricordarsi di selezionare una varietà di iniziative così che i partecipanti possano rendersi conto che vi sono diversi modi di attivarsi. Si potrebbe anche realizzare quest'attività al contrario: si potrebbero prima selezionare come casi di studio delle attività online. Il compito dei partecipanti, sarebbe poi quello di trasformarle in attività da implementare offline.

IDEE PER L'AZIONE

Contattate le organizzazioni locali che si occupano di antirazzismo e invitatele a parlare con i partecipanti per presentare quello che fanno e come è organizzato il loro lavoro sul tema.

Chiedete ai partecipanti se qualcuna delle idee che hanno proposto possa essere messa in pratica e incoraggiateli a farlo! Si potrebbe anche creare un blog del gruppo e invitare i partecipanti a pubblicare delle informazioni riguardanti i gruppi più colpiti dal razzismo con il fine di rivedere i pregiudizi diffusi, nonché aumentare la consapevolezza sugli effetti dannosi che provocano.

Incoraggiate il gruppo a partecipare al Movimento di contrasto ai discorsi d'odio per esprimere solidari-

età alle vittime del discorso d'odio online! Si può partecipare tramite il sito web della campagna : www.nohatespeechmovement.org. I partecipanti possono inviare esempi di incitamento all'odio e condividere esempi di buone pratiche per contrastarli con altri attivisti provenienti da diversi paesi.

DISPENSE

ESEMPIO 1. RAZZISMO NELLO SPORT

"È stato come in un incubo. Prima di andarci, non avrei mai immaginato che ne sarei stato colpito così emotivamente"

Un fan del calcio di 22 anni

Gli appassionati di calcio tedeschi intonano regolarmente delle canzoni e degli slogan antisemiti durante le partite di calcio. L'iniziativa Dem Ball Ist Egal Wer Ihn Tritt (La palla non si preoccupa di chi la calci) si propone di affrontare questa problematica, e porta i fan di varie squadre di calcio a visitare l'ex campo di concentramento di Auschwitz.

Perché Auschwitz? L'iniziativa è stata innescata dai fan che cantano la canzone "Stiamo andando a costruire una metropolitana da Mönchengladbach ad Auschwitz". La "Canzone di Auschwitz" ormai si canta a livello nazionale e può essere ascoltata in tutti gli stadi di calcio e nei club di tutto il paese.

L'organizzazione ha avviato un progetto pilota in cui i fan da 18 a 28 anni da vari club hanno partecipato ad un viaggio di tre giorni per i campi di sterminio, al fine di innescare una profonda discussione sull'antisemitismo e il razzismo nel calcio. I fan sono stati fortemente influenzati dall'esperienza e molti hanno continuato a condividere le proprie impressioni con un pubblico più ampio. Sono stati prodotti dei volantini per i siti web di vari club e l'iniziativa è stata accompagnata da una vasta campagna mediatica.

(Ispirata all'iniziativa dell'organizzazione Amadeu Antonio) www.amadeu-antonio-stiftung.de/eng/we-are-active/topics/against-anti-semitism/football

ESEMPIO 2. DIPINGERE I GRAFFITI RAZZISTI

L'organizzazione antirazzista "Mai più", con sede a Cracovia, ha organizzato delle azioni locali contro i graffiti incitanti odio con il motto della campagna "Facciamo dipingere le pareti di Cracovia!". Nel corso di un anno, "Mai più" ha lavorato con organizzazioni partner locali per coinvolgere il maggior numero possibile di attivisti e cittadini:

- I giovani si sono riuniti per rimuovere e dipingere sugli adesivi e i graffiti razzisti.
- I proprietari di case sono stati invitati ad fare uno sforzo per ridipingere le mura esterne delle loro case.
- Sono stati realizzati i graffiti anti-razzismo all'interno delle scuole, con l'aiuto di insegnanti e alunni.
- I giornalisti sono stati invitati a scrivere articoli ed informare i cittadini sulla campagna e hanno pubblicato gli articoli su giornali e riviste locali.

In questo modo, molte di queste azioni sono diventate parte di una grande iniziativa la quale è riuscita a diffondere un messaggio forte: "Liberare Cracovia dai graffiti che parlano d'odio".

www.unitedagainstracism.org/pages/thema05.htm, www.nigdywiecej.org

DISPENSE

ESEMPIO 3. LA BIBLIOTECA VIVENTE

La Biblioteca Vivente è un'idea sviluppata dal Consiglio d'Europa che cerca di sfidare pregiudizi e discriminazioni. La Biblioteca Vivente funziona proprio come una biblioteca normale: i visitatori possono sfogliare il catalogo dei titoli disponibili, scegliere il libro che vogliono leggere e prenderlo in prestito per un periodo di tempo limitato. Dopo la lettura, riportano il libro indietro in modo che altre persone possano leggerlo.

Se vogliono, possono poi prenderne in prestito un altro.

L'unica differenza è che nella Biblioteca Vivente, i "libri" sono persone e la lettura è costituita da una conversazione con un "libro".

La Biblioteca Vivente tenta di sfidare pregiudizi facilitando una conversazione tra due persone: i Libri e i Lettori. I libri sono volontari che hanno subito discriminazioni o che rappresentano dei gruppi o individui all'interno della società che sono a rischio di subire abusi, stigma, pregiudizi o discriminazione. I "Libri" hanno spesso esperienze personali di discriminazione o di esclusione sociale che sono disposti a condividere con i lettori. Ancora più importante da ricordare, è che i Libri danno ai lettori il permesso di entrare in dialogo con loro, nella speranza che i loro punti di vista e le esperienze sfidino le percezioni e gli stereotipi che fanno parte dell'essere umano e quindi possano influenzare gli atteggiamenti e i comportamenti della società.

Non giudicare un libro dalla sua copertina, disponibile su <http://eycb.coe.int>

ESEMPIO 4. AMARE LA MUSICA ED ODIARE IL RAZZISMO

"La nostra musica è la viva testimonianza del fatto che le culture si possono mescolare e si mescolano".

Amare la musica ed odiare il razzismo (Love Music Hate Racism, LMHR) ha lo scopo di creare un movimento nazionale contro il razzismo e il fascismo attraverso la musica. E' stato istituito nel 2002 in risposta ai crescenti livelli di razzismo e ai successi elettorali del partito di estrema destra, il Partito Nazionale Britannico (BNP).

L'organizzazione utilizza l'energia della scena musicale per celebrare la diversità e coinvolgere le persone in attività anti-razzismo e anti-fascismo e per invitare la gente a votare contro i candidati fascisti alle elezioni.

Ci sono stati centinaia di eventi LMHR, da grandi festival all'aperto a concerti locali e discoteche. Artisti di alto livello si sono esibiti a eventi LMHR, come Ms Dynamite, Hard-Fi, Babyshambles, Akala, Get Cape Wear Cape Fly, Estelle, The View, Lethal Bizzle, Roll Deep e Basement Jaxx. Molte band emergenti, DJ e MC si sono esibiti o hanno organizzato le loro serate LMHR.

<http://lovemusichateracism.com/about>

LIVELLO
1

GRUPPO
VARI

TEMPO
40'

COSA INDOSSI ONLINE

I partecipanti dovranno completare il diagramma per mostrare le loro preferenze riguardo la condivisione di informazioni online e discutere insieme di come essere più cauti quando si condividono informazioni su internet.

TEMI	Vita privata e Sicurezza, Alfabetizzazione Digitale, Cyberbullismo
COMPLESSITÀ	Livello 1
PARTECIPANTI	Qualunque numero
TEMPISTICA	40 minuti
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Considerare le diverse “relazioni” che si possono avere online • Definire degli “standard” personali per decidere cosa e con chi comunicare e condividere informazioni online • Aumentare la consapevolezza dei possibili problemi riguardanti la propria privacy online e imparare quali precauzioni prendere per proteggere la propria privacy e far valere i propri diritti umani online
MATERIALI	<ul style="list-style-type: none"> • Una copia del diagramma per ogni partecipante che si trova a pagina 137 • Lavagna a fogli mobili e pennarelli
PREPARAZIONE	• Fare abbastanza copie del diagramma per coprire il numero di partecipanti

ISTRUZIONI

1. Chiedere ai partecipanti quali precauzioni adottano per proteggere la propria privacy con persone che non conoscono, per esempio, in un centro commerciale. Se necessario sollecitare i partecipanti con le seguenti domande:
 - Andreste vestiti ovunque come ci andate sulla spiaggia?
 - Scrivereste il vostro numero di telefono sulla vostra fronte?
 - Dite alla prima persona che incontrate le password che usate per le vostre attività online?
2. Spiegare che le risposte a queste domande sembrano ovvie “nella vita reale” ma che non sempre si prendono le stesse precauzioni quando si naviga in rete. Chiedere ai partecipanti se pensano di essere cauti, allo stesso modo, quando condividono le proprie informazioni online.
3. Mostrare una copia del diagramma a pagina 137 (oppure lo si può disegnare sulla lavagna a fogli mobili) e discutere qualche esempio, in modo che i partecipanti comprendano pienamente l'esercizio. Spiegare che le risposte devono essere individuali, perché ogni persona potrebbe avere un modo di agire differente quando si tratta di condividere informazioni.

4. Dare circa 15 minuti di tempo per completare l'esercizio e poi chiedere loro di condividere il diagramma che hanno fatto con due o tre persone. Si può scegliere se far camminare i partecipanti nella stanza e creare gruppi casuali, oppure se creare direttamente dei gruppi predefiniti a seconda del tempo e dello spazio a disposizione e del numero dei partecipanti.
5. Dopo che i partecipanti hanno comparato i rispettivi diagrammi, riunire tutti in plenaria per il debriefing.

DEBRIEFING

Cominciare con alcune domande di natura generale:

- Vi è capitato mai di non voler condividere con nessuno certe informazioni? Perché?
- Quali informazioni siete pronti a condividere con tutti? Esplorare le diverse opinioni che emergono nel gruppo.
- Avete notato delle differenze comparando il vostro diagramma con quello degli altri? Sareste capaci di identificare in cosa consistono le differenze?
- Perché pensate sia importante essere cauti quando si condividono delle informazioni personali con degli estranei? Quali potrebbero essere le conseguenze?
- Perché pensate sia importante avere cautela quando si condividono informazioni "altrui"?
- Vi è mai capitato che qualcuno diffondesse in giro vostre informazioni che non volevate venissero condivise con nessuno? Potrebbe essere una violazione dei vostri diritti umani? Questo potrebbe essere considerato all'interno dei discorsi d'odio?

Chiudere l'attività chiedendo ai partecipanti se ora sono più consci di come interagiscono con gli altri quando sono online. Qualcuno cambierà il proprio modo d'interagire? Siete in grado d'identificare quali sono le cose da tenere sempre a mente prima di condividere informazioni online?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI/EDUCATORI

- Potrebbe non esistere una risposta "corretta" per molte delle possibili soluzioni del diagramma. La correttezza dipenderà principalmente dalle preferenze individuali dei partecipanti. In ogni caso è importante informare i partecipanti dei pericoli che corrono se non si prendono precauzioni nel proteggere la propria privacy online. Se nessuno fa emergere questa problematica è importante allarmarli sui rischi potenziali di subire cyberbullismo o furti/frodi. La mancanza di attenzione alla propria privacy può far aumentare fortemente questi rischi. Consultare il capitolo 5 per maggiori informazioni sul cyberbullismo, la vita privata e la sicurezza.
- Durante il debriefing, potrebbe essere utile sottolineare che proteggere la propria privacy online è importante non solo per questioni di sicurezza ma anche per tutelare la propria dignità/morale. Nella vita reale se andassimo in giro nudi o facessimo commenti osceni o stupidi sugli altri, quando siamo di fronte a loro, se siamo fortunati potremmo anche non essere in pericolo. Ma potremmo comunque pentircene poco dopo! I contenuti che si postano online, invece, sono di gran lunga più "permanenti" di quello che sarebbero nel mondo reale e spesso non è possibile cancellarli o rimuoverli del tutto.
- La Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet fornisce maggiori informazioni sui propri diritti alla privacy e alla protezione dei dati.

VARIAZIONI

Nonostante l'attività si focalizzi sulla protezione della propria privacy, è possibile modificarla per esplorare il problema del rispetto della privacy altrui. È possibile, per esempio, chiedere ai partecipanti se, di solito, chiedono il permesso prima di condividere informazioni altrui; si consiglia di sottolineare perché sia importante farlo. Utilizzare le informazioni su vita privata e sicurezza, consultabili nel capitolo 5 per discutere il ruolo che ha il rispetto dei diritti umani in queste situazioni.

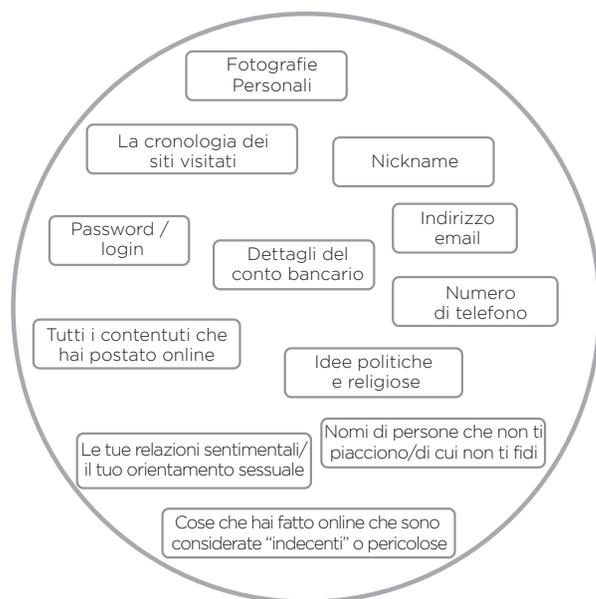
IDEE PER L'AZIONE

I partecipanti potrebbero tenere un registro delle informazioni che condividono nel corso di una settimana: che tipo d'informazioni condividono e con quante persone? I partecipanti non devono necessariamente fornire l'esatto contenuto delle informazioni che hanno condiviso ma semplicemente annotare che tipo d'informazione è stata condivisa e con che tipo di persone l'hanno condivisa, seguendo lo schema proposto nel diagramma (genitori, amici, maestri o professori, ecc.). I partecipanti potrebbero tenere traccia di tutte le volte che condividono una propria informazione e tutte le volte che si servono dell'informazione altrui.

DISPENSE

LE TUE RELAZIONI CONDIVISE:

A CHI LO DIRESTI?



Il tuo migliore amico

"Amici" online

Il tuo professore

Mamma/Papà/
tutore legale

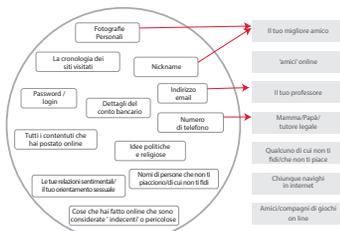
Qualcuno di cui non ti fidi/che non ti piace

Chiunque navighi in internet

Amici/compagni di giochi on line

Collegare con una freccia ogni casella di testo nel cerchio con le opzioni che si trovano sulla destra.

Esempio:



LIVELLO
3

GRUPPO
10-20

TEMPO
90'

ATTACCO WEB

I partecipanti devono riprogettare un sito web (immaginario) per una campagna, per far fronte ad un'invasione di commenti razzisti da parte della comunità locale.

TEMI Alfabetizzazione Digitale, Strategie di Campagna, Razzismo e Discriminazione

COMPLESSITÀ Livello 3

PARTECIPANTI 10-20

TEMPISTICA 90 minuti

- OBIETTIVI:
- Prendere in considerazione i messaggi chiave per affrontare il razzismo
 - Esplorare varie possibilità per organizzare una campagna contro il razzismo e l'odio online
 - Sviluppare le capacità di presentazione, persuasione e comunicazione online

- MATERIALI:
- Carta lavagna a fogli mobili e penne / pennarelli colorati
 - Accesso a internet (opzionale)

- PREPARAZIONE
- Fotocopiare i volantini (pag. 140-141)
 - Chiedere ai partecipanti di individuare alcuni dei "migliori" e "peggiori" siti web prima dell'attività (opzionale)
 - Accesso a internet (opzionale)

ISTRUZIONI

1. Spiegare che l'attività si pone l'obiettivo di ridisegnare il sito web per una campagna scolastica. Dare ai partecipanti le seguenti informazioni di base:

La tua scuola ha sede in una zona con una vasta comunità di immigrati. La scuola è orgogliosa dei suoi sforzi per creare buone relazioni etniche e vi sono pochi casi di razzismo tra gli allievi. Tuttavia, le relazioni al di fuori della scuola continuano ad essere molto travagliate. Le minoranze etniche sono spesso vittime di abusi e violenze da parte della maggioranza "bianca" della popolazione e i gruppi neo-nazisti sono in aumento. La direzione della scuola ha deciso di cercare di affrontare questo problema lanciando una campagna su internet per aumentare la consapevolezza circa l'importanza di includere tutti nella comunità. Un sito web veloce è stato istituito con un forum per i commenti e le domande del pubblico. Tuttavia, le persone non sono state invitate a registrarsi sul forum ed esso è stato rapidamente invaso da commenti razzisti.

2. Mostrare ai partecipanti la "pagina della campagna" e chiedi loro che cosa ne pensano. Stimolare con alcune domande:
 - Il messaggio della campagna è chiaro?

- Cosa ne pensi del layout generale e del modo in cui le informazioni sono presentate?
 - È una buona pagina per una campagna? Perché sì o perché no?
3. Spiegare che l'attività consisterà nel ridisegnare il sito web e ripensare alla politica del forum online, se necessario. Distribuire il foglio con le istruzioni (pag. 140) e dividere i partecipanti in gruppi (massimo 6 persone in ciascun gruppo).
 4. Dare ai gruppi circa 20 minuti per discutere delle questioni, distribuire ad ogni gruppo un foglio di carta della lavagna a fogli mobili e dei pennarelli colorati.
 5. Dopo 20 minuti, distribuisce un pezzo di carta della lavagna a fogli mobili e i pennarelli per ogni gruppo. Ricordare loro che hanno altri 15 minuti per produrre un modello della loro prima pagina web. Suggestisci che si dividano i diversi compiti, scegli alcuni membri del gruppo di lavoro per lavorare sui contenuti e gli altri per lavorare sul design (vedere Suggestimenti per i facilitatori).
 6. Quando i gruppi di lavoro hanno finito, attacca le proposte per i siti web nella stanza e raggruppa i partecipanti insieme per il debriefing.

DEBRIEFING

- Pensate che questo esercizio sia stato facile? Qual è stata la parte più difficile, e cosa è andato bene all'interno del vostro gruppo?
- Siete contenti del prodotto finito?
- Quanto avete considerato il target di riferimento nella progettazione del sito web: hai fatto tutto quello che era possibile per accattivarti questo gruppo particolare di persone? (Per esempio, l'adozione di uno stile di scrittura specifico?)
- Avete trovato qualcosa che i visitatori del sito possono fare per impegnarsi nella campagna o interagire con il sito? Quanto credete che questo sia importante?
- Confrontate le diverse politiche sui forum dei vari gruppi. Chiedete loro perché hanno scelto quella specifica politica. Quali sono state le considerazioni più importanti?
- Pensate che il razzismo sia un problema nella vostra comunità? (chiedete le ragioni)
- Vi siete mai imbattuti in insulti razzisti su internet? Fareste qualcosa in tal caso?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI / EDUCATORI

- Provate ad annotare il punto di vista dei partecipanti su ciò che manca nella pagina della campagna della scuola. Si potrebbero scrivere i vari punti su un foglio di carta della lavagna a fogli mobili con una linea tracciata verso il basso dal centro: i vantaggi potrebbero essere scritti su una metà della pagina, e gli svantaggi sull'altra.
- Se ci sono differenze di opinione, assicurarsi che anche queste siano segnate: un sito web può fare presa su alcune persone e non su altre. Questo può anche essere tirato fuori mentre i partecipanti stanno identificando il target di riferimento e mentre lavorano ai propri siti.
- Il lavoro di gruppo potrebbe rivelarsi una buona pratica se gli fosse dedicato più tempo. In fase di progettazione, si potrebbe consentire ai partecipanti di utilizzare internet per dare uno sguardo ai siti "reali". Questo darà loro un'idea dei contenuti che possono andare bene sulla loro pagina e dei diversi modi di presentare le informazioni.
- Quando i gruppi iniziano a lavorare con le lavagne a fogli mobili, incoraggiateli a dividere i compiti tra i membri del gruppo. Ad esempio, alcuni potrebbero lavorare per migliorare il messaggio della campagna, alcuni potrebbero lavorare a proporre dei link ad altri siti (o pagine) e alcuni potrebbero lavorare sul disegno vero e proprio. Ricorda loro che il contenuto e lo stile sono almeno tanto importanti quanto il design!
- Potete trovare maggiori informazioni ed esempio sulle strategie per implementare le campagne al capitolo 5.7.
- Potete esplorare il sito della Campagna "No Hate Speech Movement" www.nohatespeechmovement.

[org](#) per trovare esempi ed idee per sviluppare campagne online.

VARIAZIONI

Si potrebbe alterare la campagna per affrontare diversi gruppi obiettivo del discorso d'odio, per esempio, le donne, i giovani disabili, una minoranza religiosa o le comunità Rom.

Se i membri del gruppo hanno buone conoscenze informatiche, il design del sito web potrebbe essere fatto sia con un programma di elaborazione testi o un servizio gratuito di blogging come Wordpress o Blogger. Ciò richiederebbe più tempo.

A seconda di quanto tempo si ha a disposizione, si potrebbe chiedere ai partecipanti di citare alcuni dei loro siti web preferiti e alcuni di quelli che lo sono meno. Questo potrebbe mettere in evidenza altri punti che si ritengono importanti nella progettazione della pagina della campagna.

La discussione sulla politica del forum potrebbe essere avviata in tutto il gruppo, se c'è tempo a disposizione. Si potrebbe stilare un elenco dei vantaggi e degli svantaggi di una politica, che ad esempio, consente a tutti di commentare e non richiede registrazione.

È possibile utilizzare il sito del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio per analizzarlo durante l'attività, ed usarlo come se il gruppo di partecipanti fosse il gruppo che sta realizzando la campagna.

IDEE PER L'AZIONE

Dopo il debriefing, fornite alcune informazioni sul Consiglio d'Europa e il Movimento di contrasto ai discorsi d'odio e incoraggiate i partecipanti a navigare sul sito e iscriversi alla campagna nel loro paese.

I siti realizzati dai gruppi potrebbero essere utilizzati come base per un vero e proprio sito web della campagna. Le idee potrebbero aver bisogno di essere raggruppate in modo che il prodotto finale sia il lavoro di tutto il gruppo e i partecipanti possano lavorare sulla produzione di contenuti per il sito. Questo potrebbe essere un progetto a lungo termine e richiederebbe persone competenti per mettere i contenuti online. Potrebbe anche essere istituito un gruppo di pagine web su un sito di social media, ad esempio.

I partecipanti potrebbero effettuare una ricerca sull'effettivo stato delle relazioni etniche nella propria comunità. Le Ong locali sono un buon punto di partenza.

DISPENSE

SCHEDA DEI COMPITI

Discutete le seguenti domande nel vostro gruppo:

1. Qual è il vostro target di riferimento principale? Per esempio i giovani, tutti i membri della comunità locale, i membri delle minoranze etniche, i membri della maggioranza "bianca", ... il mondo?
2. Qual è lo scopo della vostra campagna, e come può la gente supportarla?
3. Qual è la vostra politica in materia di pubblicazione dei commenti?
 - Alla gente dovrebbe essere richiesto di registrarsi prima di inviare un commento?
 - Qual è la politica del tuo forum: le persone non possono postare nulla o ci sono alcuni commenti inaccettabili?

DISPENSE

PAGINA DELLA CAMPAGNA

Siddlefield High School

Campagna per favorire la comprensione inter-etnica a lungo termine e i diritti umani

Il Forum

Puoi dire quello che vuoi in questo forum. Noi crediamo nella libertà di parola!

Discussioni più seguite:

- Ti piace quello che facciamo? 7,345 post
- Pulire le nostre scuole (firmare qui) 3,231 post
- Porta il tuo c**o a casa 3,123 post
- Bianchi contro l'educazione mista 2,898 post
- Complimenti, Siddlefield! 1,002 post
- F...o. Non ti abbiamo chiesto di venire qui 976 post
- Come puoi imparare senza un cervello 535 post
- Petizione dei genitori contro il razzismo 812 post

[Clicca qui](#) per entrare nella discussione

Il nostro blog

La Siddlefield High School pone l'accento sulla comprensione interculturale all'interno di un ambiente di apprendimento sano. [Leggi altro](#)

Siddlefield presenta una relazione intermedia in merito all'ultima consultazione sulle Azioni Affermative nei luoghi d'Istruzione Superiore della Commissione per l'uguaglianza razziale. [Leggi altro](#)

Altre sezioni

- [Dichiarazione del dirigente scolastico](#)
- [Dichiarazione dell'autorità locale](#)
- [Documenti ufficiali](#)
- [Indicatori economici](#)
- [Statistiche ed evidenze probatorie](#)

Informazioni sulla campagna

La nostra campagna è stata progettata per una maggiore comprensione inter-etnica all'interno della scuola e della comunità locale. Adottiamo un approccio proattivo per lo sviluppo di un ambiente di apprendimento positivo per tutti gli alunni, indipendentemente dalla razza, l'origine etnica, appartenenza religiosa o dell'identità culturale. [Leggi altro](#)

LIVELLO
1

GRUPPO
10-20

TEMPO
60'

PROFILI WEB

L'attività si svolge in un forum immaginario su internet. I partecipanti sono invitati a salutarsi l'un l'altro in base agli stereotipi comunemente utilizzati per identificare alcuni gruppi di persone. I partecipanti devono usare l'attività per elaborare una serie di linee guida per l'interazione online.

TEMI	Razzismo e Discriminazione, Alfabetizzazione Digitale, Democrazia e Partecipazione
COMPLESSITÀ	Livello 1
PARTECIPANTI	10-20
TEMPISTICA	Parte I: 35 minuti Parte II: 25 minuti
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">• Discutere in merito al pregiudizio e ai discorsi d'odio espressi nei confronti di gruppi specifici di persone• Prendere in considerazione le differenze tra l'interazione online e offline• Fissare delle linee guida per l'interazione online
MATERIALE	<ul style="list-style-type: none">• Nastro adesivo• Carta e penne (e pinze o qualcosa che regga la carta)• Lavagna a fogli mobili e pennarelli• Spazio per muoversi
PREPARAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Preparare abbastanza "profili" per tutti i partecipanti del gruppo (utilizzare quelli a pag. 146 o creare di propri)• Elaborare ogni profilo su un foglio di carta (formato A5) e preparare pezzi di nastro adesivo da attaccare alle spalle dei partecipanti• Distribuire una fotocopia per ogni partecipante la quale riporti la definizione del discorso d'odio dichiarata dal Consiglio d'Europa• È necessario avere spazio sufficiente affinché i partecipanti possano muoversi liberamente

ISTRUZIONI

PARTE I. NEL FORUM (15 MINUTI)

1. Chiedere ai partecipanti di immaginare di essere su internet all'interno di un forum di discussione sul calcio (o di hockey sul ghiaccio o di qualche altro sport). Spiegare che a tutti verrà dato un nuovo "profilo" e che dovranno rappresentare quella persona. Tuttavia, nessuno saprà in anticipo cosa c'è

- scritto sul proprio profilo!
2. Dire ai partecipanti che l'attività li coinvolgerà direttamente, che dovranno presentarsi e conoscere gli altri. Le discussioni dovranno essere brevi: i partecipanti devono cercare di entrare in contatto con il maggior numero di visitatori del forum nel tempo che hanno a disposizione.
 3. Spiegare che lo scopo dell'attività è quello di esplorare le percezioni e i pregiudizi comuni sui diversi gruppi di persone presenti nella società. Chiarire che quando contattano qualcuno, devono pensare al tipo di cose che le persone potrebbero dire (online) ad una persona con il loro profilo, identità, ad esempio, ad una persona disabile in un gruppo sportivo, un africano nero, una donna anziana, e così via. I partecipanti non devono necessariamente interagire con gli altri nello stesso modo in cui si porrebbero nella loro vita reale, ma devono pensare al tipo di opinioni che esistono online e cercare di rappresentarle. Sono consentiti commenti forti: nessuno sarà ritenuto responsabile di un commento fatto nel corso dell'attività. Chiedere ai partecipanti di annotare alcune delle parole che gli altri usano quando li salutano, durante l'attività.
 4. Attaccare un profilo sul retro di ogni partecipante senza farlo vedere. Dare a tutti un pezzo di carta e penna per annotare le parole utilizzate dagli altri in relazione alla loro identità.
 5. Invitare loro a muoversi per la stanza. Lasciare che lo scambio duri circa 10 minuti in modo da poter incontrare e salutare gli altri. Dopo 10 minuti, chiedere ai partecipanti di fermarsi e staccare il profilo dalla schiena e procedere con il debriefing.

DEBRIEFING (20 MINUTI)

Assicurarsi che i partecipanti siano usciti dal proprio ruolo prima del debriefing: cominciate chiedendo a tutti di dire il loro vero nome e una cosa su se stessi. Quindi utilizzate alcune delle seguenti domande:

- Qualcuno è riuscito ad indovinare tutti gli aspetti del proprio profilo? Chiedete loro di motivare e di elencare alcune delle parole che sono state utilizzate per salutarli.
- A qualcuno è piaciuta l'attività? A qualcuno no? Perché?
- Invitare i partecipanti a guardare il proprio profilo
- Qualcuno è rimasto sorpreso da una delle parole usate nei suoi confronti?
- Pensate che i profili fossero "realistici"? Pensate che le persone metterebbero questo tipo di informazioni su un profilo pubblico?
- Quanto è stato facile dire cose non piacevoli agli altri? E' stato più facile trovare commenti negativi per determinati profili?
- Pensate che sarebbe stato più facile esprimersi in questo modo se foste stati online, in altre parole, se la "persona" non vi fosse stata di fronte? Perché questo farebbe differenza?

SECONDA PARTE. FISSARE DELLE LINEE GUIDA (25 MINUTI)

1. Parlare ai partecipanti della Campagna del Consiglio d'Europa contro il discorso d'odio online e dare loro la definizione di seguito.

(...) Il termine "discorso d'odio" deve essere inteso come comprensivo di tutte le forme di espressione miranti a diffondere, fomentare, promuovere o giustificare l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo o altre forme di odio fondate sull'intolleranza, tra cui l'intolleranza espressa sotto forma di nazionalismo aggressivo e di etnocentrismo, la discriminazione e l'ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e delle persone di origine immigrata.

Consiglio d'Europa, Comitato dei Ministri, Raccomandazione No. (97) 20

2. Chiedere ai partecipanti di esprimere qualche parere sulle domande qui di seguito e spiegare che queste

saranno poi discusse ulteriormente in piccoli gruppi:

- Pensi che l'incitamento e le dichiarazioni d'odio dovrebbero essere consentite online?
 - Perché le persone condividono commenti d'odio nei confronti degli altri?
 - Cosa suggeriresti come modalità per monitorare i tuoi messaggi affinché essi non siano offensivi per gli altri?
3. Spiegate ai partecipanti che lavoreranno in piccoli gruppi (4 - 5 persone) per stabilire una serie di linee guida per quando si interagisce online. Date un tempo di circa 10 minuti per questa parte e poi riunite i partecipanti per esaminare le diverse proposte discusse nei gruppi.

DEBRIEFING

- Avete qualche commento sulle diverse proposte? Gli altri hanno pensato a cose che voi potreste aver dimenticato?
- Pensate che sia possibile aggiungerle alle vostre linee guida?

SUGGERIMENTI PER I FACILITATORI / EDUCATORI

- La scelta delle identità è importante in questo esercizio: si consiglia di adattare i nomi o alcuni dei profili in modo che siano più adatti al vostro gruppo di partecipanti. Assicuratevi, nel momento in cui assegnate i profili alle persone, di non dare un profilo che si avvicini alla loro vera identità.
- Si consiglia di comunicare ai partecipanti i loro nuovi nomi quando si consegnano i profili. Non date altre informazioni e avvisateli subito di non chiedere agli altri partecipanti ciò che c'è scritto sulla loro etichetta.
- Quando spiegate ai partecipanti il funzionamento del forum, incoraggiateli nel mischiare qualche saluto positivo o neutro con alcuni di quelli negativi. Dite loro che i commenti si devono basare solo su ciò che è scritto sul profilo, non sulla persona reale. Può essere utile fornire alcuni esempi prima di iniziare l'attività, ad esempio:
 - "Ciao, sportivo!"
 - "Sei troppo deformato per giocare a calcio!"
 - "Alieno - che ci fai qui?"
- Dopo l'attività, assicurarsi che nessuno sia stato ferito o offeso sulla propria identità "reale" da alcuni dei commenti venuti fuori durante l'attività. Può essere importante per la discussione dedicare qualche minuto in più per parlare di alcuni dei commenti negativi: per esempio, chiedendo a chi utilizza tali commenti offensivi se quello è davvero ciò che pensa della persona.
- Può essere utile lasciare alcuni tavoli alle estremità della stanza nel caso in cui i partecipanti avessero difficoltà nel prendere nota mentre si muovono. In alternativa, si potrebbe apportare una variazione all'attività, formando un piccolo gruppo di osservatori che non prendano parte allo scambio, ma che prendano nota su quanto detto dagli altri partecipanti (e osservino anche le reazioni dei partecipanti).
- Quando i gruppi avranno sviluppato le loro linee guida, queste potrebbero essere esposte, in modo che tutti possano andare in giro per l'aula e leggerle.

VARIAZIONI

L'attività può essere effettuata anche come attività scritta. Si potrebbero fare 3 o 4 copie dei profili a pag 146 e tagliare le carte. Dopo aver dato a ciascuno il proprio profilo (sulla schiena), consegnate le 3 o 4 carte

a caso. I partecipanti in questo caso scriveranno i loro saluti/commenti sul retro di ogni carta. Le carte saranno poi consegnate alla persona con tale profilo.

Questo metodo può rispecchiare più da vicino il relativo anonimato che le persone hanno online, ma ci vorrà un po' più di tempo per svolgere l'attività.

IDEE PER L'AZIONE

I partecipanti potrebbero lavorare ulteriormente sulle linee guida e sviluppare un solo set di linee guida che raggruppi i contributi considerati appropriati. Potete riaprire la discussione sulle linee guida in un secondo momento e chiedere come i partecipanti si sono sentiti osservandole. È possibile condividere le linee guida sul sito web del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio. Si può anche discutere online con altri giovani sulla pagina della Campagna dedicata "Partecipa alla discussione", www.nohatespeechmovement.org.

Se avete notato forti pregiudizi contro particolari gruppi, potete decidere di affrontare la questione attraverso attività più mirate. Date un'occhiata all'Education Pack e al Compass per identificare le attività per combattere il pregiudizio e la discriminazione. Per maggiori informazioni: www.coe.int/compass

DISPENSE

Alla (F)

Età: 19

Lesbica

Pierre (M)

Età: 9

Giocatore online

Miguel (M)

Età: 16

Campione nazionale di
matematica

Stephen (M)

Età: 33

Insegnante di calcio

Hugo (M)

Età: 21

Venezuelano

Chris (M)

Età: 43

Ausiliario del traffico

Dafne (F)

Età: 65

Imprenditrice

Amlin (M)

Età: 27

Somalo

Sonia (F)

Età: 33

Disoccupata

Hanzi (M)

Età: 23

Rom

Slava (M)

Età: 26

Parrucchiere

Lisa (F)

Età: 30

Cuoca

Rebecca (F)

Età: 28

Difficoltà di apprendi-
mento

Johann (M)

Età: 31

Testimone di Geova

Steffi (F)

Età: 12

Sordomuto

Liana (F)

Età: 13

Giocatrice di calcio

Ricardo (M)

Età: 72

Omosessuale

Sam (M)

Età: 21

Giocatore professionista
di tennis

David (M)

Età: 26

Veterano di guerra (disabile)

Leon (M)

Età: 29

Imam (Prete musulmano)

Joe (M)

Età: 37

Volontario

CAPITOLO 5

INFORMAZIONI GENERALI

5.1 Il discorso d'odio online	148
5.2 Diritti Umani	155
5.3 La Libertà di Espressione	160
5.4 Il Razzismo e la Discriminazione	166
5.5 Vita Privata e Sicurezza	171
5.6 Democrazia e Partecipazione	174
5.7 Strategie per mettere in atto la Campagna	179
5.8 Alfabetizzazione Digitale	182
5.9 Il Cyberbullismo	191
5.10 Il Consiglio d'Europa e il discorso d'odio online	195

5.1 IL DISCORSO D'ODIO ONLINE

(...) Il termine “discorso d’odio” deve essere inteso come comprensivo di tutte le forme di espressione miranti a diffondere, fomentare, promuovere o giustificare l’odio razziale, la xenofobia, l’antisemitismo o altre forme di odio fondate sull’intolleranza, tra cui l’intolleranza espressa sotto forma di nazionalismo aggressivo e di etnocentrismo, la discriminazione e l’ostilità nei confronti delle minoranze, dei migranti e delle persone di origine immigrata.

Consiglio d’Europa, Comitato dei Ministri, Raccomandazione No. (97) 20

DEFINIZIONE DEL DISCORSO D'ODIO

Il discorso di incitamento all’odio è raramente un problema privo di sfumature. Le opinioni divergono su come classificarlo e sulle misure da adottare per contrastarlo. Tali divergenze si spiegano in parte con il fatto che certi suoi aspetti sembrano reciprocamente correlati: di fronte a determinate espressioni, se si ritiene che rientrino nella categoria dell’incitamento all’odio, pare giustificata un’azione di contrasto. In caso contrario, si può dedurre che sono accettabili o che debbano essere quantomeno tollerate. Ne consegue che la definizione del discorso d’odio che utilizziamo sembra anche indicarci quando dobbiamo reagire.

Certe persone sono restie ad “agire” contro il discorso d’odio, poiché per loro significherebbe porre un limite inaccettabile alla libertà di espressione. Per questo motivo riservano l’impiego del termine “discorso d’odio” unicamente ai casi più gravi, ad esempio quando sono proferite minacce tali da generare un fondato timore per la vita o l’incolumità di un individuo.

Il presente manuale è basato sulla definizione proposta dal Consiglio d’Europa che poggia su una visione molto più vasta del discorso d’odio. L’approccio seguito in questo testo concorda inoltre con l’idea che “occorra agire” ogni qualvolta sopravvenga una situazione che rientri nella suddetta definizione. È tuttavia importante ricordare che per agire non sono necessariamente richiesti interventi volti a limitare o eliminare la libertà di parola o di espressione: esistono molti altri mezzi per contrastare il discorso d’odio! Le Informazioni Generali fornite in questo Manuale sulle strategie da seguire per condurre una campagna al riguardo trattano la questione più in dettaglio.

L’ultima parte di questo capitolo esamina i metodi per classificare e valutare gli episodi di discorsi ispirati dall’odio. Tuttavia, la prima domanda fondamentale da porsi è se sia necessario affrontare il discorso d’odio e perché. Alcune persone ritengono che “Internet risolverà da solo il problema” e che si dovrebbe concedere piena libertà di espressione, almeno nel mondo del web!

La definizione del discorso d’odio proposta dal Consiglio d’Europa comprende ‘tutte le forme di espressione’, quindi, in altri termini, non solo sotto forma di parole ma anche di immagini, video o di qualsiasi altra attività online. L’odio diffuso in rete rientra quindi nella fattispecie del discorso di incitamento all’odio.

PERCHÉ OCCORRE CONTRASTARE IL DISCORSO D'ODIO ONLINE?

IL DISCORSO D'ODIO PROVOCA SOFFERENZE

Le parole feriscono e a maggior ragione l'odio! Il discorso d'odio è un serio problema e può costituire una violazione dei diritti umani. Il discorso d'odio online non è meno grave della sua espressione offline ma è sovente più difficile da individuare e da combattere.

GLI ATTEGGIAMENTI ALIMENTANO GLI ATTI

Il discorso d'odio è pericoloso non soltanto perché reca danno di per sé, ma anche perché può condurre a più gravi violazioni dei diritti umani e perfino alla violenza fisica. Se non controllate, le espressioni di odio online possono ripercuotersi al di fuori del web, incitando ulteriori tensioni razziali e altre forme di discriminazione e di abuso. La potenziale capacità dell'odio di diffondersi rapidamente nel mondo virtuale ne accresce la dannosità.

L'INCITAMENTO ALL'ODIO ONLINE NON SI ESPRIME SOLO CON LE PAROLE

Internet ci permette di comunicare rapidamente e in svariati modi, ad esempio mediante i social media e i giochi online; molto spesso, d'altronde, permette l'anonimato. L'odio online può esprimersi sotto forma di video e foto, come pure, più solitamente, di contenuto testuale. Le forme visive o multimediali hanno sovente un impatto più forte sugli atteggiamenti (consci e inconsci).

In quanti modi si può 'odiare' online? Una canzone, un video, un tweet, un cartone animato o una caricatura, un'immagine truccata...

L'ODIO PRENDE DI MIRA SIA GLI INDIVIDUI CHE I GRUPPI

L'odio online può prendere di mira gruppi che spesso sono già vulnerabili sotto altri aspetti, come i richiedenti asilo, le minoranze religiose o le persone con disabilità. Tuttavia anche i singoli individui sono sempre maggiormente oggetto di attacchi da parte della macchina d'odio di internet. Le conseguenze sono talvolta fatali, come dimostrato da numerosi fatti di cronaca riferiti dai media riguardanti giovani vittime di cyberbullismo che sono stati spinti al suicidio. Il discorso d'odio rappresenta inoltre una minaccia per la sicurezza e la fiducia in se stessi degli individui che si indentificano fortemente con il gruppo preso di mira.

*Non ti è mai successo di "dire" online cose che non diresti di persona?
Lo faresti se pensassi di non poter essere identificato?*

INTERNET È DIFFICILMENTE CONTROLLABILE

La diffusione di messaggi di incitamento all'odio è maggiormente tollerata su internet rispetto al mondo offline ed è sottoposta a minori controlli. Risulta anche più facile (e comporta meno rischi) insultare o molestare online, non fosse altro perché le persone spesso si esprimono sotto la copertura dell'anonimato.

IL DISCORSO D'ODIO ONLINE HA RADICI PROFONDE

Gli atteggiamenti e le tensioni sociali che suscitano sentimenti di odio online affondano le loro radici nella società e non sono diversi, in genere, da quelli che alimentano il discorso d'odio offline. Quando si combatte l'odio nel mondo virtuale si compiono anche sforzi per ridurre il discorso d'odio nel mondo reale.

INTERNET NON È UNA REALTÀ SEPARATA DAL MONDO

L'attività sul web è vasta e continua ad aumentare; caratterizza la società moderna, ma non deve essere percepita come una realtà avulsa dalla vita reale in cui non si devono applicare le norme che disciplinano il comportamento umano. L'esistenza virtuale di ogni individuo è strettamente correlata alla sua identità "reale". Questi due spazi di vita non sono del tutto scollegati tra di loro: il mondo virtuale è semplicemente diventato una parte importante del mondo reale. Il discorso d'odio online ha spesso conseguenze sulla nostra vita quotidiana: le persone, i sentimenti, le esperienze e le dinamiche sono le stesse sia online che offline.

INTERNET È ANCORA GIOVANE

La nostra comprensione del mondo virtuale è sotto molti aspetti meno avanzata di quella che abbiamo acquisito del mondo reale. Forse il fattore ancora più importante al riguardo è la nostra scarsa dimestichezza con le leggi e i regolamenti applicabili a quanto è generalmente considerato accettabile o non accettabile. Le attività sul web devono essere esaminate attraverso il prisma dei valori generali che guidano le nostre azioni nel mondo reale. Devono ugualmente essere assoggettate alla stessa legislazione e, in particolare, essere disciplinate dalle leggi esistenti in materia di diritti umani.

INTERNET SI PUÒ MIGLIORARE!

I lati positivi o negativi di internet dipendono dall'uso che se ne fa. Come nella società reale, quando certi comportamenti in rete diventano "accettabili", cioè se si impongono come norma, è probabile che prevalgano sugli altri. Spetta a noi stabilire quali sono, a nostro parere, i comportamenti accettabili online. Dobbiamo inoltre, dopo averli determinati, adoperarci per ottenere che siano accettati quei determinati comportamenti piuttosto che altri. Il che significa che noi, in quanto cittadini e giovani di ogni età, dobbiamo interessarci al modo in cui è governato internet e chiederci perché certe cose sono autorizzate ed altre no.

Alcuni forum o siti web hanno una "cultura" propria.

In che modo i giovani possono contribuire a sviluppare la cultura digitale che desiderano?

I MITI DELL'ANONIMATO E DELL'IMPUNITÀ

Il discorso d'odio online si diffonde ed è amplificato poiché sono sottovalutati i suoi effetti devastanti sulla gente, ma anche a causa di due miti riguardanti le interazioni sociali in rete: l'impunità e l'anonimato. Bisogna invece sapere che qualsiasi azione compiuta sul web consente di rintracciare il suo autore, purché esista una sufficiente volontà di applicare la legge. Tuttavia, l'impressione di poter postare o diffondere contenuti inneggianti all'odio senza lasciare traccia rende più facile esprimere discorsi d'odio. La certezza dell'anonimato genera un senso di impunità: gli autori di contenuti che incitano all'odio sono probabilmente consapevoli del fatto che stanno commettendo un atto illecito, ingiusto o immorale ma sono convinti che non subiranno nessuna conseguenza. Anche l'impunità è un mito, poiché i discorsi d'odio possono in realtà essere perseguiti penalmente in numerosi Stati membri. È pertanto necessario adoperarsi per sfatare il mito dell'anonimato e dell'impunità.

CLASSIFICAZIONE DEL DISCORSO D'ODIO

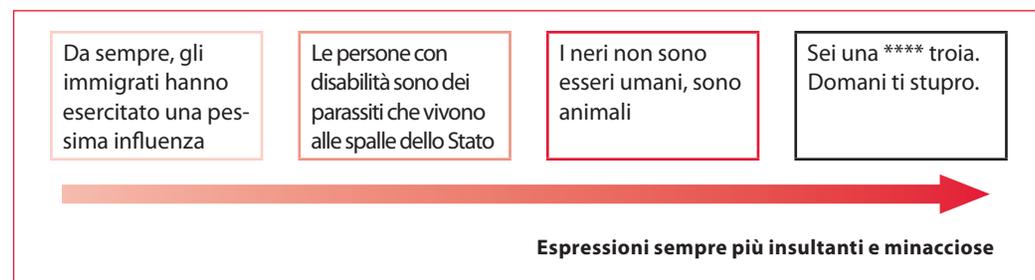
ESPRESSIONI DI INCITAMENTO ALL'ODIO IN ORDINE CRESCENTE DI GRAVITÀ

Qualsiasi risposta fornita per combattere il discorso d'odio deve riconoscere che l'odio si manifesta con un ampio spettro di azioni: sebbene tutte le espressioni che istigano all'odio meritino in una certa misura di essere classificate come cattive, ne esistono tuttavia alcune che possono essere peggiori di altre; possono, ad esempio, essere più offensive, raggiungere e insultare un numero maggiore di persone, suscitare reazioni e passioni più forti, essere potenzialmente più dannose, ecc. Qualsiasi tentativo di contrastare il discorso d'odio deve prendere in considerazione questi aspetti poiché queste differenze di gravità determineranno la risposta che si deve fornire. Per essere appropriata, la risposta al discorso d'odio non deve imporre restrizioni eccessive alla libertà di espressione ma deve riconoscere i danni provocati (o che possono essere provocati) e cercare di porvi rimedio. Il seguente elenco propone alcuni aspetti utili da prendere in considerazione quando si valutano singoli episodi.

IL CONTENUTO ED IL TONO

Certe espressioni di odio sono più estreme, utilizzano termini più offensivi e possono perfino istigare altri ad agire. All'altra estremità della scala, troviamo insulti più moderati o generalizzazioni eccessive, che presentano certi gruppi o individui sotto una cattiva (e perfino sotto falsa) luce. Ecco una classificazione provvisoria delle espressioni d'odio, basata unicamente sul contenuto e sul tono, in funzione della gravità dell'insulto:

Per maggiori informazioni sulla libertà di espressione, comprese le sue legittime restrizioni, vedi pag. 160



Nella pratica, è molto difficile isolare il contenuto o il tono dal contesto generale. Se si prendono in considerazione altri fattori (vedi il prossimo esempio) si può modificare il modo in cui sono classificate queste affermazioni; ad esempio l'impatto del commento relativo agli immigrati può essere molto più dannoso, appunto perché utilizza un linguaggio più misurato.

L'INTENZIONE DELL'AUTORE DEGLI INSULTI

La gente si esprime, in particolare sul web, senza realmente valutare la portata di quello che dice. Ci può capitare di offendere gli altri senza volerlo e poi di rammaricarsene e perfino di ritirare quanto abbiamo detto. Nei due esempi seguenti entrambe le affermazioni sono intolleranti e sgradevoli ma una è stata scritta con l'intenzione di offendere e fare del male. Da questo punto di vista i due casi richiederebbero una risposta diversa.

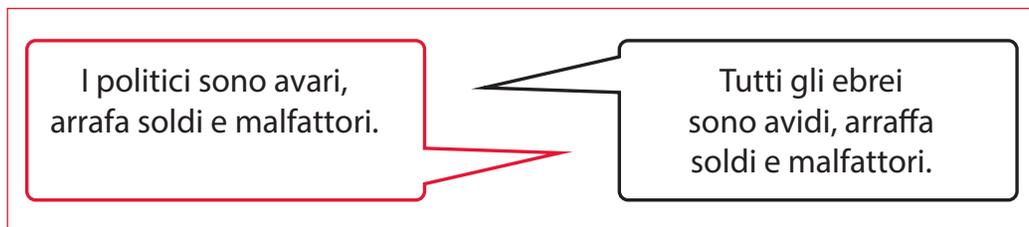


I BERSAGLI O I POTENZIALI BERSAGLI

Alcuni gruppi, o individui, possono essere più vulnerabili di altri alle critiche. Può dipendere dal modo in cui sono globalmente considerati nella società o da come sono rappresentati nei media, oppure dalla loro situazione personale, che non permette loro di difendersi efficacemente. Un insulto contro un musulmano, ad esempio, ha maggiori probabilità di recare danno in un paese dove la grande maggioranza non è musulmana, mentre i cristiani possono sentirsi più minacciati quando sono loro la minoranza. Per quanto riguarda i bambini si ritiene, praticamente in tutte le società, che richiedano una protezione e un'attenzione particolare.

I gruppi presi più sovente di mira dal discorso d'odio sono identificati nella definizione proposta all'inizio di questo capitolo, ma chiunque può essere vittima di espressioni di odio, anche se non appartiene a una delle categorie elencate.

L'esempio qui sotto mostra come la stessa espressione, applicata a gruppi diversi, possa avere un impatto molto diverso. Quella di destra rischia di essere molto più pericolosa.



IL CONTESTO

Il contesto di una particolare espressione di odio è legato talvolta a circostanze storiche e culturali specifiche. Può includere altri fattori, come il mezzo utilizzato e il gruppo preso di mira, le tensioni o i pregiudizi esistenti, l'autorità del suo autore, ecc.



L'IMPATTO O IL POTENZIALE IMPATTO

L'impatto reale o potenziale esercitato sugli individui, sui gruppi o sull'insieme della società è una delle principali considerazioni da tenere presente nella valutazione di un'espressione d'odio, e nell'esame della risposta da fornire. Spesso infatti le ripercussioni negative subite dall'individuo o dal gruppo si rivelano più importanti della valutazione dell'episodio da parte di osservatori esterni. Ad esempio se un bambino è gravemente turbato da commenti che altri affermano di avere espresso in modo "amichevole" la sua sofferenza sarebbe probabilmente ancora maggiore se gli altri fossero stati autorizzati a "esprimere veramente la loro opinione".

L'ODIO, L'ODIO ONLINE E IL DIRITTO INTERNAZIONALE

Sebbene il presente manuale non ponga un accento particolare sui mezzi di ricorso giuridici, vale la pena citare alcuni divieti posti dalla legge al discorso d'odio che si applicano anche agli eventi che si verificano nel mondo virtuale.

- L'articolo 20 del **Patto Internazionale relativo ai Diritti Civili e Politici** afferma che "qualsiasi appello all'odio nazionale, razziale o religioso che costituisca incitamento alla discriminazione, all'ostilità o alla violenza debba essere vietato dalla legge".
- L'articolo 4 della **Convenzione Internazionale sull'Eliminazione di Ogni Forma di Discriminazione Razziale** stabilisce che debba essere dichiarata illegale ogni attività di propaganda che inciti alla discriminazione razziale o che la incoraggi.
- L'articolo 10 della **Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo** protegge la libertà di espressione, ma consente che sia sottoposta a restrizioni "per la protezione della reputazione o dei diritti altrui", e per altri scopi. In virtù di tale articolo gli Stati membri possono vietare alcune forme di discorso d'odio sul loro territorio.
- L'articolo 17 della stessa Convenzione vieta qualsiasi atto "che miri alla distruzione dei diritti e libertà [riconosciuti nella presente Convenzione]".

Per maggiori informazioni sui diritti umani e le norme di diritto in questo campo, consultare la sezione 5.2 sui diritti umani.

Sai quali sono le forme di incitamento all'odio vietate nel tuo paese?

Tale articolo è ugualmente servito a legittimare certe restrizioni imposte dai governi su alcune forme di discorso d'odio.

Un altro importante strumento di diritto internazionale elaborato dal Consiglio d'Europa è la Convenzione sulla Criminalità Informatica (nota come Convenzione di Budapest, 2001). Questa Convenzione è l'unico strumento internazionale giuridicamente vincolante in questo campo. Viene utilizzata come linea guida e riferimento da ogni paese che desideri elaborare una legislazione nazionale mirante a contrastare la criminalità informatica; nell'ambito di tale trattato è realizzata la cooperazione internazionale tra gli Stati parte del trattato.

Il suo Protocollo addizionale relativo all'incriminazione di atti di natura razzista e xenofoba commessi attraverso sistemi informatici (2003) è opzionale e aperto alla firma degli Stati parte contraente della Convenzione. Definisce il materiale razzista e xenofobo come "qualsiasi materiale scritto, immagini o ogni altra rappresentazione di idee o di teorie che difendano, incoraggino o fomentino l'odio, la discriminazione o la violenza contro una persona o un gruppo di persone, in ragione della razza, del colore, dell'ascendenza, dell'origine nazionale o etnica, o della religione, nella misura in cui diventi pretesto per l'uno o l'altro di tali fattori o per incitare a tali atti". Il Protocollo chiede agli Stati membri di adottare un certo numero di misure destinate a vietare e penalizzare gli atti di razzismo e di xenofobia. Il Comitato sul Cybercrimine riunisce i rappresentanti delle Parti contraenti della Convenzione per consultarli sull'applicazione del trattato negli Stati membri e sulle misure di supporto da adottare al riguardo.

Nel 2014, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato la Guida ai Diritti Umani per gli Utenti di Internet (CM/Rec(2014)6). La guida contiene informazioni su cosa significhi applicare in pratica i diritti e le libertà in internet, come questi si possano far valere e mettere in pratica ed, allo stesso tempo, in che modo identificare dei rimedi.

La guida fornisce una panoramica, per esempio, su come la non discriminazione e la libertà di espressione si applichino anche online. Nel Capitolo 5.2 si possono trovare maggiori informazioni riguardo i diritti umani e i diritti umani online. Nel Capitolo 5.3 si possono trovare ulteriori informazioni su come esercitare la libertà d'espressione online. Di seguito esplicitato il link alla Guida www.coe.int/en/web/internet-users-rights/guide.

5.2 DIRITTI UMANI

Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti.

Articolo 1, Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

Il discorso d'odio interessa i diritti umani sotto numerosi aspetti. Dal punto di vista giuridico, certi episodi di discorso d'odio, ma anche certi tentativi di limitarlo o vietarlo, rientrano nell'ambito dei diritti umani. Per quanto riguarda gli atteggiamenti o i valori, quasi tutti i discorsi di incitamento all'odio derivano da atteggiamenti razzisti o discriminatori, che fanno parte delle preoccupazioni inerenti al mancato rispetto dei diritti umani. Dal punto di vista dell'educazione, intesa nel suo senso più lato, i diritti umani offrono uno degli ambiti più concreti per comprendere e affrontare il discorso d'odio online.

La presente sezione contiene informazioni di base sui principi dei diritti umani, sulle norme di diritto in materia di diritti umani e su come si applicano al discorso d'odio online. Alcuni diritti specifici, che riguardano più direttamente il discorso d'odio in rete, sono trattati in altre sezioni del presente capitolo.

COSA SONO I DIRITTI UMANI?

Alcuni punti chiave

- I diritti umani sono norme riconosciute a livello internazionale, basate su un insieme di valori universali adottati da tutti i governi del mondo.
- I diritti umani si fondano sull'idea che ogni essere umano sia degno di rispetto e che nessuno debba essere sottoposto a sofferenze che lo facciano sentire sminuito, meno che umano. Tutti gli esseri umani sono **uguali** a questo riguardo; la loro **dignità** deve essere considerata un valore fondamentale.
- I diritti umani sono sanciti nel **diritto internazionale**, da cui derivano obblighi che si impongono a tutti i governi del mondo. I governi hanno l'obbligo di garantire che siano soddisfatti i bisogni fondamentali di ogni individuo, compreso il rispetto della sua dignità personale.
- I diritti umani non garantiscono una vita lussuosa, protetta da ogni pericolo o danno. Rappresentano un riferimento, un insieme di **norme minime** che stabiliscono quanto è necessario a ogni persona per vivere con dignità.
- La maggior parte dei diritti umani possono essere **oggetto di restrizioni** in certe circostanze, se si rivela necessario per tutelare i diritti altrui o nell'interesse della società. Alcuni diritti umani, ad esempio il diritto alla vita e il diritto di non subire trattamenti inumani o degradanti, non possono mai essere soggetti a restrizioni.

DIRITTI UMANI E IL DIRITTO

I diritti umani sono stati incorporati in numerosi ordinamenti giuridici, stabilendo obblighi per i governi a un certo numero di livelli. Gli strumenti fondamentali in materia di diritti umani, e alcuni dei diritti in essi sanciti, sono illustrati nel diagramma a pagina 157.

I DIRITTI UMANI A LIVELLO INTERNAZIONALE

Le **Nazioni Unite (ONU)** hanno elaborato numerosi trattati per la difesa dei diritti umani, che definiscono gli obblighi spettanti ai governi per garantire il rispetto degli individui. I trattati più importanti sono:

- La **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite (UDHR)**. È stata elaborata nel 1948, immediatamente dopo la seconda guerra mondiale. È stata adottata da tutti i governi del mondo e stabilisce i diritti basilari e i principi fondamentali che sono enunciati in tutti i trattati per la tutela dei diritti umani ratificati successivamente.
- Il **Patto Internazionale Relativo ai Diritti Civili e Politici (ICCPR)** è stato adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1966. Estende la portata di numerosi diritti enunciati nella UDHR.
- Il **Patto Internazionale Relativo ai Diritti Economici, Sociali e Culturali (ICESCR)**, adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite contemporaneamente al Patto Internazionale Relativo ai Diritti Civili e Politici (ICCPR) copre gli altri diritti principali enunciati nella UDHR.

Tutti i governi europei hanno accettato di rispettare, proteggere e applicare i diritti sanciti dalla Dichiarazione internazionale dei diritti dell'uomo (International Bill of Rights). Hanno inoltre aderito a numerosi altri trattati internazionali in materia di diritti umani, tra cui la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia.

LIVELLO REGIONALE

Il quadro europeo di tutela dei diritti umani è stato creato ed è monitorato dal Consiglio d'Europa e, in misura minore, dall'Unione Europea.

I due trattati fondamentali applicati a livello europeo, indicati qui di seguito, dividono i diritti enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo in modo simile ai due Patti internazionali sopracitati, sebbene siano stati adottati precedentemente.

- La **Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo** è stata adottata nel 1953 e prevede praticamente gli stessi diritti contenuti nell'ICCPR. La **Corte Europea dei Diritti dell'Uomo** è stata istituita nel 1959 per vigilare sul rispetto della Convenzione da parte degli Stati membri del Consiglio d'Europa.
- La **Carta Sociale Europea** è stata adottata nel 1961 e prevede diritti più o meno identici a quelli contenuti nell'ICESCR. Il Comitato Europeo dei Diritti Sociali è incaricato del controllo del rispetto di tali diritti ed esamina a tal fine i rapporti presentati dai governi (e talvolta da altri organismi, come i sindacati e le ONG).

A LIVELLO NAZIONALE

Numerosi paesi si sono anch'essi dotati di norme per la protezione dei diritti umani, che hanno incorporato nel loro ordinamento nazionale. In tal caso le violazioni potenziali dei diritti umani sono esaminate dai tribunali nazionali.

QUALI SONO I NOSTRI DIRITTI?



DIRITTI UMANI E IL DISCORSO D'ODIO

Il discorso d'odio pone numerosi interrogativi in materia di diritti umani a vari livelli:

CAUSE DI FONDO

Il discorso d'odio è alimentato da stereotipi negativi che spingono a ritenere certi gruppi o individui inferiori, diversi o meno degni di rispetto. I diritti umani, al contrario, considerano tutti gli esseri umani come uguali in termini di diritti e ugualmente degni di rispetto. La non discriminazione è un principio fondamentale. Promuovere il rispetto dei diritti umani è quindi un modo per garantire che non si favorisca la diffusione di atteggiamenti che incitano al discorso d'odio.

IMPATTO IMMEDIATO

Le peggiori espressioni del discorso d'odio sono in se stesse una forma di discriminazione e una violazione dei diritti umani. Il discorso d'odio provoca alienazione sociale, emarginazione e danneggia la dignità personale di individui che molto spesso sono già vulnerabili sotto altri aspetti. Quando prende di mira determinate persone, come avviene ad esempio nel caso del cyberbullismo, può inoltre violare il diritto alla vita privata e costituire persino un trattamento inumano e degradante. In ogni modo, il discorso d'odio mina la fiducia, la dignità e la sicurezza di qualsiasi persona identificata come appartenente ai gruppi presi di mira.

LE CONSEGUENZE DEL DISCORSO D'ODIO

Se non viene contrastato, il discorso d'odio favorisce l'aggravarsi delle violazioni dei diritti umani: gli stereotipi negativi si diffondono nella società, certi gruppi diventano sempre più emarginati e isolati, si acuiscono i conflitti e le divisioni, e si aggravano gli abusi o le minacce, mentre alcuni individui testano fino a dove possono spingersi. Nei casi più gravi, le "espressioni di odio" conducono ad aggressioni fisiche. Il discorso d'odio può istigare ai crimini dettati dall'odio e ledere i diritti relativi alla sicurezza e all'incolumità delle persone. I crimini dettati dall'odio, compreso il genocidio, sono sempre accompagnati da invettive cariche di odio. Non tutti i discorsi d'odio portano al crimine, ma i crimini dettati dall'odio sono sempre stati istigati da espressioni e discorsi di odio.

LIBERTÀ DI ESPRESSIONE?

I provvedimenti adottati per combattere il discorso d'odio possono anche riguardare alcuni diritti umani poiché la libertà di espressione è un diritto umano fondamentale, come la libertà di pensiero e di coscienza o di religione. Le persone accusate di incitare all'odio spesso invocano appunto il rispetto di tali diritti.

Una buona comprensione dei diritti umani può aiutare a risolvere questo conflitto apparente. Una delle difficoltà essenziali nella lotta contro il discorso d'odio è la capacità di individuare il migliore equilibrio possibile tra la libertà di espressione e la protezione dei diritti altrui, che può essere compromessa dalle forme più virulente di espressione.

UTILIZZARE I DIRITTI UMANI PER COMBATTERE IL DISCORSO D'ODIO

L'educazione ai diritti umani fornisce un potente strumento per lottare contro il discorso d'odio online, poiché permette di sviluppare nei giovani le conoscenze, le capacità e le attitudini necessarie per affrontare il discorso d'odio grazie a un approccio fondato sui diritti umani. Tale approccio contribuisce non soltanto a sviluppare l'empatia e il rispetto degli altri, ma incoraggia la partecipazione attiva e stimola la consapevolezza della propria capacità di dominare certe situazioni.

Per maggiori informazioni sui diritti umani, si veda il capitolo 4 del "Compass": www.coe.int/compass

DIRITTI UMANI ED INTERNET

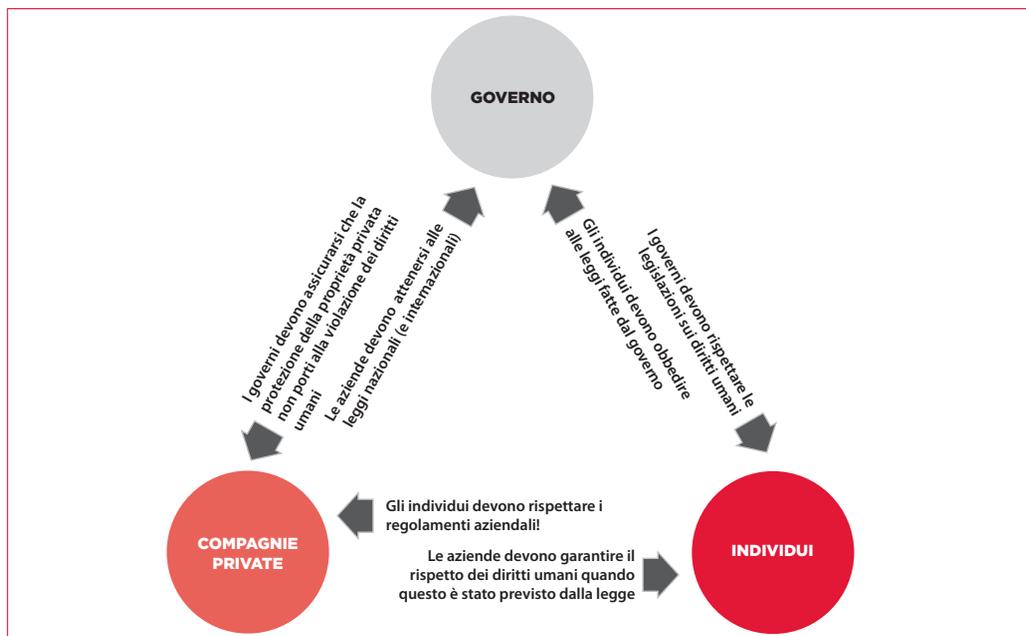
ASPETTI DA CONSIDERARE

- I diritti umani e la loro protezione hanno la precedenza rispetto ai regolamenti e alle procedure adottate dalle compagnie private.
- Tutti hanno il diritto ad essere protetti da interferenze illecite o molestie mentre esercitano i diritti umani su internet.
- Ognuno ha diritto di cercare aiuto e supporto nel momento in cui i suoi diritti e libertà vengono violati online.

Internet è in gran parte di "proprietà" di società private, che ne hanno il controllo. Tale fatto complica la protezione dei diritti umani, perchè i diritti umani sono in verità "norme imposte ai governi" e non a imprese private. Se un centro commerciale o un locale notturno privato decide di vietare ai clienti di indossare jeans o di manifestare o distribuire informazioni relative a un'altra impresa, che rappresentano forme di espressione, non si può invocare il diritto alla libertà di espressione e presentare ricorso dinanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo! Allo stesso modo, le società private possono, in regola generale, stabilire delle norme da osservare quando si utilizzano i servizi di accesso a internet che sono di loro proprietà. Se gli utenti non sono d'accordo con le condizioni generali, possono presentare un reclamo ma, alla fine, puniranno tali società semplicemente non utilizzando i loro servizi. Il che non significa, tuttavia, che quanto è di proprietà di società private, compreso internet, non sia disciplinato dalle leggi in materia di diritti umani! I diritti umani impongono ai governi (almeno) due tipi di obblighi:

1. Stabiliscono dei limiti all'intervento attivo dei governi, che, ad esempio, non hanno il diritto di vietare

- l'opposizione politica, né di praticare la tortura, o di privare una persona della libertà senza un valido motivo.
2. Impongono ai governi l'obbligo di adottare misure positive per garantire che i diritti siano adeguatamente tutelati. Ciò può comportare l'adozione di leggi che vietino la discriminazione, garantire che ogni atto di violenza sia perseguito (e punito), oppure vigilare affinché le vittime siano debitamente protette.



In altri termini, i governi devono vigilare affinché gli spazi "privati" non consentano di veicolare violazioni dei diritti umani.

Ci sono un numero crescente di casi giudiziari relativi alle violazioni dei diritti umani su internet. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha affermato nelle sue sentenze che gli Stati hanno l'obbligo di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone su internet. In particolare la libertà di espressione, la protezione dei bambini e dei giovani, la tutela dei costumi e dei diritti di gruppi specifici, i quali dovrebbero essere protetti attraverso la lotta contro il razzismo, la xenofobia e altre forme di discriminazione.

In teoria, la sicurezza degli individui negli "spazi privati" del cyberspazio rientra nelle responsabilità dei governi, esattamente come accade nel mondo "reale". Nella pratica, tuttavia, i governi intervengono molto meno spesso nel mondo "virtuale", rispetto al mondo "reale".

Inoltre, la distinzione tra spazio privato e spazio pubblico risulta alquanto nebulosa e richiede approfondimenti. Non tutti i siti sono di proprietà privata e, anche quando lo sono, si pone sempre la questione della responsabilità pubblica. Un social network che riunisce 500 milioni di persone può essere una pura e semplice società privata?

I rappresentanti delle organizzazioni giovanili presso il Consiglio d'Europa hanno sollecitato il *No Hate Speech Movement* (Movimento di contrasto ai discorsi d'odio) affinché richiedesse che il web venga considerato uno spazio pubblico, i cui interessi superano ampiamente quelli delle aziende private fornitrici dei servizi internet.

Non dimenticare: Non è perché esistono poche leggi finalizzate a disciplinare il modo in cui ci si esprime su internet, che gli individui si debbano sentire incoraggiati a dire e fare tutto quello che vogliono! Il futuro di internet dipende da come gli utenti decideranno di farlo evolvere, i giovani dovrebbero avere la possibilità di influenzare questo processo come chiunque altro!

5.3 LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Ogni individuo ha il diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo, e senza riguardo a frontiere.

Articolo 19, Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE E IL DISCORSO D'ODIO

La libertà di espressione è di fondamentale importanza per ogni attività mirante a tutelare i diritti dell'uomo e a combattere il discorso d'odio. Per quanto spiacevoli possano essere tutte le forme di abuso, insulto e odio, e per quanto molte abbiano probabilmente una connotazione razzista, qualsiasi tentativo di limitare o eliminare le espressioni dettate dall'odio deve prendere in considerazione i diritti di ambedue le parti coinvolte. Questo include i diritti di quanti proferiscono ingiurie ed espressioni di odio. Può sembrare sorprendente ma il rispetto dei diritti umani consiste quasi sempre nel determinare il corretto bilanciamento tra le varie rivendicazioni dei diritti. Anche se non apprezziamo gli autori di abusi e di atti criminali, o coloro che insultano gli altri, esistono delle tutele dei diritti umani che si applicano anche a tali individui.

La libertà di espressione, o il diritto alla libertà di espressione, è considerato un diritto fondamentale essenzialmente per due ragioni: anzitutto perché è un diritto importante per gli individui, e, secondariamente, perché è importante per la società. La libertà di espressione fa parte di quelle esigenze essenziali per il rispetto della dignità umana e svolge inoltre un ruolo di primo piano nelle società democratiche. Senza libertà di espressione non può esistere la democrazia e senza democrazia è impossibile proteggere i diritti umani.

La libertà di espressione "costituisce uno dei fondamenti essenziali di una [società democratica], una delle condizioni fondamentali del suo progresso e della realizzazione personale di ciascun individuo".

Corte europea dei diritti dell'uomo: Caso Handyside c. Regno Unito

Nel linguaggio corrente, si fa generalmente riferimento alla "libertà di parola". In realtà, la libertà di espressione copre ogni forma di espressione umana, quindi anche l'espressione scritta, le immagini, il teatro, il video, la musica, ecc. Si tratta quindi di un diritto particolarmente pertinente per l'attività online, poiché ogni attività online è una forma di espressione ed è potenzialmente coperta da tale diritto.

PERCHÉ LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE È IMPORTANTE?

È INSITA NELL'ESSERE UMANO!

I pensieri, le opinioni, le credenze di un individuo rappresentano una parte importante della sua identità. Impedire a qualcuno di esprimersi significa privarlo di una parte dell'essenza della sua personalità, ridurre la sua identità. I diritti umani mirano in larga misura a preservare la possibilità di esercitare la nostra autonomia. Limitare la libertà di espressione degli individui equivale inoltre a limitare la loro opportunità di partecipare alla vita della società. La partecipazione è di per sé un diritto umano fondamentale, sia in quanto forma di interazione sociale che come mezzo per influenzare le decisioni prese a nostro nome. È il fulcro della democrazia e della cittadinanza.

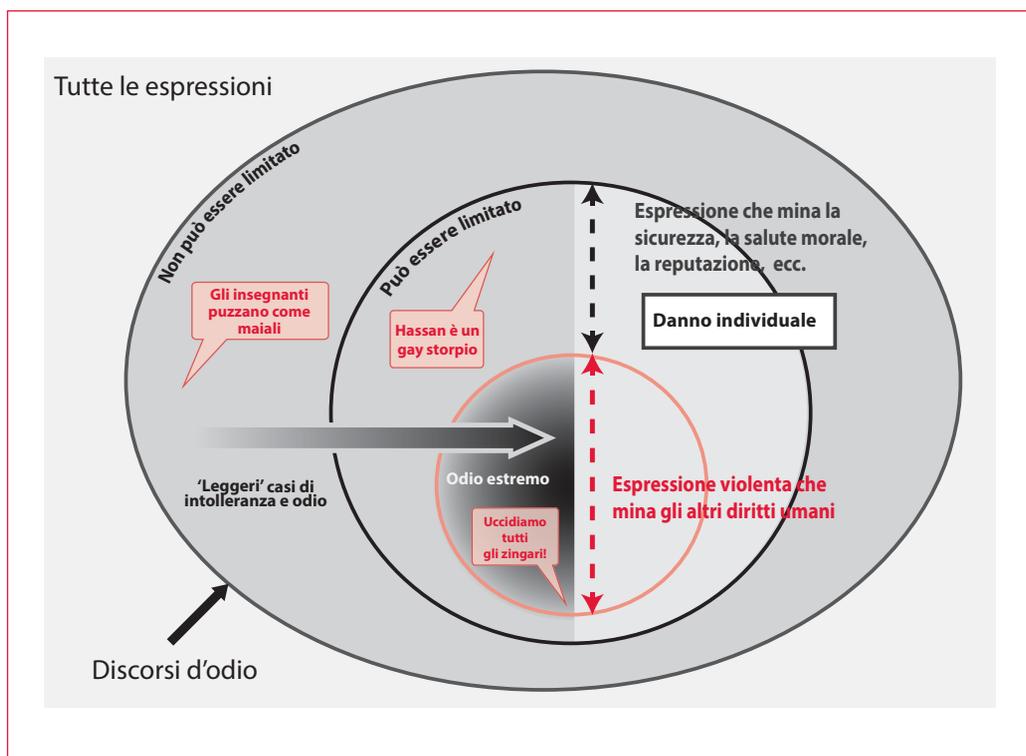
È IMPORTANTE PER LA DEMOCRAZIA

Il dibattito e la discussione stanno alla base di ogni società democratica. Le idee nascono grazie alla condivisione di idee, grazie alla possibilità di definirle, associarle, confrontarle con altre interpretazioni. La creatività e la verità dipendono dallo scambio di idee, e tale confronto tra punti di vista diversi, se avviene in uno spirito di assoluta libertà, contribuisce ad arricchire la società. Il dibattito e la discussione favoriscono inoltre le interazioni tra gli individui. Comprendiamo maggiormente gli altri ascoltando le loro opinioni; magari talvolta non concordiamo pienamente con quello che sostengono, ma riusciamo alla fine a trovare un consenso che ci permetta di vivere insieme, con soluzioni accettabili per entrambe le parti. Anche questo è un aspetto importante di una società coesa.

La libertà di espressione è quindi importante perché permette sia alla società che ai singoli individui di svilupparsi e di prosperare. Un ostacolo alla libertà di espressione non potrà essere giustificato se non per ragioni estremamente gravi.

COSA DICE LA LEGGE

I LIMITI ALLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE



Questo diagramma illustra le forme di espressione generali che possono o devono essere oggetto di re-

strizioni ai sensi del diritto internazionale in materia di diritti umani. Sei d'accordo con questi limiti e queste restrizioni? Pensi che bisognerebbe limitare maggiormente (o meno) la libertà di espressione?

Malgrado i solidi motivi a favore della tutela della libertà di espressione, i trattati per la protezione dei diritti umani riconoscono inoltre che l'espressione è di per sé un "atto", con effetti potenzialmente lesivi per gli altri e che può perfino rappresentare una minaccia per l'insieme della società. È per questa ragione che la libertà di espressione fa parte di quei diritti che possono essere limitati in certe circostanze e che, a volte, dovrebbe essere soggetta a restrizioni. Occorre trovare il giusto bilanciamento tra l'esigenza di permettere alle persone di esprimere i loro intimi pensieri e quella di vigilare per garantire che ciò non sia lesivo dei diritti altrui o non causi danni maggiori alla società.

L'articolo 19 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e l'articolo 10 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo proteggono entrambi la libertà di espressione. L'articolo 10 enuncia le condizioni da osservare se un governo desidera imporre dei limiti alla libertà di espressione o punire espressioni ritenute inaccettabili. Se tali condizioni non sono soddisfatte, ogni restrizione imposta sarà considerata una violazione dei diritti umani. Tuttavia, una relativa flessibilità consente di interpretare tali condizioni con una certa latitudine, per permettere ai vari paesi di affrontare i loro problemi specifici nel modo più appropriato.

COSA DICE LA CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO?

Ogni persona ha diritto alla libertà di espressione. Tale diritto include la libertà di opinione e la libertà di ricevere e di comunicare informazioni o idee senza che vi possa essere ingerenza da parte delle autorità pubbliche e senza limiti di frontiera...

CEDU. Articolo 10, paragrafo 1

Anzitutto, la Convenzione afferma che la libertà di espressione è importante e deve essere tutelata.

In secondo luogo, include nella libertà di espressione:

- La libertà di opinione
- La libertà di ricevere informazioni "senza ingerenza da parte delle autorità pubbliche"
- La libertà di comunicare informazioni "senza ingerenza da parte delle autorità pubbliche".

In terzo luogo, in certe circostanze, in caso di "impellente bisogno sociale", l'articolo 10 autorizza certe restrizioni alla libertà di espressione. Tuttavia, esse devono costituire una misura necessaria per rispondere a un bisogno sociale particolare e devono essere proporzionate a tale necessità; pertanto, le restrizioni non devono essere eccessive.

ARTICOLO 10

Féret vs Belgio

In occasione della campagna elettorale, erano stati distribuiti numerosi volantini contenenti slogan del tipo "Opponiamoci all'islamizzazione del Belgio", "Basta con la politica della pseudo-integrazione" e "Rimandiamo a casa i disoccupati extraeuropei". Per questo un deputato belga, presidente del Partito politico Front National/Nationaal Front, è stato condannato per incitamento alla discriminazione razziale.

Nel suo ricorso dinanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha lamentato una violazione dei suoi diritti alla libertà di espressione. La Corte nella sua sentenza ha riscontrato la non violazione della libertà di espressione e ha inoltre concluso che il messaggio del ricorrente, diffuso nel contesto elettorale, costituiva realmente un incitamento all'odio razziale.

L'esigenza di "proporzionalità" significa che la censura, in quanto restrizione generale, non è ritenuta compatibile con il diritto alla libertà di espressione degli individui. I casi devono essere valutati singolarmente, in funzione delle circostanze e, ogni qualvolta si riveli possibile, l'espressione deve essere consentita. In casi particolari si dovrebbero individuare metodi alternativi per tutelare coloro che potrebbero essere lesi.

ARTICOLO 17 DELLA CEDU

Oltre al diritto alla libertà di espressione, la CEDU contiene un articolo che vieta qualsiasi atto "che miri alla distruzione dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione". Possono essere inclusi in tale disposizione i casi estremi di discorso d'odio (e il discorso d'odio online).

L'articolo 17 significa che chi esorta a commettere un'azione violenta contro certi gruppi non potrà avvalersi del diritto alla libertà di espressione. Nessun diritto potrà essere invocato per coloro che istigano ad assalire o uccidere delle persone.

ARTICOLO 17

Norwood vs. Regno Unito

Un cittadino britannico è stato condannato nel Regno Unito per attacco aggravato a un gruppo religioso. Aveva esposto alla finestra un grande manifesto del partito BNP (British National Party), rappresentante le Torri Gemelle in fiamme, con la frase "Fuori l'Islam dalla Gran Bretagna – Proteggiamo il popolo britannico", con il simbolo della mezzaluna e della stella inserito nel segno di divieto. Nel suo ricorso dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo ha sostenuto che era stata violata la sua libertà di espressione. La Corte ha dichiarato irricevibile il suo ricorso e ha ritenuto che un attacco così violento e generalizzato contro un gruppo religioso, mirante a stabilire un legame tra l'intero gruppo e un atto terroristico grave, sia contrario ai valori enunciati e garantiti dalla Convenzione, in particolare la tolleranza, la pace sociale e la non discriminazione e che di conseguenza il ricorrente non potesse avvalersi della protezione prevista all'articolo 10 (libertà di espressione)

Garaudy vs. Francia

L'autore di un'opera intitolata "I miti fondatori della politica israeliana" era stato condannato in Francia per negazione di crimini contro l'umanità, diffamazione pubblica nei confronti di un gruppo di persone – nella fattispecie, la comunità ebraica – e incitamento all'odio razziale. Il ricorrente ha sostenuto che è stato violato il suo diritto alla libertà di espressione. La Corte Europea ha respinto il suo ricorso e ha ritenuto che il contenuto dell'opera costituisse una negazione dell'Olocausto, ricordando che la contestazione della veridicità di fatti storici palesemente accertati non perseguiva lo scopo di condurre una ricerca scientifica o storica, bensì quello di riabilitare il regime nazionalsocialista e di accusare di falsificazione storica le vittime stesse. Considerando tali atti manifestamente incompatibili con i valori fondamentali sanciti dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, la Corte ha applicato l'articolo 17 (divieto dell'abuso di diritto) e ha concluso che il ricorrente non potesse fare valere le disposizioni dell'articolo 10 (libertà di espressione).

CHI USA L'ARTICOLO 10?

Sebbene i governi siano tenuti a sottoporre restrizioni alla libertà di espressione allorquando sia suscettibile di arrecare pregiudizio, i ricorsi presentati dinanzi alla Corte Europea in virtù dell'articolo 10 generalmente non riguardano governi che sono venuti meno al loro obbligo di agire. Si tratta invece di casi in cui un governo ha adottato dei provvedimenti per limitare la libertà di espressione, magari per proteggere certi

gruppi o individui, e tale restrizione sia ritenuta eccessiva. Il diritto alla libertà di espressione è importante per quanto riguarda l'espressione d'odio, dal momento che non solo ci aiuta a comprendere perché in una società democratica occorra "tollerare" certe forme (moderate) di intolleranza, ma pone altresì dei limiti alle opinioni che dovremmo essere autorizzati ad esprimere.

Le vittime del discorso d'odio devono normalmente far valere i loro diritti in virtù di un altro articolo, ad esempio il diritto a non subire alcuna discriminazione o il diritto alla vita privata.

LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE ED INTERNET

Le attività di controllo del rispetto dei diritti umani nel mondo virtuale sono in continuo progresso e il problema posto dal discorso d'odio online conferisce un'urgenza particolare al dibattito. Il Consiglio d'Europa ha pubblicato una Guida dei diritti umani per gli utenti di internet, al fine di aiutarli a conoscere e comprendere meglio i loro diritti online e i mezzi di cui dispongono per vedersi riconosciuta la violazione di tali diritti. La Guida si basa sulla Convenzione Europea dei diritti dell'uomo (CEDU), e si presenta come buon promemoria ricordandoci che i diritti umani vanno rispettati offline e online.

Inoltre la Guida chiarisce, con ulteriori dettagli, come il diritto alla libertà di espressione ed informazione si rivolga anche ad Internet.

Troverai maggiori informazioni sul modo in cui il diritto in materia di diritti umani è applicato nel cyberspazio nella sezione dedicata ai diritti umani e Internet (pagina 144). Per quanto concerne la libertà di espressione, i paragrafi seguenti espongono alcune delle questioni fondamentali:

LA DIMENSIONE 'NON - GEOGRAFICA' DI INTERNET

Numerosi provider di servizi internet e la maggior parte dei più popolari siti di social networking e motori di ricerca sono basati negli Stati Uniti o in altri paesi dove le possibilità di perseguire le infrazioni in questo campo sono scarse. La visione statunitense della libertà di espressione è diversa da quella sancita dal diritto europeo in materia di diritti umani e si discosta in particolare dall'interpretazione che ne viene data dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. È di conseguenza molto più difficile limitare la libertà di espressione in base al diritto statunitense, anche quando i termini utilizzati sono apertamente razzisti o incitano alla violenza. Ne deriva che è difficile rimuovere il contenuto dei siti ospitati su server americani e che non è sempre possibile perseguire penalmente gli autori di espressioni di incitamento all'odio.

LA DIFFICOLTÀ DI CONTROLLARE IL CYBERSPAZIO

Lo spazio di internet è vasto, gestito in parte dai suoi utenti e non è sottoposto a monitoraggio o controlli esterni. Anche quando esistono buone ragioni per eliminare un sito, magari perché incita alla violenza nei confronti di una comunità particolare, è relativamente semplice per i suoi proprietari o gestori aprire un nuovo sito con un differente indirizzo e pubblicare nuovamente il contenuto originale.

LA NECESSITÀ DI PRESERVARE I VANTAGGI DI INTERNET

Molte persone ritengono che uno dei vantaggi e dei punti di forza di internet risieda nella facilità con cui lo si può utilizzare per comunicare. Un meccanismo di controllo e di censura più severo potrebbe certo

contribuire a ridurre il discorso d'odio nel mondo virtuale, ma la sua applicazione avrebbe ripercussioni significative sulle abitudini di utilizzo del web da parte degli utenti. Ridurrebbe in particolare il ruolo importante svolto da internet in quanto forum di discussione e di dibattito libero.

DIRITTI DI PROPRIETÀ: IL RUOLO DELLE SOCIETÀ PRIVATE

Il fatto che la maggior parte dei siti siano di proprietà di persone o di società private significa che, senza leggi o normative per contrastare l'odio o l'incitamento alla violenza, essi sono relativamente "liberi" di autorizzare la pubblicazione di qualsiasi contenuto.

I diritti umani sono leggi fondamentali che i governi sono tenuti a rispettare; le società private, invece, hanno unicamente l'obbligo di rispettare le leggi che i governi ritengono necessarie!

Naturalmente, le società private devono ugualmente obbedire alla "legge di mercato", ed è spesso la pressione degli utenti che le spinge a modificare le loro politiche. È per questo particolarmente importante che i giovani facciano conoscere il loro punto di vista sul discorso d'odio online ai responsabili dei siti utilizzati. Alcune campagne online di successo, come quella condotta nel 2013 da numerose ONG per rimuovere da Facebook dei contenuti che legittimavano la violenza sulle donne, pongono tuttavia in risalto il fatto che il confine tra spazio pubblico e privato online si faccia sempre più sottile e sfumato. Tali campagne dimostrano inoltre che gli Stati non possono contare unicamente sull'autoregolazione di internet. Lo spazio online è infatti anche uno spazio pubblico.

5.4 IL RAZZISMO E LA DISCRIMINAZIONE

L'espressione "discriminazione razziale" indica ogni distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica che abbia lo scopo o l'effetto di distruggere o compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale o in ogni altro settore della vita pubblica.

Articolo 1, Convenzione internazionale sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione razziale

IL LEGAME CON IL DISCORSO D'ODIO

I discorsi di istigazione all'odio sono quasi sempre la conseguenza di atteggiamenti razzisti o discriminatori e sono comunque sovente già di per sé discriminatori.

È appropriato considerare la discriminazione come "il contrario" dell'uguaglianza. Ai sensi del diritto in materia di diritti umani, tutti gli individui hanno uguali diritti. Si verifica una discriminazione quando i diritti di un individuo sono lesi semplicemente a causa del modo in cui lo considerano gli altri, o del modo in cui considera se stesso. È una forma di discriminazione insultare una persona online oppure offline perché è vista come "straniero", disabile, gay, di sesso femminile, o per qualsiasi altra ragione.

La discriminazione è spesso razzista per natura. Ad esempio, quando il discorso d'odio prende di mira qualcuno a causa della sua 'razza', origine nazionale o etnica, si tratta di un atto di discriminazione e di razzismo.

ATTEGGIAMENTI ED AZIONI

Occorre combattere il discorso d'odio non solo nella sua forma visibile, le espressioni utilizzate, ma anche alla radice, ossia a livello degli atteggiamenti. Il discorso d'odio è stimolato da atteggiamenti razzisti e da stereotipi negativi, che contribuisce del resto a rafforzare. Se non è contrastato, può propagarsi nella società e va ad aggravare gli stereotipi, accrescendo il rischio di ulteriori abusi e insulti, e, talvolta, di violenze fisiche. È stato constatato che le violazioni massicce dei diritti umani, quali i genocidi e le pulizie etniche, sono sempre state precedute o accompagnate da discorsi di incitamento all'odio.

DEFINIZIONI

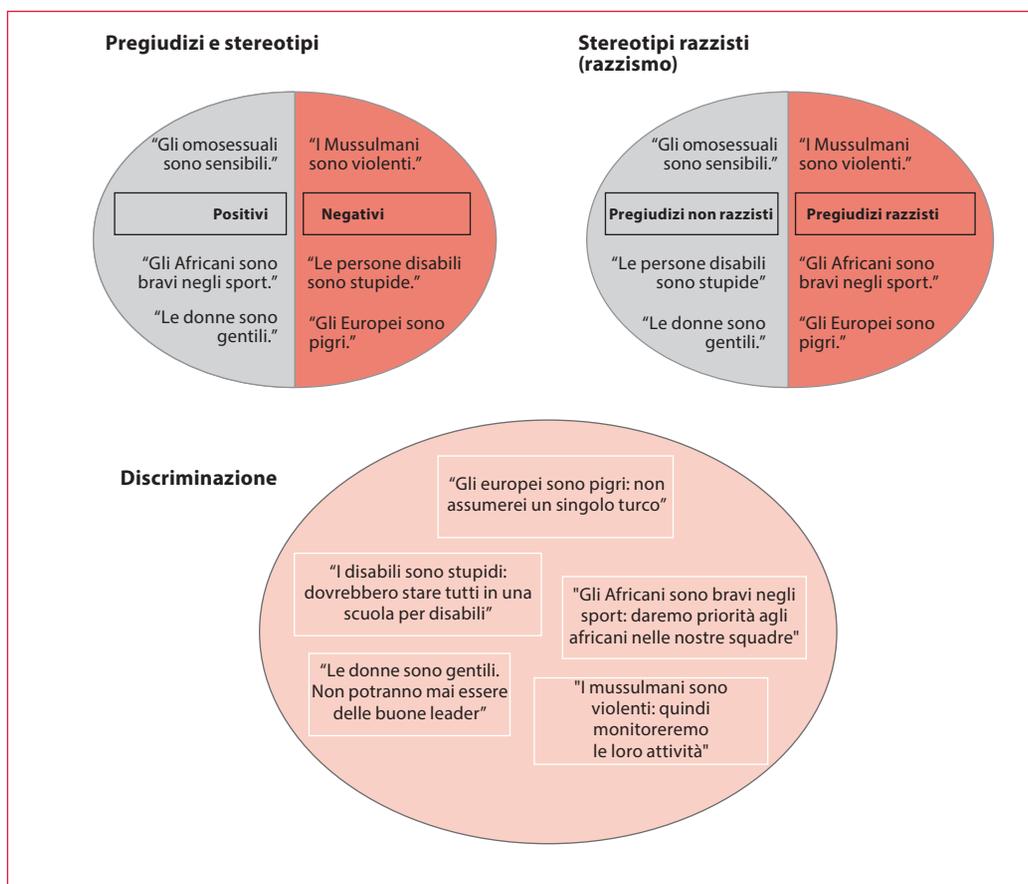
GLI STEREOTIPI

Gli stereotipi sono convinzioni o preconcetti condivisi, relativi a certi gruppi e possono essere positivi o negativi (o neutri). Anche quando sono positivi e possono quindi rappresentare un certo vantaggio, gli stereotipi diventano dannosi se sono applicati rigidamente agli individui e servono da pretesto per giustificare trattamenti o comportamenti diversi nei confronti di certi gruppi. Gli stereotipi sono delle generalizzazioni e non possono quindi essere validi per tutti gli individui e per ogni singolo caso!

Ecco alcuni stereotipi: "gli uomini sono più forti delle donne", "i calciatori corrono più veloci delle altre persone", e "tutti i cigni sono bianchi".

PREGIUDIZIO

Un pregiudizio è un tipo particolare di stereotipo, che contiene una valutazione o un giudizio. Molti stereotipi, che sembrano neutri, contengono in realtà un elemento di giudizio. Ad esempio, l'affermazione "le donne non sono portate per i videogiochi", che sembra essere una constatazione, in realtà costituisce un giudizio negativo sulle abilità tecniche delle donne. Anche quando gli stereotipi o i pregiudizi sembrano positivi, hanno quasi sempre una connotazione negativa. L'affermazione "Gli australiani sono le persone più generose al mondo", pur essendo indubbiamente positiva nei confronti degli australiani, sembra implicare che gli altri popoli siano meno generosi! L'affermazione "Gli africani sono bravi nello sport" può essere interpretata come "Gli africani sono soltanto dotati nello sport". Anche il nazionalismo e il patriottismo, che in sostanza sembrano positivi, possono rapidamente trasformarsi in razzismo.



RAZZISMO

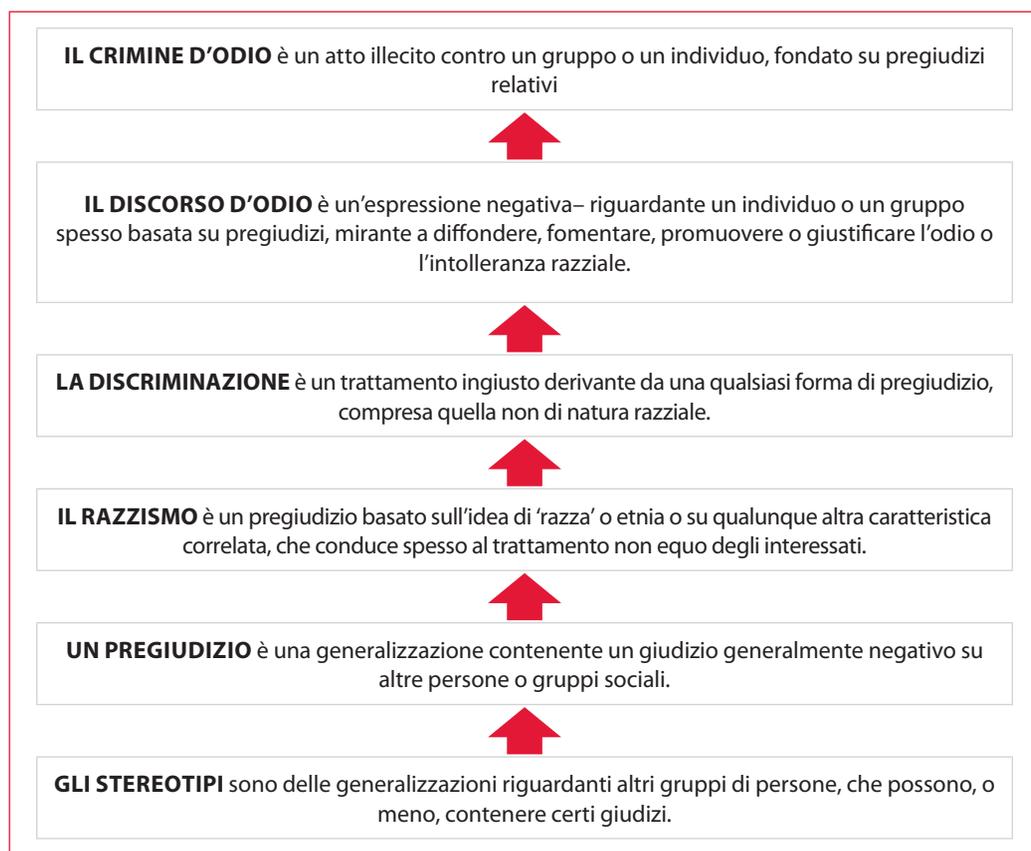
Quando uno stereotipo, negativo o positivo, o un pregiudizio è fondato sul colore della pelle di una persona o sulla sua origine nazionale o etnica, è molto probabilmente razzista. Il razzismo è un'ideologia che comporta atteggiamenti discriminatori o insultanti nei confronti di persone a causa della loro presunta

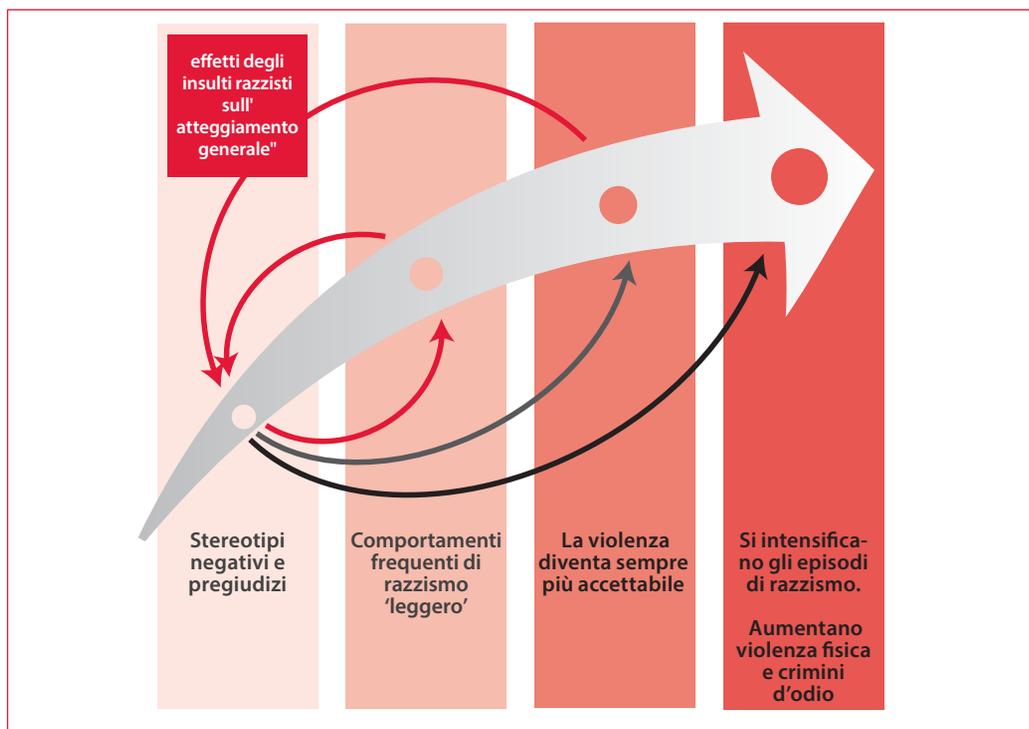
“inferiorità”. È importante sottolineare che la “razza” è ora considerata come una classificazione su base sociale, e non più biologica. Non è stata infatti riscontrata nessuna caratteristica fisica o genotipo comune a una “razza” che non si ritrovi anche in altre.

DISCRIMINAZIONE

Si è in presenza di una discriminazione quando degli atteggiamenti o comportamenti negativi nei confronti di un determinato gruppo lo mettono nell'impossibilità, o fanno sì che sia più difficilmente in grado, di godere dei suoi diritti. La discriminazione è di per sé una violazione dei diritti umani e può derivare da atteggiamenti razzisti o da altri pregiudizi non di natura razziale, ma con conseguenze altrettanto pregiudizievoli per le vittime dirette e per l'insieme della società.

COLLEGARE I CONCETTI





DIRITTI UMANI E LA DISCRIMINAZIONE

Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali e inalienabili costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo.

Preambolo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

A ogni individuo spettano tutti i diritti e le libertà enunciati [nella Dichiarazione], senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione ...

Articolo 2, Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

La discriminazione costituisce una violazione dei diritti umani ed è vietata praticamente da tutti i più importanti strumenti di difesa dei diritti umani, al pari del razzismo. Alcuni gruppi possono ugualmente essere tutelati contro atti di discriminazione da leggi specifiche, nazionali o internazionali.

- L'articolo 14 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) vieta la discriminazione rispetto al godimento di altri diritti- e tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono vincolati da tale obbligo. Questo aspetto ci indica, inoltre, che nell'interagire con le autorità pubbliche, i fornitori di servizi in-

Quali sono le leggi anti discriminazione nel tuo paese? Il tuo paese ha firmato il Protocollo n. 12 della CEDU?

ternet e fornitori di contenuti e servizi online, o nell'interscambio con altri utenti o gruppi di utenti, nessuno può essere discriminato per qualsiasi motivo, quali il sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di altro genere, l'origine nazionale o sociale, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, la proprietà, la nascita o altri status, tra cui l'etnia, l'età o l'orientamento sessuale.

- Numerosi Stati membri hanno inoltre sottoscritto un divieto più generale di discriminazione, enunciato in un Protocollo (opzionale) alla CEDU (Protocollo n. 12), che vieta la discriminazione rispetto a ogni diritto previsto dalla legge, e non soltanto rispetto ai diritti enunciati nella Convenzione.
- Esistono altri trattati di difesa dei diritti umani, a livello europeo e delle Nazioni Unite, che coprono la discriminazione nei confronti di certi gruppi specifici a causa della loro vulnerabilità, ad esempio le donne, i minori, le persone con disabilità e i rappresentanti di diversi gruppi nazionali o etnici.
- Numerosi paesi dispongono inoltre di legislazioni nazionali specifiche che proteggono gruppi particolari o qualsiasi altro gruppo contro la discriminazione.

5.5 VITA PRIVATA E SICUREZZA

IL LEGAME CON IL DISCORSO D'ODIO

Ci troviamo di fronte al discorso d'odio quando la persona che si esprime è convinta di conoscere qualcosa di inopportuno riguardante il gruppo o l'individuo preso di mira. Identità completamente anonime non diventano bersaglio del discorso d'odio, tranne forse nel caso in cui l'"anonimato" non si identifichi con determinate caratteristiche "personali"! Per numerosi gruppi, il fatto di rivelare certi aspetti essenziali della propria identità può facilmente esporli a espressioni di odio. Succede spesso per le donne, le persone con disabilità, le minoranze etniche, ecc. Per una persona appartenente a tale gruppo preso di mira, il fatto stesso di rivelare online delle informazioni che la riguardano e che permettono di stabilire un legame con la sua identità reale offline può arrivare a rappresentare un rischio per la sua sicurezza personale.

Le informazioni private o personali possono rappresentare un rischio particolare nei casi di cyberbullismo e di discorso d'odio online. Molte persone mettono in rete informazioni personali, comprese foto, informazioni sugli amici o dettagli su dove abitano o studiano. Se sono oggetto di molestie online, tali informazioni possono spesso essere utilizzate per danneggiarle.

LA PRIVACY NEL MONDO VIRTUALE

Internet è uno spazio pubblico, come lo è la strada o un centro commerciale: altre persone vi "circolano" e possono vedere quello che facciamo. La vita nel mondo virtuale presenta evidentemente delle caratteristiche specifiche, per cui la privacy online solleva preoccupazioni più importanti rispetto a quanto avviene sulla pubblica via.

Quando ci troviamo per strada, siamo generalmente consapevoli del fatto che altre persone ci guardano o potrebbero vederci, se lo volessero. Quando navighiamo su internet, sappiamo ben poco su se e perché gli altri ci "guardino" e sappiamo ancor meno come proteggerci dal loro sguardo. Questa scarsa consapevolezza ci espone quindi a minacce o al pericolo di forme di sfruttamento, sia fisiche che psicologiche. Coloro che intendono molestare, tormentare, minacciare o sfruttare il loro prossimo saranno tanto più agevolati se dispongono di informazioni sulle loro "vittime". Le questioni riguardanti la difesa della vita privata sono pertanto indissolubilmente legate al cyberbullismo.

MESSAGGI CHIAVE

- I giovani devono tenere a mente che internet è uno spazio pubblico, dove altri possono vedere quello che facciamo e conoscere il nostro aspetto fisico, anche se siamo convinti del contrario.
- Internet ha i propri pericoli: ci sono persone che possono utilizzare fatti o informazioni personali per insultare o danneggiare gli altri. I giovani dovrebbero cercare di limitare tali rischi prendendo un certo numero di precauzioni.
- Tutto quanto è postato su internet vi resta per sempre! I giovani devono essere consapevoli di tale rischio e chiedersi se un giorno non potrebbero rimpiangere di avere rivelato certi dettagli personali.
- I giovani devono ricordare che occorre rispettare la vita privata e la sicurezza altrui. Non significa soltanto che non devono avere comportamenti nocivi e offensivi, ma anche che devono fare attenzione quando condividono informazioni riguardanti altre persone, che potrebbero essere utilizzate per danneggiarle.
- Esistono protezioni dei diritti umani che si applicano sia nei casi in cui altre persone riescono a ottenere accesso a informazioni che ci riguardano, per le quali non abbiamo dato la nostra

autorizzazione, sia nei casi in cui siano stati diffusi online dei contenuti con informazioni o illazioni sul nostro conto che offendano la nostra integrità personale.

- Esistono numerose organizzazioni e istituzioni pubbliche che possono fornire assistenza in questi casi, in particolare quando si tratta di giovani. I giovani devono sapere che possono segnalare i casi di abuso o di sfruttamento di cui possono essere vittime online.
- Non esiste l'anonimato. Per qualsiasi contenuto online, è sempre possibile rintracciare la persona che lo ha postato. Non esiste neanche l'impunità; numerose espressioni di incitamento all'odio e forme di bullismo online sono perseguibili penalmente.

LA VITA PRIVATA, LA VITA PRIVATA ONLINE E I DIRITTI UMANI

Ogni persona ha diritto al rispetto della propria vita privata e familiare, del proprio domicilio e della propria corrispondenza. Ciò vale anche per internet.

Articolo 8, primo capoverso, Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo

1. Nessun fanciullo sarà oggetto di interferenze arbitrarie o illegali nella sua vita privata, nella sua famiglia, nel suo domicilio o nella sua corrispondenza, né di affronti illegali al suo onore e alla sua reputazione.
2. Ogni fanciullo ha diritto alla protezione della legge contro tali interferenze o affronti.

Articolo 16, Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia

IL DIRITTO AL RISPETTO DELLA VITA PRIVATA

Il diritto al rispetto della vita privata è tutelato da numerosi trattati di difesa dei diritti umani. Per "vita privata" si intende, ai sensi delle norme di diritto in materia di diritti umani, molto più della semplice privacy; il concetto comprende gli aspetti della vita personale che sono essenziali per l'identità e il senso di dignità dell'individuo.

Se riportiamo questo aspetto nell'ambito di internet, la vita privata comprende la corrispondenza, tra cui le e-mail scambiate all'interno del posto di lavoro, le proprie fotografie ed i video-clip.

Tali aspetti della nostra vita devono essere protetti da ingerenze da parte dei pubblici poteri, e lo Stato deve proteggerci contro ingerenze da parte di terzi. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo applica il principio dell'integrità fisica e psicologica dell'individuo per valutare molti dei ricorsi presentati ai sensi dell'articolo 8. Tale principio è valido anche per le esperienze e le relazioni che si verificano online.

I Governi hanno il dovere di garantire agli individui di vivere una vita normale, secondo le loro preferenze, senza essere obbligati da altri a seguire un modello uguale per tutti o senza essere perseguitati da altri perché hanno esigenze diverse dalle loro. Quello che conta, sono le ripercussioni sull'individuo degli atti che lo Stato ha compiuto, o che ha omesso di compiere: la vita privata è una questione personale!

Tuttavia, il diritto alla vita privata non è "assoluto"; in altri termini, i pubblici poteri devono trovare il giusto bilanciamento tra le esigenze della vita privata di ogni individuo e le esigenze della società o di altri individui. Molto raramente, può essere giustificabile che lo Stato abbia accesso a dati personali, magari per proteggere i diritti altrui; talvolta può decidere di non tutelare la privacy di un individuo, o perché il rischio per tale individuo non sia sufficientemente serio, o perché il costo potrebbe essere troppo elevato per gli altri.

Non è sempre facile trovare il giusto equilibrio. Nel caso *Copland vs. Regno Unito*, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha esaminato la questione della sorveglianza, da parte di un istituto di insegnamento superiore, della posta elettronica e delle conversazioni telefoniche dei dipendenti, e ha concluso per una violazione dell'articolo 8, relativo al diritto al rispetto della vita privata.

Nel caso *K.U. vs. Finlandia*, la Corte ha ritenuto che la protezione della vita privata e della sicurezza di un minore fosse più importante della protezione della vita privata della persona che aveva postato un falso annuncio utilizzando il nome del minore.

Di norma, come per l'insieme dei diritti umani, spetta ai pubblici poteri garantire che la vita privata e la dignità personale degli individui non subiscano ingerenze, né da parte dello Stato, né da altri. È un principio valido sia online che quando non si è connessi.

LA PRIVACY ED I DIRITTI UMANI

La privacy è un aspetto specifico della "vita privata" ed è ugualmente tutelata dall'articolo 8 della CEDU. Riguarda quelle sfere della nostra vita fisica, sociale o emotiva che non desideriamo condividere pubblicamente. A meno di avere dato la nostra esplicita autorizzazione, o a meno che esistano solide ragioni legate alla tutela dei diritti altrui, le informazioni che vogliamo mantenere private dovrebbero restare private! Nessuna persona e nessuna istituzione ha il diritto di conoscere aspetti riguardanti la nostra vita privata che non vogliamo svelare.

Tuttavia in numerosi forum o siti Internet le impostazioni predefinite non sono sempre facili da comprendere e non sono sempre studiate essenzialmente per tutelare la vita privata degli utenti. Garantire che le informazioni a carattere privato restino veramente riservate richiede prudenza e attenzione, e una buona conoscenza dei pericoli potenziali.

Le questioni riguardanti la vita privata possono inoltre avere una rilevanza particolare per quanto riguarda la condivisione di contenuti online. I giovani devono essere consapevoli che la loro vita privata è importante come quella degli altri. La facilità con cui è possibile condividere foto, video, messaggi o altre informazioni può allentare la prudenza, talvolta provocando danni agli altri. Il messaggio chiave da rivolgere ai giovani deve essere il seguente: il materiale che riguarda direttamente un'altra persona non dovrebbe mai essere condiviso, a meno che non sia già di dominio pubblico (e che non sia dannoso, né insultante) o che la persona non ne abbia autorizzato la condivisione.

Vale inoltre la pena notare che, nella maggior parte delle comunicazioni online, il materiale non è mai realmente privato. Le email e gli altri messaggi online possono quasi sempre essere consultati da altri. È anche possibile che non siano mai completamente rimossi dallo spazio virtuale.

Password "deboli" o precauzioni inadeguate in materia di sicurezza possono permettere ad altre persone di accedere a informazioni stoccate in spazi "privati" di profili utenti o di caselle di posta elettronica. Perfino una password sicura non può costituire una garanzia assoluta contro l'intrusione di pirati informatici o di agenzie di sicurezza statali!

I giovani devono essere consapevoli di tali rischi e devono dimostrare prudenza e responsabilità per proteggere gli aspetti della loro vita che non vogliono divulgare ad altri. Devono inoltre sapere che, se prendono effettivamente le precauzioni adeguate, ma qualcuno riesce ad avere accesso alle loro informazioni private, è molto probabile che tale fatto sia illegale e che costituisca una violazione del loro diritto alla protezione della vita privata.

La sezione dedicata al cyberbullismo tratta di alcune delle precauzioni che possono prendere i giovani per accertarsi che le loro informazioni personali non diventino di pubblico dominio.

5.6 DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

IL LEGAME CON IL DISCORSO D'ODIO

LA LIBERTA DI ESPRESSIONE ED IL DIALOGO DEMOCRATICO

Il legame tra la democrazia e il discorso di incitamento all'odio può essere esaminato sotto due aspetti. Secondo un primo punto di vista, potrebbe sembrare che la democrazia renda il discorso d'odio più facile, o quantomeno più difficile da contrastare. Il miglior modo per comprendere tale ragionamento è quello di immaginare una società non democratica, in cui vige una censura severa: in teoria, potrebbe essere possibile in tale società eliminare il discorso d'odio e il discorso d'odio online, dal momento che qualsiasi atto ritenuto offensivo per gli altri potrebbe essere vietato, e ogni violazione severamente punita. Tuttavia tale società presenterebbe numerosi inconvenienti, vista l'assenza di libertà di espressione. In una democrazia, in cui la gente è libera di esprimere le proprie opinioni, dobbiamo probabilmente ascoltare talvolta punti di vista sui quali non concordiamo. Alcuni di questi potranno essere irritanti, altri sembrare severi o traumatici, ed altri ancora potranno superare i limiti accettabili ed essere ritenuti profondamente offensivi o perfino pericolosi. Una piccola quantità di discorsi dettati dall'odio può essere la conseguenza inevitabile della possibilità di esprimere liberamente le nostre opinioni e di vederle prese in considerazione. Nessuna democrazia è perfetta!

IMPEGNO E PARTECIPAZIONE

Tuttavia, uno dei vantaggi della democrazia e della libertà di espressione è anche quello di fornirci gli strumenti per combattere il discorso d'odio, in un modo probabilmente più efficace e certamente molto più rispettoso delle altre libertà. Di conseguenza, secondo un altro punto di vista, è proprio la democrazia ad offrire le prospettive più promettenti di combattere il discorso d'odio, tutelando al contempo i diritti umani. In una democrazia che funziona correttamente, in cui gli individui svolgono un ruolo attivo a favore della protezione dei diritti e delle libertà riconosciuti e apprezzati da tutti, la difesa della società contro il discorso d'odio può essere molto più evoluta e perfezionata, e potenzialmente molto più globale di quanto non lo sarebbe nell'ambito di una severa censura. Se si ritiene che il compito di "sorvegliare" il discorso d'odio e di combatterne i peggiori esempi non spetti unicamente al governo o a una cyber polizia, e se la "sorveglianza" comprende anche il controllo del nostro comportamento, come pure quello degli altri, in tal caso sarebbe possibile preservare il diritto alla libertà di espressione, garantendo che gli individui siano protetti dagli abusi.

Una risposta efficace al discorso di incitamento all'odio dipende da una buona comprensione dei vantaggi, delle sfide e delle esigenze di una società democratica e dall'attiva partecipazione degli individui che la compongono. Molte delle competenze necessarie al funzionamento efficace della democrazia sono ugualmente necessarie per combattere il discorso d'odio, e una consapevolezza del valore della diversità e del dibattito democratico può aiutare a preparare la gente a reagire nei confronti di espressioni specifiche di intolleranza o di odio.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE E DIRITTI UMANI

(1) Ogni individuo ha il diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti.

(3) La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo...

Articolo 21, Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

Le Alte Parti contraenti si impegnano a organizzare, a intervalli ragionevoli, libere elezioni a scrutinio segreto, in condizioni tali da assicurare la libera espressione dell'opinione del popolo sulla scelta del corpo legislativo.

Articolo 3, Protocollo 1, CEDU

Il fatto che i diritti umani impongano obblighi uguali a tutti i governi del mondo non significa che le leggi e le forme di governo di ogni paese debbano essere identici. I diritti umani consentono un'ampia gamma di sistemi e di modalità per garantire il rispetto dei diritti umani fondamentali.

L'articolo 21 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (e il Protocollo opzionale n.1 alla CEDU) indicano tuttavia che non tutte le forme di governo sono accettabili. Gli Stati hanno l'obbligo di garantire che i legislatori siano i rappresentanti della "volontà del popolo". In altri termini, soltanto un sistema democratico è coerente con i diritti umani. Una delle ragioni che spiega tale obbligo è dovuta all'importanza dell'autonomia e della partecipazione come valori fondamentali dei diritti umani.

LE RESPONSABILITÀ DELLA DEMOCRAZIA

Un regime democratico autorizza coloro che non occupano cariche pubbliche a esercitare un certo controllo sulle leggi dalle quali deve essere regolata la loro esistenza. È facile in tal senso rilevare il legame con i diritti umani, poiché hanno in larga misura l'obiettivo di conferirci una certa autonomia personale sulle nostre azioni, ossia la garanzia di non essere sottoposti a ingerenze arbitrarie o di non essere costretti a vivere sotto un sistema che lede i nostri bisogni fondamentali.

Ciò nonostante, e malgrado i suoi innumerevoli vantaggi, la democrazia è in un certo senso una forma di governo più esigente di altre. Gli obblighi che ci impone riguardano quello che dovremmo fare, quello che dovremmo tollerare, o il modo in cui dovremmo comportarci se non approviamo certe decisioni o opinioni. Tali obblighi si applicano sia alle decisioni o agli atti di coloro che ci dirigono che ai comportamenti dell'insieme degli altri individui. In una democrazia, siamo tutti "responsabili" fino a un certo punto del modo in cui funziona il sistema.

Il seguente elenco comprende le principali competenze o le capacità di comprensione necessarie per un funzionamento efficace della democrazia. Ciascuno di tali aspetti è ugualmente importante per affrontare il discorso d'odio.

LA PARTECIPAZIONE ATTIVA

Un governo non può rappresentare la volontà del popolo se quest'ultimo non esprime la sua volontà! Possiamo avere dei governi che ci rappresentano unicamente se ciascuno di noi fa sapere quali sono le proprie richieste. Il che beninteso non significa semplicemente votare al momento delle elezioni; vuol dire anche accertarsi che si aderisca a delle nuove iniziative, che segnaliamo ai nostri deputati (o altre autorità) situazioni che non ci soddisfano, che proponiamo cambiamenti, che facciamo pressione per ottenere una protezione migliore, che esigiamo maggiore apertura in contesti diversi, e così via... Se la partecipazione dei cittadini è essenziale per la democrazia, il governo ha da parte sua l'obbligo

di garantire che le opinioni dei cittadini siano ascoltate. Per tale motivo, la libertà di espressione deve essere garantita, almeno finché non comprometta i valori fondamentali o fin quando gruppi o individui non ne siano minacciati.

La partecipazione può avvenire sia nei contesti reali che virtuali. Internet è ormai diventato uno strumento utile per i cittadini, i quali giocano un ruolo attivo nel costruire e rafforzare le società democratiche. Oggi è possibile prendere parte a dibattiti politici, contribuire all'elaborazione di nuove leggi, firmare petizioni, seguire le attività dei politici e sviluppare campagne online senza il bisogno di dover uscire di casa.

Ogni individuo può intraprendere ruoli diversi quando mette in atto la sua partecipazione online: dall'essere spettatore fino a diventarne creatore.

ESSERE INFORMATI

Per essere in grado di reagire e di aderire alle decisioni prese a loro nome, i cittadini devono essere informati di tali decisioni e delle strategie da mettere in atto per fare ascoltare il loro parere. Anche tale aspetto crea doveri e obblighi per gli individui e per i governi: questi ultimi devono accertarsi che le informazioni siano disponibili, ed è per questo che il diritto all'informazione costituisce un aspetto importante della libertà di espressione. Gli individui, dal canto loro, devono vigilare per tenersi informati e fare pressione sulle autorità affinché trasmettano ogni informazione non ancora resa pubblica.

Un settore in cui è essenziale che il pubblico sia informato è quello dei diritti umani. Il rispetto dei diritti umani non è un compito che può essere delegato solo agli attivisti, ai difensori "professionali" dei diritti umani, né affidato con completa fiducia unicamente ai governi! Ogni individuo deve conoscere le norme fondamentali in materia di diritti umani e deve svolgere il proprio ruolo per garantire che siano sempre rispettate.

LA TOLLERANZA

Avere a capo un governo rappresentativo non significa necessariamente che ogni desiderio o richiesta di ciascun cittadino possa essere soddisfatta! L'obiettivo dei diritti umani è quello di garantire a ogni individuo i suoi bisogni fondamentali, ma è inevitabile che esista una varietà di opinioni non soltanto su altri bisogni, ma anche sul modo migliore per soddisfare tali bisogni fondamentali. In una società democratica, è normale che si manifestino dei disaccordi.

Non è facile stabilire in che misura dovremmo "tollerare" delle decisioni che non condividiamo. Quando sono in gioco i diritti umani delle popolazioni, non è auspicabile tale "tolleranza", ed è essenziale che le persone responsabili siano tenute a rendere conto del loro operato in questo campo. Si presenteranno però numerose circostanze e occasioni in cui le opinioni espresse pubblicamente non ci soddisferanno, ma dovremo, alla fine, accettarle, e quindi, in altre parole, tollerarle. Conseguire l'equilibrio non è semplice, ma questo aspetto è esaminato più in dettaglio nella sezione dedicata alla libertà di espressione.

INTERNET E LA SUA GOVERNANCE

La nostra esistenza nel mondo "reale" è disciplinata da norme o leggi a vari livelli. Esistono regolamenti sul luogo di lavoro o negli spazi che appartengono a società private; i governi locali e nazionali impongono altre leggi e ordinamenti; e le organizzazioni internazionali o regionali, come le Nazioni Unite o il Consiglio d'Europa, hanno fissato altre leggi che i governi sono tenuti a rispettare.

Mentre forme diverse di attività umana si intensificano online, stiamo cominciando a interrogarci sulle "norme" che regolano tali attività. Ogni sito internet ha le proprie norme o il proprio codice di condotta, come pure i fornitori di servizi di hosting; sono regolamenti analoghi a quelli che disciplinano gli spazi privati offline. Alcuni governi hanno adottato leggi che si applicano alle attività online, e alcune leggi in-

ternazionali, in particolare quelle in materia di tutela dei diritti umani, si applicano ugualmente a internet. Tuttavia è sempre maggiormente riconosciuto il fatto che occorrono principi e condizioni generali per garantire che gli utenti di internet siano adeguatamente protetti nel corso delle loro attività online. Come definire tali principi e quali debbano essere le loro modalità di applicazione corrisponde alla questione comunemente chiamata "governance di internet".

La governance di internet ha una particolare rilevanza per il fenomeno del discorso d'odio online, poiché alcuni paesi, e in particolare gli Stati Uniti, prevedono solide protezioni per la libertà di espressione. Dal momento che numerosi siti internet sono ospitati negli Stati Uniti, può rivelarsi molto difficile combattere il discorso di incitamento all'odio, anche nelle sue forme più violente e aggressive.

LE ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO D'EUROPA DEDICATE ALLA GOVERNANCE DI INTERNET

Proteggere e preservare internet non "ostacolando" il suo funzionamento è [...] essenziale per garantire l'esercizio online dei diritti sanciti dagli articoli 10 e 11 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Al contempo, accanto a tale libertà, esiste la necessità che i cittadini siano adeguatamente informati per potere utilizzare in modo responsabile i servizi offerti da internet. Perché gli utenti abbiano fiducia in internet, la protezione dei dati di carattere personale e il rispetto della vita privata su internet sono indispensabili...

Estratto dalla Strategia del Consiglio d'Europa sulla Governance di internet

Il Consiglio d'Europa ha affrontato la questione della governance di internet. Nel 2007 il Consiglio dei Ministri ha elaborato una Raccomandazione che fa riferimento alle "legittime aspettative degli utenti di disporre di servizi internet accessibili e convenienti, sicuri, affidabili e continui" (CM/Rec (2007)16ln). Nel 2012, i 47 Stati membri del Consiglio d'Europa hanno adottato una Strategia sulla governance di internet, al fine di "tutelare e promuovere i diritti umani, lo stato di diritto e la democrazia online". La Strategia propone agli Stati membri un quadro di cooperazione per proteggere l'universalità, l'integrità e l'apertura della rete, al fine di salvaguardare la libertà di espressione e l'accesso all'informazione.

Una sezione della Strategia è destinata a proteggere e a responsabilizzare i minori e i giovani. La sicurezza, la dignità e la vita privata dei bambini e dei giovani su internet sono state definite "della massima importanza". Il Consiglio d'Europa promuove una visione relativa ai diritti umani e alle libertà fondamentali che sia valida online e offline. Nel 2014 il Consiglio dei Ministri ha adottato la Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet. La Guida, tra l'altro, contiene informazioni sull'effettivo esercizio dei diritti e delle libertà in internet. Contiene, inoltre, risorse per l'accesso a mezzi di ricorso e di protezione nel momento in cui i diritti degli utenti vengono violati.

IL RUOLO DEGLI UTENTI

Il ruolo degli utenti ha ugualmente un'importanza cruciale nel determinare il funzionamento di internet. Per essere "democratico", internet ha bisogno di una comunità di utenti che siano "cittadini online", che partecipino all'elaborazione di norme e regole di comunicazione ed esercitino un'influenza sul modo in cui internet dovrebbe funzionare. Un esempio è offerto in questo campo dal ruolo svolto da ONG e movimenti di cittadini nel bloccare l'adozione al Parlamento Europeo dell'accordo internazionale ACTA, mirante a rafforzare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale. L'opposizione a tale accordo era motivata dalla minaccia che esso rappresentava per numerose libertà civili e per i diritti umani.

ALCUNI MESSAGGI RIVOLTI AI GIOVANI

Per garantire che i giovani svolgano un ruolo attivo nell'influenzare il funzionamento di internet, i seguenti principi risultano fondamentali:

- Gli utenti di internet non sono unicamente dei consumatori! Dispongono di un'influenza, che possono esercitare svolgendo un ruolo più attivo nel modo in cui internet dovrebbe tutelare i diritti umani: lo possono fare tramite campagne e anche grazie al modo in cui i giovani, in quanto utenti di internet, si comportano gli uni nei confronti degli altri quando navigano nel web.
- Gli utenti di internet hanno bisogno che i loro diritti siano tutelati online. È per questo importante che conoscano i loro diritti e possano contestare ogni loro violazione.
- Il mondo di internet è ancora in piena evoluzione, data la sua architettura dinamica. Può consentire violazioni dei diritti umani ed essere al contempo un mezzo per godere dei diritti e delle libertà, ed ancora un veicolo per mobilitare le comunità al fine di garantirne la protezione.
- I bambini e i giovani, come pure altri utenti, hanno bisogno di essere sostenuti mediante programmi educativi che li aiuteranno a sviluppare la loro comprensione di internet e ad acquisire le competenze necessarie per un suo utilizzo efficace.
- Ai bambini e ai giovani dovrebbe essere concessa una tutela speciale da interferenze che possano minarne il benessere fisico, mentale e morale, quando si interfacciano con il mondo di internet.
- Malgrado l'esistenza di forze economiche e politiche potenti, che svolgono un ruolo significativo nel plasmare internet, i suoi utenti dovrebbero affermare il loro diritto a rendere il mondo virtuale uno spazio pubblico, dove sono applicati i principi, i valori e le prassi in materia di diritti umani.
- I bambini e i giovani dovrebbero poter conoscere e imparare come e da chi è governato internet, nell'ambito della loro educazione alla cittadinanza democratica. La trasparenza e la responsabilità della governance di internet sono pertanto importanti, come pure il modo in cui i giovani possono realmente influenzarla, almeno a livello dello spazio pubblico che fa ugualmente parte di internet.

5.7 STRATEGIE PER METTERE IN ATTO LA CAMPAGNA

La Campagna del Consiglio d'Europa contro il discorso d'odio online si basa sull'impegno attivo del maggior numero possibile di giovani. Esistono numerosi modi in cui tu e il tuo gruppo di amici potrete contribuire a lottare contro il discorso d'odio e associarvi alla Campagna. Alcuni mezzi d'azione sono enumerati qui sotto. L'elenco è stato diviso nelle seguenti categorie:

1. Educazione e sensibilizzazione
2. Lotta al discorso d'odio già esistente online
3. Mobilitare gli altri
4. Esprimere solidarietà alle vittime o ai gruppi presi di mira
5. Sviluppare strategie sul lungo periodo

Spesso tali categorie si sovrappongono, e, se del caso, è generalmente possibile rafforzare un'attività completandola con altri mezzi d'azione elencati in un'altra categoria.

Ad esempio:

- Contrastare direttamente il discorso d'odio, proponendo modelli alternativi di discorso avrà ugualmente un impatto educativo. Se tale dialogo o discorso alternativo è divulgato sui social, potrà inoltre servire a mobilitare altre persone.
- Una ferma e risoluta espressione di solidarietà alle vittime potrebbe essere rappresentata ugualmente da un'azione di sensibilizzazione destinata ad informare sulla problematica del discorso d'odio online. Quest'ultima, potrebbe anche essere utilizzata per raccogliere delle firme rivolte alla presentazione di una petizione che richieda ai responsabili politici di affrontare il problema.
- Segnalare una dichiarazione d'odio e pubblicare su un blog la risposta del responsabile del sito può motivare altre persone a segnalare casi simili e a presentare i loro reclami.

L'elenco indicato, qui di seguito, non è completo e dovrebbe essere utilizzato unicamente come raccolta di una serie di spunti utili. Il gruppo di persone con le quali lavori sarà certamente in grado di proporre altre iniziative o idee!

Alcuni suggerimenti possono non essere appropriati in ogni circostanza. Ad esempio, segnalare un commento o un contenuto postato può talvolta essere eccessivo in certi casi: potrebbe essere più semplice rivolgersi all'autore della frase o del contenuto, per vedere se accetta di modificare le sue espressioni o di ritirare il commento. In altri casi, può rivelarsi poco appropriato entrare direttamente in contatto con l'autore di un commento insultante. Occorrerà sempre usare il proprio discernimento per scegliere l'azione più appropriata o più efficace.

Puoi avvalerti di questi suggerimenti per completare le attività proposte nel manuale e incoraggiare i tuoi amici o chi fa parte del gruppo con il qual lavori e/o associazione ad aderire al Movimento di contrasto ai discorsi d'odio (No Hate Speech Movement).

- Fai partecipare il gruppo con il quale lavori e i tuoi amici alla selezione e alla pianificazione di qualsiasi iniziativa. Si impegneranno più volentieri se avranno scelto essi stessi l'obiettivo e i metodi d'azione!
- Ricorda ai tuoi amici che le iniziative più creative hanno maggiori possibilità di attirare l'attenzione: per interessare la gente online occorre essere innovativi e distinguersi dagli altri!
- Ricorda ai tuoi amici che l'informazione può essere distribuita grazie ad immagini, video, musica, oltre che con le parole. Il mezzo utilizzato può essere tanto importante quanto il messaggio che si vuole

trasmettere.

- Non dimenticare di visitare il sito del movimento contro il discorso d'odio (www.nohatespeechmovement.org) per scoprire altri modi di impegnarti nella Campagna!

ELENCO DELLE AZIONI POSSIBILI

EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

- Utilizza i blog e i siti di social networking per sensibilizzare sulle azioni che si possono intraprendere se si è vittime o testimoni di discorsi di incitamento all'odio
- Utilizza il linguaggio dei diritti umani: sensibilizza sui diritti umani che ci tutelano sia online che offline e sul legame tra i diritti umani e il discorso d'odio online
- Crea una scheda per "sfatare i pregiudizi" destinata ai gruppi che sono sovente presi di mira dal discorso d'odio. Postala sui social o crea dei volantini da distribuire offline
- Condividi siti o commenti che pongono in risalto le caratteristiche positive dei gruppi più frequentemente presi di mira.
- Racconta le storie di persone che sono state vittime di discorsi d'odio online oppure offline. Utilizzale per informare sul fenomeno e stimolare l'empatia nei confronti delle vittime.
- Crea il tuo sito internet o il tuo profilo sui social media. Utilizzalo per fornire altri tipi di informazioni riguardanti i gruppi più frequentemente presi di mira, citando debitamente le fonti.
- Organizza attività, sessioni di formazione o eventi di sensibilizzazione, riguardanti, ad esempio:
 - il problema generale del discorso d'odio online e offline
 - i pregiudizi su un particolare gruppo preso di mira
 - i metodi di lotta contro il discorso d'odio online e offline
 - l'impatto del discorso d'odio
 - la necessità che la gente si assuma la responsabilità delle proprie azioni e di quelle degli altri
 - le iniziative intraprese da altri gruppi di giovani, tra cui il Movimento di contrasto ai discorsi d'odio
 - qualsiasi altra idea!

COMBATTERE I PREGIUDIZI O LE DICHIARAZIONI DI ODDIO GIÀ ESISTENTI ONLINE

- Modificare articoli di Wikipedia o di altri siti con contenuti gratuiti che diffondono informazioni errate o inadeguate sui gruppi frequentemente presi di mira dal discorso d'odio
- Postare commenti sui siti i cui contenuti sono errati, parziali o razzisti. Inviare domande o reclami agli autori di commenti intolleranti o razzisti
- Prendere contatto con le persone che utilizzano un linguaggio insultante, per cercare di sensibilizzarle sull'impatto che il loro comportamento può avere sugli altri
- Incoraggiare gli altri a ignorare le provocazioni dei "troll" che adottano comportamenti insultanti
- Utilizzare i meccanismi di segnalazione o le procedure di reclami online per allertare i proprietari dei siti sulla presenza di discorsi d'odio
- Segnala i casi relativi ai discorsi di odio attraverso i sistemi di segnalazione nazionale oppure tramite le reti di media già esistenti
- Utilizzare i meccanismi di segnalazione o le procedure di reclami online per allertare i moderatori dei siti sulla presenza di discorsi d'odio
- Segnalare i casi di discorsi d'odio alle organizzazioni che lavorano sulla questione, o all'Osservatorio sul discorso d'odio

- Boicottare i siti che incitano all'odio e invitare gli altri a fare altrettanto. Segnalare tali siti grazie ai meccanismi esistenti nel vostro paese o proposti da certe organizzazioni, quali l'INACH, International Network Against Cyber Hate
- Raccogliere informazioni sui siti di incitamento all'odio rilevati nel vostro paese e trasmetterle ai vostri parlamentari.

MOBILITARE GLI ALTRI

- Esortare gli altri a condannare o a segnalare gli episodi con espliciti discorsi d'odio, ad esprimere solidarietà alle vittime o ad impegnarsi in altre attività
- Utilizzare i social per invitare i follower a navigare sui siti utili o ad impegnarsi in interessanti iniziative come le campagne
- Dare visibilità ad esempi positivi, i quali riportano la rimozione da certi siti, di contenuti inneggianti all'odio
- Sensibilizzare il pubblico in merito al Movimento di contrasto ai discorsi d'odio (No Hate Speech Movement). Inserire un link sul profilo personale sul social network di riferimento o aggiungere il logo della campagna alla firma personale che di solito appare nei messaggi e-mail.
- Organizzare sessioni di formazione e/o di sensibilizzazione con rappresentanti di gruppi frequentemente presi di mira, per mostrare loro come proteggersi, e come proteggere gli altri, associandosi alla Campagna
- Servirsi di azioni online e offline per promuovere qualsiasi iniziativa che potrebbe essere intrapresa in altri settori!

FORNIRE SUPPORTO O ESPRIMERE SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME O AI GRUPPI FREQUENTEMENTE PRESI DI MIRA

- Inviare messaggi privati alle persone prese pubblicamente di mira dal discorso d'odio; esprimere solidarietà e informarle di quello che possono fare
- Contribuire a sfatare i pregiudizi o le idee errate sui gruppi frequentemente vittime di insulti e abusi. Elaborare un modello alternativo di discorso e farlo conoscere ogni qualvolta è possibile
- Informare i giovani sui loro diritti e sui metodi che possono utilizzare per proteggersi
- Organizzare un evento pubblico sulla solidarietà con i gruppi vittime del discorso d'odio
- Pubblicare ogni caso contenente espressioni razziste o discriminatorie proferite da politici, media, o personalità pubbliche. Invitarli a dare delle spiegazioni!
- Lavorare con i gruppi frequentemente presi di mira dal discorso d'odio: incoraggiarli ad aderire alla Campagna

SVILUPPARE STRATEGIE SUL LUNGO PERIODO

- Organizzare una campagna a livello locale o su internet; produrre un video della Campagna, o una canzone, o un'azione divertente, e pubblicarli online
- Redigere una petizione online contro il discorso d'odio, o contro la politica di un particolare sito in relazione con il discorso d'odio online
- Contattare le organizzazioni che operano prettamente sul web e che si occupano del problema, per informarle sul lavoro svolto e per chiedere in che modo si possa contribuire alle loro attività
- Contattare le organizzazioni locali attive contro il razzismo e la discriminazione o altri problemi correlati. Allertarle sul problema del discorso d'odio online ed incoraggiarle ad aderire alla campagna
- Monitorare il problema su un sito appositamente scelto o sorvegliare il suo impatto sui gruppi presi di mira. Inviare i risultati delle ricerche all'Osservatorio sul discorso d'odio, alle ONG attive in questo campo, ai politici o ad altre persone influenti
- Invitare i responsabili governativi a mobilitarsi per contrastare il problema: contattare i responsabili politici ed i parlamentari.

5.8 ALFABETIZZAZIONE DIGITALE

L'alfabetizzazione digitale è la capacità di accedere a internet, di comprendere, criticare e creare informazioni e contenuti online.

Sonia Livingstone, "Internet Literacy: Young People's Negotiation of New Online Opportunities."

LA NECESSITÀ DI PADRONEGGIARE INTERNET

Internet è oggi probabilmente la principale fonte di informazione per numerosi giovani europei. È talvolta utilizzato direttamente come riferimento; altre volte, le informazioni sono raccolte nell'ambito delle attività di "socializzazione" o della partecipazione ad altre attività. In entrambi i casi, è importante che gli utenti siano in grado di comprendere, analizzare, valutare e verificare non soltanto i contenuti espliciti, ma anche i messaggi impliciti. Nel caso delle espressioni di odio, tale aspetto è ancora più importante.

L'insieme delle competenze e degli ambiti di conoscenza di cui i giovani hanno bisogno per trovare e trattare le informazioni sono uno degli aspetti dell'alfabetizzazione digitale e, più precisamente, poiché si tratta del web, della capacità di padroneggiare internet. Tuttavia la padronanza di internet va oltre la raccolta e il trattamento delle informazioni; sono necessari molti altri strumenti e molte altre competenze per preparare i giovani ad affrontare il problema del discorso d'odio online. Tra tali competenze figurano le conoscenze degli aspetti più tecnici di internet e quelle indispensabili per pubblicare e condividere contenuti online.

Messaggi chiave (basati sulla Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet)

- Utenti quali i bambini ed i giovani dovrebbero essere messi in condizione di usare internet in sicurezza e nel rispetto della loro privacy.
- I bambini ed i giovani dovrebbero ricevere formazione ed informazioni adeguate da parte degli insegnanti, degli educatori e dei genitori.
- Ai bambini e ai giovani dovrebbero essere fornite informazioni appropriate alla loro età ed indicazioni ponderate circa i diversi tipi di contenuti e/o comportamenti illegali.

IMPARARE FACENDO

In generale, ogni utente di internet impara i metodi e le norme necessari per navigare online nel corso delle sue attività in rete: diventa così sufficientemente "competente" nel campo di internet da riuscire a cavarsela da solo e soddisfare la maggior parte delle sue esigenze. Tuttavia, se si vuole evitare che i giovani riproducano alcuni degli aspetti negativi e certe cattive abitudini che sono la conseguenza del discorso d'odio online, e, in particolare, se si vuole che imparino ad affrontare delle situazioni particolari, diventa necessaria una maggiore padronanza di internet. Gli elenchi indicati in questa sezione comprendono alcune delle competenze e conoscenze necessarie a tale scopo.

1 *Digital Youth, Innovation, and the Unexpected (2008), MIT Press*

STRUMENTI DIVERSI PER RUOLI DIVERSI

È importante notare che, per quanto riguarda il discorso d'odio, i giovani possono trovarsi a svolgere ruoli diversi in momenti diversi. Ogni ruolo richiede competenze differenti e qualsiasi approccio educativo in materia dovrebbe tenerne conto.

GLI SPETTATORI / GLI OSSERVATORI

Ogni qualvolta ci imbattiamo in contenuti che, in qualche modo, possono essere dannosi per gli altri, partecipiamo a un dialogo virtuale. Possiamo ignorare i contenuti, o diffonderli condividendoli con altri, o possiamo decidere di opporci. Molte delle attività presentate in questo manuale sono destinate a stimolare i giovani a passare dall'atteggiamento passivo di "quello che vede, ma non agisce" a una presa di posizione di fronte al problema, nel modo ritenuto più appropriato. Ciò richiede una capacità di giudizio e di analisi critica, e una consapevolezza delle forme di azione possibili.

LE VITTIME

Le persone che sono il bersaglio diretto del discorso d'odio online, o che appartengono a quei gruppi più frequentemente presi di mira da espressioni insultanti o razziste o dal cyberbullismo, devono disporre di strategie per proteggersi e per affrontare le espressioni di odio. Devono inoltre disporre di competenze e conoscenze che possano aiutarle a gestire il problema, ad esempio, chiedere all'autore degli insulti di dare spiegazioni, essere in grado di segnalare tali comportamenti o incoraggiare gli altri a prendere posizione, ecc.

GLI "ODIATORI" E I POTENZIALI ODIATORI

Questo gruppo comprende gli individui che diffondono il discorso d'odio online o che sono tentati di farlo, sia creando i propri contenuti che condividendo quelli di altri. Non bisogna dimenticare che, proprio come esistono forme di discorso di incitamento all'odio "peggiori" di altre, anche il ruolo degli "odiatori" può avere conseguenze più o meno dannose. Coloro che condividono contenuti "moderatamente" razzisti contribuiscono ugualmente a peggiorare il problema generale, anche se i loro atti non sono illegali e non incitano direttamente alla violenza. Si tratta, malgrado tutto, del primo anello della catena d'odio.

Molte persone contribuiscono a diffondere il discorso d'odio online semplicemente condividendo contenuti che non ritengono dannosi, insultanti o erronei. Per evitarlo, occorre avere la capacità di individuare i pregiudizi o i preconcetti dei contenuti pubblicati online e dimostrare maggiore senso di responsabilità al momento di condividere o di creare dei contenuti.

GLI ATTIVISTI E I MILITANTI

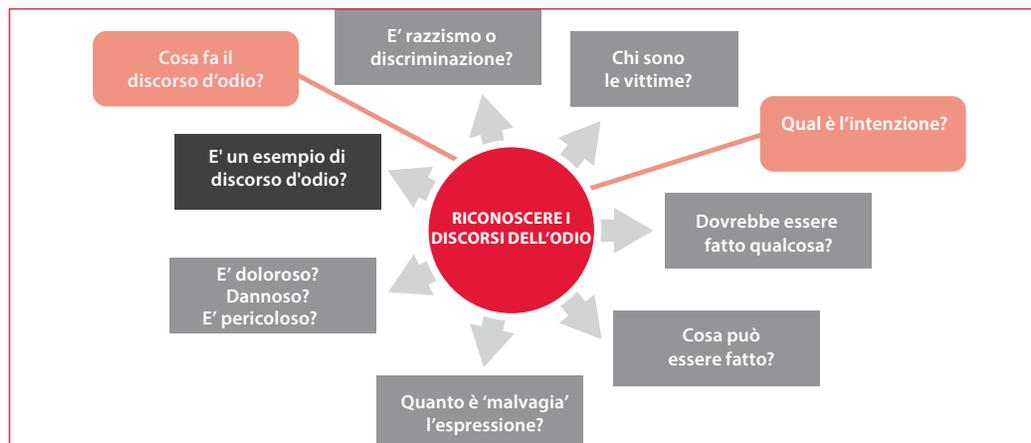
La Campagna contro il discorso d'odio considera tutti i giovani, e tutti gli utenti di internet, come dei militanti potenziali! Tra i suoi obiettivi spicca anche quello di incoraggiare gli "spettatori" del discorso d'odio a mobilitarsi e ad aderire al movimento mondiale per contrastarlo. Promuovere campagne su internet richiede delle competenze particolari, comprese quelle necessarie per pubblicare, promuovere, sostenere e costruire messaggi e discorsi diversi.

UTILIZZARE INTERNET PER COMBATTERE IL DISCORSO D'ODIO ONLINE

La lista qui di seguito pone in risalto alcuni degli aspetti più importanti della padronanza di internet rispetto alle attività proposte in questo manuale e, più in generale, alla campagna. Una comprensione più approfondita di tali aspetti contribuirà ad aiutare i giovani a svolgere un ruolo più efficace nell'ambito della campagna, ma anche a modificare il loro comportamento, se necessario, quando navigano in rete.

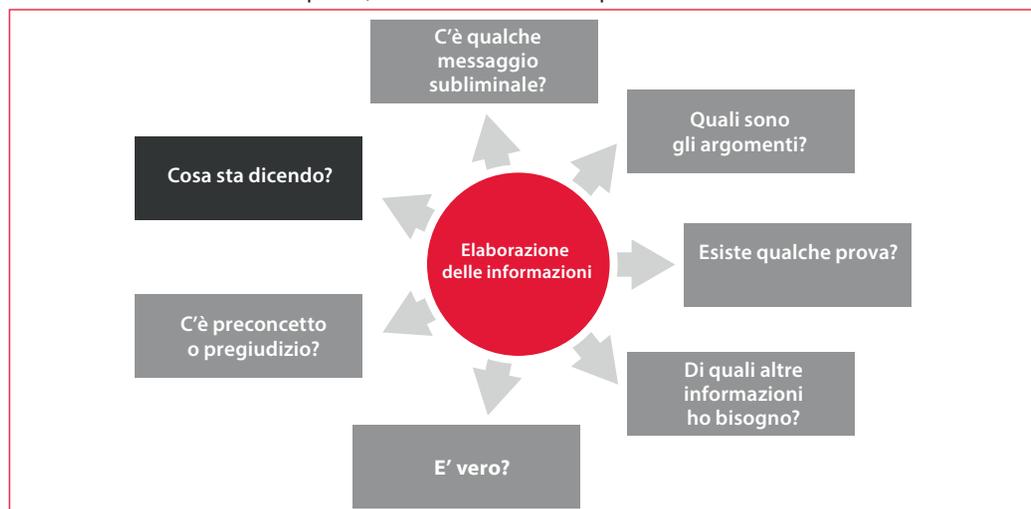
RICONOSCERE IL DISCORSO D'ODIO ONLINE

Il primo compito nella lotta contro il discorso d'odio online consiste nel saperlo individuare quando lo incontriamo in rete. Occorre per questo sapere in cosa consiste il discorso d'odio e come valutarne l'impatto eventuale, ma anche avere una più profonda consapevolezza dei messaggi di fondo e sapere individuare i pregiudizi e i preconcetti quando sono espressi soltanto in modo implicito.



LA RIFLESSIONE CRITICA ED IL TRATTAMENTO DELL'INFORMAZIONE

Oggi troviamo online una grande quantità di informazioni e per questo i giovani hanno bisogno di competenze adeguate per non prendere sempre per buono tutto quello che leggono sul web. Tale precauzione è valida in particolare per alcune informazioni errate, o le cui fonti non sono adeguatamente citate, che alimentano i pregiudizi nei confronti di gruppi particolari. Gli utenti di internet devono essere in grado di individuare eventuali errori nelle argomentazioni e devono essere consapevoli dell'importanza di controllare i fatti e di "ascoltare l'altra parte", almeno nei casi in cui qualcuno rischia di essere offeso.



Alcuni consigli utili: verificare l'argomentazione

- Erano indicate le fonti di quanto affermato, o le argomentazioni erano semplicemente basate sul "buonsenso"?
- Le fonti sono citate e riconosciute come autorevoli in materia?
- Le argomentazioni erano definitive o permettevano di trarre altre possibili conclusioni?
- Le argomentazioni erano basate sui fatti o si riferivano a emozioni, credenze tradizionali, o soltanto a conclusioni probabili?
- I fatti o le argomentazioni potevano essere verificati?
- Le affermazioni contenevano generalizzazioni su individui o gruppi?
- Le affermazioni contenevano generalizzazioni razziste o discriminatorie?
- Esistono altre prospettive, che potrebbero dimostrare la falsità dell'argomentazione?
- Le affermazioni erano basate su argomentazioni "ad hominem", ossia si trattava di attacchi personali contro un individuo, per quello che è e non per quello che asseriva?
- L'argomentazione è resa più convincente dal modo in cui è presentata, ad esempio l'uso di immagini impressionanti o di mezzi multimediali?

TROVARE LE INFORMAZIONI

Cercare altre fonti e sapere come effettuare tale ricerca in modo efficace fa parte della "verifica dei fatti" e dell'ascolto "dell'altro". La maggior parte delle persone sa come utilizzare un motore di ricerca, ma non necessariamente come funzionano i motori di ricerca e come utilizzare altri strumenti per perfezionare le ricerche e ottenere risultati diversi.

Consigli per le ricerche

- Cerca di utilizzare più motori di ricerca, invece di fidarti di uno solo.
- Cerca di bloccare i cookies e di cancellare la cronologia di navigazione prima di effettuare una ricerca! I risultati dovrebbero normalmente essere diversi, poiché numerosi motori di ricerca indicano i risultati sulla base di quello che pensano che l'utente stia cercando (cioè sulla base di quanto "conoscono" sull'utente).
- Procedi a più ricerche utilizzando parole chiave diverse, anche quando la ricerca riguarda un unico tema.
- Cerca di effettuare ricerche più sofisticate, ad esempio limitando la ricerca a un unico sito, accertandoti che un contenuto comprendente certi termini non sia incluso nei risultati, oppure utilizzando l'operatore 'and' per accertarti che tutti i termini cercati siano inclusi. Le istruzioni necessarie sono fornite da ogni motore di ricerca.
- Verifica l'autorevolezza del sito prima di utilizzare un risultato di ricerca, in modo da individuare i contenuti pertinenti.
- Sii prudente con i siti che utilizzano il "cloaking", ossia siti a cui ti indirizzano i motori di ricerca per trovare un determinato contenuto, mentre ne propongono in realtà un altro, che non ha alcun rapporto con la tua ricerca. Mirano spesso a ingannare l'utente e a presentare i loro contenuti sotto forma di conoscenze, mentre si tratta di informazioni ideologicamente deformate.

CONTROLLARE L'AUTOREVOLEZZA DI UN SITO

È possibile pubblicare online praticamente tutto quello che si vuole! Vista la quantità di contenuti e l'assenza di una regolazione di molta parte di internet, è quindi anche relativamente facile presentare un'opinione come fosse un dato di fatto e fare affermazioni del tutto false senza essere contestati. È per questo che

un osservatore occasionale può credere che il discorso d'odio sia basato in gran parte su fatti dimostrati e debitamente argomentati.

A parte un atteggiamento critico, che spinga a controllare i fatti e le argomentazioni presentate, può essere ugualmente utile per mettere in guardia i giovani contro eventuali discorsi d'odio online, conoscere il tipo di sito e verificare l'autorevolezza del suo autore.

Esistono migliaia di siti il cui scopo è promuovere il razzismo e altre forme di discriminazione. Tali siti "di incitamento all'odio" sono spesso collegati tra di loro e si servono talvolta dell'autorità di altri siti per sostenere le loro affermazioni razziste. Oggi molti siti razzisti sono più astuti, tanto da tentare perfino di occultare il loro razzismo, affermando ad esempio di volere promuovere la difesa dei valori nazionali. Alcune verifiche basilari possono aiutare a controllare se i siti sono degni di fiducia.

Consigli utili: controllare l'autorevolezza dei siti

- Il sito è riconosciuto e apprezzato come fonte di informazioni o di opinioni? Altri siti contengono un link verso questo sito?
- I proprietari e gli autori del sito sono chiaramente individuati? Perché ispirano fiducia?
- Che cosa dice il sito riguardo alle sue intenzioni?
- Ci sono probabilità che il sito presenti preconcetti, a causa della sua localizzazione, dell'identità dei suoi autori o di quanto afferma riguardo alla sua missione?
- Il sito presenta più di un punto di vista?
- Ogni quanto tempo viene aggiornato? Propone contenuti recenti?
- Si trovano contenuti analoghi in altri siti (degni di rispetto)?
- Ci possono essere conflitti di interesse, ad esempio legati a interessi commerciali o affiliazioni politiche?
- Fornisce riferimenti e indica le fonti relativamente ai contenuti pubblicati?
- Ha una politica in materia di contenuti razzisti o discriminatori?
- Come gestisce questo tipo di contenuti? Come risponde alle lamentele?

La possibilità di creare contenuti online facilmente accessibili agli altri ha aperto svariate possibilità per l'utente "medio", ma impone ugualmente certe responsabilità. Per quanto riguarda il discorso d'odio, è della massima importanza essere consapevoli delle proprie responsabilità e della necessità di essere prudenti quando si mettono online certi contenuti: è infatti in questa fase che gli utenti possono facilmente diffondere opinioni e veicolare l'odio, consapevolmente o meno.

Per organizzare delle campagne, sono inoltre rilevanti altre considerazioni relative alla pubblicazione online dei materiali. Per avere successo, una campagna ha bisogno di trasmettere messaggi incisivi che riscuotano un vasto consenso e siano facilmente compresi. I giovani devono pertanto conoscere le diverse possibilità tecniche a loro disposizione per raggiungere un vasto numero di persone, in particolare mediante i social, ed essere in grado di formulare i loro messaggi in modo sufficientemente convincente, per invogliare altri a diffonderli. Un utilizzo efficace dei mezzi multimediali può aiutare a trasformare un messaggio serio in qualcosa che sappia suscitare l'interesse di un pubblico sempre più vasto.

Consigli utili per condividere i contenuti

- Vigila affinché nessun contenuto che condividi con altri contenga preconcetti, pregiudizi, idee razziste o incitamento all'odio.
- Vigila affinché l'informazione sia affidabile, in modo da non diffondere informazioni errate.
- Non pubblicare nessuna informazione riguardante altre persone che potrebbe ledere la loro vita privata o la loro sicurezza. Chiedi sempre, in caso di dubbio!
- Prima di postare informazioni ricevute, verifica che non siano protette da diritti d'autore.
- Controlla il regolamento di ogni sito prima di postare del materiale. Puoi prevedere delle restrizioni sul tipo di contenuto autorizzato e puoi ugualmente avere dei diritti sui contenuti o sui dati a carattere personale pubblicati.
- Rifletti se altri potrebbero fare un uso improprio delle informazioni che hai postato, allo scopo di trasmettere false immagini o danneggiare altri. Verifica il tuo contenuto per accertarti che non contenga ambiguità.
- Ricordati che qualsiasi contenuto pubblicato su internet può essere facilmente male interpretato e offendere se non è attentamente formulato. Cerca sempre di rileggere tutto quello che pubblichi online "con gli occhi di un altro".

COMPRENDERE LE REGOLE

Una migliore comprensione di alcune delle politiche e delle leggi che si applicano all'attività in rete possono essere utili per regolare il proprio comportamento ed è essenziale per la lotta contro il discorso d'odio. Rientra quindi nell'ambito dell'alfabetizzazione digitale e dell'educazione alla cittadinanza democratica ottenere una buona conoscenza dei processi legati alla governance di internet, parteciparvi, e sapere in che modo possono avere un'influenza sugli altri utenti di internet. Visto il ruolo svolto da internet nel modellare le forme contemporanee di cittadinanza e di partecipazione, le questioni legate alla sua governance non possono essere lasciate unicamente nelle mani delle imprese e degli esperti.

LA STRATIFICAZIONE DELLE LEGGI



Internet è in gran parte di proprietà di società private. Anche un blog privato normalmente sarà ospitato su un server privato. La società proprietaria del server può decidere, o meno, di imporre restrizioni sul tipo di contenuti che possono essere postati sul blog!

Di norma, le regole che devono osservare gli utenti di un sito sono spesso contenute nelle “condizioni generali di utilizzo” e possono essere molto diverse da un sito all’altro. Oltre alle condizioni generali, possono anche esistere norme fissate dalle leggi dei singoli governi che si applicano agli utenti di internet e ai proprietari dei siti. Esistono ad esempio leggi in materia di tutela della vita privata e della sicurezza o leggi relative ai discorsi di incitamento all’odio estremo. Anche se un governo non ha varato leggi specifiche per tutelare la sicurezza degli individui nel cyberspazio, la questione è spesso coperta dal diritto internazionale in materia di diritti umani, come si può constatare nel seguente esempio.

Esempio: i governi devono tutelare le persone sia online che offline

K.U. vs. Finlandia

Nel marzo 1999, un annuncio è stato postato su un sito di incontri da parte di uno sconosciuto a nome e ad insaputa di un ragazzo che aveva all’epoca 12 anni. Comprende il link verso la pagina web del ragazzo e indicava che era alla ricerca di una relazione intima con un ragazzo della sua età o più grande, per mostrargli “come si fa”. Il ragazzo ha scoperto l’esistenza dell’annuncio soltanto quando ha ricevuto una email da un uomo che si dichiarava interessato a incontrarlo. Il provider di accesso ha rifiutato di divulgare l’identità della persona responsabile di avere pubblicato l’annuncio, affermando che avrebbe costituito una violazione del diritto alla riservatezza. I tribunali finlandesi hanno concluso che il provider non poteva essere giuridicamente costretto a divulgare tale informazione. Il caso è stato portato dinanzi alla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, che ha ritenuto che lo Stato finlandese fosse venuto meno al suo obbligo di tutelare i minori e altri individui vulnerabili, poiché tale annuncio aveva reso il ragazzo un facile bersaglio per i pedofili e lo Stato aveva mancato al suo dovere di tutelarne i diritti alla vita privata e familiare.

(Articolo 8 della Corte Europea dei Diritti dell’Uomo)

Internet, quindi, assomiglia sotto molti aspetti a un centro commerciale o a un locale notturno! Anche se non ci sono leggi che vietano i jeans o una tenuta trasandata, ti potrebbe capitare di essere respinto da un locale notturno se le sue regole vietano certi tipi di abbigliamento. I siti possono, allo stesso modo, stabilire le proprie norme per regolare il loro “spazio privato” su internet. Tali norme devono tuttavia essere compatibili con le leggi nazionali e con il diritto internazionale.

I diritti umani, i quali sono universali e indivisibili, e gli standard associati ad essi, prevalgono sulle condizioni generali imposte agli utenti di internet, da qualsiasi attore del settore privato.

Che cosa significa per gli utenti

I giovani dovrebbero conoscere le leggi o le politiche applicate ai siti che utilizzano, soprattutto per quanto concerne il discorso d’odio online. Spesso è possibile opporsi a tali discorsi utilizzando il regolamento o i meccanismi di reclamo del sito. Se sono inadeguati, i militanti delle campagne possono talvolta opporsi direttamente alle politiche dei siti!

SEGNALARE I COMPORAMENTI ABUSIVI

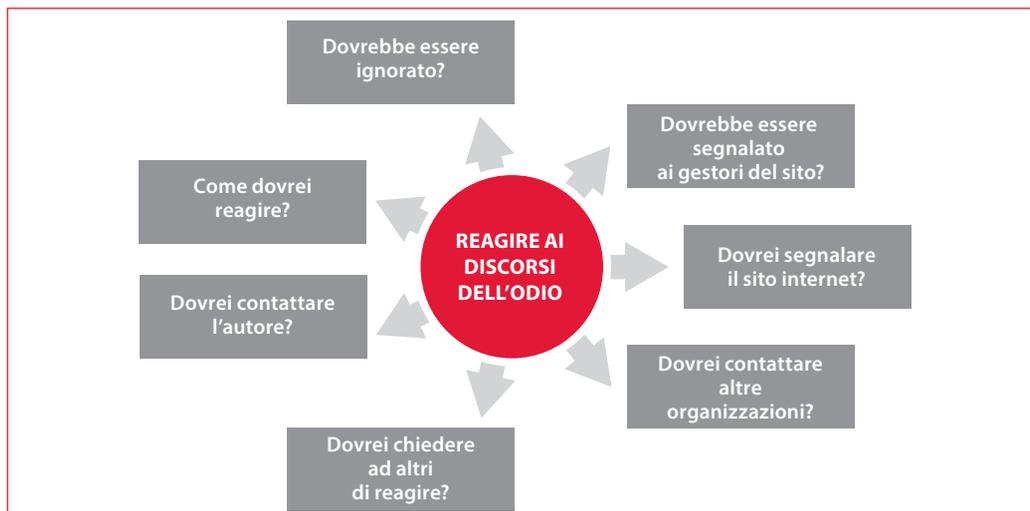


REAGIRE AL FENOMENO E CONDURRE UNA CAMPAGNA

Segnalare un discorso di incitamento all'odio non è l'unico mezzo di risposta possibile per contrastarlo. È importante che i giovani siano consapevoli del fatto che esistono altri approcci per risolvere il problema e che siano in grado di valutare quale sia il più adatto per ogni caso.

Il primo diagramma riportato di seguito illustra alcune delle risposte possibili a espressioni individuali di odio. Sono indicati altri esempi di approcci nella sezione dedicata alle strategie della campagna. La scelta della risposta o della strategia più appropriata dipenderà spesso dalla gravità del caso. In caso di preconcetti o pregiudizi "moderati", è sovente meglio rivolgersi direttamente al loro autore, indicandogli i danni potenziali; sarà talvolta preferibile, invece, ignorare completamente un "troll" che interviene regolarmente su un sito utilizzato soprattutto da militanti che conducono una campagna contro il discorso d'odio; infine, all'altra estremità, un sito di incitamento all'odio che istiga alla violenza contro gruppi particolari dovrà probabilmente essere segnalato alla polizia.

Una delle considerazioni più importanti nella scelta della risposta più adeguata è il probabile impatto esercitato dall'espressione o dall'insieme del sito. Il secondo diagramma qui sotto indica alcune delle questioni da esaminare per valutare tale impatto.



TUTELARE LA PROPRIA SICUREZZA

I giovani devono essere consapevoli dei pericoli potenziali che li minacciano in rete e sapere quali precauzioni prendere per evitare di esporre troppo la loro vita privata. Esistono inoltre certe misure grazie alle quali i giovani sono meno esposti al rischio di diventare vittime di cyberbullismo. Alcune di tali misure sono descritte nella sezione dedicata al cyberbullismo.

5.9 IL CYBERBULLISMO

“... si designa con il termine cyberbullismo qualsiasi comunicazione elettronica apparentemente, ma non unicamente, motivata dalla razza di un allievo, dal suo colore, religione, ascendenza, origine nazionale, etnica, orientamento sessuale, disabilità fisica, mentale, psicologica o difficoltà di apprendimento, genere, identità di genere o espressione di genere, o qualsiasi altra caratteristica personale che lo distingue, reale o presunta, o basata sull'associazione con qualsiasi altra persona così identificata, quando l'atto scritto, verbale o fisico, o la comunicazione elettronica mira a:

- (i) ferire fisicamente un allievo o danneggiare beni di sua proprietà;
- (ii) interferire notevolmente con le possibilità di apprendimento di un allievo;
- (iii) essere talmente grave, continua o sistematica, al punto da creare un ambiente educativo intimidente o minaccioso;
- (iv) turbare profondamente il buon funzionamento dell'istituto scolastico.

Responding to Cyberhate, Toolkit for Action (Anti-Defamation League)

Si assiste ad atti di bullismo quando una persona o un gruppo di persone adotta deliberatamente un comportamento ostile o insultante nei confronti di un altro individuo. Generalmente le angherie avvengono in modo continuo in un determinato periodo nel corso del quale la vittima è costantemente tormentata. Nel caso del cyberbullismo, la vittimizzazione avviene online, o in forma elettronica. Si utilizzano email, messaggistica istantanea, chat room, cercapersone, telefoni cellulari o altre forme di tecnologie dell'informazione. L'impatto sulla vittima può essere tanto grave come quello provocato dal bullismo offline: il cyberbullismo resta una forma di bullismo.

Può essere particolarmente difficile affrontare il cyberbullismo, poiché internet consente un maggiore anonimato rispetto alle comunicazioni offline. Può inoltre essere un atto più intrusivo, o intrusivo in modo più persistente, poiché può avvenire anche quando il bullo non è fisicamente presente. A partire dal momento in cui il bullo sa come contattare la sua vittima, le intimidazioni possono essere costanti e difficili da evitare. Per questo motivo, è particolarmente importante che i giovani siano informati del pericolo di divulgare i loro dati a carattere personale.

LA PORTATA DEL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo rappresenta un problema grave e persistente per i giovani. Può provocare danni durevoli e ha perfino spinto certi giovani al suicidio. Numerosi studi hanno dimostrato che si tratta di un fenomeno che interessa un vasto numero di adolescenti. Le cifre qui sotto riportate riguardano gli Stati Uniti, ma le ricerche e le esperienze indicano che è un problema ugualmente serio in Europa :

- Più della metà degli adolescenti è stata vittima di bullismo online, e sono praticamente altrettanto numerosi quelli che hanno partecipato ad atti di cyberbullismo.
- Più di un giovane su tre ha subito minacce online.
- Più del 25% degli adolescenti è stato vittima di ripetute molestie tramite telefono cellulare o internet.

- Ben più della metà dei giovani non informa i genitori di essere vittime di cyberbullismo.

Fonte: *i-SAFE Inc., 'Cyber Bullying: Statistics and Tips'*

IL CYBERBULLISMO E I DIRITTI UMANI

Il bullismo e il cyberbullismo sono forme di abuso e in molti casi rappresentano una violazione di vari diritti umani. Nei casi più "moderati", si tratta del diritto alla vita privata, che è violato molto frequentemente. Nei casi più estremi, possono anche essere violati il diritto di non subire trattamenti inumani o degradanti, o perfino il diritto alla vita. I trattamenti inumani o degradanti possono comprendere gli abusi sessuali, la violenza psicologica e lo sfruttamento. Il diritto alla vita può essere messo in pericolo nei casi in cui il cyberbullismo rappresenti un rischio fisico per la vita della vittima o se la sofferenza diventa tale da spingere la vittima al suicidio. La mancata tutela di un individuo da tali rischi può costituire una violazione del suo diritto alla vita.

QUAL È IL LEGAME TRA IL DISCORSO D'ODIO E IL CYBERBULLISMO?

Il cyberbullismo è un rapporto di potere che si instaura ai danni di un individuo, mentre il discorso d'odio generalmente incita all'ostilità e alla violenza nei confronti di un gruppo di persone. Tuttavia, per le vittime, si tratta in entrambi i casi di forme di violenza e di umiliazione. Il discorso d'odio e il cyberbullismo utilizzano gli stessi canali di comunicazione online. Prendono spesso di mira individui considerati diversi, a causa della loro discendenza, disabilità, origine etnica, o per altre ragioni. Utilizzano un tipo di comunicazione di tono insultante e vessatorio. In molti casi, il cyberbullismo e il discorso d'odio si associano e diventano allora molto dannosi per certi individui o gruppi, ad esempio nei casi in cui il cyberbullismo prende di mira le vittime a causa della loro identità di genere, del loro orientamento sessuale o dell'origine etnica.

Al contempo, rafforzare la capacità dei giovani a lottare contro il discorso d'odio può conferire loro maggiore capacità di resistenza di fronte al cyberbullismo, e viceversa. La buona conoscenza di internet può aiutare i giovani a comprendere la posta in gioco quando si naviga in rete e a proteggersi o a reagire quando si verificano degli abusi.

PROTEGGERSI

I giovani devono comprendere che le forme di comportamento elencate nella sezione seguente sono inaccettabili, e probabilmente illecite. Anche un singolo caso può scatenare una serie di abusi prolungati, o preludere a forme di abuso più gravi. I giovani devono essere capaci di riconoscere i segnali di allarme, servirsi del loro discernimento per affrontare al meglio ogni situazione e sapere quali precauzioni prendere di fronte a una reale minaccia. Devono anche essere informati che esistono organizzazioni che possono fornire supporto o consigli, o che possono aiutarli, se occorrono misure più "ufficiali", comprese quelle giuridiche. Alcune delle campagne nazionali del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio forniscono informazioni sulle linee telefoniche di assistenza per segnalare i fatti alla polizia. La rete InSafe network, ad esempio, dà consigli su come segnalare i casi e fornisce numerosi numeri di servizi telefonici di assistenza, grazie ai quali i giovani possono fare segnalazioni o chiedere aiuto: www.saferinternet.org. InSafe è un progetto di Euroschoolnet, un partner europeo del *No Hate Speech Movement* (Movimento di contrasto ai discorsi d'odio).

ESEMPI DI ABUSI ONLINE

- Inviare minacce, provocazioni, insulti razziali o etnici
- Lanciare offese ai gay, insulti basati sul genere o altre forme di discriminazione
- Cercare di infettare il computer della vittima con un virus
- Inondare di messaggi insultanti una casella di posta elettronica
- Postare o diffondere informazioni erranee su una persona, con l'intento di denigrarla o di danneggiare la sua reputazione
- Prendere di mira una singola persona e incitare altri utenti ad attaccarla o a prenderla in giro
- Fingere di essere qualcun altro, in modo da fare credere che tale persona abbia detto cose che non pensa o che non sono vere riguardo ad altri.
- Condividere con altri foto di una persona, soprattutto in situazioni imbarazzanti, senza il suo consenso.
- Condividere con altri delle email senza il consenso del loro autore
- Fare pressione sugli altri, affinché escludano qualcuno da una comunità (sia online che offline)
- Inviare ripetutamente a qualcuno messaggi sgradevoli, meschini e insultanti.

SICUREZZA ONLINE: UNA CHECKLIST PER I GIOVANI

Limitare le possibilità di abuso

- Controlla regolarmente e aggiorna di frequente le tue impostazioni di privacy sui siti dei social.
- Non dare mai informazioni a carattere personale, ad esempio, il numero di cellulare, l'indirizzo mail, o l'indirizzo del tuo domicilio, tranne a persone che conosci e di cui hai fiducia.
- Non comunicare informazioni personali a sconosciuti (ad esempio nelle chatroom online in cui si incontrano persone ignote).
- Prendi in considerazione lo "spazio" che usi, le regole di comportamento accettate e il tipo di persone che utilizzano ugualmente tale spazio. Come nel mondo reale, certi luoghi virtuali presentano un rischio maggiore per la sicurezza, per cui occorre reagire in funzione del contesto particolare.
- Rispetta le "regole dell'etichetta": tratta gli altri come vorresti essere trattato tu stesso.
- Proteggi i tuoi profili e il tuo indirizzo elettronico: non dimenticare la disconnessione quando utilizzi computer pubblici e cambia regolarmente la tua password.
- Segnala gli abusi o gli insulti che incontri navigando sul web, o che ti sono indirizzati, al network che ospita il contenuto o i commenti, o ai servizi specializzati della polizia e della giustizia del tuo paese (per consigli, consulta www.saferinternet.org).

Se ricevi minacce o insulti

Esamina le azioni esposte in questa sezione. Ogni caso è diverso ed è quindi importante che i giovani imparino a utilizzare il loro discernimento prima di decidere quale azione intraprendere. Sarà sempre utile discuterne con persone di fiducia.

- Non rispondere! Molto spesso è proprio quello che vuole ottenere l'autore dell'insulto. Non ricorrere a ritorsioni, poiché contribuirebbe soltanto ad aggravare il problema.
- Parlane con qualcuno di fiducia e chiedi il suo parere.
- Segnala il problema a un'organizzazione che opera per la sicurezza dei giovani online (pagina 204/205).
- Segnala il comportamento al proprietario del sito o al provider dei servizi di hosting.
- Blocca o segnala i contatti indesiderati e gli indirizzi delle persone che si comportano in modo inappropriato.
- Cambia l'indirizzo elettronico e il numero di telefono cellulare se sono utilizzati per rivolgerti insulti.
- Se necessario, segnala il comportamento alla polizia o contatta un avvocato. **Gli insulti online sono illegali se hanno gravi ripercussioni sulla salute, la sicurezza o il benessere psicologico della vittima.**
- Conserva sempre le prove dei messaggi insultanti ricevuti, compreso l'indirizzo elettronico o il profilo dell'autore. Puoi avere bisogno di tali prove se diventa necessaria una denuncia.

LA SICUREZZA IN RETE: UNA CHECKLIST PER GLI EDUCATORI

Gli educatori, i genitori, e, in generale, le persone che lavorano regolarmente a contatto con i giovani possono prendere provvedimenti per proteggerli dai pericoli del cyberbullismo, e in particolare:

- Adottare un approccio proattivo, discutere di questo rischio con i giovani e aiutarli ad evitarlo, per quanto possibile. Devono essere pronti a discuterne. Utilizzare esempi in classe e non esitare a sollevare tali questioni. Sostenere una politica coerente contro il cyberbullismo all'interno della scuola.
- Essere consapevoli del legame tra il discorso d'odio online e offline; i due vanno spesso di pari passo!
- Responsabilizzare i giovani, informandoli e discutendo di tali questioni con loro. Se si ritiene di non avere le competenze necessarie per farlo, è possibile rivolgersi alle organizzazioni e ai centri di assistenza alle vittime. Indicare ai giovani a chi rivolgersi se hanno bisogno di aiuto.
- Responsabilizzare i genitori, che devono rendersi conto dell'esistenza del cyberbullismo e del modo in cui possono contrastarlo.

5.10 IL CONSIGLIO D'EUROPA E IL DISCORSO D'ODIO ONLINE

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 47 Stati membri tra cui i 28 membri dell'Unione Europea. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono segnatari della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto.

Il lavoro del Consiglio d'Europa per promuovere la democrazia si basa fortemente sull'educazione: l'educazione come la si realizza nelle scuole e l'educazione concepita come processo di apprendimento permanente e sperimentazione della democrazia, come avviene nei contesti di apprendimento non formale. L'educazione ai diritti umani e l'educazione per la cittadinanza democratica sono parte integrante di ciò che ci sta a cuore proteggere, affinché le democrazie possano essere sostenibili.

Il dipartimento sulla Gioventù del Consiglio d'Europa conduce la campagna indirizzata ai giovani *No Hate Speech Movement* la quale si sofferma sui temi della cittadinanza e dell'educazione ai diritti umani, affinché i giovani possano sviluppare competenze per riconoscere i discorsi d'odio e proteggere i diritti umani in rete.

Le attività del Consiglio d'Europa in materia di lotta contro il discorso d'odio online si sono concentrate su quattro settori principali:

1. Approcci giuridici al problema, utilizzando la Convenzione Europea e la giurisprudenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo;
2. Strumenti politici, tramite le attività in materia di governance di internet e una serie di raccomandazioni e di documenti orientativi rivolti agli Stati membri del Consiglio d'Europa;
3. Attività di monitoraggio, condotte nell'ambito dei lavori della Commissione Europea contro il razzismo e la discriminazione e del Commissario per i Diritti Umani;
4. Educazione, prevenzione e rafforzamento delle capacità di diversi attori sociali, tra cui in particolare giornalisti, attivisti di ONG, insegnanti e giovani.

Il discorso d'odio online è strettamente correlato a numerose problematiche, per cui rientra ugualmente nell'ambito di iniziative condotte in diversi altri settori, riguardanti, in particolare:

I diritti dell'infanzia	La protezione delle minoranze	La formazione dei giudici
La lotta alla criminalità informatica	La lotta al cyberbullismo e la tutela dei minori	L'alfabetizzazione mediatica
La libertà di espressione	La promozione di una società pluralistica	L'educazione ai media
Le politiche di lotta contro il razzismo	La promozione del dialogo interculturale	La formazione degli insegnanti
Le politiche a favore della gioventù	La partecipazione dei giovani	L'educazione non formale e il lavoro per i giovani

Questo lungo elenco illustra la diversità delle preoccupazioni e delle problematiche correlate al discorso d'odio online. Indica, inoltre, che il problema può essere affrontato sotto diverse angolature, utilizzando una vasta gamma di metodi.

Le informazioni riportate di seguito riguardano unicamente i settori di attività più significativi o in relazione diretta con la lotta contro il discorso d'odio online.

STRUMENTI GIURIDICI

- La Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo è stata ratificata da tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa. Protegge un vasto insieme di diritti civili e politici, tra cui il diritto alla tutela della vita privata, il diritto alla sicurezza e la protezione contro i trattamenti inumani o degradanti. La Convenzione, pur tutelando la libertà di espressione, prevede tuttavia delle restrizioni quando certe forme di espressione possono porre in pericolo gli altri o danneggiare la società nel suo insieme.
- La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo è responsabile della tutela dei diritti sanciti dalla Convenzione. La giurisprudenza della Corte ha fornito un'interpretazione del "discorso d'odio" che garantisce che i peggiori abusi non siano protetti dal diritto alla libertà di espressione.
- La Convenzione sulla criminalità informatica, adottata dal Consiglio d'Europa insieme al suo Protocollo addizionale, è l'unico trattato internazionale giuridicamente vincolante in materia. È entrata in vigore nel luglio 2004 e stabilisce delle linee guida per tutti i governi che desiderano sviluppare una legislazione contro la criminalità informatica.

STRUMENTI STRATEGICI E POLITICI

- La Strategia del Consiglio d'Europa sulla governance di internet (2001) definisce diversi settori chiave destinati a garantire lo sviluppo futuro di internet in quanto spazio sicuro, che tuteli la libertà di espressione e garantisca il libero accesso all'informazione.
- Le raccomandazioni politiche riguardanti la lotta contro il discorso d'odio online sono state elaborate dal Consiglio dei Ministri e dall'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Tra queste la Raccomandazione CM/Rec(2009)5, che enuncia una serie di misure destinate a tutelare i minori contro contenuti e comportamenti dannosi e a promuovere il loro impegno nel mondo virtuale.
- La Guida dei diritti umani per gli utenti di Internet si appoggia alla Convenzione Europea sui diritti dell'uomo e su altri strumenti e altre convenzioni del Consiglio d'Europa, che affrontano vari aspetti relativi alla protezione dei diritti umani. La Guida è uno strumento utile, affinché gli utenti di internet possano apprendere quali sono i diritti umani che si applicano online, alcune delle possibili limitazioni, ed i rimedi associati a quest'ultime. La Guida fornisce informazioni sul significato pratico dei diritti e delle libertà quando ci troviamo in internet, come possiamo fare affidamento su di essi e in che modo possono essere messi in pratica, ed infine, come porre rimedio a determinate situazioni.

GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO

- La Commissione Europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI) è un organo del Consiglio d'Europa di difesa dei diritti umani. È composta da esperti indipendenti ed elabora rapporti di monitoraggio, che analizzano ugualmente il fenomeno del discorso d'odio. L'ECRI ha inoltre affrontato la questione del discorso d'odio nella sua Raccomandazione di politica generale sulla lotta contro la diffusione di materiale razzista, xenofobo e antisemita via internet (Raccomandazione di politica generale n.

- 6). L'ECRI sorveglia questo problema nell'ambito delle sue attività di monitoraggio paese per paese e dei suoi rapporti tematici.
- Il Commissario per i diritti umani ha sottolineato come il discorso d'odio sia un problema riguardante i diritti umani (ad esempio, in relazione con i Rom, i rifugiati e i richiedenti asilo). Ed ha inoltre esortato ad adottare misure contro il discorso d'odio.

EDUCAZIONE, PREVENZIONE E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ

- Il Programma Pestalozzi del Consiglio d'Europa è rivolto ai professionisti dell'educazione e comprende moduli sull'educazione ai media e sull'apprendimento interculturale.
- Il gioco "Wild Web Woods" (Le insidie della foresta del Web) è destinato ai bambini, affinché possano apprendere i metodi basilari per proteggersi quando navigano in rete.
- Il Manuale "Internet Literacy Handbook" è uno strumento di apprendimento online destinato a genitori, insegnanti e giovani, al fine di rafforzare le loro competenze in materia di utilizzo di internet.
- Il Dipartimento della Gioventù del Consiglio d'Europa ha predisposto un programma di educazione ai diritti umani per le organizzazioni giovanili e i giovani attivisti, nel cui ambito svolgono un ruolo importante le attività contro il razzismo e a favore del dialogo interculturale. Sono organizzati corsi di formazione a livello locale e internazionale per gli attivisti e gli educatori nel campo dei diritti umani, e sono stati prodotti diversi materiali pedagogici, quali, ad esempio, il "Compass", il "Compassito" (disponibili anche in italiano) e "Gender Matters".

ALTRE ATTIVITÀ CONDOTTE DAL DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER LA LOTTA CONTRO IL DISCORSO D'ODIO ONLINE

- Ricerche sul discorso d'odio online e la pubblicazione "Starting Points for Combating Hate Speech Online", che affronta la realtà del discorso d'odio per i giovani e descrive numerosi progetti e campagne di lotta contro tale fenomeno.
- Un'indagine sui giovani e il discorso d'odio, condotta nel 2012, per analizzare la percezione dei giovani del discorso d'odio e l'impatto che ha su di loro.
- Il Fondo Europeo per la gioventù ha accordato sovvenzioni a progetti di organizzazioni giovanili dedicati alla lotta contro il discorso d'odio online.
- Corsi di formazione per attivisti online.
- Workshop e seminari per animatori di campagne e militanti.
- Sessioni di studio con organizzazioni internazionali giovanili.

DOVE TROVARE MAGGIORI INFORMAZIONI:

Casi correlati al discorso d'odio trattati dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo [www.echr.coe.int/ECHR/EN/Header/Press/Information+sheets/Factsheets/
http://echr.coe.int/Documents/FS_Hate_speech_ENG.pdf](http://www.echr.coe.int/ECHR/EN/Header/Press/Information+sheets/Factsheets/http://echr.coe.int/Documents/FS_Hate_speech_ENG.pdf)

Elenco delle Raccomandazioni, Risoluzioni e Dichiarazioni del Comitato dei Ministri, adottate nel settore dei mass media

www.coe.int/t/dghl/standardsetting/media/doc/cm_EN.asp

Programma Pestalozzi

www.coe.int/t/dg4/education/pestalozzi/Documentation_Centre/ML_resources_en.asp#TopOfPage

Wild Web Woods

www.wildwebwoods.org/popup_langSelection.php

“Compass” – Manuale per l'educazione ai diritti umani con i giovani

www.coe.int/compass

“Internet Literacy Handbook”

www.coe.int/t/dghl/standardsetting/internetliteracy/Source/Lit_handbook_3rd_en.swf

“Manual on Hate Speech”, a cura di Anne Weber, edizioni del Consiglio d'Europa, Strasburgo 2009

Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet (disponibile in inglese o francese)

www.coe.int/en/web/internet-users-rights/guide

CAPITOLO 6

APPENDICE

6.1 Dichiarazione universale dei diritti umani	199
6.2 Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo i suoi Protocolli (Sommaro)	201
6.3 Altri materiali per contrastare i discorsi d'odio online	204
6.4 Guida dei Diritti Umani per gli Utenti di Internet (Versione semplificata)	206
6.5 Proposte di workshop o seminari in cui utilizzare il Bookmarks	208

6.1 DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI

1. Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.

2. Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.

Nessuna distinzione sarà inoltre stabilita sulla base dello statuto politico, giuridico o interna-zionale del paese o del territorio cui una persona appartiene, sia indipendente, o sottoposto ad amministrazione fiduciaria o non autonomo, o soggetto a qualsiasi altra limitazione di sovranità.

3. Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.

4. Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; la schiavitù e la tratta degli schiavi saranno proibite sotto qualsiasi forma.

5. Nessun individuo potrà essere sottoposto a tortura o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.

6. Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al riconoscimento della sua personalità giuridica.

7. Tutti sono eguali dinanzi alla legge e hanno diritto, senza alcuna discriminazione, ad una eguale tutela da parte della legge. Tutti hanno diritto ad una eguale tutela contro ogni di-scrimazione che violi la presente Dichiarazione come contro qualsiasi incitamento a tale discriminazione.

8. Ogni individuo ha diritto ad un'effettiva possibilità di ricorso ai competenti tribunali contro atti che violino i diritti fondamentali a lui riconosciuti dalla costituzione o dalla legge.

9. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato.

10. Ogni individuo ha diritto, in posizione di piena uguaglianza, ad una equa e pubblica udienza davanti ad un tribunale indipendente e imparziale, al fine della determinazione dei suoi diritti e dei suoi doveri, nonché della fondatezza di ogni accusa penale che gli venga rivolta.

11. Ogni individuo accusato di un reato è presunto innocente sino a che la sua colpevo-lezza non sia stata provata legalmente in un pubblico processo nel quale egli abbia avuto tutte le garanzie necessarie per la sua difesa. Nessun individuo sarà condannato per commissioni od omissioni che, al momento in cui sia stato perpetrato, non costituissero reato secondo il diritto interno o secondo il diritto internazionale. Non potrà parimenti essere inflitta alcuna pena superiore a quella applicabile al momento in cui il reato sia stato commesso.

12. Nessun individuo potrà essere sottoposto ad interferenze arbitrarie nella sua vita privata, nella sua famiglia, nella sua casa, nella sua corrispondenza, né a lesione del suo onore e della sua reputazione. Ogni individuo ha diritto ad essere tutelato dalla legge contro tali in-terferenze o lesioni.

13. Ogni individuo ha diritto alla libertà di movimento e di residenza entro i confini di ogni Stato. Ogni individuo ha diritto di lasciare qualsiasi paese, incluso il proprio e di ritornare nel proprio paese.

14. Ogni individuo ha il diritto di cercare e di godere in altri Paesi asilo dalle persecuzioni. Questo diritto non potrà essere invocato qualora l'individuo sia realmente ricercato per reati non politici o per azioni contrarie ai fini e ai principi delle Nazioni Unite.

15. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza,

né del diritto di mutare cittadinanza.

16. Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi e di fondare una famiglia, senza alcuna limitazione di razza, cittadinanza o religione. Essi hanno eguali diritti riguardo al matrimonio, durante il matrimonio e all'atto del suo scioglimento. Il matrimonio potrà essere concluso soltanto con il libero e pieno consenso dei relativi coniugi. La famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato.

17. Ogni individuo ha il diritto ad avere una proprietà sua personale o in comune con altri. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà.

18. Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare religione o credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.

19. Ogni individuo ha diritto alla libertà di opinione e di espressione, incluso il diritto di non essere molestato per la propria opinione, e quello di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee attraverso ogni mezzo e frontiera.

20. Ogni individuo ha diritto alla libertà di riunione e di associazione pacifica. Nessuno può essere costretto a far parte di un'associazione.

21. Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio paese, sia direttamente, sia attraverso rappresentanti liberamente scelti. Ogni individuo ha diritto di accedere in condizioni di eguaglianza ai pubblici impieghi del proprio paese. La volontà popolare è il fondamento dell'autorità del governo; tale volontà deve essere espressa attraverso periodiche e veritiere elezioni, effettuate a suffragio universale ed eguale, a voto segreto o secondo una procedura equivalente di libera votazione.

22. Ogni individuo in quanto membro della società, ha diritto alla sicurezza sociale nonché alla realizzazione, attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei diritti economici, sociali e culturali indispensabili alla sua dignità ed al libero sviluppo della sua personalità.

23. Ogni individuo ha diritto al lavoro, alla libera scelta dell'impiego, a giuste e soddisfacenti condizioni di lavoro ed alla protezione contro la disoccupazione. Ogni individuo, senza discriminazione, ha diritto ad eguale retribuzione per eguale lavoro. Ogni individuo che lavora ha diritto ad una remunerazione equa e soddisfacente che assicuri a lui stesso e alla sua famiglia una esistenza conforme alla dignità umana ed integrata, se necessario, ad altri mezzi di protezione sociale. Ogni individuo ha diritto di fondare dei sindacati e di aderirvi per la difesa dei propri interessi.

24. Ogni individuo ha diritto al riposo ed allo svago, comprendendo in ciò una ragionevole limitazione delle ore di lavoro e ferie periodiche retribuite.

25. Ogni individuo ha diritto ad un tenore di vita sufficiente a garantire la salute e il benessere proprio e della sua famiglia, con particolare riguardo all'alimentazione, al vestiario, all'abitazione e alle cure mediche e ai servizi sociali necessari; ha diritto alla sicurezza in caso di disoccupazione, malattia, invalidità, vedovanza, vecchiaia o in altro caso di perdita di mezzi di sussistenza per circostanze indipendenti dalla sua volontà. La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza. Tutti i bambini, nati nel matrimonio o fuori da esso, devono godere della stessa protezione sociale.

26. Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e di base. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace. I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli.

27. Ogni individuo ha diritto di prendere parte liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico ed ai suoi benefici. Ogni individuo ha diritto alla protezione degli interessi morali e materiali derivanti da ogni produzione scientifica, letteraria e artistica di cui egli sia autore.

28. Ogni individuo ha diritto ad un ordine sociale e internazionale nel quale i diritti e le libertà enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.

29. Ogni individuo ha dei doveri verso la comunità, poiché soltanto in essa è possibile il libero e pieno sviluppo della sua personalità. Nell'esercizio dei suoi diritti e delle sue libertà, ognuno deve essere sottoposto soltanto a quelle limitazioni che sono stabilite dalla legge per assicurare il riconoscimento e il rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e per soddisfare le giuste esigenze della morale, dell'ordine pubblico e del benessere generale in una società democratica. Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e principi delle Nazioni Unite.

30. Nulla nella presente Dichiarazione può essere interpretato nel senso di implicare un diritto per un qualsiasi Stato, gruppo o persona, di esercitare un'attività o di compiere un atto mirante alla distruzione di alcuno dei diritti e delle libertà in essa enunciati.

6.2 CONVENZIONE EUROPEA DEI DIRITTI DELL'UOMO E I SUOI PROTOCOLLI

VERSIONE SEMPLIFICATA ED ARTICOLI SELEZIONATI

SOMMARIO DEL PREAMBOLO

I governi membri del Consiglio d'Europa lavorano per la pace e per una maggiore unità, basata sui diritti umani e le libertà fondamentali.

Con questa Convenzione decidono di fare i primi passi per far rispettare molti dei diritti contenuti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo.

ARTICOLO 1 - OBBLIGO DI RISPETTARE I DIRITTI DELL'UOMO

Gli Stati devono assicurarsi che tutti godano dei diritti enunciati nella presente Convenzione.

ARTICOLO 2 - DIRITTO ALLA VITA

Ognuno ha il diritto alla vita.

ARTICOLO 3 - PROIBIZIONE DELLA TORTURA

Nessuno ha il diritto di farti del male o torturarti. Anche durante la detenzione, la tua dignità umana deve essere rispettata.

ARTICOLO 4 - PROIBIZIONE DELLA SCHIAVITÀ E DEI LAVORI FORZATI

E' proibito che tu venga trattato come uno schiavo o che ti vengano imposti i lavori forzati.

ARTICOLO 5 - DIRITTO ALLA LIBERTÀ E ALLA SICUREZZA

Hai il diritto alla libertà. Se vieni arrestato hai il diritto di sapere perché. Se vieni arrestato hai il diritto di essere processato in tempi brevi, o di essere rilasciato fino a quando il processo avrà luogo.

ARTICOLO 6 - DIRITTO A UN EGUO PROCESSO

Hai diritto ad un giusto processo davanti ad un giudice imparziale e indipendente. Se sei accusato di aver commesso un crimine sei innocente fino a prova contraria. Hai il diritto ad essere assistito da un avvocato e se non puoi permettertelo ti verrà pagato dallo Stato.

ARTICOLO 7 - NESSUNA PUNIZIONE SENZA LA LEGGE. NULLA POENA SINE LEGE

Non si può essere ritenuti colpevoli di un crimine se non c'era una legge che lo prevedesse nel momento in cui è stato commesso.

ARTICOLO 8 - DIRITTO AL RISPETTO DELLA VITA PRIVATA E FAMILIARE.

Hai il diritto al rispetto della tua vita privata e familiare, della tua casa e della tua corrispondenza.

ARTICOLO 9 - LIBERTÀ DI PENSIERO, COSCIENZA E RELIGIONE.

Hai il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione. Hai il diritto di praticare la tua religione in casa o in pubblico e di cambiare religione se vuoi.

ARTICOLO 10 - LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Hai il diritto di dire e di scrivere cosa pensi in maniera responsabile e di fornire e ricevere informazioni dagli altri. Incluso la libertà di stampa

ARTICOLO 11 - LIBERTÀ DI ASSEMBLEA E ASSOCIAZIONE

Hai il diritto di prendere parte a riunioni e assemblee pacifiche e di costituire o partecipare ad associazioni, inclusi i sindacati.

ARTICOLO 12 - DIRITTO AL MATRIMONIO

Hai il diritto di sposarti e di avere una famiglia

ARTICOLO 13 - DIRITTO AD UN EFFETTIVO RICORSO

Se i tuoi diritti sono stati violati è possibile fare ricorso ufficialmente ad un tribunale o ad altri enti pubblici.

ARTICOLO 14 - DIVIETO DI DISCRIMINAZIONE

Hai questi diritti indipendentemente dal colore della tua pelle, dal sesso, dalla lingua, dalle convinzioni politiche o religiose, e dalle tue origini.

ARTICOLO 15 - DEROGA IN CASO DI STATO D'URGENZA

In caso di guerra o di pericolo pubblico, un governo può intraprendere azioni che possono limitare i tuoi diritti, ma solo quando è strettamente necessario. Anche in questo caso i governi non possono, per esempio, torturarti o ucciderti arbitrariamente.

ARTICOLO 16 - RESTRIZIONI ALLA LIBERTÀ POLITICA DEGLI STRANIERI

I governi possono limitare l'attività politica degli stranieri, anche se ciò sarebbe in contrasto con gli Articoli 10, 11, 14.

ARTICOLO 17 - DIVIETO ALL'ABUSO DEL DIRITTO

Nessuna disposizione in questa Convenzione può essere usata per danneggiare i diritti e le libertà della Convenzione stessa.

ARTICOLO 18 - LIMITE ALL'APPLICAZIONE DELLE RESTRIZIONI AI DIRITTI

La maggior parte dei diritti in questa Convenzione può essere limitata da una legge generale che viene applicata a tutti. Tali restrizioni sono consentite solo se strettamente necessarie.

ARTICOLI DAL 19 AL 51

Questi articoli spiegano come funziona la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

ARTICOLO 34 - RICORSI INDIVIDUALI

Se i tuoi diritti contenuti nella Convenzione sono stati violati in uno degli Stati membri, bisogna, in primo luogo, fare appello a tutte le autorità nazionali competenti. Se questo non basta a risolvere il problema, allora è possibile ricorrere direttamente alla Corte Europea per i Diritti dell'Uomo di Strasburgo.

ARTICOLO 52 - INDAGINI DEL SEGRETARIO GENERALE

Se il Segretario Generale del Consiglio d'Europa lo richiede, un governo è tenuto a spiegare come le sue leggi nazionali garantiscano i diritti di questa Convenzione.

PROTOCOLLI ALLA CONVENZIONE

ARTICOLO 1 PROTOCOLLO N.1 - PROTEZIONE DELLA PROPRIETÀ'

Avete il diritto alla proprietà e all'uso dei propri beni.

ARTICOLO 2 PROTOCOLLO N.1 - DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

Avete il diritto di andare a scuola.

ARTICOLO 3 PROTOCOLLO N.1 - DIRITTO ALLE LIBERE ELEZIONI

Avete il diritto di eleggere il governo del vostro Paese con voto segreto.

ARTICOLO 2 PROTOCOLLO N. 4 - APPLICAZIONE TERRITORIALE (LIBERTÀ DI MOVIMENTO)

Se risiedete in un paese legalmente avete il diritto di andare dove volete e vivere dove volete all'interno di esso.

ARTICOLO 1 PROTOCOLLO N. 6 - ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Non potete essere condannati alla pena di morte o giustiziati dallo Stato.

ARTICOLO 2 PROTOCOLLO N. 7 - DIRITTO AL RICORSO IN MATERIA PENALE

Potete appellarvi a un tribunale di livello superiore qualora siate stati condannati per un crimine.

ARTICOLO 3 PROTOCOLLO N. 7 - RISARCIMENTO PER INGIUSTA CONDANNA

Avete diritto ad un risarcimento se siete stati condannati per un reato e successivamente si scopre che eravate innocenti.

ARTICOLO 1 PROTOCOLLO N. 12 - DIVIETO GENERALE DI DISCRIMINAZIONE

Non si può essere discriminati dalle autorità pubbliche per ragioni quali il colore della pelle, la lingua, le opinioni politiche o religiose, o le proprie origini.

6.3 ALTRI MATERIALI PER CONTRASTARE I DISCORSI D'ODIO ONLINE

In caso abbiate tempo e siate interessati a saperne di più sulla lotta all'incitamento all'odio e quali attività educative potete usare per il vostro gruppo, troverete qui alcuni spunti. Questa non è una lista esaustiva, ma soltanto alcuni suggerimenti per un'ulteriore analisi.

CONSIGLIO D'EUROPA

- **Compass** - manuale per l'Educazione ai Diritti Umani con giovani; **Compasito** – Manuale per l'Educazione ai Diritti Umani con i bambini, e altre risorse educative per l'educazione ai diritti umani e l'educazione anti razzismo con i giovani.
www.coe.int/compass
- **Internet Literacy Handbook** – è uno strumento di apprendimento online per genitori, insegnanti e giovani per migliorare la loro capacità nell'utilizzo di internet.
www.coe.int/t/dghl/standardsetting/internetliteracy/Source/Lit_handbook_3rd_en.swf
- **Wild Web Woods** – è un gioco per bambini per insegnar loro le regole base per un utilizzo sicuro di internet
www.wildwebwoods.org/popup_langSelection.php
- **Manual on Hate Speech**, by Anne Weber, Edizioni del Consiglio d'Europa, Strasburgo 2009
- **Starting Points for Combating Hate Speech Online** – Tre studi online sull'incitamento all'odio e sui modi per affrontarlo, di Gavan Titley, Ellie Keen and László Földi; Edizioni del Consiglio d'Europa, Strasburgo 2012
- **I media e la libertà d'espressione la pagina principale del Consiglio d'Europa**
www.coe.int/t/dghl/standardsetting/media/Themes/Education_en.asp
- **Il programma Pestalozzi sull'alfabetizzazione mediatica del Consiglio d'Europa**
www.coe.int/t/dg4/education/pestalozzi/Documentation_Centre/ML_resources_en.asp
- **Schede tematiche della Corte Europea dei Diritti Umani** (Incluso l'incitamento all'odio)
www.echr.coe.int/ECHR/EN/Header/Press/Information+sheets/Factsheets
- **Lista delle raccomandazioni, risoluzioni e dichiarazioni adottate in materia di Media da parte del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa**
www.coe.int/t/dghl/standardsetting/media/doc/cm_EN.asp

ALTRE FONTI E LINKS

- **Insafe** è una rete europea di Centri di Sensibilizzazione che promuovono un uso responsabile di internet e dei dispositivi di interazione e telefonia mobile per i giovani.

www.saferinternet.org/home

- **Insafe Good Practice Guide**, Ricerca sulle risorse per gli adolescenti, rapporto completo.
www.saferinternet.org/c/document_library/get_file?uuid=eb60c451-5826-459e-a89f-d8aa6aa33440&groupId=10137
- **Teachtoday** è il portale con informazioni e consigli per le scuole circa i modi positivi, responsabili e sicuri per l'utilizzo delle nuove tecnologie.
www.teachtoday.eu
- The **MediaSmarts** website include una vasta varietà di attività educative, informazioni di base e strumenti relativi all'uso di internet
www.mediasmarts.ca
- Childnet International's **Chatdanger** è un sito educativo per i giovani per l'apprendimento in merito alla sicurezza online e ai servizi interattivi online, come ad esempio le chat, i messaggi istantanei (IM), i giochi online, le e-mail e i cellulari.
www.chatdanger.com
- The **Web We Want** è un manuale didattico per ragazzi dai 13-16 anni, sviluppato con e per i ragazzi sul corretto utilizzo di internet
<http://webwewant.eu>
- **European Schoolnet**, è una rete di 30 Ministeri della Pubblica Istruzione europei, e offre agli insegnanti e agli alunni risorse relative alla conoscenza e all'uso di internet.
www.eun.org
- The **European Wergeland Centre** offre una vasta varietà di risorse mirate all'educazione dei Diritti Umani.
www.theewc.org
- The **Anti-Defamation League** include suggerimenti per la lotta all'odio cibernetico
www.adl.org/assets/pdf/combating-hate/ADL-Responding-to-Cyberhate-Toolkit.pdf
- INACH – **International Network Against Cyber Hate** – unisce e permette alle aziende di promuovere il rispetto, la responsabilità e la cittadinanza su internet attraverso la lotta all'odio cibernetico e la sensibilizzazione alla discriminazione online.
www.inach.net
- **INHOPE Hotlines** offre agli utenti internet un mezzo per segnalare anonimamente la presenza di materiale illegale, incluso materiale pedo pornografico
www.inhope.org/gns/home.aspx

6.4 GUIDA DEI DIRITTI UMANI PER GLI UTENTI DI INTERNET

(Adottata dal Comitato dei Ministri il 16 Aprile 2014 in occasione del 1197th meeting dei Ministri Delegati)

VERSIONE SEMPLIFICATA

I TUOI DIRITTI ONLINE	AUTORITÀ E RUOLO DEGLI INTERNET PROVIDER
<p>L'Accesso ad internet e la non discriminazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'accesso ad internet dovrebbe avere un prezzo accessibile • Nel comunicare in internet, non si deve essere discriminati dal sesso, dalla razza, dal colore, dalla lingua, dalla religione, dall'età, dall'orientamento sessuale o da qualsiasi altro motivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire l'accesso a internet anche se si vive in zone rurali e geograficamente isolate, se si ha un reddito basso o una disabilità • Reagire alla discriminazione online e fornire protezione e supporto
<p>Libertà' di espressione e d'informazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avete la libertà di esprimere voi stessi online, eccetto se si usano espressioni che contengono contenuti discriminatori, d'odio e violenza • Avete il diritto all'informazione • Avete il diritto di creare, riutilizzare e condividere contenuti rispettando l'altrui proprietà intellettuale, incluso il copyright • Potete usare uno pseudonimo online anche se in alcuni casi deve essere rivelato 	<ul style="list-style-type: none"> • Informare su come denunciare o riportare violazioni • Reagire alle tue denunce • Rivelare l'identità virtuale di un user nel caso di crimini o violazioni dei Diritti Umani
<p>Libertà di Assemblea, associazione e partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avete il diritto di associarvi con altri usando internet • Avete il diritto di protestare pacificamente online • Potete scegliere qualsiasi strumento online per poter partecipare a qualsiasi social group o a dibattiti pubblici 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire gli strumenti per la partecipazione online • Considerare la vostra opinione

I TUOI DIRITTI ONLINE	AUTORITÀ E RUOLO DEGLI INTERNET PROVIDER
<p>Privacy e protezione dei dati</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avete il diritto alla privacy nella vostra vita privata e familiare anche su internet • Dovreste essere consapevoli che, usando internet, i vostri dati personali sono regolarmente processati • La riservatezza della vostra corrispondenza online deve essere rispettata anche sul posto di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare le regole e le procedure specifiche durante il processamento dei dati personali. • Ricevere il vostro consenso tramite il trattamento dei dati personali • Proteggervi da forme illegali di sorveglianza e intercettazioni • Fornire assistenza attraverso il servizio di protezione dei dati
<p>Istruzione e alfabetizzazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avete il diritto all'istruzione e all'accesso alla conoscenza • Avere l'opportunità di sviluppare le vostre capacità mirate alla comprensione e all'uso dei diversi strumenti internet per controllare l'esattezza e l'affidabilità dei contenuti forniti dalla rete 	<ul style="list-style-type: none"> • Fornire l'accesso a contenuti educativi, culturali, scientifici e scolastici • Dare l'opportunità di sviluppare competenze legate all'alfabetizzazione mediatica
<p>Tutela dei bambini e dei ragazzi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avere il diritto di esprimere il proprio punto di vista liberamente e di partecipare alla vita pubblica • Dovreste essere consapevoli che i contenuti che create su internet o quelli riguardanti i contenuti creati da altri utenti possono compromettere la vostra dignità, la sicurezza e la privacy. A questi contenuti si può accedere da ogni parte del mondo, ora o in un secondo momento • Avete il diritto a istruirvi per proteggervi da interferenze e abusi in internet 	<ul style="list-style-type: none"> • Formarvi ad un uso sicuro di internet • Darvi chiare informazioni su contenuti e comportamenti illegali presenti online (per esempio molestie online) e la possibilità di segnalare i contenuti illegali • Fornire consulenza e supporto rispettando la riservatezza e l'anonimato • Proteggere il benessere dell'utente da interferenze di livello fisico, mentale e morale, con particolare attenzione agli abusi e allo sfruttamento su internet, o ad altre forme di crimini informatici
<p>Aiuto e supporto</p> <ul style="list-style-type: none"> • Avete il diritto di ricevere aiuto e supporto quando i vostri diritti vengono violati o limitati • Avete il diritto di rivolgervi ad un tribunale 	<ul style="list-style-type: none"> • Informarvi sui vostri diritti • Informarvi su come segnalare eventuali interferenze • Informarvi sull'aiuto e il supporto a disposizione nel caso in cui questi diritti siano violati • Proteggere la vostra identità e il vostro computer da accessi e manipolazioni illegali

6.5 PROPOSTE DI WORKSHOP O SEMINARI IN CUI UTILIZZARE IL BOOKMARKS

1. LABORATORIO INTRODUTTIVO SUL DISCORSO D'ODIO ONLINE (1 - 2 ORE)

La proposta di questo workshop è stata realizzata allo scopo d'introdurre il tema usando le attività presenti nel Bookmarks. Durante questo laboratorio i partecipanti potranno:

- Informarsi circa il discorso d'odio online, cosa esso sia e come si manifesta.
- Scoprire informazioni in merito alla Campagna online diretta ai giovani del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio.

Questo laboratorio è pensato per un gruppo che non superi i 25 partecipanti e un facilitatore/tutor.

ISTRUZIONI PASSO DOPO PASSO:

1. Introduzione esplicativa del laboratorio (5 minuti)

Spiegare ai partecipanti le finalità del laboratorio.

2. Introduzione al tema del discorso d'odio online (15 minuti)

- Chiedere ai partecipanti se hanno già incontrato esempi di dichiarazioni o incitamento all'odio online e chiedere loro di apportare alcuni esempi; in alternativa, potreste citare voi dei casi ai partecipanti. (Usando per esempio i contenuti presenti sul sito dell'"Hate Speech Watch" www.nohatespeechmovement.org/hate-speech-watch).
- Chiedere ai partecipanti, secondo loro, come si possa sentire chi è vittima del discorso d'odio online, e quali conseguenze questo può avere per coloro che ne sono oggetto e per tutta la società.
- Introdurre il concetto di dignità umana, che è la posta in gioco quando ci si trova ad affrontare il discorso d'odio; introdurre la definizione. Potete trovare la definizione del Consiglio d'Europa in merito al discorso d'odio a pagina 11 del manuale.

3. Procedere con l'attività "Dite la peggiore", dal Manuale. (45-60 minuti)

Questa è un'attività introduttiva sul discorso d'odio online. I partecipanti si collocano in diversi punti in base a differenti esempi d'incitamento all'odio anti-gay, in base alla loro opinione si spostano definendo così quale sia il peggiore esempio. Per saperne di più, consultate pag 112.

4. Dopo questa attività potete: (20-30 minuti)

- Mostrare ai partecipanti il video di "No Hate Speech Movement youth campaign" (www.nohatespeechmovement.org) o il video sul No Hate Ninja project A story about cats, unicorns and hate speech (www.youtube.com/watch?v=kp7ww3KvccE) e parlargli della Campagna online diretta ai giovani del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio. Per saperne di più andate al Capitolo 2 del manuale: "Movimento di contrasto ai discorsi d'odio", a pagina 11
- Aprire una discussione su come i giovani possono usare internet in modo da non promuovere l'incitamento all'odio, e dal dibattito è possibile stilare una lista di cose da fare e da non fare per un cor-

retto utilizzo di internet da parte dei giovani nel rispetto dei diritti umani.

- Effettuare una breve valutazione del laboratorio (per esempio si potrebbe chiedere a tutti i partecipanti di esprimersi attraverso una parola chiave che sintetizzi ciò che hanno appreso durante il laboratorio) (5-10 minuti).

VARIAZIONI

Nel caso in cui ci si voglia focalizzare su un argomento specifico del Manuale, si può procedere nel realizzare un'attività diversa, ad esempio:

- Cambiare le attività e affrontare la discriminazione sessuale nei giochi online.
- Affrontare il tema del cyberbullismo, e i modi in cui esso può essere combattuto.
- Svolgere "l'attività Gruppo X" che si sofferma sul razzismo espresso nei confronti delle comunità Rom
- Esplorare i profili Web che parlano di pregiudizi e stereotipi che possono incitare all'odio online.

2. LABORATORIO SUL DISCORSO D'ODIO, I DIRITTI UMANI E LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE. (4 ORE)

Questa proposta è mirata ad un laboratorio più lungo basato sul Manuale. Durante questo laboratorio i partecipanti potranno:

- Apprendere cos'è e come si manifesta il discorso d'odio online.
- Acquisire conoscenze circa l'area di competenza dei diritti umani e i limiti alla libertà di espressione.
- Scoprire i dettagli della Campagna online diretta ai giovani del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio

Questo laboratorio è pensato per un gruppo che non superi i 25 partecipanti e un facilitatore / educatore

ISTRUZIONI PASSO DOPO PASSO:

1. Introduzione esplicativa del laboratorio (5 minuti)

Spiegare ai partecipanti le finalità del laboratorio.

2. Introduzione sul tema del discorso d'odio online (15 minuti)
 - Chiedere ai partecipanti se hanno già incontrato esempi di dichiarazioni o incitamento all'odio online e domandar loro di apportare alcuni esempi; in alternativa, potreste citare voi dei casi ai partecipanti. (Usando per esempio i contenuti presenti dell'"Hate Speech Watch" www.no-hatespeechmovement.org/hate-speech-watch).
 - Introdurre il concetto di dignità umana, che è la posta in gioco quando ci si trova ad affrontare il discorso d'odio; introdurre la definizione. Potete trovare la definizione del Consiglio d'Europa in merito al discorso d'odio a pagina 11 del manuale

3. Procedere con l'attività "Libertà illimitata?" del Manuale. (60 minuti)

I partecipanti analizzano il concetto di libertà d'espressione utilizzando dei casi studio. Successivamente, devono decidere cosa fare in presenza di commenti o comunicazioni ritenute controverse, offensive o tendenzialmente pericolose. E' possibile trovare maggiori info alla pag. 69.

4. Dopo questa prima attività è possibile incoraggiare i partecipanti ad indagare più approfonditamente sulle radici del discorso d'odio online e sulle sue conseguenze. A tal fine si può usare l'attività "Radici e Rami" presente nel manuale (60 minuti) a pag.108. Per disegnare l'albero dei problemi di questa attività, è possibile usare qualsiasi esempio scaturito dall'attività precedente, come punto di partenza.
5. Breve pausa. (20 minuti).
6. Partendo, poi dall'albero dei problemi, potreste chiedere ai partecipanti di sviluppare azioni e campagne per risolvere alcune delle conseguenze relative al discorso d'odio. Potreste suddividere i partecipanti in piccoli gruppi di lavoro e chiedere loro di scegliere una delle conseguenze derivate da questo fenomeno, che loro desidererebbero cambiare e il modo per mettere in atto tale cambiamento. Dare ai gruppi 20 minuti per discutere e altri 20 minuti per presentare i risultati. (40 minuti).
7. Dopo questa attività potete: (20-30 minuti)
 - Mostrare ai partecipanti il video di "No Hate Speech Movement youth campaign" (www.no-hatespeechmovement.org) o il video sul No Hate Ninja project A story about cats, unicorns and hate speech (www.youtube.com/watch?v=kp7ww3KvccE) e parlargli della Campagna online diretta ai giovani del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio. Per saperne di più andate al Capitolo 2 del manuale: "Movimento di contrasto ai discorsi d'odio", a pagina 11.
 - Aprire una discussione su come i giovani possono usare internet in modo da non promuovere l'incitamento all'odio e dal dibattito è possibile stilare una lista di cose da fare e da non fare per un corretto utilizzo di internet da parte dei giovani nel rispetto dei diritti umani.
8. Effettuare una breve valutazione del laboratorio (per esempio si potrebbe chiedere a tutti i partecipanti di esprimersi attraverso una parola chiave che sintetizzi ciò che hanno appreso durante il laboratorio) (5-10 minuti).

3. LABORATORIO SUL DISCORSO D'ODIO, I DIRITTI UMANI E LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE. (4 ORE) AVANZATO

Questa proposta è mirata ad un laboratorio più lungo basato sul Manuale. Durante questo laboratorio i partecipanti potranno:

- Apprendere cos'è e come si manifesta il discorso d'odio online.
- Acquisire conoscenze circa l'area di competenza dei diritti umani e i limiti alla libertà di espressione.
- Scoprire i dettagli della Campagna onlinediretta ai giovani del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio.

Questo laboratorio è pensato per un gruppo che non superi i 25 partecipanti e un facilitatore /tutor.

ISTRUZIONI PASSO DOPO PASO:

1. Introduzione esplicativa del laboratorio (5 minuti)
 - Spiegare ai partecipanti le finalità del laboratorio.
2. Introduzione sul tema del discorso d'odio online e dei diritti umani (20 minuti)

- Chiedere ai partecipanti se hanno già incontrato esempi di dichiarazioni o incitamento all'odio online e domandar loro di apportare alcuni esempi; in alternativa, potreste citare voi dei casi ai partecipanti. (Usando per esempio i contenuti presenti sul sito dell'Hate Speech Watch www.nohatespeechmovement.org/hate-speech-watch).
- Introdurre il concetto di dignità umana, che è la posta in gioco quando ci si trova ad affrontare il discorso d'odio; introdurre la definizione. Potete trovare la definizione del Consiglio d'Europa in merito al discorso d'odio a pagina 11 del manuale.

3. Procedere con l'attività "Una giornata in tribunale", presente nel manuale. (120 minuti)

I partecipanti prendono parte ad una mini istruttoria, analizzando un caso reale presentato alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Per maggiori informazioni vai a pag.25.

4. Breve pausa. (20 minuti).

5. Dopo questa attività dividere i partecipanti in piccoli gruppi e chiedere loro di effettuare una ricerca sui loro siti web preferiti, e verificare le loro politiche in merito agli abusi di stampo razzista o su altre forme d'incitamento all'odio. Dare ai gruppi 20 minuti, per poi riunire tutti i partecipanti al fine di discutere e confrontare i risultati. Verificare insieme se alcune di queste politiche sono inadeguate alla difesa degli utenti e invitare i partecipanti a suggerire modalità per modificarle. (40 minuti)

Quest'ultima è una variante dell'attività "Lettura delle regole" presente nel Manuale. Potete trovare maggiori informazioni a pag. 102.

6. Dopo questa attività potete: (20-30 minuti).

- Mostrare ai partecipanti il video di "No Hate Speech Movement youth campaign" (www.nohatespeechmovement.org) o il video sul No Hate Ninja project A story about cats, unicorns and hate speech (www.youtube.com/watch?v=kp7ww3KvccE) e parlare loro della Campagna online diretta ai giovani del Movimento di contrasto ai discorsi d'odio. Per saperne di più andate al Capitolo 2 del manuale: "Movimento di contrasto ai discorsi d'odio", a pagina 11.
- Aprire una discussione su come i giovani possono usare internet in modo da non promuovere l'incitamento all'odio, e dal dibattito è possibile stilare una lista di cose da fare e da non fare per un corretto utilizzo di internet da parte dei giovani nel rispetto dei diritti umani.

7. Effettuare una breve valutazione del laboratorio (per esempio si potrebbe chiedere a tutti i partecipanti di esprimersi attraverso una parola chiave che sintetizzi ciò che hanno appreso durante il laboratorio) (5-10 minuti)

Fornitori autorizzati alla vendita delle pubblicazioni del Consiglio d'Europa

BELGIUM/BELGIO

La Librairie Européenne -
The European Bookshop
Rue de l'Orme, 1
BE-1040 BRUXELLES
Tel.: +32 (0)2 231 04 35
Fax: +32 (0)2 735 08 60
E-mail: info@libeurop.eu
http://www.libeurop.be

Jean De Lannoy/DL Services
Avenue du Roi 202 Koningslaan
BE-1190 BRUXELLES
Tel.: +32 (0)2 538 43 08
Fax: +32 (0)2 538 08 41
E-mail: jean.de.lannoy@dl-servi.com
http://www.jean-de-lannoy.be

BOSNIA AND HERZEGOVINA /

BOSNIA ERZEGOVINA
Robert's Plus d.o.o.
Marka Marulića 2/V
BA-71000 SARAJEVO
Tel.: + 387 33 640 818
Fax: + 387 33 640 818
E-mail: robertsplus@bih.net.ba

CANADA

Renouf Publishing Co. Ltd.
22-1010 Polytek Street
CDN-OTTAWA, ONT K1J 9J1
Tel.: +1 613 745 2665
Fax: +1 613 745 7660
Toll-Free Tel.: (866) 767-6766
E-mail: order.dept@renoufbooks.com
http://www.renoufbooks.com

CROATIA /CROAZIA

Robert's Plus d.o.o.
Marasovičeva 67
HR-21000 SPLIT
Tel.: + 385 21 315 800, 801, 802, 803
Fax: + 385 21 315 804
E-mail: robertsplus@robertsplus.hr

CZECH REPUBLIC/REPUBBLICA CECA

Suweco CZ, s.r.o.
Klecakova 347
CZ-180 21 PRAHA 9
Tel.: +420 2 424 59 204
Fax: +420 2 848 21 646
E-mail: import@suweco.cz
http://www.suweco.cz

DENMARK/DANIMARCA

Vimmelskafte 32
DK-1161 KØBENHAVN K
Tel.: +45 77 66 60 00
Fax: +45 77 66 60 01
E-mail: reception@gad.dk
http://www.gad.dk

FINLAND/FINLANDIA

Akateeminen Kirjakauppa
PO Box 128
Keskuskatu 1
FI-00100 HELSINKI
Tel.: +358 (0)9 121 4430
Fax: +358 (0)9 121 4242
E-mail: akatilaus@akateeminen.com
http://www.akateeminen.com

FRANCE/FRANCIA

Please contact directly /
Si prega di contattare direttamente
Council of Europe Publishing
Editions du Conseil de l'Europe
FR-67075 STRASBOURG cedex
Tel.: +33 (0)3 88 41 25 81
Fax: +33 (0)3 88 41 39 10
E-mail: publishing@coe.int
http://book.coe.int

Librairie Kléber

1 rue des Francs-Bourgeois
FR-67000 STRASBOURG
Tel.: +33 (0)3 88 15 78 88
Fax: +33 (0)3 88 15 78 80
E-mail: librairie-kleber@coe.int
http://www.librairie-kleber.com

GREECE/GRECIA

Librairie Kauffmann s.a.
Stadiou 28
GR-105 64 ATHINA
Tel.: +30 210 32 55 321
Fax: +30 210 32 30 320
E-mail: ord@otenet.gr
http://www.kauffmann.gr

HUNGARY/UNGHERIA

Euro Info Service
Pannónia u. 58.
PF. 1039
HU-1136 BUDAPEST
Tel.: +36 1 329 2170
Fax: +36 1 349 2053
E-mail: euroinfo@euroinfo.hu
http://www.euroinfo.hu

ITALY/ITALIA

Licosa SpA
Via Duca di Calabria, 1/1
IT-50125 FIRENZE
Tel.: +39 0556 483215
Fax: +39 0556 41257
E-mail: licosa@licosa.com
http://www.licosa.com

NORWAY/NORVEGIA

Akademika
Postboks 84 Blindern
NO-0314 OSLO
Tel.: +47 2 218 8100
Fax: +47 2 218 8103
E-mail: support@akademika.no
http://www.akademika.no

POLAND/POLONIA

Ars Polona JSC
25 Obroncow Street
PL-03-933 WARSZAWA
Tel.: +48 (0)22 509 86 00
Fax: +48 (0)22 509 86 10
E-mail: arspolona@arspolona.com.pl
http://www.arspolona.com.pl

PORTUGAL / PORTOGALLO

Marka Lda
Rua dos Correeiros 61-3
PT-1100-162 L ISBOA
Tel.: 351 21 3224040
Fax: 351 21 3224044
Web: www.marka.pt
E-mail: apoio.clientes@marka.pt

RUSSIAN FEDERATION / FEDERAZIONE RUSSA

Ves Mir
17b, Butlerova ul. - Office 338
RU-117342 MOSCOW
Tel.: +7 495 739 0971
Fax: +7 495 739 0971
E-mail: orders@vesmirbooks.ru
http://www.vesmirbooks.ru

SWITZERLAND/SVIZZERA

Planetis Sàrl
16 chemin des Pins
CH-1273 ARZIERE
Tel.: +41 22 366 51 77
Fax: +41 22 366 51 78
E-mail: info@planetis.ch

TAIWAN

Tycoon Information Inc.
5th Floor, No. 500, Chang-Chun Road
Taipei, Taiwan
Tel.: 886-2-8712 8886
Fax: 886-2-8712 4747, 8712 4777
E-mail: info@tycoon-info.com.tw
orders@tycoon-info.com.tw

UNITED KINGDOM/ REGNO UNITO

The Stationery Office Ltd
PO Box 29
GB-NORWICH NR3 1GN
Tel.: +44 (0)870 600 5522
Fax: +44 (0)870 600 5533
E-mail: book.enquiries@tso.co.uk
http://www.tsoshop.co.uk

UNITED STATES and CANADA / STATI UNITI e CANADA

Manhattan Publishing Co
670 White Plains Road
USA-10583 SCARSDALE, NY
Tel.: +1 914 472 4650
Fax: +1 914 472 4316
E-mail: coe@manhattanpublishing.com
http://www.manhattanpublishing.com

Council of Europe Publishing/Edizioni Consiglio d'Europa
FR-67075 STRASBOURG Cedex

Tel.: +33 (0)3 88 41 25 81 – Fax: +33 (0)3 88 41 39 10 – E-mail: publishing@coe.int – Website: http://book.coe.int

Il lavoro del Consiglio d'Europa per promuovere la democrazia è fortemente basato sull'educazione: educazione nelle scuole ed educazione come processo di apprendimento permanente nell'applicazione della democrazia, come attraverso le attività di educazione non formale. L'educazione ai diritti umani e l'educazione alla cittadinanza democratica costituiscono parte integrante di quello che abbiamo per assicurarci di rendere sostenibile la democrazia.

Il discorso d'odio è uno tra le più preoccupanti forme di razzismo, discriminazione presenti in Europa amplificato dall'utilizzo di internet e dai Social Media. Il discorso d'odio on line è solo la punta visibile dell'iceberg dell'intolleranza e dell'etnocentrismo. I giovani sono direttamente coinvolti dal fenomeno sia come attori che come vittime delle violazioni dei diritti umani online; l'Europa ha bisogno che i giovani si occupino di curare e proteggere i diritti umani, diritti che sono l'assicurazione sulla vita della democrazia.

Il Bookmarks è stato pubblicato per supportare la campagna giovanile per i diritti umani online "Movimento di contrasto ai discorsi d'odio" promossa dal Consiglio d'Europa. Il Bookmarks è utile per quegli educatori e operatori giovanili che intendono affrontare i discorsi d'odio on line attraverso una prospettiva basata sui diritti umani, sia all'interno che all'esterno del sistema educativo formale. Il manuale è strutturato per lavorare con giovani tra i 13 e i 18 anni, ma le attività possono essere adattate ad altre fasce d'età.

Questa edizione del Bookmarks è stata rivisitata per poter fornire più informazioni e attività riguardo alla Guida ai Diritti Umani per gli Utenti di Internet, aggiornate informazioni riguardo la campagna per i giovani "Movimento di contrasto ai discorsi d'odio" e proposte pratiche per realizzare workshop al fine di combattere i discorsi d'odio in contesti educativi formali e non formali.



www.aicem.it

www.coe.int

Il Consiglio d'Europa è la principale organizzazione di difesa dei diritti umani del continente. Include 47 Stati membri, 28 dei quali fanno anche parte dell'Unione europea. Tutti gli Stati membri del Consiglio d'Europa sono segnatari della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, un trattato concepito per proteggere i diritti umani, la democrazia e lo stato di diritto. La Corte europea dei diritti dell'uomo supervisiona l'attuazione della Convenzione negli Stati membri.

<http://www.nohatespeech.it/>



Pubblicazione di AICEM
<http://www.aicem.it/bookmarks>
ISBN 978-88-941950-2-6
€ 15



ITA